Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 2 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 66 Fondazione 1881

PASSA PER LA CONFINDUSTRIA L'OPERAZIONE ANTI-REFERENDUM

Per sbloccare i decimali Craxi scrive a Lucchini

De Michelis fiducioso in una soluzione - Riprende alla Camera il decreto sfratti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il referendum tiene sempre banco e impegna sia i partiti sia i sindacati, ma ci sono anche altri aspetti politico-economici da non sottovalutare in questi giorni. Da oggi riprende alla Camera l'esame del terzo decreto legge sugli sfratti: un'altra bocciatura per scadenza di termini potrebbe essere deleteria; l'inflazione in marzo risulta bloccata sull'8,6 per cento (come avevamo anticipato pochi giorni fa) ma la situazione è tutt'altro che serena; l'Italia è il terzo paese del mondo in quanto a bilancia commerciale in deficit dietro a Stati Uniti e Inghilterra. Senza gli introiti del turismo saremmo nei guai: abbiamo oltre ventimila miliardi di deficit, poche lire meno del deficit inglese.

Ma ovviamente è il referendum che preoccupa: tutti, sindacalisti e politici, ritengono indispensabile una proposta ufficiale del governo, e non soltanto un intervento del potere esecutivo. Ma poi all'atto politico cominciano i distinguo, come vedremo: la Cisl, per esempio, chiede che il provvedimento del governo non sia fatto contro il sindacato ma con una trattativa urgente tra le parti. Insomma il governo deve intervenire ma a decidere devono essere gli altri. È una tesi che potrebbe forse provocare una spaccatura ulteriore all'interno delle tre confederazioni.

È comunque intenzione del presidente del Consiglio, secondo quanto hariferito il ministro del lavoro De Michelis, inviare una lettera al presidente della Confindustria, invitandolo a far cadere quella che ormai è divenuta la pregiudiziale principale per l'avvio del negoziato tra le parti sociali.

Il problema poi dei decimali di punto, se non risolto ora, rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi mesi. Dai dati diffusi dall'Istat sull'andamento dei prezzi al consumo, appare probabile che, a maggio, quando sarà calcolato il nuovo scatto di contingenza, si riproporrà il problema di un punto maturato con la somma dei decimali.

Questa vecchia questione dei decimali, che si trascina dal gennaio del 1983, non ha ancora trovato una soluzione permanente, De Michelis ricorda però che nel 1983, «quando scattò un punto di contingenza grazie ai decimali», Craxi scrisse al presidente della Confindustria chiedendo il pagamento del punto e fornendo un quadro di riferimento economico certo.

«Merloni pagò quel punto — ricorda De Michelis — e, a dicembre, si potè iniziare la trattativa che portò all'accordo di S. Valentino. È probabile che anche ora si tenterà una strada analoga».

Quindi Craxi scriverà a Lucchini ma, sugli esiti di questo nuovo invito, le incognite restano molte. Nonostante tutte le difficoltà e le ripetute prese di posizione della Confindustria e dei sindacati, il ministro De Michelis continua ad apparire fiducioso. «Quando ascolto Luciano Lama — ha detto il ministro — e mi rendo conto che abbiamo una posizione analoga sia sulla necessità di non arrivare al referendum, sia sulla questione dei decimali, mi rendo conto che non devo ancora perdere le speranze: un accordo è ancora possibile». Ma, ha aggiunto il ministro, l'intesa è anche indispensabile perché, nel caso di vittoria dei sì, sarà inevitabile la disdetta della scala mobile, il rinvio dei rinnovi dei contratti, e il rinvio della riforma fiscale.

Evitare il referendum è quanto dicono tutti i partiti e le forze sindacali, con l'eccezione del Pci, ma la soluzione non appare semplice. Il governo ha annunciato un proprio provvedimento, ma difficilmente potrà fare a meno del confronto con le parti sociali. A questo proposito le tre confederazioni e in particolare Cisl e Cgil sono state esplicite.

In una nota la Cisl avverte che «respingerebbe con fermezza ogni eventuale iniziativa del governo che fosse orientata a sbloccare il referendum con metodi e strumenti lesivi dell'autonomia e del ruolo contrattuale del sindacato e incoerenti con gli indirizzi e le priorità di cui un momento decisivo resta il protocollo del 14 febbraio 1984».

La Cisl, consapevole del fatto che il referendum resta «un fattore di pericolosa divisione sociale e di perturbamento grave della situazione economica», ritiene necessario che siano create le condizioni per l'avvio di un negoziato. Anche la Cgil, nel riconfermare la propria disponibilità a ricercare ogni strada per evitare il referendum, chiede tuttavia che siano trovate soluzioni chiare e non pasticciate.

La Uil a confermato in un documento la volontà di fare «il massimo sforzo costruttivo per favorire ipotesi serie e organiche utili allo scopo di scongiurare il voto di giugno sul referendum». La Uil sollecita inoltre il governo a «formulare un disegno chiaro e serio al più presto, fermo restando che rimane necessario sgomberare il campo dalla questione dei decimali».

Cosa può fare il governo per indurre la Confindustria a pagare i decimali? Di ipotesi ne circolano molte, potrebbero bastare delle assicurazioni formali che il costo del lavoro sarà tenuto entro il tetto programmatico di inflazione, ma ancora di più si pensa che il governo possa promettere su alcuni inventivi a carattere fiscale.

In ogni caso, difficilmente il governo si muoverà senza un confronto con le parti sociali, ma nello stesso tempo è intenzione di Craxi avere l'assenso dei partiti della maggioranza prima di assumere un'iniziativa. È probabile che Craxi, accogliendo così una richiesta avanzata dal segretario del Psdi Longo, convochi dopo Pasqua un vertice dei cinque segretari allo scopo di concordare una linea comune sul referendum.

L'intesa tra i cinque partiti di governo è però subordinata alla ricerca di un'intesa con i sindacati. La Dc non accetterà soluzioni che non siano discusse e condivise dai sindacati e in particolare dalla Cisl. Anche per questi si dà per probabile la convocazione a Palazzo Chigi di sindacati e imprenditori.

Se il tentativo di Craxi andrà in porto e la trattativa potrà avviarsi, sarà poi cura di De Michelis portarla a termine in tempi brevi.

Appare scontato che il tentativo entrerà nella fase cruciale soltanto dopo le elezioni del 12 maggio.

In sintesi gli ostacoli da superare per evitare il referendum appaiono rappresentati prima di tutto dal rifiuto della Confindustria di pagare i decimali. Se sarà rimosso questo problema, dovrà avviarsi la trattativa, il cui esito comunque non può essere certo. Nel caso si raggiunga un accordo, questo dovrà essere ratificato in tempi brevissimi dal Parlamento per evitare il ricorso alle urne.

Proprio pensando allo scoglio rappresentato dal dibattito parlamentare, Craxi e De Michelis si preoccupano di poter contare sulla solidità della maggioranza (resta però da vedere cosa succederà dopo il 12 maggio) e di avviare un confronto che non escluda il Pci.

Alcune linee della riforma che il governo proporrà per evitare la scala mobile sembra siano state già individuate: semestralizzazione degli scatti; riduzione delle imposte, sterilizzazione della scala mobile dagli effetti del rincaro del dollaro: provvedimenti per favorire l'occupazione giovanile e forse la restituzione di due punti della scala mobile non corrisposti nel 1984.

Giuseppe Sanzotta

Tassi dei Bot: un punto in più

ROMA — Salgono di un punto i tassi dei Bot a tre e sei mesi e di 0,60 i tassi dei Bot a un anno. Il ministero del tesoro, con l'emissione di metà mese per 4.000 miliardi (1.500 miliardi a tre mesi, 1.500 a sei mesi e 1.000 a un anno), ha fissato i prezzi base rispettivamente in 96,65, 93,55 e 87,65, corrispondenti a rendimenti del 14,65, 14,31 e 13,98.

COMINCIA ALLE 13 L'OPERAZIONE DI DISINNESCO DELLA BOMBA

Latisana e S. Michele, incubo che terminerà nel pomeriggio

Durante le tre ore di «coprifuoco», blocco stradale e qualche disagio anche ai treni



La freccia indica la località dove si trova la bomba; il cerchio la zona che sarà sgombrata

LATISANA — A Latisana e a San Michele al Tagliamento la vita si fermerà oggi per tre ore, dalle 12 alle 15, per consentire il recupero e il disinnesco dell'enorme bomba d'aereo, risalente al secondo conflitto mondiale, rinvenuta nell'alveo del fiume.

Tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse, mentre, sempre per tre ore, sarà completamente bloccato il traffico. Nessuno, tranne le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile che faranno rispettare il divieto, potrà circolare sulle strade.

Per quanto riguarda invece le ferrovie, i treni potranno subire ritardi, ma il solo treno 2537 diretto Milano-Trieste (dove sarebbe previsto l'arrivo alle 14.23) verrà deviato via Venezia - Udine - Gorizia - Trieste: alla stazione d'arrivo dovrebbe giungere con un ritardo di circa un'ora.

Tutti i cittadini che abitano entro un raggio di due chilometri e mezzo, sono stati invitati ad abbandonare le proprie abitazioni per portarsi in luoghi più sicuri al di fuori del paese.

Particolarmente grave la situazione all'ospedale di Latisana, che si trova solo a un centinaio di metri dal luogo di rinvenimento. Rivelatasi materialmente impraticabile l'ipotesi di un'evacuazione totale, si è optato per la soluzione di spostare i degenti dai piani più alti a quelli più bassi dell'edificio.

La bomba, di fabbricazione americana, individuata nel corso dei lavori di bonifica dell'alveo, giace inesplosa, immersa nel fango, nelle acque del Tagliamento, circa trecento metri a Sud del ponte stradale che fu, assieme a quello ferroviario, obiettivo delle incursioni dei micidiali B-17 statunitensi.

L'ordigno, la cui parte superiore si trova a pelo d'acqua, pesa dieci quintali e contiene al suo interno ben 600 chili di tritolo puro, ancora in grado di esplodere in quanto l'involucro, a tenuta stagna, è stato mantenuto intatto, nonostante la lunga e silente permanenza nell'acqua.

Le operazioni di recupero e disinnesco sono state l'oggetto di una riunione tenutasi ieri mattina nel municipio di San Michele al Tagliamento. Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato autorità civili e militari, è stato concordato un piano d'azione per ridurre al minimo il rischio di un'esplosione che produrrebbe effetti disastrosi per un raggio di almeno due chilometri.

Il momento più pericoloso è senz'altro quello dell'attacco al grosso ordigno che avverrà oggi alle 13 precise. A quell'ora si tenterà di imbragare la bomba per estrarla dalla sua tana nel letto del fiume. Operazione pericolosa perché si dovrà fare ricorso ad agganci metallici che potrebbero urtare l'ordigno, che tende a muoversi e a sprofondare nel fango molle dal quale è in gran parte coperto.

Sono ore di coprifuoco per Latisana e San Michele al Tagliamento, ore che richiamano alla mente l'apprensione e la paura di quarant'anni or sono, quando le incursioni aeree anglo-americane seminarono distruzione e morte nelle due cittadine, ore e fantasmi che sembravano essere stati ricacciati nel passato remoto dalla regione, sebbene ancora custoditi indelebilmente nella memoria di coloro che avevano vissuto quei momenti drammatici.

Oggi, dopo ben quarant'anni, la guerra ripresenta a quegli uomini una tardiva e indesiderata eredità, una spiacevole cambiale che credevano di aver già onorato da tempo. L'incubo dovrebbe comunque sciogliersi alle 3 di questo pomeriggio, ora in cui la fiammata che si leverà alta dal tritolo bruciato dagli artificieri coinciderà con il segnale del ritorno alla normalità.

Gianni Lorigliola

CARRILLO RESPINGE L'ULTIMATUM DI IGLESIAS

È ormai guerra aperta tra comunisti spagnoli

MADRID — È guerra aperta, ormai, nel partito comunista spagnolo: ieri il segretario Iglesias aveva invitato l'ex segretario generale Santiago Carrillo a ritirare le critiche all'attuale leadership. All'ultimatum Carrillo ha risposto duramente: egli e gli altri diciotto dirigenti non si piegheranno alla richiesta. Continueranno nella loro azione: vedremo, sembrano dire, se i dirigenti avranno il coraggio di cacciare dal partito chi è stato così determinante per la vita dei comunisti spagnoli.

Carrillo, come si sa, è stato «silurato» per il suo autoritarismo interno in contrapposizione alla politica moderata e responsabile fatta all'esterno. Soprattutto dopo la svolta Franco-regno. Poi dopo le elezioni del 1982, quando il partito perse un milione di voti, Carrillo fu costretto a dimettersi da segretario generale e a lasciare il suo posto a un uomo che credeva di sua fiducia, appunto Gerardo Iglesias. Invece il nuovo leader si è fatto all'interno un suo gruppo fortissimo, ha messo in minoranza Carrillo e ora è con lui ai ferri corti.

È chiaro che la scissione è ormai inevitabile. E forse ne godrà l'altro partito comunista, quello filosovietico. Anche perché negli ultimi tempi i rapporti tra Carrillo e Iglesias si sono svolti con scambi di insulti pubblici. La lotta è ovviamente di potere anche se si tenta disperatamente di darle una connotazione politica.

M. R.

Tramonta una stella

Tramonta la stella di Santiago Carrillo, uno dei padri dell'eurocomunismo. Con l'estromissione dalla carica di portavoce del Partito comunista spagnolo alle Cortes, dove egli guidava l'esigua pattuglia di quattro deputati, che la sconfitta elettorale del 1982 aveva lasciato al Pce, Carrillo perde anche il suo ruolo nel partito. Benché apparentemente il Comitato centrale che ha giudicato la sua dissidenza gli abbia lasciato quindici giorni per ripensare la sua posizione niente lascia credere che la ferita possa rimarginarsi. Il Partito comunista spagnolo è avviato verso una scissione che, generata dal proposito di superare la crisi, sfocia in una crisi più grave.

Questa svolta è solo l'ultimo atto di un processo che durava da tempo e che bene esprime la difficoltà in cui un partito di sinistra ortodossa si trova, quando deve affrontare le realtà di una società in rapido cambiamento. Dopo la sconfitta del 1982, Carrillo aveva già dovuto lasciare la direzione del Pce al più dinamico e più giovane Gerardo Iglesias, un ex-minatore delle Asturie, che lo stesso Carrillo aveva portato alla ribalta. Si aprì allora un dibattito per il rinnovamento della strategia del comunismo spagnolo. Due linee emersero.

Quella favorita da Iglesias mostra ora di ispirarsi a una concezione libertaria e gauchista; mette la sordina alle dispute ideologiche e punta a trasformare il Partito comunista spagnolo (del quale accetterebbe anche un cambiamento di nome) nel punto di raccolta di tutti i gruppi che militano contro il sistema.

La linea di Carrillo è assai più rigorosa e ortodossa. Carrillo la definisce «piattaforma di unità comunista», e la giustifica affermando che le previsioni di dissolvimento della classe operaia in quanto tale non hanno fondamento, poiché lo sviluppo tecnologico e industriale avrà come risultato quello di accrescere il numero degli emarginati, ai quali il Partito comunista deve offrire una prospettiva politica.

È un atteggiamento di rigore classista che accetta il sacrificio e la strategia dei tempi lunghi, sulla base di una speranza remota e di una diagnosi di sviluppo sociale alquanto sforzata. Iglesias contrappone a questo rigore l'idea di «convergenza con le altre forze di sinistra», come formula più elastica e più dinamica. Ma, richiesto di dare una definizione più precisa dei contenuti di tale convergenza, o dei suoi obiettivi, si rifugia in formule vaghe e sfilacciate: «La questione va considerata in termini dialettici e consiste in una politica tendente ad articolare socialmente tutto ciò che vi è di progressista nella società, imprimendogli una forza di movimento. La gente tende a muoversi intorno a domande sociali, ciascuno riferendosi a rivendicazioni differenti».

Il problema sarebbe quello di coordinare queste differenze convogliandole verso una sola organizzazione. Ma è ben chiaro allora che il movente primario è la speranza di sfruttare il movimentismo, piuttosto che quella di offrire al Partito comunista spagnolo una strategia nuova.

D'altra parte la voluta vaghezza di queste formule mette in luce un altro aspetto dello scontro, e cioè il suo carattere personalistico, l'intenzione di Iglesias di eliminare completamente l'influenza di Carrillo e quella di affermare incontrastata la propria. È un fatto però che proprio la vaghezza dell'impianto politico suggerito da Iglesias riapre le porte — a quanto sembra — all'ala filosovietica guidata da Ignacio Gallego, il quale aveva lasciato il Pce, per fondare un gruppo filosovietico, che ora, in nome del pluralismo della «convergenza» potrebbe ritrovare posto nel partito ufficiale, dando all'accaduto un carattere alquanto diverso da quello che le prime apparenze sembrano attribuirgli e lasciando intravedere una ripresa di collegamenti che, considerate le recenti scelte spagnole in tema europeo, non sarebbe priva di significato e di valenze.

Ennio Di Nolfo

L'EPISODIO DA «BOUNTY» A BORDO DI UN MERCANTILE LIBERIANO

Ammutinamento e rissa Nave a fuoco a Venezia

VENEZIA — Un ammutinamento a bordo, una rissa tremenda tra l'equipaggio e un incendio furioso che distrugge la nave. Sembra la storia del «Bounty» e invece è quella, accaduta ieri, della nave liberiana «Eleftheria», che, anziché nel Pacifico, è venuta a Venezia a compiere il suo infausto destino.

La nave era arrivata sabato scorso da Ravenna, trasportando un carico di 38.000 tonnellate di olio greggio per la centrale termo-elettrica Enel di Fusina. Ne aveva scaricato una parte, 11.000 tonnellate erano rimaste nelle cisterne e hanno rischiato di finire in laguna. L'equipaggio era un miscuglio di nazionalità tra le più disparate; greci, filippini, siriani, africani. Una «miscela», come dimostra il seguito, quanto mai esplosiva.

I disordini sono cominciati di buon mattino, quando il capitano della nave, il greco George Polychronis, di 58 anni di Atene, ha licenziato tre marinai filippini, che non hanno mostrato di apprezzare molto tale decisione. I tre energumeni, infatti, hanno aggredito il comandante, in soccorso del quale sono subito arrivati altri marinai.

L'ammutinamento, nelle migliori tradizioni della letteratura avventurosa del secolo scorso, è quindi diventato subito una gigantesca collutazione che ha coinvolto pressoché tutto l'equipaggio e si è estesa anche alla banchina.

Mentre gli altri menavano botte da orbi, un marinaio, rimasto sconosciuto, ha optato per una soluzione drastica ma definitiva: ha incendiato la nave. Prese alcune taniche di petrolio, l'uomo le ha versate sul ponte di coperta, appiccando subito dopo il fuoco al liquido infiammabile.

La nave è diventata immediatamente un immenso rogo che è arrivato fino in sala macchine risparmiando però, per una combinazione straordinariamente favorevole, i serbatoi dell'olio.

Nel frattempo il comandante ha chiamato la polizia, che è arrivata insieme ai vigili del fuoco. I pompieri hanno lavorato per molte ore dalla terra e dal mare rovesciando sullo scafo incandescente tonnellate d'acqua e asportando, con un'operazione delicatissima e pericolosa, il carico della nave.

Si temeva, infatti, che il calore determinasse delle crepe nelle pareti dei serbatoi e che l'olio greggio finisse in acqua, causando un inquinamento senza precedenti nella laguna veneziana. Nel primo pomeriggio l'incendio era completamente domato. Cinque marittimi, compreso il capitano, sono finiti all'ospedale. Uno solo è rimasto ferito in modo grave: i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 75 giorni per ustioni di primo e secondo grado al viso e alle braccia. Tre i marinai fermati dalla polizia, che ha avviato gli interrogatori.

Secondo una nota del ministero della marina mercantile, a domare l'incendio sono intervenuti prontamente i mezzi della capitaneria di porto e dei servizi di sicurezza del porto industriale, oltre ai vigili del fuoco.

Il ministro della marina mercantile Gianuario Carta, che si trovava a Venezia (e che oggi sarà a Trieste, come riferiamo in cronaca) si è recato sul luogo dell'incendio per seguire personalmente l'andamento delle operazioni.

Due inchieste sono state aperte sull'incidente, una da parte della magistratura, interessata dalla polizia di frontiera, e l'altra dalla capitaneria di porto della città lagunare. Pare però che dalla babele linguistica costituita dall'equipaggio della «Eleftheria» sia alquanto difficile ricavare deposizioni di senso compiuto.

Il relitto, carbonizzato e semifuso, è ora all'esame degli investigatori. Non si sa ancora se a scatenare l'incendio sia stato uno dei filippini che, sottrattosi momentaneamente alla rissa, ha voluto dar sfogo alla propria rabbia per il licenziamento, o un'altra persona, che ha approfittato della confusione per compiere una vendetta le cui motivazioni potrebbero restare per sempre un mistero.

Gigi Bevilacqua

Sempre più soldi per il Totocalcio

ROMA — Gli italiani sembrano credere sempre di più alla dea bendata, infatti spendono più soldi per scommettere. Al Totocalcio, nelle prime 31 settimane, si è registrato negli incassi un incremento dell'8,73% rispetto al precedente campionato.

Quest'anno, il concorso ha finora raggiunto il tetto di 1.288.654.734.348, in confronto a quello di 1.185.214.253.194 dell'anno scorso nello stesso periodo. La cifra record del «13» di quest'anno è di 199.824.800 ed è stata vinta da 39 giocatori la scorsa settimana. Lo scorso anno, nello stesso periodo, il record è stato raggiunto il 19 febbraio con 234.513.675 lire vinte da 38 giocatori.

L'incasso settimanale viene ripartito tra montepremi (38%), Stato (24,80%) e Coni (37,20%). In dettaglio ogni colonna costa al giocatore 350 lire, che vengono divise in varie parti.

Al ricevitore spettano 26 lire, pari al 7,43%, e al Coni 324 lire. Questa cifra viene ancora ripartita: 123 lire (38% vanno al montepremi, 80 lire (24,80%) allo Stato come imposta, 82 lire (25,20) al Coni, 26 lire (8%) per la gestione e 13 lire (4%) al credito sportivo che provvede, tra l'altro, alla costruzione degli impianti sportivi.

NELLE PAGINE INTERNE

Craxi interviene nel caso Damato

Nella vicenda del giornalista Francesco Damato agli arresti domiciliari per un documento sul terrorismo pubblicato due anni fa, è intervenuto lo stesso presidente del Consiglio Craxi con una lettera al procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Roma, dott. Sesti. Alla lettera è allegata una nota ufficiale in cui si ribadisce che il documento in questione non era più di divulgazione vietata al momento della pubblicazione. *A pagina 2*

Salvador: vittoria della Dc di Duarte

Napoleon Duarte ha vinto l'ennesima sfida contro i suoi avversari (destra e sinistra). È questo il responso delle urne dopo le elezioni svoltesi nel Salvador.

La Dc, il partito di Duarte, ha annunciato di aver ottenuto la maggioranza assoluta di seggi all'assemblea legislativa e di aver conquistato i tre quarti dei consigli municipali. Mancano i dati ufficiali, ma il trionfo dc appare incontestabile. *A pagina 9*

I RISULTATI DI UN'INDAGINE DEL CENSIS SU DELITTI E ILLECITI

Frodo il fisco perché non credo allo Stato

ROMA — *Perché si commettono delitti e illeciti? È il desiderio di ricchezza e di maggior benessere la causa prevalente dei delitti che si compiono in Italia, ma per alcuni particolari fatti di devianza o di illecito quali l'evasione fiscale e l'abusivismo edilizio è invece la poca credibilità nelle istituzioni e le leggi troppo rigide.*

Lo ha accertato il Censis con un'indagine sulla realtà e sui problemi sociali del paese nel 1984 al capitolo «La devianza come strumento di autoaffermazione», individuando schematicamente la segmentazione delittuosa in tre nuclei principali.

Un primo nucleo, più duro, ingloba i delitti più efferati quali gli omicidi, i sequestri di persona, le rapine, le estorsioni, delitti cioè più allarmanti e più immediatamente visibili.

Un secondo nucleo di delitti commessi dai cosiddetti «colletti bianchi», ossia da persone di ceti sociali e professionali medio-elevati in connessione con i reati tributari: è la concussione, cioè operazioni illegali fatte di pubblici ufficiali.

Un terzo nucleo raggruppa le forme di devianza di lieve e media gravità legate a reati contro il patrimonio, la piccola criminalità economica, i comportamenti illegali, gli episodi teppistici. Questi delitti, dice il Censis, risultano «sottodimensionati perché solo in parte vengono scoperti e denunciati» e quindi non appaiono nelle statistiche ufficiali.

Il Censis rileva in particolare che la causa prevalente di alcuni fatti di violenza è il desiderio di ricchezza. A questa causa l'indagine attribuisce il 62% dei delitti di sequestro di persona e di estorsione, il 51,6% dei delitti di truffa e frode, il 48% dei delitti legati ai furti e alla ricettazione, il 48% dei delitti connessi alle tangenti illecite, il 39% del traffico e dello spaccio della droga, il 28,6% dello sfruttamento della prostituzione.

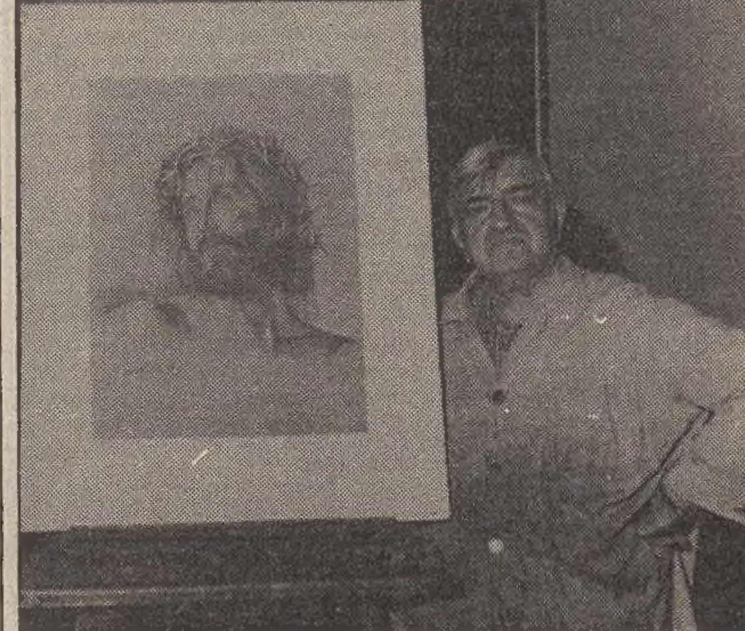
La poca credibilità delle istituzioni e le leggi troppo rigide sono la causa del 57% dei delitti di frodi fiscali (ma un buon 24% anche del desiderio di ricchezza e di maggior benessere), del 41% dei delitti di abusivismo, ma anche qui il 38% dei soggetti che ricorrono all'abusivismo lo fa per desiderio di ricchezza. Abbastanza alta e legata alle stesse motivazioni la percentuale dei delitti connessi alle tangenti illecite, oltre il 23%.

Lo sfruttamento e l'esercizio della prostituzione, lo spaccio della droga, il furto e la ricettazione sono invece, secondo l'indagine Censis, i classici delitti legati alla povertà e all'emarginazione: quasi un terzo delle donne che si prostituiscono lo fa per questi motivi, e per gli stessi motivi avvengono il 25,7% dei furti, il 13% delle frodi e solo 3,7% delle estorsioni e dei sequestri di persona. C'è un 5,7% dei delitti legati alle scommesse clandestine le cui cause sono attribuibili al «disadattamento».

Un capitolo a parte il Censis dedica ai delitti la cui causa prevalente è da ricollegarsi alla caduta di alcuni valori tradizionali, l'onestà, la solidarietà fra le persone, il rispetto altrui: il 19,3% dei delitti di sequestro di persona e di estorsione è attribuibile proprio alla caduta di questi valori, ma alle stesse motivazioni sono attribuibili il 16% dei ricatti, il 14% delle truffe, il 16% del traffico della droga.

L'indagine del Censis ha confermato che nessuno dei delitti che angustiano la società moderna è legato strettamente al suo sviluppo e alla sua trasformazione: le cause sono state sempre presenti e sempre le stesse, sono cambiate solo le percentuali.

È morto il pittore Gregorio Sciltian



E' morto ieri nella sua abitazione romana, sul Lungotevere Raffaello Sanzio, il pittore Gregorio Sciltian. Aveva 86 anni, ed era nato a Rostov sul Don, nell'Unione Sovietica, da famiglia armena.

Lascia la moglie Elena, fedele compagna di vita. I funerali di Sciltian si svolgeranno domani alle 16 nella chiesa S. Maria in Trastevere a Roma.

Servizio a pagina 4

DALL'INTERNO

«IL DOCUMENTO NON ERA SEGRETO»

Craxi interviene sul caso Damato: presto in libertà?

ROMA — Il giornalista Francesco Damato, agli arresti domiciliari da sabato per rivelazione di notizie di cui è vietata la pubblicazione, potrebbe ottenere nelle prossime ore la libertà provvisoria. La notizia non ufficiale è circolata negli ambienti giudiziari dopo che il presidente del consiglio in persona è intervenuto per chiarire l'aspetto più delicato della vicenda.

Craxi ha inviato una lettera al procuratore generale presso la corte d'Appello di Roma, Franz Sesti, in cui afferma che quando Damato pubblicò due anni fa sulla «Nazione» un rapporto dei servizi di sicurezza sui contatti internazionali del terrorismo, il documento non era più ritenuto segreto. Il pm Armati avrebbe già espresso parere favorevole alla concessione della libertà provvisoria per il giornalista. L'ultima parola, però, spetta al giudice istruttore Rosario Priore.

Secondo indiscrezioni il magistrato sarebbe sulle tracce della persona che avrebbe consegnato al giornalista il documento riservato. Su questa fonte Damato ha sempre mantenuto il segreto. La vicenda del notista politico della «Nazione», intanto, è destinata a far discutere ancora. Sia perché la notizia del suo arresto, avvenuto mercoledì scorso, è trapelata soltanto sabato (e questo è un precedente pericoloso); sia perché l'episodio ha riacutizzato il problema degli incerti rapporti tra magistrati e giornalisti.

Giudicando il provvedimento della magistratura di «difficile comprensione», il ministro Scalfaro è intervenuto ieri dichiarando «la limitazione della libertà a distanza di due anni da un fatto e con l'esplicita dichiarazione dell'autorità responsabile dell'assenza di un vincolo segreto richiama ancora una volta un problema di enorme gravità: indicare il limite di compiti e responsabilità della delicata professione giornalistica».

Anche il ministro della difesa e segretario del Pri, Spadolini ha espresso al giornalista la più completa solidarietà. Spadolini ha sottolineato «Il ruolo fondamentale svolto dalla stampa democratica nella lotta contro le trame mostruose del terrorismo e contro tutti i piani di destabilizzazione». Ha poi ricordato che l'impegno scrupoloso con cui Francesco Damato ha approfondito i molteplici aspetti dell'eversione italiana, anche nei suoi collegamenti internazionali, costituisce il migliore contributo alla battaglia contro la minaccia del partito armato. «Una battaglia — ha concluso Spadolini — cui la magistratura non può non offrire la sua comprensione».

Prendendo spunto dalla vicenda Damato il vicesegretario liberale Battistuzzi si è rivolto al ministro della giustizia Martinazzoli sollecitando una iniziativa legislativa urgente «per porre certezza nei rapporti tra segreto istruttorio e libertà professionale». «Non servono recriminazioni — ha spiegato Battistuzzi — una iniziativa del governo potrebbe chiedere un percorso preferenziale e porre fine a un crescendo di provvedimenti lesivi della libertà professionale».

Più polemico, invece, il radicale Pannella. «Si tratta di capire cosa c'è dietro questa incredibile storia dell'arresto di Francesco Damato. Il giudice Armati non è certo alle prime armi, ma un "intimo" della nostra categoria. Personalmente — ha concluso il leader del Pr — ebbi tra le mani questo documento, inviatomi anonimo ma non gli detti importanza. Chi poteva immaginare che Armati fosse ancora mobilitato su tanto evento?».

In favore del giornalista si sono mosse anche le associazioni Stampa romana e Stampa parlamentare. Stampa romana ha proposto di dedicare alla vicenda Damato una delle giornate di sciopero previste a sostegno dalla vertenza contrattuale.

Bomba a Roma anti-siriana: due feriti

ROMA — Attentato terroristico ieri sera a Roma contro la sede delle linee aeree siriane in via Barberini 13. Una bomba è stata fatta esplodere da ignoti contro l'ingresso dell'agenzia.

Nell'attentato sono rimaste ferite due persone che si trovavano a passare al momento dell'eplosione. Sono una donna italiana e un cittadino iraniano: entrambi sono stati trasportati con auto di passaggio all'ospedale San Giacomo. Le loro condizioni non sono gravi. L'ordigno, secondo gli artificieri era di notevole potenza: circa un chilogrammo di esplosivo al plastico.

GIÀ QUARANTAQUATTRO I COINVOLTI NEL CASO

Altri quattro arrestati per i brogli elettorali

Esponenti della Dc, del Pci, del Pri e del Psi di Palombara Sabina

ROMA — Altri quattro arresti per i brogli elettorali durante le elezioni politiche dell'83. I mandati di cattura, tutti eseguiti, sono stati spiccati dal giudice D'Angelo nei confronti di un esponente della Dc di Palombara Sabina, che secondo l'accusa sarebbe il promotore dei brogli, e contro i rappresentanti di lista del Pci, del Pri e dell'Msi-Dn.

I quattro sono Gabrio Narducci, Dc — piantonato all'ospedale di Terni dove era stato ricoverato nei giorni scorsi — Michelino Milanesi, Msi, Paolo Silvi, Pri, e Pierpaolo Selleri, Pci.

Con i quattro arresti, effettuati sempre a Palombara Sabina, risalgono a sabato scorso. L'inchiesta era scattata dopo le denunce della candidata liberale Paola Pampana e del Partito nazionale dei pensionati. La democristiana Silvia Costa si rivolse direttamente alla giunta delle elezioni di Montecitorio. Dalle prime indagini della magistratura e della Camera vennero fuori le prime irregolarità. Il giudice istruttore D'Angelo, su richiesta del pm Paoloni, dispose il sequestro di 250 verbali elettorali depositati presso la prefettura e il comune. Proprio dall'esame di questi documenti è iniziata la serie degli arresti.

Il giudice istruttore D'Angelo ieri stesso ha iniziato gli interrogatori. Mentre proseguono le indagini si è appreso che gli atti relativi alla posizione dei primi 32 arrestati sono stati inviati al pubblico ministero Paoloni per la requisitoria scritta.

Si è costituito intanto il Comitato nazionale per la lotta contro i brogli elettorali (Colpe). Lo ha reso noto un comunicato dei promotori dell'iniziativa, nel quale si aggiunge che presidente del comitato è stato nominato Mario Jovene. Scopo della nuova organizzazione è il «potenziamento della lotta contro i brogli elettorali.

Sanità a Roma: ancora venti incriminati

ROMA — Si allarga l'inchiesta sulla truffa dei posti-letto nelle cliniche universitarie. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, ha emesso altre venti comunicazioni giudiziarie. Lo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti non ha fino a questo momento consentito di conoscere i destinatari dei provvedimenti e le ipotesi di reato contestate.

Per quanto riguarda, invece, la parte relativa alla convenzione stipulata nell'80 tra Regione Lazio e Policlinico, che ha portato all'incriminazione di 29 persone (tra le quali il rettore Ruberti, l'ex assessore sanitario della Regione Pietrosanti e 22 professori delle cliniche universitarie) si è appreso che il magistrato sta svolgendo ulteriori indagini finanziarie.

L'incarico è stato affidato alla Guardia di finanza e, stando alle indiscrezioni, riguarderebbe in particolare proprio la convenzione relativa ai 3.500 posti letto inizialmente garantiti. Intanto ieri il giudice Armati ha ascoltato come testimoni il presidente dell'Unità sanitaria locale Roma 3, La Bella.

«Blitz» di Strauss a Roma

ROMA — E' durata solo poche ore la visita privata di Franz Josef Strauss a Roma, ma è stata fitta di impegni ad alto livello. Arrivato intorno alle 10 di ieri, Strauss si è recato subito in Vaticano per un'udienza con Giovanni Paolo II. Sempre in Vaticano il leader della Cdu ha avuto successivamente un colloquio con il card. Ratzinger, prefetto del dicastero della dottrina della fede.

E' stato un incontro tra vecchi amici: Ratzinger, infatti, prima di essere chiamato dal Pontefice a Roma per il delicato incarico, era arcivescovo di Monaco di Baviera. Intorno alle 13 l'incontro al Quirinale con il Presidente Pertini e la colazione privata nel salone delle colonne. Subito dopo il colloquio con Flaminio Piccoli e quindi la partenza per Monaco alle 17.

Il colloquio di Strauss col Pontefice è durato oltre trentacinque minuti. Successivamente l'ospite ha presentato al Papa la figlia, Monica Hohmaier, e l'ambasciatore della Germania federale presso la Santa Sede, Peter Hermes con altre sei persone del seguito.

Il leader bavarese ha donato al Papa una Madonna in legno (nella foto), opera di artigianato della Baviera, ed il Papa gli ha regalato medaglie del Pontificato.

Temi del colloquio privato di Strauss con il Papa sono stati — a quanto si apprende da ambienti vicini al leader bavarese — la pace, i rapporti Est-Ovest e la situazione in Medio Oriente; in particolare, Strauss ha riferito al Papa le sue impressioni di un viaggio in Israele compiuto il mese scorso.

In un'altra udienza privata il Papa ha ricevuto, successivamente, il rettore della università libera di Monaco di Baviera, prof. Wolodymyr Janiw.

L'incontro tra Pertini e Strauss è stato molto cordiale. Il Presidente della Repubblica e il leader bavarese si sono conosciuti nel 1979, quando Pertini si recò nella Germania federale per il suo primo viaggio ufficiale all'estero. In quella occasione il presidente del Land meridionale della Repubblica federale accompagnò Pertini alla tomba del fratello nell'ex campo di concentramento nazista di Flossenburg.

Nacque allora tra i due un'amicizia alimentata da alcune visite che Strauss ha fatto in questi anni al Quirinale. Ieri il leader bavarese, giunto a Roma in visita privata, ha portato al Presidente in dono un leone di porcellana bianco, simbolo del «libero stato della Baviera».

Nel pomeriggio, l'incontro con il presidente del consiglio nazionale della Dc, on. Flaminio Piccoli. Nel corso del colloquio si è auspicato — informa un comunicato — un più stretto rapporto tra la Dc italiana e la Csu. Si è convenuto che nel mese di settembre avrà luogo uno scambio di visite per discutere i problemi della collaborazione italo-tedesca nell'ambito della Comunità europea.

AL PROCESSO NELL'AULA BUNKER DELLE VALLETTE DI TORINO

Gli irriducibili br rivendicano dall'aula l'omicidio Tarantelli

TORINO — Gli ultimi «irriducibili» delle Br hanno rivendicato ieri mattina a Torino, nell'aula bunker delle Vallette, l'omicidio Tarantelli. Da pochi minuti il presidente della seconda Corte d'assise d'appello, Isnardi, aveva incominciato il processo d'appello contro 48 presunti terroristi della colonna torinese «Mara Cagol», scompaginata nel 1980 dalle confessioni di Patrizio Peci.

All'improvviso hanno chiesto la parola Andrea Coi, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti, quest'ultimo già capocolonna delle Br a Roma. Subito interrotti dal presidente, sono però riusciti a pronunciare la rivendicazione, a nome del «Partito comunista combattente», l'ala militarista delle Br a cui i tre aderiscono insieme a uno dei capi «storici», Prospero Gallinari.

I carabinieri hanno poi sequestrato un documento, tre cartelle scritte a mano, dove Piccioni, Coi e Seghetti argomentano la loro posizione, riprendendo temi e slogan contenuti nella risoluzione strategica n. 20 e nel volantino diffusi nei giorni scorsi dalle Br, dopo l'assassinio del professor Tarantelli.

Oltre le accuse contro «il decisionismo del governo Craxi», nel documento vi sono pesanti attacchi alla Cisl e alla Uil, alle loro posizioni «pentapartitiche» e alla collaborazione che il sindacato italiano starebbe offrendo alla «restaurazione economica». Tarantelli viene definito «non un intellettuale impegnato nel sindacato, ma bensì un professore istruito in Usa e inserito in questo disegno di restaurazione».

Un riferimento all'ultimo documento delle Br è contenuto anche in un altro documento firmato da Valerio Morucci e Adriana Faranda, insieme ad altri terroristi «dissociati». In esso si esprime sdegno per la morte del docente universitario e si definiscono i «nuovi» brigatisti al servizio della «reazione».

Nel processo torinese sono giudicati molti dei nomi più noti della «galassia brigatista», e alcuni dei killer più spietati che insanguinarono Torino e Genova con 10 omicidi (come quello del giornalista Carlo Casalegno e dell'avvocato Fulvio Croce) e 17 «azzoppamenti». Tra gli altri, Raffaele Fiore, Rocco Micaletto, Nadia Ponti, Angela Vai, Vincenzo Guagliardo, Lauro Azzolini, Cristoforo Piancone e Luca Nicolotti.

Nel dibattimento di primo grado, conclusosi il 26 luglio '83, 12 imputati furono condannati all'ergastolo mentre per gli altri la corte d'Assise comminò pene per complessivi 290 anni di carcere.

Pochi i terroristi che hanno accettato di parlare davanti alla corte: Valerio Morucci ha ammesso di aver acquistato in un'armeria di Roma, per conto delle Br, la mitraglietta Skorpion poi utilizzata a Genova per uccidere il procuratore generale Francesco Coco e le due guardie della sua scorta Dejana e Saponara. Maria Rosaria Roppoli, invece, già «fidanzata» di Patrizio Peci, ha colto tutti di sorpresa annunciando la propria «dissociazione» dal partito armato e ammettendo di aver partecipato a 5 ferimenti.

Erano assenti i due «pentiti» Peci e Antonio Savasta. Parlando con i giornalisti, Morucci ha poi detto che «le nuove Br devono aver ricostituito una fitta rete di infiltrazioni nel sindacato e nelle sezioni di fabbrica del Pci».

Durante il processo, Valerio Morucci ha anche smentito ufficialmente di aver fornito ai magistrati romani indicazioni per il ritrovamento della «prigione del popolo» dove fu rinchiuso il presidente della Dc Aldo Moro. La notizia era stata pubblicata dal quotidiano «La Stampa» il 27 marzo scorso. Secondo il giornale, Morucci aveva indicato, «con un giro di parole», l'alloggio di via Montalcini 8 come quello utilizzato durante il sequestro dello statista democristiano.

«Smentisco completamente — ha detto Morucci, durante una pausa del processo in cui è imputato insieme alla propria compagna Adriana Faranda — non ho fatto mai verbalizzare dichiarazioni sulla prigione di Moro, perché non ho mai saputo dove si trovava effettivamente. Non è neppure vero che io abbia ripreso a collaborare con i magistrati dopo la recente conclusione del processo d'appello per il sequestro Moro.

«Semmai, sono i giudici che indagano sull'inchiesta Moro-ter che nel capitolo sedicesimo del rinvio a giudizio indicano via Montalcini come il covo più probabile per la prigionia di Moro. Io e la Faranda non possiamo aggiungere nulla, perché un'istruttoria è una cosa seria e non basta dire "mi pare" o "mi sembra"».

Autotrasporto: 7 giorni di fermo nazionale

MILANO — L'assemblea nazionale dei delegati dell'autotrasporto italiano ha deliberato la proclamazione del fermo nazionale di tutti i servizi di trasporto a partire dalle ore 24 del giorno 20 aprile per 7 giorni.

La protesta — è detto in una nota — trae le sue origini dall'insoddisfazione per il mancato rispetto degli impegni assunti da parte del ministro dei trasporti Signorile a nome del governo, nel febbraio 1984.

Gli autotrasportatori sostanzialmente chiedono: l'introduzione di indispensabili correttivi alla legge Visentini sulle spese non documentabili, sulle spese sostenute per le prestazioni di servizi di trasporto e sull'aliquota Iva e l'applicazione delle direttive Cee sull'accesso alla professione e sul contingentamento delle autorizzazioni.

Le richieste degli autotrasportatori riguardano inoltre — aggiunge la nota della Fai, Federazione autotrasportatori italiani — l'abolizione di quegli accordi particolari che prevedono sconti e/o tariffe al di sotto dei livelli minimi previsti dalla legge, la delega a un organismo costituito da autotrasportatori del controllo delle tariffe di trasporto al fine di poter segnalare alle autorità competenti eventuali violazioni, garantendone il pieno rispetto, e l'introduzione dell'istituto delle sanzioni per qualsiasi committenza che non applichi le tariffe, prevedendo la nullità di quelle clausole che violino le tariffe stesse.

La categoria — conclude la nota — chiede infine l'assoluta reciprocità di trattamento con i vettori esteri in materia di pedaggi, e soprattutto di controlli e sanzioni e il ripristino della tolleranza per le merci mericolose.

LA LEGGE FORSE VARATA PRIMA DELL'ESTATE

I parchi e le riserve naturali imboccano la dirittura d'arrivo

ROMA — La legge-quadro per i parchi e le riserve naturali potrebbe essere varata dal Senato prima dell'estate. Un «comunicato ristretto» della commissione agricoltura sta infatti lavorando da qualche giorno alla definizione di un testo legislativo unificato delle proposte presentate da democristiani, socialisti e comunisti, e riferirà quanto prima alla sede plenaria.

A sbloccare la situazione è stata una serie di contatti informali svoltasi il mese scorso tra i vari gruppi per raggiungere un'intesa sui punti più controversi; c'è da ricordare che già due anni fa (nel febbraio 1983, per la precisione) al Senato la commissione agricoltura aveva votato un testo unitario che sarebbe dovuto approdare in aula, ma l'anticipata fine della legislatura aveva poi impedito il varo definitivo.

Il nuovo «piano» legislativo ha risvolti di grande interesse: prevede per esempio l'istituzione del «consiglio nazionale per la protezione dell'ambiente», e la predisposizione di un «programma nazionale» per i parchi e le riserve naturali; la loro difesa sarà affidata a una vera e propria «polizia ecologica», che avrà anche una scuola per l'addestramento di personale

La nuova legge-quadro si ispira largamente ai principi sostenuti dai «verdi» e dagli ecologisti. La difesa dell'ambiente viene posta a cardine legislativo di tutto l'articolato (che comprenderà almeno una quarantina di titoli); nell'attuale formulazione, si prevede una «tutela differenziata» da regione a regione, in base alle specifiche esigenze, si fissano norme generali valide su tutto il territorio 1come per esempio il divieto di distruggere nidi, o di abbattere specie di alberi tutelate).

Il «Consiglio nazionale per la protezione dell'ambiente» (che dovrebbe essere costituito da una quarantina di esperti) dovrà coordinare tutti questi interventi, alle dirette dipendenze di un ministero. E qui sorgono le prime difficoltà: i socialisti chiedono che il consiglio agisca sotto il controllo di palazzo Chigi e del ministro per l'ecologia; i comunisti suggeriscono la creazione di un dicastero «ad hoc»; i democristiani, infine, sono più possibilisti.

Altro punto di frizione è la filosofia dell'intervento ecologico: il Pci è favorevole a delegare tutti i poteri alle Regioni, Dc e Psi credono invece che lo Stato non possa essere escluso dal potere di istituire le aree protette. I comunisti chiedono che anche le attuali riserve naturali dello Stato passino sotto il controllo delle regioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 1° aprile 1985 è stata di 83.500 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

LE VITTIME DELLA FURIA OMICIDA AVEVANO DIECI E QUINDICI ANNI

Uccide due ragazzi sulla strada sparando al vicino dopo una lite

BARI — Un ragazzo di 15 anni, Domenico Matera, e un bambino di dieci, Riccardo Tursi, sono stati uccisi ieri pomeriggio ad Andria, un grande centro agricolo a Nord di Bari, dal pensionato Antonio Pastore, di 72 anni, che intendeva sparare con la sua pistola al padre di Domenico, Michele Matera di 48 anni, suo vicino di casa, con il quale aveva frequenti litigi.

Pastore, che ha anche ferito a una mano la madre di Domenico, Maria Giannelli di 42 anni, è stato bloccato poco dopo da agenti del vicino commissariato di polizia.

Il duplice omicidio è stato compiuto verso le 14.30 davanti al portone dello stabile dove abita la famiglia Matera, al numero 38 di via Bellini. Pastore, che abita al numero 40, nel palazzo accanto, è uscito di casa con la pistola «Beretta» calibro 6,35 che deteneva regolarmente da diversi anni e, dopo un breve litigio svoltosi per strada con Michele Matera, ha sparato

Il primo colpo ha raggiunto al cuore Riccardo Tursi, che prima di recarsi al turno pomeridiano, della scuola elementare Giuseppe Verdi, distante pochi metri, era andato a prendere il suo compagno Giampaolo Matera (fratello di Domenico) per percorrere insieme l'ultimo tratto. Il bambino è caduto ed è stato subito soccorso da passanti, ma la corsa verso l'ospedale è stata vana.

Il pensionato ha sparato ancora e ha ferito mortalmente Domenico Matera, accorso per strada insieme con la madre per difendere il padre dall'aggressione. Il terzo colpo — l'ultimo è andato a vuoto — ha raggiunto Maria Giannelli al polso destro, causandone la frattura. La donna è ricoverata nello stesso ospedale dove stasera sarà compiuta l'autopsia delle due giovani vittime.

Dopo aver sparato, Antonio Pastore si è barricato nella sua abitazione e soltanto dopo l'intervento del dirigente del commissariato di polizia, Antonio Ambruosi, ha aperto la porta e si è consegnato. L'uomo viene adesso interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Alessandro Messina.

Stando alla prima ricostruzione dell'accaduto, tra Antonio Pastore e Michele Matera — quest'ultimo è venditore ambulante — i rapporti erano molto tesi da diverso tempo e i litigi all'ordine del giorno. Cinque anni fa, dopo un diverbio, Matera era stato arrestato per rissa e Pastore denunciato a piede libero.

Sempre stando a questa versione dei fatti, ieri mattina Pastore si sarebbe recato dalla moglie di Matera per lamentarsi di alcune offese ricevute da suo marito. Quest'ultimo, dopo aver appreso dalla moglie dell'iniziativa di Pastore, lo avrebbe avvicinato e percosso. Il pensionato sarebbe quindi rientrato in casa per armarsi.

Da ieri le trote in macelleria

ROMA — La piccola «rivoluzione» ittica è già cominciata. Da ieri infatti, trovare la trota in macelleria non è un «pesce d'aprile» ma una realtà così come prevede l'entrata in vigore del decreto del ministero dell'industria, anche se la commercializzazione è legata al ministero della sanità, che dovrà emanare disposizioni igienico-sanitarie per la vendita al dettaglio.

L'iniziativa di questa nuova legge ha visto in prima linea l'Associazione italiana pescicoltori e ha già ottenuto parere favorevole dalla Federazione macellai e dall'Unione consumatori.

Sulla vendita di pesce in macelleria, ha detto il segretario dell'Associazione piscicoltori, Carlo Pelizzon, «si è fatta molta confusione», poiché si è detto che al fianco del filetto e del pollo sarebbero stati venduti gamberi, calamari, storioni, mentre l'intesa riguarda solo la trota, che dovrà essere «fresca, eviscerata e confezionata sotto vuoto».

Anche se la nuova tabella merceologica per le macellerie parla di «commercio di specie ittiche», la novità, dice Pelizzon, riguarda solo la trota fresca che, essendo sottovuoto, non produce nessuna «interferenza» con le carni di altra specie.

«Severo», ma anche «giusto» per tutelare il consumatore viene definito dal segretario dell'Associazione italiana pescicoltori il limite di scadenza imposto al prodotto dal ministero della sanità: 6 giorni dalla macellazione, anche se la trota si conserva fresca, ovviamente in un frigo a circa zero gradi di temperatura, anche dopo 10-11 giorni.

Per quanto riguarda, infine, il prezzo, questo potrà oscillare fra le sei e le otto mila lire al chilo, anche se tabelle definitive devono ancora essere elaborate. Per Arnaldo Giulietti, presidente della Federmacellai e vicepresidente della Confcommercio, estendere la vendita di prodotti ittici anche alle macellerie rappresenta un «impegno sociale» che non poteva più essere ignorato. Infatti su oltre tremilatrecento comuni italiani appena poco più di quattromila hanno una pescheria, mentre in tutti gli altri il pesce viene venduto solo nel giorno di mercato.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale permane un'area di alta pressione. Deboli condizioni di instabilità tendono a manifestarsi sull'Italia centro-settentrionale.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sul settore nord-orientale e sulle zone interne del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli, localmente moderati, in prevalenza settentrionali.

Mari: localmente mossi i bacini settentrionali; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 3, 22; Verona 5, 18; Venezia 5, 16; Milano 6, 19; Torino 4, 20; Cuneo n.p.; Genova 11, 15; Bologna 6, 18; Firenze 8, 20; Pisa 8, 16; Falconara 6, 16; Perugia 7, 17; Pescara 3, 17; L'Aquila 3, 18; Roma Urbe 3, 20; Fiumicino 5, 17; Campobasso 6, 15; Bari 7, 17; Napoli 7, 19; Potenza 0, 13; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 11, 20; Messina 11, 18; Palermo 9, 15; Catania 4, 20; Alghero 5, 18; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene s. 10, 20; Bahrain s. 20, 26; Bangkok s. 26, 34; Barbados n. 22, 29; Beirut p. 16, 23; Belgrado s. 7, 21; Berlino p. 6, 15; Dublino p. 5, 11; Francoforte p. 6, 13; Ginevra s. 6, 15; L'Avana s. 20, 31; Helsinki s. −4, 0; Hong Kong n. 14, 17; Honolulu n. 19, 29; Islamabad s. 16, 29; Giakarta n. 24, 32; Gerusalemme n. 11, 19; Johannesburg s. 10, 21; Kiev n. 2, 15; New York n. 4, 6; Nicosia n. 10, 17; Oslo n. −3, 5; Parigi n. 8, 17; Pechino n. 4, 12; Perth s. 15, 23; Rio De Janeiro n. 21.

SAGGI CRITICI

Primo Levi e i mestieri degli altri

Gli scrittori italiani conquistano l'America? Pare di sì. Dopo il successo di Umberto Eco e del suo «Nome della rosa» è la volta di Primo Levi, di cui è stato da poco tradotto «Il sisistema periodico», una raccolta di racconti modellata secondo lo schema della «detective story» metafisica. Secondo il «Village Voice Literary Supplement», il volume dello scrittore piemontese è in testa alla classifica dei best-seller di New York, dopo aver ottenuto recensioni positive su tutti i maggiori periodici statunitensi.

A inaugurare la serie dei giudizi entusiastici è stato Saul Bellow, il quale, in un'intervista rilasciata al «Sunday Times», ha dichiarato che «The periodic table» è il miglior volume da lui letto negli ultimi mesi. Gli ha fatto eco Neal Ascherson, sulla «new York Review of Books»: «E' un libro incantevole e originale — ha scritto —. Come l'esperienza del mare ha imposto a Conrad una severa moralità, così il mestiere di chimico ha insegnato a Levi a strappare la verità a un ostinato universo fisico».

Mentre gli americani scoprono Levi, i lettori italiani possono gustare «L'altrui mestiere» (Einaudi, pagg. 252, lire dodicimila), una raccolta di saggi critici negli ultimi vent'anni e apparsi su «La Stampa», il quotidiano di cui Levi è assiduo collaboratore, o su qualche rivista. Fedele ai suoi vecchi amori, Levi offre «invasioni di campo» (così le definisce) in territori a lui congeniali, di cui non ha tuttavia competenza diretta. L'obiettivo, non confessato ma palese a ogni pagina, è di ravvivare la vecchia «querelle» tra cultura umanistica e cultura scientifica, tentando una fusione tra i due ambiti.

«Il mio destino, aiutato dalle mie scelte, mi ha tenuto lontano dagli assembramenti — spiega —. Troppo chimico, e chimico per troppo tempo, per sentirmi un autentico uomo di lettere; troppo distratto dal paesaggio per sentirmi chimico in ogni fibra. Ho corso insomma da isolato, ed ho seguito una via serpeggiante, annusando qua e là, e costruendomi una cultura disordinata, lacunosa, saputella. A compenso, mi sono divertito a guardare il mondo sotto luci inconsuete, invertendo per così dire la strumentazione: a rivisitare le cose della tecnica con l'occhio del letterato e le lettere con l'occhio del tecnico».

Fedele al postulato teorico enunciato, Levi fiuta e analizza i temi più diversi: si va da pagine di stampo autobiografico in senso stretto, all'etologia, non dimenticando la glottologia, l'astronomia, l'antropologia e la critica letteraria vera e propria. Senza nascondersi dietro lo schermo di una fredda e impersonale oggettività, Levi ha sempre il coraggio di parlare in prima persona, rivelando apertamente al lettore amori e antipatie.

La chiave per comprenderlo è in un capitolo intitolato «Ex chimico», dedicato al rapporto tra l'attività passata e quella presente. «L'abitudine a penetrare la materia, a volerne sapere la composizione e la struttura, a prevederne la proprietà e il comportamento — afferma Levi — conduce ad un "insight", ad un abito mentale di concretezza e di coincisione, al desiderio costante di non fermarsi alla superficie delle cose. La chimica è l'arte di separare, di pesare e distinguere: sono tre esercizi utili a chi si accinge a descrivere fatti o a dar corpo alla propria fantasia».

Sempre misuratissimi, pieni di sfumature, gli interventi raccolti in «L'altrui mestiere» sono tutti degni di particolare menzione. Volendo però segnalarne alcuni ai compilatori delle antologie non si può tacere l'abilità dimostrata in «Il pugno di Renzo», un breve commento ai «Promessi sposi» per mettere in evidenza come Manzoni fallisca nella descrizione dei gesti dei personaggi, o «La mia casa, una pagina autobiografica dedicata alla descrizione dell'abitazione in cui Levi vive da oltre sessant'anni.

Grande maestria anche in «Segni sulla pietra», ironica e calibratissima analisi dei selciati dei marciapiedi torinesi, che si conclude con un'amara notazione sull'indistruttibilità della gomma da masticare. Struggente, invece, «Un lungo duello», appassionata rievocazione dell'atmosfera scolastica durante la dittatura fascista, interpretata alla luce di un prolungato conflitto con un coetaneo.

La formazione scientifica di Levi, unita al gusto per la parola esatta, al piacere di sperimentare e di combinare, rendono «L'altrui mestiere» un libro dalle mille sfumature. E, ancora una volta, il narratore piemontese mostra di avere il dono di costruire volumi che, appena usciti, appaiono già liberi dalla servitù delle mode culturali e si mutano per magia in classici, pronti a sfidare l'erosione del tempo.

Edoardo Poggi

PROPOSTE DI «SALVATAGGIO» DELL'ETNÌA ITALIANA IN ISTRIA

Una voce dall'aldiquà

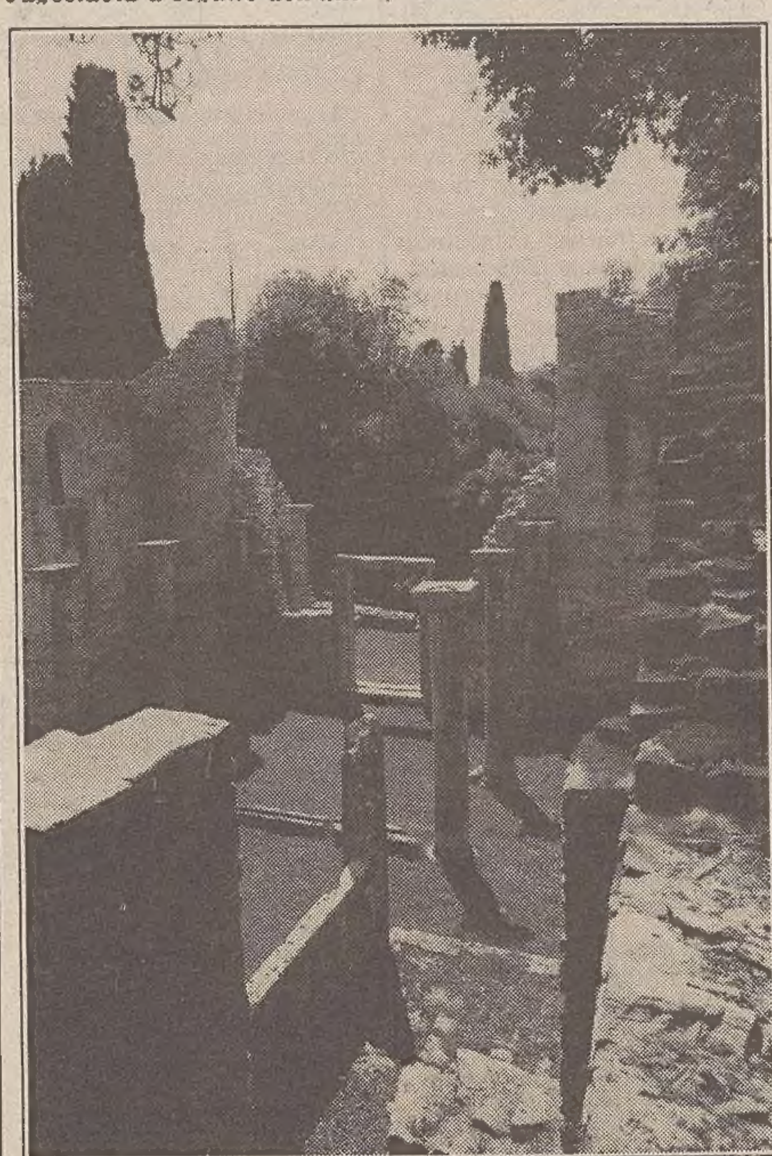
Chi se n'è andato può aiutare chi è rimasto: con contatti diretti, col semplice fatto di chiacchierare insieme – Ma un ruolo preciso spetta alle diplomazie dei due paesi

Nel suo ultimo libro, uscito or ora, Giulio Andreotti avverte essere sua opinione che «il modo migliore per condannare e superare il passato è quello di intensificare la collaborazione nei molti settori in cui ciò è possibile». Penso che questa frase si applichi perfettamente al problema che ho accennato in due precedenti articoli: evitare che entro il primo decennio del 2000 la minoranza italiana in Jugoslavia sia completamente estinta dal punto di vista linguistico.

Dato il ritmo di diminuzione ch'essa presenta, dal 1961 in poi, da quando cioè, in pratica, è cessato il grande esodo, l'estinzione risulterà inevitabile se non saranno presi provvedimenti a vari livelli. Il più alto di essi potrebbe essere quello diplomatico, ovvero quello tra governi. Se le nostre competenti e più alte autorità politiche lo riterranno possibile e opportuno, in relazione a una visione più ampia dei rapporti italo/jugoslavi, sarebbe estremamente utile un passo diplomatico che chiedesse alla Jugoslavia di concedere all'etnia italiana facilitazioni analoghe e aiuti simili a quelli che l'Italia si appresta a concedere all'etnia slava. Ciò anche in relazione alla consuetudine di reciprocità sulla quale si è sempre basato e si basa ancora il diritto internazionale.

Non si tratta del solo bilinguismo, ma anche di tanti altri provvedimenti, e non ci si può nascondere come non sia facile per un paese socialista e, per di più, composto da repubbliche indipendenti, prendere decisioni che non presentano, invece, alcuna difficoltà giuridica per una nazione come la nostra, unitaria e retta da un ordinamento democratico. Comunque, sarebbe auspicabile che, dato lo stato eccellente delle relazioni italo/jugoslave, le diplomazie dei due Stati potessero cominciare a studiare il problema in questione, esaminando i provvedimenti o gli aiuti che ciascuno dei due paesi fosse in grado di predisporre.

Ovviamente, prassi e approcci del genere spettano a chi è al vertice del potere, ma esulano da quanto può essere intrapreso dalla buona volontà di gruppi di carattere associativo o da singoli cittadini, i quali invece potrebbero, intanto, mettere in opera un secondo livello. Esso si concreterebbe in incontri tra le persone di cultura appartenenti alle due etnie — ma non soltanto agli esponenti locali — le quali potrebbero suggerire, nel campo della loro specifica competenza, quei provvedimenti che potrebbero evitare, o almeno ritardare, la completa assimilazione, da parte slava, degli italiani viventi nelle terre passate alla Jugoslavia a seguito dell'ultima guerra. Questo secondo livello, che sembra quello indicato dal circolo di cultura «Istria», non basterebbe comunque a migliorare il futuro, essendo limitato a poche persone. E, soprattutto, sarebbe inefficace per creare un nuovo avvenire, se fosse rivolto al solo passato, come pare proporre il ricordato circolo.



La via più importante, anche se la più difficile ad attuarsi, sarebbe quella dei contatti diretti con i 15 mila italiani, come individui o come famiglie o come gruppi, da parte di individui o di famiglie o di gruppi di istriani residenti a Trieste e di triestini, allo scopo di ricreare una atmosfera di «comunicabilità», come oggi si dice, tra chi, pur vivendo al di là o al di qua del confine, è della stessa origine etnica. Non si può non rilevare la difficoltà di instaurare rapporti che siano leali, disinteressati, privi di ogni contenuto politico e siano condotti senza mettere in campo rimpianti, anche se sono pur tanto umani, o speranze prive di ogni possibilità di realizzazione.

A quanto l'esperienza insegna, con il passare del tempo, le relazioni tra coloro che rimasero in Istria, a Fiume e a Zara e gli esuli stanno fatalmente dissolvendosi. Le generazioni che ci precedettero si sono estinte; della nostra rimangono pochi superstiti e non conosciamo i giovani d'oggi. Forse ben pochi esuli hanno ancora parenti stretti nelle zone passate alla Jugoslavia. Bisognerebbe, quindi, allacciare nuove relazioni o riallacciare quelle che possano venir riprese, anche se sia moralmente penoso, per chi è esule, il ritorno in veste di ben accolto turista straniero, nella terra in cui egli è nato. Ma le nuove generazioni non portano questo fardello; anzi, dovrebbero essere curiose di vedere i luoghi da cui traggono origine le loro famiglie, di ritornarvi spesso e di intessere amicizie. Purtroppo, non ci si può illudere che, a livello individuale o familiare, sia facile instaurare relazioni aventi scopo culturale, anche se lo stesso parlare, lo stesso chiacchierare servono per salvare una lingua. Intessere rapporti culturali dovrebbe risultare, invece, più facile a livello di gruppo.

Gli abitanti di vicina o lontana origine istriana e i loro discendenti erano, nel 1953, a Trieste, circa 80 mila, secondo una sommaria indagine allora condotta. Probabilmente, oggi, sono altrettanti. Come tutti sanno, gli istriani sono divisi in gruppi che fanno capo ad associazioni più grandi e non concordanti tra loro nelle idee sulla politica interna italiana, ma tutte animate dallo stesso spirito verso gli esuli. Questi gruppi si intitolano alla cittadina che i componenti di ogni gruppo hanno lasciato e, attraverso una quantità di piccoli periodici, compiono anche l'utilissima funzione di raccogliere tradizioni, folclore e, talvolta, dati di importanza storica o scientifica riguardanti la città d'origine.

Purtroppo, tali dati, che sarebbero di grande utilità per ricostruire e studiare la recente — e spesso non recente — civiltà dell'Istria, di Fiume e di Zara, hanno una circolazione estremamente limitata e non vengono a conoscenza del gruppo italiano rimasto in loco, date le posizioni di chi li pubblica nei riguardi del problema del nostro confine orientale. Per rendere possibile questa conoscenza, occorrerebbe che un giornale di informazione e di larga diffusione desse spazio e, con ciò, aiuto a quanto serve per informare l'etnia italiana in Jugoslavia sulle notizie concernenti il suo passato e la sua stessa cultura. Il giornale dovrebbe costituire un ponte di collegamento amichevole tra le etnie italiane al di qua e al di là del confine.

In sintesi, bisognerebbe trovare, a Trieste, associazioni e persone che, mettendo da parte ideologie, pregiudizi, risentimenti e anche speranze illusorie, fossero disposte a dare un aiuto affinché non si estingua una delle nostre culture millenarie.

Diego de Castro
(3 - Fine)

Sopra, la basilica di Santa Maria (V/VI sec.) a Brioni (da «Archeologia e arte dell'Istria»).

CATALOGNA: UNA VOCAZIONE TURISTICA IN PIENA ESPANSIONE

I Giochi son da fare

Bellezza dei paesaggi, mitezza del clima, «vita» frizzante, prezzi accessibili Ma non basta: Barcellona si è candidata per ospitare le Olimpiadi del 1992

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — La simpatia che i catalani dimostrano nei confronti del nostro paese (testimoniata dall'intensità degli scambi che si sono sviluppati in questi ultimi anni) è pienamente corrisposta da parte italiana. I nostri connazionali sono infatti al quinto posto, dopo francesi, tedeschi, inglesi e americani, tra gli ospiti stranieri della Catalogna. Nell'84 ne sono arrivati oltre ottocentomila.

Quali sono i motivi del successo turistico della Catalogna? Senza dubbio i prezzi (mediamente di un terzo più bassi rispetto al nostro paese) che convogliano turisti di ogni genere: dalle comitive di anziani, trasportati con voli charter alle isole Baleari o sulle località della costa, dove anche fuori stagione il clima è meno bizzoso di qua, ai giovani che sono attratti dalla «vita» che ferve dovunque, ma in particolare a Barcellona.



Un movimento turistico talmente cospicuo da mettere in difficoltà le nostre autorità diplomatiche. «Far fronte alle esigenze di tanta gente che arriva qui è fatica improba — ammette il console generale a Barcellona, Alberto Schepisi — perché abbiamo le stesse strutture di trent'anni fa, quando un flusso del genere era impensabile».

Come fare, ad esempio, a mettere in guardia i nostri turisti dal pericolo di scippi o furti che a Barcellona (come in tutte le grandi città, del resto) sono purtroppo frequenti? Comunque, dati i rapporti cordialissimi tra i due paesi, problemi rilevanti non ce ne sono e gli italiani continuano ad arrivare, anzi a ritornare: nell'83, il 52 per cento degli oltre settantamila veicoli italiani che hanno varcato la frontiera era costituito da gruppi che venivano in Catalogna un'altra volta, senza contare i tantissimi connazionali che hanno la seconda casa sulla Costa Brava.

Ma oltre ai prezzi, alla mitezza del clima, alla bellezza dei paesaggi (almeno nelle zone non intaccate dalla brutale speculazione edilizia), cos'è che richiama gli italiani? Per il ministro catalano Joan Rigol è la cultura locale a costituire un forte simbolo.

«Pittori come Dalì, Tapies, Mirò e Picasso (andaluso d'origine ma catalano per scelta) vogliono pur dire qualcosa». «La gente si chiede poi — continua Rigol — perché Pablo Casals, Montserrat Caballé e José Carrera sono catalani. Tutto ciò significa che qui esiste un substrato culturale tutto da scoprire, che incuriosisce i turisti che non si accontentano di sole e di mare».

E mettiamoci anche la cultura, ma c'è qualcosa d'altro: è la «vita» alla quale abbiamo accennato in esordio. Una «vita» che non conosce soste e che offre a tutti, ma proprio a tutti, motivi di divertimento. Dai teatri di avanspettacolo del Paral-lel (Molino, Barcellona de Noche, specializzato quest'ultimo in travestiti), alle miriadi di bar e localini (equivoci e no) del Barrio Chino e di Barcelloneta (mete ricorrenti nei racconti dei nostri marittimi); dagli enormi bar punkeggianti dell'ensanche (la «città nuova» costruita agli inizi del secolo) come il Metropol, l'Universal, il Kgb e quelli gay come il Chaps e il Driver, alle balere belle époque, come La Paloma; dalle discoteche (Zafiro e Ramses) ai caffè storici (come i «Quatre Gats», frequentato da Picasso) e ai teatri (ce ne sono più di venti tra grandi e piccoli), c'è da girare per notti intere.

Non dimentichiamo i ristoranti (tantissimi e, in generale, a buonissimi prezzi) di cui citiamo almeno, perché è veramente un posto curioso, «El Siglo»: piccolissimo, affollatissimo e gestito da anarchici veraci, dove un intero pranzo costa tremila lire.

Ma, anche se non si volesse andar per locali, basta passeggiare per la città: dalle animatissime Ramblas e la vicina plaza Real, ai grandi viali della ensanche (paseig de Gratia, paseig San Joan, Diagonal, Paral-lel e la più quieta rambla Catalugna) al suggestivo Barrio Gotico, la scoperta di ambienti cittadini diversissimi e affascinanti è continua. Barcellona, pur essendo una metropoli con oltre tre milioni di abitanti, ha poi una caratteristica particolare: quella di rendersi subito riconoscibile al visitatore, offrendogli innumerevoli punti di riferimento che gli consentono di non sentirsi sperso.

Passeggiare per questa città permette infatti di «leggere» l'evoluzione architettonica delle città europee: dal medio evo rappresentato dal Barrio Gotico con la sua splendida cattedrale e il palazzo reale sormontato dalla metafisica «torre del re Martino», al Seicento evocato dal palazzo della Vice regina sulle Ramblas, per giungere alle follie moderniste di Gaudì (come la Casa Milà o «Pedrera» e la Sagrada Familia, in costruzione da più di cent'anni).

Ma non mancano esempi di architettura contemporanea, come le «piazze dure» firmate da Oriol Bohigas, architetto di fama internazionale, che è stato responsabile dell'urbanistica di Barcellona finché non si è stancato di «fare il burocrate». La più famosa e discussa è senz'altro quella della stazione di Santus che sembra un enorme luna park. Una piazza che, specie di notte, ispira atmosfere che incanterebbero Fellini.

Ecco, dunque, come si spiega l'interesse di turisti esigenti come gli italiani per questa città che, come se non bastasse quello che ha già, vuole offrire un'altra occasione per visitarla: i Giochi olimpici. Barcellona infatti si è candidata per ospitarli nel 1992. La città ha dei concorrenti di tutto rispetto, come Parigi, ma l'architetto Bohigas, presidente del comitato cittadino per i Giochi, è sicuro di spuntarla: «Barcellona — dice — ha dalla sua parte la storia e la rivendicazione da sempre a ospitare i Giochi».

Pierluigi Sabatti

(2 - fine)

Sopra, spettatori davanti alla celebre fontana di Montjuic a Barcellona.

Taccuino

Quando il '900 era giovane



GORIZIA — Vedere le nostre città com'erano nel secolo scorso e agli inizi del '900 è possibile grazie alle immagini lasciate dagli attenti fotografi di allora o giacenti negli archivi fotoeditoriali. E fa sempre tenerezza constatare che, pur nel quasi immutato aspetto di certi scorci urbani, la vita di quei tempi era tanto diversa e — nella quieta delle strade percorse da imperturbabili pedoni e di lente carrozze — tanto lontana dalla nostra, agitata e frenetica, alle prese con il traffico irriducibile e invadente delle macchine di ogni tipo.

A gorizia c'è un culto particolare di quelle immagini, tanto che in un decennio ben tre volumi sono usciti a offrire in visione la città del passato. Da «Gorizia ottocentesca», rievocata da Italia Nostra nel 1975, a «Cara vecchia Gorizia», con il testo di Mario Cossar, edita dalla Libreria Adamo nel 1981, a «Gorizia agli albori del XX secolo», raccolta di cartoline illustrate curata dal Comune, si può dire che ben poco del mondo goriziano sepolto dalla polvere del tempo sia rimasto segreto.

Ma la carrellata di fotografie d'epoca ora s'allarga per un pubblico più vasto, abbracciando una vastissima area che da Gorizia s'estende a Trieste e a Venezia, fino alle città istriane e dalmate, a Cattaro e Durazzo.

L'iniziativa è dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, che questa sera alle 18.30, nelle sale dell'Auditorium del capoluogo isontino, inaugura una rassegna di fotografie tutte originali, provenienti dall'archivio della Società per l'arte grafica di Vienna e da collezioni private di Linz, riunite da Peter Baum, direttore della Neue Galerie.

Compongono la mostra ottanta immagini, in un'indicativa panoramica delle città e dei paesaggi adriatici, ripresi dal 1865 al 1914. Numerose sono le fotografie riguardanti Gorizia, vista nei suoi angoli più caratteristici; Trieste, riemergente negli aspetti suggestivi del porto e in molti scorci urbani: e Venezia, proposta da anonimi ma anche da fotografi di riconosciuto talento come Sommer, Salviati e Naya.

Di Alois Beer, impegnato a percorrere le coste adriatiche per ritrarvi i monumenti più notevoli, ci sono nitide e artistiche vedute di Spalato, Traù, Ragusa e Cattaro, mentre dall'archivio dell'editore Stengel & Co. di Dresda sono state riesumate fotografie di Fiume e Zara. Completano la rassegna, che rimarrà aperta fino al 14 aprile, altre visioni di Spalato, Chioggia, Pirano, Capodistria, Abbazia e Durazzo.

Peter Baum, nella presentazione in catalogo, scrive che la mostra vuol essere «un piccolo seppur specifico contributo per quella storia che unisce i popoli delle regioni documentate». E' senz'altro un'occasione eccezionale per riconoscersi appartenenti a un clima culturale e civile che ha lasciato segni tangibili nei costumi così come nelle strutture esterne delle nostre città.

Fulvio Monai

Nella foto, il goriziano palazzo Attems nel 1912.

Convegno a Parma sulla Mitteleuropa

PARMA — «Mitteleuropa — Storiografie e scritture, una proposta dal '700 al '900» è il titolo di un'imponente convegno che si terrà a Parma dal 18 al 20 aprile. Si parlerà di storia, diritto, economia, filosofia e psicanalisi, letteratura, arte e musica.

RIAFFIORA UN RITUALE STUDENTESCO DISCUTIBILE (MA MENO DI ALTRI)

Goliardia, l'Atlantide sprofondata

Rinasce la goliardia?

Giorni fa alcuni minuscoli manifesti incollati sui muri delle vie del centro e sull'edificio dell'università attirarono la mia attenzione. Uno di essi, per far sapere alle genti ignare che un giovane si era laureato, esordiva così: «In nomine Bacci, tabacci Venerisque semper bonae...». In fondo, naturalmente, c'era la data: «anno vigesimo sexto a lupanaribus clausis». Il secondo manifesto seguiva molto meno lo stile classico della goliardia. Non usava nemmeno il suo latino maccheronico. Informava la popolazione udinese che un tale Luigi aveva conseguito la laurea in medicina. C'erano in Udine insofferenti di gotta, emorroidi, stitichezza? Avevano una diuresi stentata, da misurare col contagocce? Necessitavano di un serviziale? Tutti costoro potevano sentirsi sollevati, perché ormai c'era Luigi. Non avevano più niente da temere, dal momento che Luigi poteva tenere la targa di dottore in medicina sulla porta. Era un manifesto goliardico, ma non privo di una certa praticità.

***

Fingendo di scherzare, quel tale neodottore intanto incollava il suo nome su tutti i muri, lo faceva conoscere, lo incideva nella memoria della gente, attraverso il veicolo piacevole del sorriso. Aveva pensato certamente alla legione di giovani medici senza lavoro, seduti nei loro studi in attesa malinconica di un cliente. Aveva deciso di saldare l'utile al dilettevole, e di farsi largo in quel modo tra la folla dei disoccupati.

Erano molti anni che non mi capitavano sotto gli occhi manifestazioni di goliardia. Mi ricordai dell'epoca in cui lo spirito goliardico dominava le università e generava allegre e scurrili baraonde, feste delle matricole, balli mascherati, e simili cose. Mi ricordai di ciò che era l'università ai miei tempi, tra il '48 e il '52, e tutto ciò che v'era successo dopo. Il mondo goliardico mi sembrò lontano come le dinastie egiziane o cinesi. Le raccolte di fondi per le feste delle matricole mi parvero cose defunte da secoli. Il «duca» della goliardia, che emanava spassosi proclami per esortare i suoi «sudditi», matricole, fagioli, terz'anni, «divini» laureandi e «siderei extra cursum», a divertisi e a dedicarsi all'amore, perché il tempo giocondo passa in fretta, mi sembrò un personaggio più antico e dimenticato di Ramsete II. Rividi tutte le infinite disavventure che erano capitate a me, da matricola, o ai miei compagni di corso, alla Scuola Normale di Pisa.



Trascorrere il periodo tra l'inizio dei corsi universitari e Natale, là dentro, era come attraversare uno sterminato stretto di Messina, con i mostri Scilla e Cariddi appostati da una parte e dall'altra. In più erano mostri dalla mente paurosamente inventiva, sempre in attività effusiva come Mongibelli che escogitavano per le povere matricole, e specialmente per le più riottose e ribelli, persecuzioni spassose ma anche terrificanti. Le matricole che avessero osato sfidare gli anziani potevano essere, ad esempio, punite con gli strali della «cametatio». Ciò voleva dire che il malcapitato, tornando in camera sua a mezzanotte, non trovava più il mobilio e la sua roba, bensì un mucchietto di viti collocate nel centro della stanza, sopra un pezzetto di carta da negozio. La camera era stata smontata e i suoi elementi dispersi in tutte le direzioni della rosa dei venti. La ricostruzione della camera costava fatiche incredibili al poveraccio. Dopo due giorni riusciva a ritrovare un cuscino. Dopo una settimana, se aveva fortuna, era riuscito a ricostruire il letto.

Quello della goliardia dei miei tempi universitari mi sembrò un continente perduto, un'Atlantide sprofondata, non tanto e non solo per i molti anni passati da allora, e per effetto del mio personale copione di «Addio giovinezza», che sonnecchia negli scaffali della memoria di ogni uomo maturo. Mi sembrò tale perché nelle università le allegre baraonde goliardiche furono sostituite da ben altre babilonie: la contestazione del '68, e tutto quello che ne è seguito, cioè la nascita di infiniti gruppuscoli rivoluzionari, pararivoluzionari, protestanti a vari livelli e di varia natura, che furono sul punto di distruggere la scuola, e dichiararono guerra alla società, tentando di sovvertirla e di dissolverla, per sostituirla con le loro fumose e latranti utopie.

A guardare retrospettivamente le cose, viene quasi da dubitare che ciò che è accaduto sia veramente successo, tanto esso sfiora il limite della follia e dell'incredibilità. Da noi il maggio francese (una ventata d'anarchia e di novità che possedeva anche spunti pensosi, da tenere in considerazione) si dilatò a un decennio e più di noninsegnamento, di nonscuola, di sistematica liquidazione della cultura. Pare esistere in Italia una sorta di meccanismo perverso per cui tutti i fenomeni negativi d'importazione acquistano caratteristiche più avvelenate e persistenti. Ciò che altrove era stato soltanto una folata di vento, da noi divenne una tempesta sterminata, eterna come quelle di Marte.

Insegnanti di altissimo valore furono contestati in modi così terroristici da essere indotti al tentato suicidio, o ridotti in fin di vita. Ricordo due casi soltanto: quello di Giovanni Getto che si gettò da una finestra; e quello di Carlo Ragghianti, che fu costretto ad abbandonare l'università per ragioni di sopravvivenza. Tutte le possibili angherie e sopraffazioni furono consumate contro coloro che non volevano avallare richieste dissennate. Furono additati al disprezzo degli studenti come «reazionari», «controrivoluzionari», «servi del potere»: e tra essi vi furono anche molti comunisti. Ciò perché si opponevano all'assurdità degli esami di gruppo, all'abolizione della lezione cattedratica, al ventisette assicurato a tutti. Perché obbiettavano che volere l'università senza spesa e i libri gratis era un'utopia retorica, dato che una società povera e in crisi economica come la nostra non poteva permettersi simili lussi.

***

Altro che goliardia! Ciò che entrò allora nelle università fu una forma di oscura abdicazione al buonsenso, la quale, come spesso in Italia, si trasformò subito in una triviale astuzia utilitaristica. Ciò che volevano gli studenti italiani era laurearsi senza studiare e senza spendere una lira. Coloro che proclamavano «la fantasia al potere» non ebbero la fantasia di vedere un po' più in là dell'utile immeditato, e di capire che in quel modo si sarebbe arrivati a fabbricare legioni di laureati ignoranti e disoccupati. E poiché la società resisteva a quelle pretese, e non intendeva accettare il principio della propria dissoluzione, si arrivò alle brigate rosse e agli anni di piombo.

Io non ho mai amato la goliardia. Ero d'accordo con un mio grande maestro, Giorgio Pasquali, che la chiamava «goliardigia», perché faceva rima con ingordigia e cupidigia. Ma se il suo timido rispuntare significa che gli anni calamitosi della sconfitta della scuola sono definitivamente seppelliti, allora mi tocca dire: «Bentornata, goliardia!». Tra due forme di sfrenamento e di follia, non si può non scegliere quella meno perniciosa.

Carlo Sgorlon

Sopra, libagioni di «goliardi», in una foto d'archivio.

DALL'INTERNO

LA SCOMPARSA D'UN MAESTRO DEL NOSTRO SECOLO

Sciltian, russo d'Italia classico nell'attualità

Dagli iniziali rapporti con il futurismo alla vivace polemica antimodernista

ROMA — Gregorio Sciltian, la cui scomparsa è avvenuta ieri a Roma all'età di 84 anni, dalla natia Armenia si trasferì giovanissimo a Mosca dove interruppe gli studi classici per dedicarsi alla pittura.

Sensibile al futurismo e al cubismo, prese parte a mostre con altri urtisti di queste tendenze. Lasciata l'Unione Sovietica nel 1919, trascorse qualche tempo a Vienna frequentandol'accademia di belle arti, per poi soggiornare a Berlino.

Dal 1923, fatta eccezione per una breve parentesi parigina, è vissuto quasi sempre nel nostro Paese dove ha aperto studi a Milano, Venezia e Roma. L'Italia è stata la sua patria d'elezione così come per libera scelta aveva deciso di allontanarsi dal paese natale.

Dotato di una vitalità comune a molti artisti russi, Sciltian è rimasto attivo sino alla fine, suscitando ammirazione tra il pubblico e consenso tra i critici per la sua perfezione esecutiva.

Se è vero che subì le suggestioni del futurismoe del cubismo, è altrettanto vero che fu travolto — come era solito dire — da un'autentica passione per i classici, una volta approdato in Italia, nel corso della sua lunga carriera, ha cercato di ispirarsi a quei modelli, anche se rivisti con l'occhio di un uomo del nostro tempo.

Se il suo maestro fu Caravaggio, non minore influenza esercitarono sulla sua arte i fiamminghi, primi fra tutti Van Eick e Brueghel. Tuttavia sempre costantemente, Sciltian considerò il distacco da «modelli» un elemento determinante della propria attività.

I protagonisti della sua pittura rimangono i volti, i corpi, le mani, elementi, messi insieme, di quello che De Chirico chiamava «il teatro di Sciltian», riferendosi soprattutto ai suoi ritratti che formano una vasta galleria.

Le mostre delle quali egli è stato protagonista non si contano. Basti ricordare quella antologica allestita a Milano, alla Rotonda della Besana, nell'ottobre 1980, comprendente 80 quadri, tra i quali il più famoso «Il filatelico» e, tra i più recenti, «Mors atomica». Musei stranieri hanno ospitato Sciltian nella stessa misura di quelli italiani, a Bruxelles, Liegi, Berlino, Londra, New York.

Assieme ai ritratti rimangono di lui nature morte inconfondibili e opere di soggetto religioso. A proposito del «Filatelico», che ha occupato un posto d'onore nella rassegna della Besana, esso è stato riprodotto in molti libri scolastici e su francobolli.

Entrare nella casa romana di Sciltian equivaleva a penetrare in un labirinto, in cui egli, a suo agio, lavorava con la stessa naturalezza con cui si respira, scompigliando e ricomponendo le carte di un gioco che egli aveva chiaro nella mente.

In polemica con l'arte cosiddetta modernista, in sintonia con il suo amico Giorgio De Chirico, Gregorio Sciltian è l'autore di un «trattato sulla pittura», in cui dove ha esposto le sue riflessioni morali ed estetiche sull'arte antica e moderna, elencando una preziosa serie di consigli sulla tecnica della pittura.

Ha scritto, tra l'altro: «Il pittore, ovvero l'artefice dell'illusione, il quale non sappia disegnare non può essere chiamato pittore, titolo che compete a chi sa disegnare, anche se i suoi colori non spiccano per particolare finezza e vivacità, giacché egli realizza la parte più importante della pittura.

«Con l'avvento della pittura moderna, si è negato valore al disegno realistico mentre si è lodato il colore che è la parte mutevole dell'arte». Un'altra sua affermazione: «la decadenza della pittura deriva dell'odio dell'uomo verso se stesso e verso il mondo, da cui nasce la violenza».

Grande rimpianto ha suscitato anche a Venezia la morte di Gregorio Sciltian, il pittore armeno da cinquant'anni naturalizzato italiano, che considerava la Serenissima sua città adottiva.

A Venezia, Sciltian soggiornava da circa quarant'anni per molti mesi ogni anno, soprattutto durante l'estate. Abitava nella famosa «Casa dei tre oci», nell'isola della Giudecca, che prende il nome delle tre grandi finestre della facciata principale rivolta al bacino San Marco.

Nella città dei dogi, Sciltian era quanto mai popolare: amico dello scomparso conte Vittorio Cini, delle famiglie Volpi e Marcello, ma anche amatissimo dal popolo che accorreva alle sue mostre e in particolare dai gondolieri, che erano orgogliosi di posare per lui.

L'estremo saluto al traduttore Augusto Frassineti

ROMA — Si svolgono oggi a Dodavola, nel Forlivese, i funerali di Augusto Frassineti, morto domenica a Roma, a 74 anni. Egli sarà sepolto nella tomba di famiglia del piccolo centro, dove i Frassineti possiedono una casa di campagna già dagli anni precedenti la seconda guerra mondiale.

Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio saranno la moglie Enrichetta e il figlio Mimmo, che lavora in una agenzia fotogiornalistica romana. A Frassineti, universalmente ammirato per la sua raffinata arte di traduttore, l'editore Einaudi aveva riservato un posto nella collana «Scrittori tradotti da scrittori», che ripropone opere di rilievo soprattutto dell'illuminismo.

L'ultima sua fatica di traduttore/scrittore è stata «Il nipote di Rameau» di Diderot. Ma Augusto Frassineti si impose all'inizio degli anni Ottanta con la sua splendida traduzione di quel classico del '500 che è il «Gargantua e Pantagruele» di Rabelais.

RESTANO IGNOTI AL PROCESSO DI BARI I FORNITORI DI INDIZI DEVIANTI

È senza paternità la nota del Sid su piazza Fontana

BARI — La nota del «Sid» del 16 dicembre 1969, che conteneva le prime indicazioni sui presunti responsabili e i presunti mandanti della strage di piazza Fontana venne redatta con elementi forniti da una fonte rimasta ignota. Anche l'ufficio di controspionaggio che la compilò è tuttora sconosciuto.

Sono i dati emersi ieri, dagli interrogatori dei due ex ufficiali del «Sid» sentiti a Bari dai magistrati della corte d'assise d'Appello: l'ex maggiore Giovanni Marrocco, comandante del centro «Cs 3» dal '70 (attualmente colonnello, comandante la legione dei carabinieri di Ancona) e l'ex capitano Mario Santoni, vicecomandante dello stesso centro al tempo della strage (ora in servizio presso la presidenza del Consiglio).

Entrambi hanno confermato la versione sempre fornita sulla redazione della nota dall'allora maresciallo Gaetano Tanzilli (in contrasto con quella dei suoi superiori di allora.

La nota, oltre a fornire elementi riguardanti l'alibi di Mario Merlino per il pomeriggio del primo dicembre a proposito del quale si cita anche Stefano Delle Chiaie, contiene riferimenti ai presunti collegamenti degli attentati di Milano e Roma con quelli di Parigi del '68, e ne indica come «mente e organizzatore» Guerin Sérac, definito «anarchico» mentre era invece uno dei capi dell'organizzazione di estrema destra francese «Oas».

Sempre secondo la nota del «Sid», Delle Chiaie «dovrebbe aver avuto ordini per gli attentati da Sérac e ne avrebbe disposto l'esecuzione da parte di Merlino», mentre della strage si dice che era stata «un errore» perché non avrebbe dovuto fare vittime.

Secondo gli ufficiali Genovesi e Cacciuttolo la nota era stata redatta sulla base degli elementi forniti a Tanzilli dall'estremista di destra Stefano Serpieri, circostanza sempre smentita dal maresciallo, e ora anche dal capitano Santoni che lo affiancò nei successivi contatti con Serpieri.

Nell'appunto originario redatto da Tanzilli — ha detto ieri Santoni — c'era una notizia dubitativa a proposito di Merlino e Delle Chiaie.

Il cap. Santoni ha anche confermato che nel 1974 venne incaricato di condurre un'indagine su tutte le macchine per scrivere al «Sid», comprese quelle ormai in disuso per accertare con quale fosse stata scritta la nota, ma risultò che nessuna di esse era stata utilizzata.

Dal canto suo il col. Marrocco ha conferamto che Tanzilli, prima di essere interrogato dal giudice D'Ambrosio nel '74, si rivolse a lui perché il col. Genovesi gli aveva «chiesto di confermare il contenuto della nota».

«Tanzilli era turbato — ha ricordato Marrocco — piangeva, perché non voleva confermare circostanze a lui ignote. Era stato un mio collaboratore diretto per alcuni anni, ne conoscevo l'attendibilità e la precisione». A queste parole, Tanzilli in aula è apparso visibilmente commosso.

La nota del «Sid» del 16 dicembre '69 — ha dichiarato ai conisti l'avvocato di parte civile Marcello Gentili — «anche attraverso la deposizione del capitano Santoni si conferma definitivamente un elemento d'accusa irresponsabile e deviante per il processo. Ne è stata smentita la fonte dichiarata in atti e sembra addirittura inconfessabile l'origine».

«Abbiamo la certezza di un depistaggio del depistaggio», ha osservato l'avv. Guido Calvi, difensore di Valpreda. «Serpieri — ha aggiunto — era contemporaneamente uomo degli "affari riservati" e del "Sid". Entrambi i servizi lo hanno utilizzato per depistarsi a vicenda».

PER IL 25 APRILE

Un discorso di Pertini a Camere riunite

ROMA — In occasione del quarantesimo anniversario della Liberazione, il Capo dello Stato, Sandro Pertini, accogliendo l'invito rivoltogli dal presidente del Senato, Francesco Cossiga e dal presidente della Camera Nilde Iotti, pronuncerà un discorso celebrativo nell'aula di Montecitorio, presenti deputati e senatori.

Saranno presenti anche gli ex Presidente della Repubblica, tutte le più alte cariche dello stato, gli ex presidenti delle assemblee legislative, i rappresentanti del governo, i rappresentanti delle forze armate, i presidenti delle giunte regionali, i sindaci dei comuni medaglia d'oro della Resistenza, rappresentanze studentesche.

Per l'occasione sarà anche coniata una medaglia d'oro commemorativa, ideata da Pio Manzù.

«AMICI MIEI»

Bambini si appellano al Presidente contro un film

NAPOLI — Gli alunni delle terze classi della scuola media statale «Tenente De Rosa» di Madonna dell'Arco, nella zona vesuviana, hanno reso noto, per il tramite del loro insegnante di religione, di aver inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini chiedendogli di intervenire per impedire la trasmissione del film «Amici miei, atto secondo», programmato per questa sera da un'emittente televisiva privata.

«Caro Presidente — è detto tra l'altro nel telegramma — tu che sei amico del Papa e sai distinguere la verà libertà dallè vergogne nazionali, non permettere che nella serata di Martedì Santo, venga trasmesso il film "Amici miei atto secondo", dove Gesù in croce bestemmia e dice parolacce».

VEDOVA D'UN FUNZIONARIO CHE RIVESTÌ LA STESSA CARICA

L'esordio ufficiale a Terni della prima donna questore



Terni — La dottoressa Anna Maria Niglio, prima donna questore d'Italia insediata ieri a Terni

TERNI — Il primo questore donna d'Italia si è insediato ieri mattina a Terni: è la dottoressa Anna Maria Niglio, giunta a questo traguardo dopo venticinque anni di carriera nella polizia femminile.

Romana, di cinquant'anni, laureata in giurisprudenza, Anna Maria Niglio, che è vedova e ha una figlia di ventun anni, ha avuto per «maestro» il marito, Mario Pinozzi, morto otto anni fà, il quale fu questore a Frosinone e a Forlì.

La neonofninata ha sperato in questa nomina sin dagli inizi della sua attività professionale, anche se soltanto con la riforma del 1981, che ha portato alla piena parificazione dei compiti, la sua aspirazione è potuta diventare realtà.

«Già esistevano donne dirigenti di squadre mobili e di commissariati, e già esistono donne magistrato anche nelle alte cariche e donne dall'intensa attività politica — ha detto Anna Maria Niglio — e ora c'è anche la donna questore: l'emancipazione femminile ha aperto numerose strade, sia pure con le difficoltà che sono proprie della donna, come la maternità, e che la fanno partire in una posizione svantaggiata rispetto agli uomini.

La signora Niglio, che non conosceva la città umbra, non ha per ora reso noto alcun programma particolare: la linea di lavoro che seguirà si chiarirà appena preso contatto con le realtà del luogo.

Giunta ieri mattina a Terni, Anna Maria Niglio è stata ricevuta dal questore uscente, dott. Valerio Terrosu, e dai dirigenti della sede ternana della polizia.

A loro e a tutti i funzionari della questura ha chiesto la massima collaborazione nello svolgimento del suo compito, per potersi così adeguare con la massima celerità alle esigenze locali. Nella stessa mattinata di ieri il nuovo questore si è incontrato con il prefetto.

PROPOSTE DI LEGGE, ORDINANZE, CONTRAVVENZIONI E ANNUNCI DI VENDITA FASULLI

Tutto un guizzare di pesci d'aprile

ROMA — La tradizione dei «pesci d'aprile» è ben viva. Lo dimostrano gli scherzi di cui si è avuta ieri notizia da diverse città d'Italia, a cominciare dalla capitale. Nel novero delle beffe, rientra la proposta fatta domenica dai Radicali ecologisti, dalla Lega per l'abolizione della caccia e dalla Lipu di Roma, di rendere obbligatorio per i cacciatori un berretto speciale «che emette segnali acustici e luminosi» in modo da segnalare la loro presenza agli altri cacciatori. Che si trattava d'un «pesce» è stato reso noto ieri mattina dalle tre stesse associazioni, le quali hanno tuttavia precisato che «l'approvazione di un tale progetto sarebbe quanto mai opportuna per la tutela della fauna».

Secondo un manifesto affisso in tutta Mestre il sindaco di Venezia, Mario Rigo, aveva vietato l'accesso del traffico motorizzato nel centro di Mestre: l'ordinanza ha però un pesce d'aprile ideato dal coordinamento dei «Verdi di Mestre». Il manifesto, in tutto e per tutto simile a quelli delle disposizioni emesse dal municipio veneziano, muove dalla considerazione dei «danni che il traffico veicolare che attraversa piazza Ferretto provoca sia rispetto a fattori igienici e di inquinamento, sia rispetto al degrado di un ambiente di valore storico frequentato da numerosissimi cittadini» e prevede inoltre «l'asportazione dell'asfalto della piazza».

Il pesce d'aprile è stato accompagnato dalla diffusione di un comunicato nel quale è detto che sono passati cinque anni da quando le associazioni «Urbanistica democratica» e «Smog e dintorni» hanno «dipinto l'asfalto di piazza Ferretto con gessetti colorati per chiederne la pedonalizzazione e per sostenere una maggiore viabilità per tutta Mestre». «A tutt'oggi — conclude la nota — non è stata realizzata neanche la chiusura della piazza al traffico».

«Egregio signore, il suo veicolo è stato lasciato in questa località violando le vigenti norme che disciplinano le soste. Pertanto, in base alle nuove disposizioni comunali Ella dovrà assolvere il pagamento dell'importo di lire 28.500 entro e non oltre l'1 aprile 1985 presso il nuovo distretto di polizia urbana sito in via Gadio 2. Trascorso detto termine, l'importo della contravvenzione è da considerarsi raddoppiato». Migliaia di automobilisti milanesi che avevano trovato nei giorni un biglietto con questa scritta e i contrassegni della vigilanza urbana sul tergicristallo della propria vettura si sono precipitati in via Gadio 2, dove però non c'è alcun comando dei vigili urbani.

Intanto sono arrivati alle redazioni dei giornali volantini in cui «Il "Comitato goliardico primo aprile" rivendica la paternità della pioggia di circa 8 mila contravvenzioni, abbattutasi sugli automobilisti cittadini». «Sempre sia lodato chi abbocca!» conclude il volantino.

Altro «pesce d'aprile» ben riuscito quello attuato a Genova da qualche bontempone. Con un vistoso cartello veniva messo in vendita a prezzo d'occasione un palazzo in piazza Dante, in pieno centro cittadino. Nel cartello era indicato anche il numero di telefono del venditore al quale gli aspiranti acquirenti si potevano rivolgere. Ma l'edificio in vendita era... la casa-cimelio di Cristoforo Colombo e il numero indicato era quello della Sovrintendenza ai monumenti e belle arti. Ci sono state centinaia di persone che si sono recate sul posto per intavolare una trattativa e altrettante telefonate che hanno mandato in tilt il centralino della Soprintendenza. Lo scherzo si è risolto soltanto qualche ora dopo con l'intervento dei vigili urbani che hanno staccato il cartello dal palazzo e posto fine al diluvio di richieste e di informazioni.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Grison
Pensionato Acega

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio SERGIO, la nuora ENZA con il figlio DANIELE, i cognati OLIVA e VITTORIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipa al dolore ROBERTA.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e GIUSEPPINA TERMINI
— Famiglia SCHIEMER
— Famiglia TRAMONTINI
— Famiglia BINO TERMINI
— Famiglia CARLIN

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al dolore di SERGIO: GERMANA e ROBERTO POLLI.

Trieste, 2 aprile 1985

Uniti nel dolore i nipoti: BRUNA, ELVINA, EGIDIO e i pronipoti.

Trieste, 2 aprile 1985

I colleghi della DIREZIONE ELABORAZIONE DATI partecipano al lutto del collega SERGIO per la morte del padre

Matteo Grison

Trieste, 2 aprile 1985

Il SADLA-LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Dopo crudele malattia si è spenta l'anima buona di

Adelino Suard

Lo piangono la moglie LIDIA i figli GIORGIO e NINO con le nuore MARISA e BETTY e i nipoti MASSIMO e STEFANO la sorella e le cognate.

Un sentito ringraziamento vada a ELIO e alla sua famiglia per il fraterno aiuto prestato. Un sentito ringraziamento ai medici e paramedici della Clinica chirurgica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno mercoledì 3 aprile ore 9.30 dalla Cappella Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Si associano al lutto di GIORGIO per la morte del padre
— LIVIO, GIOIANA
— REGINA, ELSA
— VIANELLO, FRANCO
— LUDOVICO, SILVIO
— ROBERTO, RENATA

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Russignan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1985

Il notaio dott. ALESSANDRA MALACREA REINOTTI e i colleghi dello studio si uniscono a MARIANGELA nel dolore per la perdita del padre

Bruno Russignan

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Arnoldo Gallob

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che saranno vicini.

Trieste, 2 aprile 1985

XV ANNIVERSARIO

Maria El Hag in Meleagri

Rimpianto e nostalgia.
Mamma adorata, sei sempre con noi.
Una S. Messa sarà celebrata oggi nella chiesa di Lucinico alle ore 19.

Gorizia, 2 aprile 1985

XV ANNIVERSARIO

Dario Ferro

I familiari Ti ricordano.
Una S. Messa verrà celebrata domani alle 19 nella chiesa di S. Anastasio.

Trieste, 2 aprile 1985

V ANNIVERSARIO

Lucio Fragiacomo

LOREDANA, SAMANTA Ti ricordano.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Dopo una vita dedicata con amore alla famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Difendente Zorzetto

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli FRANCESCO, LIVIO, LUIGI, le nuore OMBRETTA, RENATA e GIULIANA, i nipoti, GIULIANA, ALESSANDRO e MARCO, unitamente ai fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Si associa al dolore OTTILIA JURISSEVICH.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al dolore le famiglie RENATO e GIORGIO TAMPLENIZZA.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipa al lutto la famiglia VITTORIO MELON.

Trieste, 2 aprile 1985

Ciao zio: LAURA, ELENA, AMERICO, SILVANA, MICHELE.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Il giorno 31 marzo è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Lieposava Misetich ved. Moise

Ne danno il triste annuncio i figli MEIRA, FRANCESCO e ROCHI, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 12 nella Chiesa parrocchiale dei Cappuccini con partenza dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Un particolare ringraziamento al primario, medici e personale tutto della Medicina II dell'Ospedale civile di Gorizia per le amorevoli cure prestate.

Gorizia, 2 aprile 1985

ADI e MARIO MICHELINI partecipano al lutto degli amici FRANCESCO e ROCHI per la perdita della madre.

Gorizia, 2 aprile 1985

La Società e il personale della GE.GO. Gestioni Gorizia partecipano al lutto del socio FRANCESCO MOISE.

Gorizia, 2 aprile 1985

---

†

Si è spenta a Savona la cara

Paola Zuanni nata Rudez

lasciando nel dolore il marito OTTO, il figlio AULO con la moglie DORINA e l'adorato nipote DAVIDE, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 12.30 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al lutto i nipoti: ECLA, CLELIA, EMILIO e GIORGIO ZUANNI con le rispettive famiglie e la cognata NERINA.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Improvvisamente il giorno 1 aprile si è spenta

Dorotea Barnabà nata Civitan

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, i figli NILVA e DUINO, il genero, la nuora, fratello sorelle, cognati nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— TAURINI
— GREGORI

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Il giorno 1 aprile, dopo breve malattia ha cessato di vivere

Giorgio Tamburlini
nostromo

Ne danno il triste annuncio la moglie MODESTA, i figli GIORGINA e GUIDO, il genero FABIO, la nuora BRUNA, i nipoti MAURO, DAVIDE, GIULIANO e GILBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 10.30 del 3 aprile.

Trieste, 2 aprile 1985

Nel primo anniversario della morte del

GEOM.
Attilio Zago

la famiglia e i collaboratori Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Il 31 marzo improvvisamente ci ha lasciati

Cosimo Tarantino

Lo piangono affranti la moglie NORA, i figli AURELIA con il marito MAURO e ROBERTO con la moglie NIVES.

I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Ciao gentile e meraviglioso nonno

Cosimo

— MAURIZIO e MASSIMILIANO

Trieste, 2 aprile 1985

Piangono il loro caro fratello

Cosimo

MARIA e ADDOLORATA.

Trieste, 2 aprile 1985

Si associano al lutto:
— i consuoceri BRUNO e NERINA DELOLIO
— LUCIANA e FRANCO DELOLIO
— GABRIELLA e FABIO SALMASO
— DINA, CLAUDIO e ATTILIO.

Trieste, 2 aprile 1985

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Soci della Cooperativa S. Barbara si associano al lutto del loro Presidente MAURO DELOLIO per la perdita del suocero

Cosimo Tarantino

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Scherl ved. Macor

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GABRIELLA, il figlio FRANCO, il genero FABIO, l'adorata nipotina ELISA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott.ssa NOVELLA NOVEL, ai signori medici e al personale tutto del Centro Tumori ed in particolare al prof. MARINUZZI.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 2 aprile 1985

Si associa al lutto la famiglia OMERO.

Muggia, 2 aprile 1985

L'Amministrazione comunale di Muggia partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giorgina Scherl ved. Macor

Muggia, 2 aprile 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Antonia Spongia ved. de Calò

mamma, nonna, bisnonna esemplare.

Addolorati ne piangono la perdita i figli TULLIO e NIDIA, la nuora RITA, nipoti, pronipoti unitamente al fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

GASTONE LETTIS, GIORGIO GRIUS assieme alle loro famiglie partecipano al lutto per la scomparsa di

Giancarla Schulhof Lechi

Trieste, 2 aprile 1985

Sono vicini a ELISABETTA: TIZIANA, SONIA, ESTER, RENATO, GINO, GIORGIO.

Trieste, 2 aprile 1985

Gli amici STERRI sono vicini a NEVIO, ANTONELLA ed ELISABETTA.

Trieste, 2 aprile 1985.

La direzione generale, i dirigenti e il personale della Società Italiana per l'oleodotto Transalpino partecipano al lutto che ha colpito il proprio funzionario com.te NEVIO LECHI per la perdita della moglie

Giancarla Schulhof Lechi

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al dolore del comandante LECHI i collaboratori del Terminale marino

Trieste, 2 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

CAV.
Antonio Favaretto

Sempre vive nei nostri cuori la Tua bontà e il Tuo amore.
Ti ricorda la Tua famiglia, parenti e amici.

Trieste, 2 aprile 1985

Nel XIII anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia Gropazzi (Neti)

le figlie, il genero, il nipote la ricordano sempre a quanti le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Il giorno 31 marzo è mancato il nostro caro

CAP.
Federico Mezzini
Comandante Lloyd Triestino a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli LAURA e DARIO, il genero CLAUDIO, la nuora ELISABETTA, i nipoti FEDERICA, PIERLUIGI, ENRICO e RICCARDO.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Vicini all'amico DARIO e famiglia MARIUCCIA, LUIGI, JOSE', RENZO.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al lutto dell'amico DARIO: SUMAN, BOTTERI, VIDOTTO, LIN, BELLI, STOCCHI, RUINI, INDRIZZI, GRIFONE, SKELE, GRIMANI.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie: CAMPAGNA, MUSSO, PELLANDA e NEVA SUMAN.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancato

Giuseppe Pisani

Ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA JURKIC, il figlio GABRIELE, la nuora MAFALDA, i nipoti DARIO e LISA unitamente alle famiglie ADDIS, MÜLLNER, PISANI e POLLANZ.

Si ringraziano i Medici dottori MIAN e SCHILLANI della I Geriatria.

Un particolare ringraziamento vada a ENZO per il suo continuo e disinteressato prodigarsi nell'apporto umano, inoltre un grazie di cuore a LUDY.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Partecipano al dolore del caro GABRIELE, mamma GIOVE, MARIO, ENZO, ALDO e MASSIMO, TONINO, MAFALDA e figli.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

Il giorno 31 marzo dopo una breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vascotto ved. Delise

Ne danno il triste annuncio i figli ADALGERIO con la moglie NERINA, NERIO con la moglie CLAUDIA, il fratello GIOVANNI con la moglie ALICE, le cognate suor EMERICE, MARIA con il marito CARLO; gli adorati nipoti GIULIANO ed ELDA, ANNAMARIA e ALFONSO, DANIELA, i pronipoti MICHELE, SAMANTHA, LORIS e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico della Seconda medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

---

†

E' mancata dopo lunghe sofferenze all'affetto dei suoi cari

Giusta Pecchiarich ved. Danielut

Ne dà il triste annuncio il nipote EDMONDO assieme alla moglie ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1985

Domani 3 aprile ricorre il dodicesimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 10.45 nella chiesa di via Carsia.

ERMINIO GORUPPI
e il figlio MASSIMO

Trieste, 2 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Romano Caidassi

I familiari lo ricordano.
La Santa Messa sarà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 2 aprile 1985

Bruna Flora

Nel decimo anniversario i Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 2 aprile 1985

Martedì, 2 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE RIPETUTE VERIFICHE SUI PROGRAMMI DEGLI ENTI LOCALI

Tutti a dire che va bene così eppure fra i partiti c'è un'aria...

I problemi di un rientro del Psi nelle maggioranze - De Carli e la Lista

Sono quasi dimenticati ormai gli anni delle giunte minoritarie e perciò instabili, condannate a gestire il giorno per giorno. La coalizione politica che guida Trieste da un anno a questa parte è maggioritaria, e quindi capace di una più efficace operatività, di programmi di più ampio respiro. Eppure non è tutto oro quello che luccica.

Così al Comune, come alla Provincia, si avverte una sensazione di stanchezza, di un rallentamento amministrativo. E in effetti le stesse segreterie dei partiti della maggioranza stanno dando luogo, ultimamente, a una serie di «verifiche», in particolare dei programmi municipali, il cui scopo dichiarato è quello di ridare slancio operativo, anche attraverso una mobilitazione di tutti gli assessori, ai vertici cittadini.

E si stanno diffondendo anche impressioni di scollamento tra le forze di maggioranza se è vero che tali incontri di «verifica» si concludono invariabilmente con una dichiarazione, certo non rituale, di rispetto degli accordi programmatici «nella loro integrità».

Comunque quella che spira nella coalizione — formata dalla Dc, dalla LpT, dal Psdi, dal Pri, dal Pli e dall'Us — è una cert'aria di provvisorietà, un'aria di attesa. Un clima cui non è estranea l'esclusione del Psi dalle giunte locali, e quella della LpT dal governo regionale, questioni alla cui soluzione è condizionato lo stesso assetto dei vertici triestini.

Secondo i patti sottoscritti a Trieste dai suoi alleati, la Lista doveva assumere un assessorato regionale già entro lo scorso dicembre; ma era intervenuto un veto del Psi regionale; ed ecco il controveto dei «meloni» al riaggancio dei socialisti triestini alla coalizione locale.

Ora, però, si stanno registrando interessanti evoluzioni. L'on. Francesco De Carli, il più autorevole esponente regionale del Psi, va dichiarando che non esistono più veti, da parte del suo partito, per l'ingresso della LpT nella giunta regionale. L'ha detto pubblicamente in una tavola rotonda a Trieste e l'ha ripetuto in un intervento su un settimanale locale, un intervento che ha tutto il sapore di un cauto sondaggio. Gettato il sasso nello stagno, ora De Carli aspetta le reazioni.

È un sondaggio che presuppone un disegno strategico o, quanto meno, una possibile linea di tendenza. Se il Psi non oppone più veti, la LpT potrebbe ottenere un posto nel governo regionale. Quando? Forse già a ottobre, in coincidenza con il varo di una legge per il riassetto dell'apparato burocratico regionale, riassetto che potrebbe comportare aggiustamenti di competenze per qualche assessorato; e sarebbe l'occasione per cambiare anche qualche assessore. Lo stesso Psi triestino insiste per una propria rappresentanza in giunta, e un posto alla LpT non farebbe che rafforzare — nell'ottica di un riequilibrio territoriale — il peso di Trieste in un così importante centro decisionale.

Allora avrebbe via libera anche il ritorno del Psi nelle giunte triestine. Ma «non è pensabile — secondo De Carli — che la Dc e la LpT dicano agli altri quali sono gli accordi che essi hanno stipulato e pretendano che il Psi li accetti, anche perché questi accordi sono il risultato di un'intesa diretta fra questi due partiti che si esprime in un accordo non già per la "salvezza" di Trieste ma per la gestione del potere in città».

Che cosa vorrebbe De Carli? Siccome gli sembra «il momento di affrontare con serenità il rapporto fra Trieste e la Regione», partner di questa riflessione dovrebbe essere soprattutto la LpT; una LpT che «quale espressione di una laicità triestina dovrebbe essere disponibile a un rapporto paritario con un polo laico che ritrovi la sua compattezza». Se invece a Trieste ci si continua a dividere «fra chi aspetta la scadenza degli accordi con la Dc per dar corso alla staffetta Richetti-Cecovini e chi invece teme tale scadenza», che c'entrano i veti del Psi?

Insomma il disegno sarebbe questo: un nuovo accordo a livello regionale, che coinvolga la LpT in quanto «espressione laica», e che risolva sia il problema dell'assunzione della Lista al vertice regionale sia quello del reingresso dei socialisti nelle giunte triestine; ma in questo caso cadrebbe l'ipotesi delle «staffette», per cui non verrebbero avvicendati né il democristiano Franco Richetti quale sindaco né il «melone» Gianni Marchio quale presidente della Provincia. In compenso alla Lista verrebbe attribuita un'importante e prestigiosa presidenza e lo stesso Psi fruirebbe di un analogo beneficio.

Altrimenti potrebbe darsi che la Dc preferisca una crisi all'osservanza dei patti sulle «staffette» e all'eventualità di pagare con la perdita di un proprio assessore il posto da essa promesso alla Lista nella giunta regionale. Sarebbe la rottura con la LpT, e ne deriverebbero coalizioni di nuovo minoritarie sia pure ampliate — secondo certi disegni attribuiti alla Dc — ai socialisti, e ciò in coerenza con la formula del pentapartito nazionale e regionale.

Ma De Carli, nello stesso momento in cui avanza una tale ipotesi, mette le mani avanti: «Non siamo disponibili a essere la ruota di scorta di nessun partito, né quando stipula accordi con altri né quando dovesse rompere questi accordi; siamo disponibili al dialogo e alla costruzione di nuove alleanze ma non ci sarà accettazione passiva di operazioni tessute da altri».

Il sasso nello stagno è stato lanciato, e ora i primi cerchi concentrici lambiscono gli altri partiti. La Dc ha deciso nel suo ultimo comitato provinciale di verificare se i veti socialisti siano caduti davvero e se possano essere avviate immediate trattative con il Psi; e ha posto tale quesito agli altri partner nell'ultimo incontro a livello di segreterie. Le reazioni sono state però della massima prudenza. La LpT — al cui interno già si raccolgono mugugni per come si delineano le strategie socialiste — ha detto che se ne riparla dopo le elezioni; molto freddo il Pli; tutti hanno convenuto che comunque non si azzerano le attuali giunte e che esse possono venir solo ampliate al Psi. In ogni caso i partiti della maggioranza hanno deciso di avviare contatti bilaterali con i socialisti, dopo Pasqua, e di valutarne collegialmente i risultati prima di un eventuale incontro collettivo.

Le forze della maggioranza sembrano per il momento sulla difensiva.

G. P.

Amici del cuore: s'allunga la lista delle offerte

E' ripresa ieri, dopo la pausa per il week-end, la raccolta di fondi per la sottoscrizione lanciata dagli Amici del cuore che vogliono donare all'ospedale di Trieste un'importante macchina.

Ieri fra sede associativa (via Valdirivo 31), e sportelli bancari (Banca Antoniana e Agenzia 1 della Cassa di Risparmio) sono state raccolte ancora un milione e 745 mila lire.

Ecco, in dettaglio le offerte di ieri: Maria e Carlo Grusovin 50.000 lire; Luciana Raseni 25.000; Virgilio Tomasi 100.000; Eliseo Petruzzi 50.000; Carlo Puntar 50.000; Bruno Pacorini 1.000.000; Mario Loperfido 250.000; Aldo Del Piero 20.000; Yoga Niketan 50.000; Mario Bevilacqua 100.000; Angelo Zafret 50.000.

STATO CIVILE

NATI: Badina Paolo, Marcon Alberto, Calmo Gianluca.

MORTI: Schulhof Giancarla in Lechi, anni 56; Pieri Orseolo, 87; Visintini Arrigo, 79; Serasin Egla ved. Tadeo, 94; Tramontin Luigia ved. Nider, 85; Salvi Maria ved. Cuk, 86; Umek Maria in Racman, 48; Vascotto Anna ved. Delise, 80; Russignan Bruno, 75; Huber Adele ved. Visnovic, 85; Suard Adelino, 77; Tamburlini Giorgio, 77; Pecchiarich Giusta ved. Danielut, 83; Mezzini Federico, 80; Bonetti Servolo, 82; Tarantino Cosimo, 84; Micoli Maria in Stefani, 71.

PRIMO INCONTRO COL PREFETTO DE FELICE NUOVO COMMISSARIO DI GOVERNO

Appena arrivato già tifa Triestina



Il nuovo commissario di governo nel Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, dott. Eustachio De Felice, di 58 anni, si è insediato nel palazzo del governo in piazza Unità d'Italia. Ha sostituito il dott. Mario Marrosu. L'alto funzionario, sposato da 35 anni e con un figlio 31.enne, medico a Messina, città natale del nuovo prefetto, è arrivato domenica in automobile direttamente da Ancona, sede che ha lasciato dopo quattro anni e mezzo di servizio. In un incontro con i rappresentanti della stampa ha espresso la sua soddisfazione per essere stato destinato in una regione ricca di tradizioni culturali, artistiche e scientifiche nel duplice incarico di commissario di governo nella regione e di prefetto di Trieste.

Tramite la stampa ha inviato un caloroso saluto a tutta la popolazione. Le doti delle genti friulane le ha potute conoscere e apprezzare quando nel periodo dal 1976 al 1979 nella veste di prefetto di Belluno ha avuto numerosi contatti con le autorità friulane per gli aiuti ai terremotati.

Il dott. De Felice, il quale quanto prima comincerà le sue visite ufficiali alle autorità, è stato funzionario a Roma per 25 anni, nel 1976 è stato prefetto a Belluno, poi a Ferrara e infine ad Ancona.

Durante il lungo periodo romano, distaccato presso il ministero degli esteri ha avuto modo di affrontare con notevole impegno i problemi di queste regioni essendo responsabile (posto che anche allora ereditò dal dott. Marrosu) dell'ufficio dedicato alle zone di confine.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti triestini il dott. De Felice ha accettato di parlare anche di calcio. È infatti uno sportivo e oltre che tifare per il Messina, che gioca in C1 («è secondo in classifica») ora vorrebbe andare a vedere giocare la Triestina. «Squadra di gran nome, ora lanciata verso la serie A», sempre che i tifosi non temano questa nuova presenza in tribuna: «Sa com'è, con la scaramanzia».

OGGI DETTAGLIATA VISITA AL PORTO

Giornata triestina del ministro Carta

Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, sarà oggi a Trieste per incontrare i rappresentanti dell'Ente porto ed affrontare i problemi dello scalo triestino e quelli della marineria. Particolarmente attesa dagli operatori del settore è però la discussione sul ventilato raddoppio del molo settimo.

Nella mattinata il ministro si incontrerà con le autorità e i parlamentari triestini. Dopo aver visto il sindaco, Franco Richetti, sarà alla Regione per assistere a una riunione della giunta.

Nel pomeriggio, alle 16, è prevista la visita al porto triestino. Il ministro sarà accompagnato dall'ammiraglio Savelli e dal presidente dell'ente porto Zanetti. Successivamente, alle 17.30, il rappresentante di governo terrà una conferenza stampa alla Stazione marittima a cui seguirà alle 18 una riunione con i rappresentanti dell'Ente, della Fincantieri, del Lloyd Triestino, della Compagnia portuale, dell'Utenza e delle organizzazioni sindacali.

La visita si concluderà alle 20 con un ricevimento in onore del ministro che si svolgerà sempre nei locali della Stazione marittima.

■ CADUTA — Cade in casa. Invoca aiuto. I vicini la sentono e avvertono la Cri e i vigili del fuoco. La donna adesso è ricoverata all'ospedale di Cattinara. Salva. Protagonista dell'episodio Vanda Udina in Giglio, 80 anni, via Padovan 12, che era caduta nel suo appartamento e non riusciva più ad alzarsi da sola.

La Croce rossa da domani in piazza Sansovino

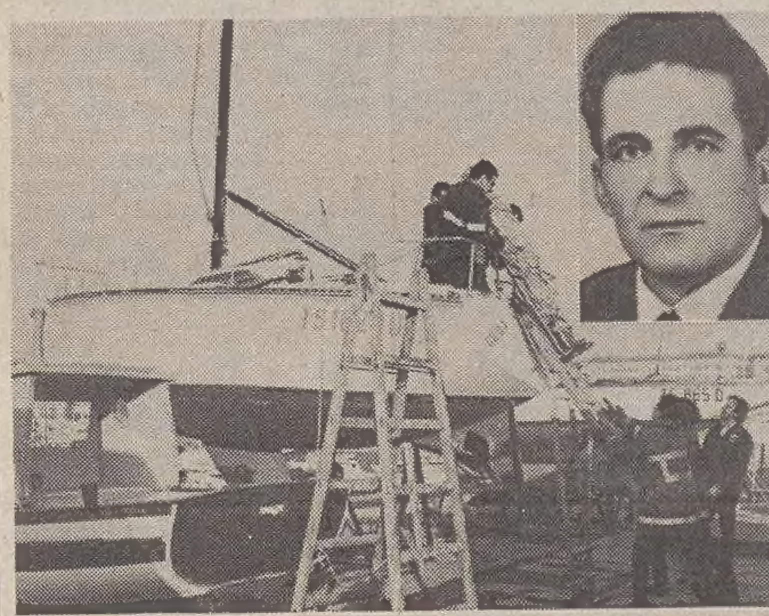
Sfrattata da dieci anni dalle Ferrovie dello Stato, la Cri abbandona ora i locali di piazza Vittorio Veneto per trasferirsi nel palazzo di proprietà della Croce rossa in piazza Sansovino. Il trasferimento avverrà nella giornata di domani. Tutte le autolettighe partiranno perciò dalla piazza Sansovino sfuggendo così al terribile nodo di traffico della via Milano e sue trasversali.

I numeri di telefono per le chiamate di pronto soccorso rimangono naturalmente immutati. Il trasferimento che avrebbe dovuto aver luogo nei prossimi mesi quando la sede di piazza Sansovino sarebbe stata completamente ristrutturata, viene fatto invece d'urgenza per le condizioni igieniche dei locali di piazza Vittorio Veneto.

Per alcuni giorni gli ambulatori di iniezioni e medico-chirurgici sospenderanno la loro attività.

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO IERI IN SACCHETTA

Muore colpito da infarto mentre riassetta la barca



I vigili del fuoco calano la salma dello sventurato Toich

Sulla barca che amava tanto e aveva tirato a secco e sollevata su cavalletti in Sacchetta per prepararla in vista della vicina estate, è morto — stroncato da un infarto — il pensionato Raffaele Toich, nato il 29 gennaio di 64 anni or sono ed abitante in via Bonomea 34/1. E' stato il figlio, Damir, che era con lui e che stava lavorando attorno al fasciame a dare l'allarme. Egli si trovava a terra, in piedi e trattava le fiancate della pilotina «Galiola», mentre suo padre lavorava a bordo attorno al pozzetto.

Ad un tratto Damir non ha sentito più suo padre muoversi e, colto da un presentimento, si è arrampicato lungo la scaletta. Ha trovato così suo padre riverso nel pozzetto. Ha cercato di prestargli soccorso ed ha invocato aiuto chiedendo l'intervento di un'autolettiga della Croce rossa.

Il medico dott. Jadanza, intervenuto subito con gli infermieri Gregori, Penso e Zivec, ha cercato di fare il possibile per rianimare l'uomo. Ma tutto è stato purtroppo, inutile. Al medico non è rimasto altro da fare se non redigere il certificato di morte, che è stato consegnato ai carabinieri del Nucleo radiomobile e a quelli della stazione del porto Nuovo.

Per recuperare la salma e traslarla all'obitorio è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

UNA RARITÀ GLI SCHERZI DEL PRIMO D'APRILE

«Pesce» in viale Miramare



«Pesce d'aprile» ieri in viale Miramare con l'apertura di finto posto di ristoro e mensa regionale dotato di un fantasioso menu *(Italfoto)*

Sul furto a San Giusto il processo in Calabria

Del furto nella cattedrale di San Giusto si parlerà a Paola, provincia di Cosenza. Lo ha deciso ieri il tribunale penale di Trieste presieduto da Alessandro Brenci. La difesa dei quattro imputati, Francesco e Vincenzo Boccolino, 27 e 28 anni, Luigi Gentile, 33 anni e Gennaro Bevilacqua, 28 anni, ha prodotto infatti una sentenza della corte di Cassazione che ordina la trasmissione degli atti al giudice istruttore del tribunale calabro.

Si è presentato un solo imputato, Luigi Gentile, accompagnato dall'avv. Panzini. Una breve discussione tecnica e poi i giudici sono entrati in camera di consiglio, uscendovi dopo solo cinque minuti con la decisione. Chi vorrà sentire il dibattimento e veder ricostruita nei dettagli la razzia che fruttò ben quaranta oggetti d'arte, dovrà prendersi un treno. Possibilmente un vagone-letto, viste le distanze.

In poche righe

Oggi assemblea a Grignano

Il Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola ha indetto per questo pomeriggio alle 17 una riunione a Grignano nella sala convegni dell'Hotel palace Adriatico per affrontare gli scottanti problemi riguardanti Miramare e Grignano. Tutti gli abitanti della zona sono invitati a intervenire all'incontro al quale sono stati invitati gli assessori competenti.

Il direttivo dell'Ania

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Ania, si è riunito a Roma, presso la sede nazionale, dove è stata ratificata la nomina del neo-eletto direttivo provinciale di Trieste.

Il neo eletto Consiglio direttivo provinciale di Trieste è così composto: Raffaele Acquafresca presidente, Ferruccio Zanino vice presidente, Diego Foti segretario, Claudio Miazzi tesoriere, Renzo Codarin, Mariella Ceiner, Maria Pelizon, Luigi Vecchiato, consiglieri; mentre per il collegio sindacale sono stati eletti Francesco Grandi, Michele Gallone ed Egidio Kariz.

Il caso Trieste visto dagli sloveni

Trieste 1945: questo il tema di un ciclo di conferenze organizzato dalla Biblioteca nazionale e degli studi slovena, nella sala conferenze della Camera di commercio. L'iniziativa, che prenderà il via oggi alle 18 con una conferenza dello storico sloveno Dusan Biber, vuole dare un contributo alla conoscenza di uno dei momenti nodali della storia della città nel 40.o della Liberazione. Il problema verrà analizzato sotto vari aspetti da quattro storici: Dusan Biber, ricercatore dell'Istituto per la storia del movimento operaio di Lubiana; Dusan Necak, docente dell'Istituto storico dell'Università di Lubiana; Elisabeth Barker, ricercatrice inglese e Giampaolo Valdevit, ricercatore all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Biber, che aprirà il ciclo oggi, analizzerà la politica angloamericana dal '40 al '45 sul problema del confine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Paola. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.34; la luna si leva alle 15.40 e cala alle 5.38.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2, minima gradi 8,7; pressione millibar 1019,4 in diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 8.33 con cm 31 e alle 21.18 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 2.56 con cm 24 e alle 14.48 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Giovanissima ferita: in motorino è finita contro un'automobile

Una ragazza di quindici anni, Rossana Orlandini, abitante in via dell'Istria 77/2, è rimasta ferita ieri pomeriggio mentre transitava in sella al proprio motorino nei pressi del palazzetto dello sport. Nell'urto con un'automobile, la giovane ha riportato la sospetta frattura di una gamba per cui è stata soccorsa dai sanitari della Croce rossa e trasportata all'ospedale infantile di via dell'Istria.

GIORNALE DI TRIESTE

DOCUMENTO DENUNCIA DEL WWF SULLE CONDIZIONI DELL'AREA VERDE TRA SAN GIOVANNI, SAN LUIGI E CATTINARA

Il «Boschetto» in grave degrado Ma il Comune promette interventi

L'amministrazione ha pronta una serie di progetti per farne un parco attrezzato

Dopo tante, troppe parole, ma soprattutto dopo oltre trent'anni di abbandono, per il «Boschetto» (60 ettari di verde fra San Giovanni, San Luigi e Cattinara) sembra che finalmente qualcosa si muova. In questi giorni il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ha indirizzato al sindaco un documento, con una serie di proposte concrete per «interventi urgenti e improrogabili» destinati a ridare decoro e a preservare l'ambiente in quella zona. «Non si può più oltre lasciare il Boschetto nelle condizioni di grave degrado in cui si trova — afferma il Wwf — il Comune faccia subito qualcosa». E al Comune il documento è giunto sfondando — come si dice — porte aperte. Nel cassetto dell'amministrazione ci sono infatti alcuni provvedimenti pronti a partire, oltre ad altri progetti a più lunga scadenza, per recuperare il «Boschetto» alla città e ai cittadini.

«Al fondo del problema Boschetto — spiega l'assessore Lucio Vattovani, che ha la delega per il verde pubblico — c'è la scarsità di mezzi finanziari per fare ciò che l'amministrazione ha già pensato di realizzare. Questa carenza di disponibilità deriva dal fatto che il Boschetto è un bosco urbano, che, per la singolarità di trovarsi nel cuore della città, non beneficia di alcuna provvidenza normativa, né nazionale né regionale, prevista invece per tutti i boschi di interesse naturalistico esistenti altrove».

Alcuni stanziamenti comunali sono altresì slittati negli anni: sono, adesso, previsti nel piano triennale del Comune, a carico dei bilanci '86 e '87; 380 milioni, complessivamente, per il ripristino della viabilità interna e le necessarie opere antincendio. Il Comune fa poi affidamento su qualche provvedimento speciale della Regione, così com'è avvenuto per il recupero del Bosco Noncello, vicino a Pordenone.

L'obiettivo finale del Comune è quello di una sistemazione definitiva del Boschetto, sotto il profilo geologico, idrogeologico e ambientale, al fine di farne un parco attrezzato, di vaste dimensioni, con tanto di panchine, aree di sosta, di cui possano godere tutti i triestini. Da qui l'esigenza di studiare la futura sistemazione dell'area sulla scorta di dati e rilievi precisi sulla situazione esistente, incaricando del progetto una società specializzata, e verificando i risultati con esperti internazionali dell'area Alpe-Adria, anche per un confronto con altre esperienze vicine.

Nel suo documento, il Wwf si dichiara anche d'accordo sull'idea di un convegno internazionale sul futuro del Boschetto, purché — si afferma — non se ne approfitti per un ulteriore rinvio di interventi urgentissimi. «Una cosa sono i progetti a lungo termine — replica l'assessore Vattovani — altra gli interventi che il Comune ha in cantiere, e che contiamo di far partire in parte già entro aprile».

Ed ecco che le richieste urgenti del Wwf trovano pressoché integrale riscontro nelle iniziative immediate del Comune. Segno, almeno, che c'è identità di vedute fra ecologisti e amministratori sul da farsi. Non c'è, dunque, che da sperare che, almeno per i primi interventi, si passi dalle parole ai fatti.

Chiede il Wwf almeno una pulizia radicale di tutte le discariche abusive che si ritrovano lungo la strada del Boschetto, dove cittadini poco scrupolosi abbandonano masserizie vecchie anziché andare a depositarle nei sei centri attrezzati della nettezza urbana (eppure i settori della nettezza urbana sono ben distribuiti in città, sono aperti dalla mattina alla sera e ricevono qualsiasi materiale gratuitamente). «Il Comune — risponde Vattovani — ha già predisposto un piano di pulizia generale del Boschetto, da ultimarsi, spero, entro aprile, d'intesa fra la nettezza urbana e il servizio comunale agricoltura e foreste. Intendiamo, inoltre, utilizzare cooperative di giovani per eliminare la sterpaglia cresciuta ai margini della strada, e anche per lo sfalcio estivo dell'erba che invade il sottobosco, come prima misura di prevenzione degli incendi, causati spesso da mozziconi di sigaretta buttati fuori del finestrino dell'auto».

Il Wwf insiste, poi, sulla necessità di un taglio razionale degli alberi. «C'è già una delibera comunale pronta — osserva Vladimiro Vremec, direttore del servizio comunale del verde — che, d'intesa con la Forestale, ha delimitato tre zone in cui la raccolta della legna dovrà avvenire, il prossimo autunno, con opere di manutenzione e di taglio del sottobosco: si tratta di un paio di ettari in tutto, fra la Rotonda del Boschetto e San Luigi, ma è comunque un inizio».

Il Fondo per la natura avanza altre due specifiche richieste: la chiusura nelle ore notturne della strada del Boschetto al transito delle auto («è di notte che i cittadini raggiungono il Boschetto per scaricare — spiega il documento — notevoli quantità di rifiuti, approfittando dell'oscurità») e l'impiego di una o due guardie fisse («da scegliersi, magari, fra i vigili rurali già in forza al Corpo») con compiti di vigilanza. «Questi ultimi sono provvedimenti — replica Vattovani — di competenza dell'assessorato alla polizia e annona e della ripartizione traffico: mi impegno a interessare alla questione tali uffici, perché sono anch'io convinto che il problema Boschetto è un problema impellente».

A questo punto non resta che aspettare e vedere.

B. U.

Tra il verde del bosco le discariche abusive



Una veduta dei 60 ettari di verde del «Boschetto» (Italfoto)

AD UN GIOVANE DROGATO

Il tribunale non concede un soggiorno in comunità alternativo alla prigione

Droga e furti di scena ieri nell'aula del tribunale penale. Enrico Konjedic, 24 anni, via Castaldi 8 e Donatella Dazzara, 29 anni, via Slataper 2, sono stati condannati rispettivamente a tre anni, otto mesi e un milione di multa e a un anno, 8 mesi e 800 mila lire di multa, per aver rubato a più riprese in appartamenti cittadini. Alla Dazzara, una triste storia di eroina alle spalle, sono state poncesse le generiche e l'attenuante relativamente a un episodio in cui si configurava il reato di rapina, nonché la condizionale. La donna, detenuta da otto mesi, è stata scarcerata.

È stata invece rigettata la richiesta dell'avvocato di Konjedic, Maniacco, che proponeva per il suo assistito gli arresti domiciliari presso una comunità terapeutica piuttosto che la permanenza in un penitenziario.

Per Annamaria Fait, 40 anni, via Parini 11 e Salvatore De Pace, 48 anni di Lecce, accusati entrambi di ricettazione (avevano avuto a che fare con la refurtiva messa assieme dai due giovani) l'iter processuale ha avuto esiti diversi. La Fait, ha confessato di aver acquistato dei preziosi dal Konjedic dichiarando però la sua convinzione che si trattasse di «roba pulita», è stata condannata a un anno e 4 mesi con i benefici della condizionale e a un milione di multa; il De Pace, colpevole soltanto di aver fatto affari con la donna, più per amore che per convenienza, è stato assolto.

Nell'aula del tribunale penale presieduto da Alessandro Brenci si rievoca la vicenda dei due ladri. Confessano di essere gli autori dei furti a loro contestati. In particolare viene analizzato il raid del luglio dell'anno scorso in via San Francesco 66, quando, incontrata sull'uscio Guerrina Magris Juvari, padrona della casa che avevano appena messo sottosopra, la spinsero violentemente a terra. Da qui l'accusa di rapina. Accusa che si aggiunge, nel caso del Konjedic, a un'altra ancora relativa a una lettera dai toni ricattatori inviata alla Fait.

Non era finanziere ma guardia di P.S.

«Il finanziere intascò il denaro dei turchi». Con questo titolo è apparso ieri sul nostro giornale un articolo relativo a un processo per concussione. Protagonista Michele Donato, 24 anni, che in realtà, per un malaugurato equivoco, è stato definito nell'articolo finanziere anche se finanziere non è. Il Donato svolgeva mansioni di guardia di pubblica sicurezza addetta al controllo dei passaporti al valico di Fernetti quando avvenne il fatto di cui si è discusso giorni fa in Corte d'appello.

Nel maggio del 1982, due turchi accusarono la guardia di aver intascato 500 marchi. Si rivolsero alla pubblica autorità dicendo che il Donato li aveva costretti al versamento e chiedendo spiegazioni. Nel giudizio di secondo grado l'imputato, che ha ammesso di aver preso la somma, si è visto aumentare la pena di quattro mesi.

■ SPACCATA — «Spaccata» in piazza Sansovino. Ignoti vandali hanno rotto una vetrina del distributore dell'Agip, rubando all'interno del chiosco 50 gettoni telefonici e alcune lattine di lubrificante.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	120	(—)	1000	(—)
CAVOLFIORI	700	(—)	2400	(—)
CAVOLI VERZE	600	(—)	800	(—)
CICORIA	600	(—)	3200	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(—)	4000	(—)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	450	(—)
FINOCCHI	1800	(—)	2000	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3500	(—)
PATATE	240	(—)	1300	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(—)	800	(—)
MATAVILTZ	—	(—)	4000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2300	(—)	2500	(—)
MELE	200	(—)	1800	(—)
PERE	750	(—)	2000	(—)
ARANCE	700	(—)	1800	(—)
LIMONI	600	(—)	850	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	—	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(24800)	30000	(30800)
CEFALI	3000	(5800)	8000	(6800)
GUATI GIALLI	2000	(5600)	11000	(5600)
MOLI	12000	(—)	13000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	26000	(—)	28000	(—)
PASSERE	2000	(—)	5000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	9000	(—)	30000	(—)
ROSPO (CODE)	12000	(14800)	13000	(18800)
SARDELLE	1000	(1480)	2140	(2400)
SARDONI	3570	(6800)	5000	(6800)
SGOMBRI	1000	(3600)	3000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	13000	(—)	15000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(4000)
MITILI (PEOCI)	2000	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4500	(5600)	6500	(7600)

(*) Listino prezzi dell'1.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.3.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.4.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rosina Bolner ved. Bon nell'VIII anniv. (2.4) dalle famiglie Pian e Cresevich 15.000 pro Anffas.

In memoria di Edvige Cattaruzza nel I anniv. (28.3) da Nina e Laura Cattaruzza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Marcello Chiama dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Annamaria e figlie 100.000, da Amelia Caucich 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Buiese 10.000 pro Fondo Luca Toffolet.

In memoria di Mario Drioli nel I anniversario dalla moglie Luigina 10.000, dalle sorelle e dalla cugina Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giulia D'Orso ved. Ciambra dai colleghi del figlio Enzo 80.000, dalle famiglie Bizzarini e Carone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fanny ved. Masella per il compleanno (2.4) dalla figlia Silvana Bolcich Masella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Wanda Millo in Fatur nel V anniv. (2.4) dalla mamma 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Periatti da Lidia Periatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Ostinet nel VII anniv. (29.3) da Irma Sommariva 30.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1.4) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renato Siderini nel I anniv. (29.3) dalla famiglia Siderini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott.ssa Susi Trevisan per l'onomastico (30.3) da Laura 10.000 pro Astad.

In memoria di Daniele Verardo nel XVIII anniv. (2.4) dai genitori 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Istituto Rittmeyer, 150.000 pro Uildm, 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Banca del sangue, 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di una cara persona, per il compleanno, da Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dionisio Mosetti dalle famiglie Sergio e Antonietta Bacchelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma Marasso 10.000 pro Anffas.

In memoria di Walter Ortis dalla moglie Giorgina 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da G. B. 10.000 pro Associazione ricerche sul cancro (Milano), 10.000 pro Itis (anziani) e 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria del cap. Arnaldo Paoli dal Collegio patentati capitani L.C. & D.M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Vitantonio Perrini da Lina e Dino Badio 20.000 pro Agmen.

In memoria di Espedito Polito dai colleghi della nuora 70.000 pro Amici del cuore; da Germano Sani 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Raicevich dalla famiglia Dobran 30.000 pro Astad.

In memoria di Renata Ravalico dai cugini Mina, Anna Maria, Libera, Ottavia, Bianca, Mario, Ezio, Fulvio e Adriana 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Rocco in Dapas dagli amici di Grazia 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Rosè dalle famiglie Boschin e Lombardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ruzzier dalla moglie Maria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro Vita Nuova (pro lebbrosi).

In memoria di Maria Samengo-Rossi da Alberto Gentille e famiglia 20.000 pro Astad; da Carla Volchi 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Licia Bertoldi 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Fabio Bertoldi 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Silvio Sassi dallo zio Giorgio Ricchi 50.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano); dai cugini e zii Sassi 100.000 pro Comunità San Martino in Campo; da Gastone e Nicolò Millo 50.000, dallo zio Renato Ricchi 50.000, da Luigi e Roberto Di Camillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Massimo e Ilaria Cuffiani 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di N. D. Maria de Seemann nata Panayotopulo da Alice De Pasquale 50.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Anna Stefani dalla sorella Vittoria 10.000, da Mirella e Aldo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina e Paolo Tirello dalla nipote Giorgina 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tonello ved. Torre da Olga e Giorgina Rismondo 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Villatora ved. Scattareggia da Luciano Zivic 20.000, da Vincenzo Spogliaric 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Zangrando dalla famiglia Marini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Zazinovich dalla famiglia Mele 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N. N. 50.000 pro Associazione ricerche sul cancro (Milano) e 50.000 pro Amici del cuore.

Da N. N. 50.000 pro Uildm e 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

Da Aldo e Valentina Famiani 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria del padre della signora Ingrid Signore dalla famiglia Sgurdèos-Giurin 50.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Goitan da Annamaria Geriomi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Eligio Gortan da Iole Iasbez 40.000, da Lidia Cova 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Francesco Calligaris 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (commissione grotte), 10.000 pro Amici del cuore; da Gilda, Gigliola e Gea 30.000 pro Uildm; da Norina, Nico, Nives, Ruggero, Elsa, Mario, Ida, Arturo, Livia, Mario e Lisetta 180.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria De Seemann da Maria Rossetti de Scander e Claudia 50.000, da Tiny Rossetti de Scander 300.000 pro Comunità greco ortodossa; da Nicolò Rossetti de Scander 50.000, da Sitty e Antonio Rossetti de Scander 50.000 pro Pia fondazione Scaramangà; dalla cugina Madi 50.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Pia fondazione Scaramangà; da Aldo Elinor de Albori 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Wanda Fatur da N. N. 50.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).

In memoria di Rita Finizio dalla famiglia Cucchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Fortuna da Hary e Renato Mreule 20.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Germani da Bruna e Raffaele Acquafresca 10.000 pro Assoc. Donatori di sangue.

In memoria di Alma Luzzatto Manni da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Marucci Debeuz Medessi da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

In memoria del dott. Aldo Massa dalla moglie 50.000 pro Airc (Milano), 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Medvet da N. N. 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei nonni Maria e Antonio Mirosic e Lodovico Mirosic dalla famiglia Bartuska 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di M. M. da Ferruccio Leva 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Bruno Montagna da Nella Fonda, Livia e Luciana 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina ved. Nadalin dalla famiglia Danieli 7000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Novacco dai condomini dello stabile di via Scorcola n. 4 140.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matilde Paujek da Tatjana e Giuseppe Panjek 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Itis.

In memoria di Danica Pettirosso Pavlic dal titolare e dai dipendenti della Farmacia Picciolla 100.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Mara Pisani dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice Baccomi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Espedito Polito da Jole e Mario Zotti 30.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia, 20.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Cazzanelli 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Grazia, Franco, Maria, Iole, Italia Matera e famiglie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Ferruccio Favretto e famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luigia Pontel ved. Luca da Luciana Pagnacco 20,000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Laura Rittmeyer ved. Orsini da Gabriella Orsini in Riccobono 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Silvana Gigli 10.000 pro Astad.

Un quadro per la vita

Un quadro per la vita: con questo slogan è stata inaugurata una mostra di beneficienza nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, organizzata dall'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) che resterà aperta fino al 10 aprile. La mostra offre ai visitatori la possibilità di ammirare opere dei massimi artisti triestini e della regione: Carà, De Vetta, Perizi, Spacàl e altri ancora.

I quadri sono stati offerti direttamente dagli artisti e da alcune delle più importanti gallerie d'arte di Trieste. Sono state raccolte circa quaranta opere che saranno successivamente messe in vendita con un'asta organizzata al Circolo della stampa diretta da Chino Alessi assistito da Fulvia Costantinides, sabato 13 alle 16. Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto all'Agmen.

Con il ricavato della vendita dei quadri ci si propone, in accordo con l'ospedale il Burlo, di allestire una sala giochi allo scopo di distrarre i bambini e creare un'atmosfera più distesa durante le ore di ambulatorio».

INVITATI IN TERGESTEO GLI ORFANI DELLA CITTÀ

Un maxi uovo per una Pasqua felice

Un uovo al cioccolato di dimensioni giganti, alto tre metri e mezzo e del peso di 40 chili: un sogno pasquale per ogni bambino. Un sogno che Edoardo Depol, titolare del bar del Tergesteo, ha voluto diventasse realtà per ragazzi che più degli altri vivono le grandi feste dell'anno nella solidutine di chi è privo di una famiglia.

L'enorme uovo, che già fa bella mostra di sé al centro della crociera del Tergesteo, è riservato a una quarantina di orfani di vari istituti cittadini (Educandato Gesù bambino, Istituto Teresiano, Casa della fanciulla) che Depol ha invitato nel pomeriggio del giorno di Pasqua. Offrirà a loro, e a una decina di ciechi del Rittmayer, cioccolata calda e pasticcini; poi verrà aperto l'uovo, e ciascuno se ne poterà con sé un pezzo.

L'iniziativa, già abbozzata l'anno scorso, ha visto quest'anno l'adesione anche di altri negozi del Tergesteo, mentre il Comune metterà a disposizione alcuni mezzi per il trasporto degli orfani. La festa inizierà alle 16 e ci sarà anche una pianola ad allietarne con un po' di musica gli ospiti.



(Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Al Nordio c'è una «grave disorganizzazione»

Gli studenti del «Nordio» vogliono segnalare l'intollerabile situazione in cui versa l'Istituto d'arte, nel quale emerge spesso una grave disorganizzazione: è infatti accaduto più volte che la scuola era priva di un rappresentante legale che potesse assumersi le responsabilità che sono proprie della presidenza.

Lo stato di disagio determinato da questa situazione è risultato particolarmente evidente, nella sua gravità, la mattina del 29 marzo scorso, quando una telefonata anonima ha segnalato la presenza di una bomba nella scuola.

Anche se tali telefonate sono all'ordine del giorno in tutte le scuole d'Italia, esse pongono un problema che comunque va risolto dal capo d'istituto o, in sua assenza, da chi lo sostituisce e deve quindi assumersi le responsabilità del rappresentante legale.

La mattina del 29 il preside si trovava in gita con alcune classi (a noi pare poco opportuno che ad accompagnare gli studenti sia proprio il capo d'istituto, al quale sono demandate funzioni ben più ampie e complesse di quelle didattiche) e il vicepresidente, unico collaboratore in carica, è giunto a scuola alle 9.10.

Dalle 8 alle 9.10 tutta la scuola, però, era mobilitata e in allarme: la polizia era accorsa e gli studenti si erano riuniti in un'assemblea straordinaria per decidere con una votazione che cosa fare.

Alle 9.10 finalmente, il vicepreside è giunto e ha fatto dare agli studenti, che nel frattempo avevano già deciso autonomamente di lasciare l'edificio, l'ordine di sgomberare.

Poiché tale episodio è solo indicativo di una situazione difficile, gli studenti del «Nordio» chiedono l'attenzione di tutte le componenti scolastiche e in particolare l'attenzione del provveditore relativamente allo stato in cui versa l'Istituto d'arte, anche sotto il profilo didattico. Infatti la conflittualità esistente tra il preside e il corpo docente, conflittualità portata sin nelle aule del tribunale e sulla stampa cittadina, non può non avvertirsi, con le sue conseguenze, nella vita della scuola.

A prescindere dallo scarso coordinamento tra le materie, dall'apertura dei ricevimenti dei genitori pressoché all'inizio del secondo quadrimestre, dall'entrata in vigore dell'orario definitivo in gennaio ecc., si segnala che da anni non vengono consegnate le pagelle, né a fine d'anno né fra un quadrimestre e l'altro (manca quindi qualsiasi firma che attesti che la scuola si è preoccupata di portare a conoscenza dei genitori il rendimento dei singoli allievi) e che alcuni voti in materie orali sono dati sulla base di una sola prova, per giunta scritta, e determinano una generale ecatombe. Questi ultimi elementi basterebbero da soli a far invalidare, con un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) qualunque bocciatura.

Seguono 243 firme

8 marzo, una festa «impegnata»

Dal Coordinamento provinciale dell'Unione donne italiane riceviamo:

Il modo in cui «Il Piccolo» ha raccontato dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, non corrisponde alla realtà in cui questa giornata è stata vissuta dalle donne. Affermare che «più che il giorno della donna l'8 marzo è diventato il giorno della mimosa» e che non ci sono stati momenti di impegno e di riflessione, può essere riferito, come lo è stato, solo a una certa parte delle donne triestine, quelle «disimpegnate» quelle che frequentano abitualmente «il tennis club, la Ferriera, il Princeps» e che non si sono mai poste o non lo hanno fatto ancora l'esigenza di cambiare la loro condizione.

Ma a Trieste l'8 marzo è stato un grande momento di aggregazione, di confronto, di messa a punto della politica del movimento delle donne. Le iniziative dell'Udi: dai tavoli nelle piazze, alla mostra muggesana sulla difesa dell'ambiente e della natura, alle feste in tutti i paesi e quartieri della provincia, alla manifestazione unitaria di piazza Unità hanno coinvolto migliaia di donne italiane e slovene.

Abbiamo detto che è indispensabile continuare a lottare perché si consolidi e insieme muti il ruolo sociale dello Stato e delle istituzioni rispetto ai bisogni, ai valori, alla cultura delle donne. In questi anni si è moltiplicato il «fare» delle donne su tanti problemi, in tanti campi, ma a questa domanda si è risposto da parte delle forze che detengono il potere in modo sostanzialmente negativo.

Abbiamo posto a tutta la società grandi questioni: poter decidere o non decidere la maternità, tutelarla e prevenirla; lavorare con l'applicazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, per superare l'aborto; difendere la salute; costruire una dimensione nuova della qualità della vita urbana: gli orari, il verde, il dinquinamento, il decongestionamento del traffico...; avere servizi sociali (da quelli per l'infanzia a quelli per gli anziani, gli emarginati) che siano qualificati e diventino momenti di socializzazione e di cultura; liberare le istituzioni e la società dal terrorismo, dalla mafia; costruire una società senza violenza nei rapporti interpersonali e familiari.

A questi bisogni nuovi si continua a rispondere in modo inadeguato: con i tagli ai finanziamenti dei servizi, con campagne martellanti contro l'aborto che strumentalizzano i dati stessi dell'applicazione della legge, con la politica della privatizzazione e dell'ingiustizia.

Questo ci siamo dette l'8 marzo e continuiamo a lavorare affinché vincano le nostre idee insieme al rinnovamento profondo dei modi della politica che rappresenti finalmente la nuova società che già c'è e che i nostri contenuti già esprimono.

Ester Pacor

Ahinoi, che terribile equivoco! Mettere l'accento sul mare di mimose (carissime) che ha invaso l'8 marzo non vuol dire affatto ridimensionare la festa della donna. Vuol dire piuttosto porre l'accento sul risvolto consumistico che potrebbe intaccare i contenuti seri di questa giornata.

L'impressione è che l'8 marzo corra il rischio di diventare una delle tante feste del papà e della mamma. Stupisce che proprio l'Udi non sappia leggere questo pericolo. E stupisce anche che sia un'organizzazione femminista a qualificare come «disimpegnate» donne di cui non conosce l'impegno. Un marchio che chi ha scritto si è ben guardato dall'affibbiare.

M. N. e A. L.

> Nelle lettere indirizzate alle
> **SEGNALAZIONI**
> indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il Cai e l'italianità

La Società Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, sezioni di Trieste del Club alpino italiano, hanno recentemente aderito a un «Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste» e sottoscritto un appello al Presidente della Repubblica e alle più alte cariche dello Stato.

Questo documento non è stato discusso tra gli iscritti prima dell'approvazione. Noi, che l'abbiamo potuto leggere, ce ne dissociamo perché non ne condividiamo né il contenuto né il contesto nel quale è inserito.

Il citato Comitato svolge, infatti, un'azione squisitamente politica certamente atipica rispetto agli scopi istituzionali del Cai. Ma ciò che è più importante è che l'adesione è avvenuta senza nemmeno la consultazione dei soci. E' assurdo che sia stata data una delega in bianco ad altre associazioni, alcune delle quali su posizioni di esasperato nazionalismo per rappresentare istanze politiche che il Cai non ha mai dibattuto.

Non entriamo nel merito delle varie proposte di legge riguardanti le minoranze, ma non possiamo fare a meno di notare che questo «Comitato di difesa» si ispira più a posizioni di contrapposizione frontale, che di dialogo costruttivo.

I sottoscritti faranno il possibile per suscitare il dibattito sul tema e hanno aperto una raccolta di firme per chiedere al Cai centrale l'annullamento delle illegittime decisioni prese in sede locale.

Livio Siro, Maurizio Deschmann, Stefano Zuban, Franco Belci, Roberto Borghesi, Bruno Grego, Stefano Cavallari, Luciano Milič, Maria Sau, Carlo Stenta, Paolo Pezzolato, Lucia Crismani, Silvano Sinigoi, Ester Brusadelli, Franco Gherbaz, Luciano Cergol, Roberto Valenti, Antonio Alberti, Alessandro Crise, Piero Gerin.

Un «Don Chisciotte» da non perdere

Ho avuto modo di vedere una delle rappresentazioni del «Don Chisciotte», messa in scena per le scuole dal corpo di ballo del Teatro Verdi alla Casa di cultura slovena. Io sono un'appassionata del balletto e anche se la mia scuola non è stata purtroppo invitata ad assistervi sono riuscita a non perderlo.

Ritengo che sia un vero peccato non estendere questi spettacoli, per altro molto validi, a tutto il pubblico. Non sarebbe forse il momento di lasciare più spazio alla compagnia cittadina che avrebbe così modo di esprimersi al meglio e non dare risalto solamente ai corpi di ballo stranieri?

Francesca Pittani

Anziani inabili: «Grazie sindaco»

Egregio direttore, faccio seguito a una mia lettera di alcune settimane fa, nella quale segnalavo le serie lacune di carattere logistico e d'impianto rilevate nell'Istituto per anziani inabili «Don Marzari» di Prosecco.

Dette lacune, portate a conoscenza anche delle massime autorità civiche triestine, hanno trovato una prima soluzione dopo il sopralluogo che il sindaco, dott. Franco Richetti, ha compiuto nell'Istituto il 21 dicembre scorso.

Con l'arrivo di una partita di lenzuola nuove e con l'autorizzazione a usare lavanderie esterne per i cambi di biancheria grossa, un passo verso la normalizzazione dei servizi e dei mezzi per espletarli è stato così compiuto.

Fidando in un non lontano ritorno alla piena efficienza tecnica e assistenziale in supporto all'abnegazione del personale addetto e alla perizia della direttrice sanitaria, sento il dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Richetti per la sua iniziativa.

Carlo Berveglieri

Sette soste ...abusive

Confesso e mi autodenuncio. Stamani (la lettera è datata 28 marzo, n.d.r.) percorrendo Viale Miramare, tra Roiano e la stazione centrale, mi sono fermato ben sette volte, benché evidenti cartelli giustamente lo vietassero. Il fatto che i veicoli davanti a me ostruissero il passo, egualmente fermi, mi pare per il ripetuto semaforo rosso in piazza Stazione, non mi risulta rilevante per il codice stradale.

Poiché nella nostra città vige l'usanza di punire comportamenti evidentemente coatti e privi di alternative, come ad esempio parcheggiare l'automobile a dispetto di un divieto opinabile e non indispensabile ed in assenza assoluta di un parcheggio legittimo, non vedo proprio perché nel mio caso dovrei passarla liscia.

Oso tuttavia sperare, per la mia qualità di pentito, nella clemenza dei giudici.

Giulio Bernardi

Dulto, un artista molto strano

Rispondo con vero piacere, seppur in ritardo, al quesito posto da don Giordano Barut riguardo lo scultore Giulio Dulto, anche perché ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente durante gli ultimi tempi della sua permanenza a Trieste, e quindi anche qualche tempo prima della sua prematura, tragica scomparsa.

Quando l'ho conosciuto io ero un giovane studente d'arte e lui aveva passato, credo, i trentacinque anni. Questo accadeva, se ben ricordo, nel '38.

Giulio era nato in Etruria, a Canino, nel Viterbese, e aveva studiato a Roma, cominciando l'attività artistica come pittore ma abbandonando ben presto i colori per l'arte plastica. Da Roma si trasferì a Trieste attorno al '32, credo (come mi confessò) per l'amore di una bella signora.

Nel '40 ritornò a Roma dove morì, suicida, l'anno seguente. Era un uomo molto strano, agitato da frequenti eccessi direi maniacali: era dedito al trascendentale e all'occulto, travagliato da dubbi esistenziali.

Non aderì mai a una precisa corrente artistica: dal suo modo di vita poteva apparire un naif, ma era solo apparenza. Infatti le sue forme erano filtrate attraverso un backgrond culturale estremamente ampio: dall'ideale rinascimentale per l'equilibrio delle forme alla rottura futurista.

Non ha prodotto molte opere e le poche sono disperse in collezioni private. Nel '42 fu fatta una retrospettiva a Roma, e il catalogo, ormai introvabile, fu compilato dal prof. Ezio Caroli.

Riguardo a «Estasi terrene», confesso che la notizia della sua presenza a Trieste mi lascia completamente stupefatto e, devo dire, un po' turbato: questa opera, che a detta del prof. Caroli era considerata scomparsa, o perlomeno introvabile, appartiene al periodo per così dire più esoterico dell'artista ed è legato a una sua strana superstizione, che qui non cito, per rispetto a don Girolamo. Dirò solo che Giulio, appena terminata l'opera, la fece portar via dal suo studio perché la sua presenza lo turbava terribilmente tantoché diceva al proposito che quell'opera era il suggerimento di una entità mostruosa. Ovviamente ciò era un parto della sua fantasia «gotica», almeno credo.

Un ultimo ricordo: Giulio Dulto scriveva anche poesie, anche se credo non ne abbia mai pubblicate. Ne conservo una, autografa, che termina così: ... / con la tenebra / ed il vento / levantino / uscirò dal mio sasso / che contiene / celato / il mio cuore. /

Dott. Fabiano Nicolazzi

«A Miramare la statua di Sissi»

Il «caso Sissi» per quanto riguarda la discussa e dibattuta collocazione della statua di Elisabetta d'Austria in luogo pubblico, sta suscitando — attraverso le Segnalazioni — viva partecipazione da parte dell'opinione pubblica.

Il predetto «caso», messo in moto anche da un qualificato intervento di Livio Grassi, propone — a furor di popolo — che l'opera monumentale ritrovi degna e idonea sede in un'opportuna e decorosa cornice.

La figura e il ricordo dell'avvenente sovrana, non ispira — a distanza di quasi un secolo — né riflessioni di carattere nostalgico, né tantomeno implicazioni politiche; semmai rispettabili sentimenti romantici e sentimentali... e, perché no, anche interesse in chiave turistica.

Alla luce di queste considerazioni, cerchiamo di rendere doveroso omaggio più che a una bella testa coronata, a un personaggio regale, nobile e colto e nello stesso tempo infelice e perseguitato da un tragico e romanzesco destino. Via libera pertanto all'affascinante Sissi per un suo legittimo ritorno nel «Nido» degli Asburgo in quel «Miramar Schloss», dove aveva trascorso una felice e spensierata vacanza ospite di Massimiliano e Carlotta.

L'ubicazione del predetto monumento nel parco del Castello, significherebbe non solo un arricchimento della nostra eredità storico-culturale, ma anche un gesto di fiducia nelle istituzioni, responsabili della salvaguardia e conservazione del nostro patrimonio artistico e quindi dell'originale monumento.

Ovviamente come detto, non va sottovalutato l'impatto turistico dell'operazione. L'augusta presenza della statua della regina, concorrerebbe a «irrobustire», quell'afflusso già considerevole di centinaia di migliaia di visitatori, stimolato in tempi recenti da una serie di filmati di grande successo grazie all'interpretazione della compianta Romy Schneider nel ruolo di imperatrice.

In questo spirito di «revival» asburgico (fenomeno che si riscontra a livello europeo), la nuova sistemazione del monumento potrebbe rappresentare una valida componente a favore di un'auspicata mostra su «Gli Asburgo a Trieste». Rassegna storica da promuovere all'insegna di un potenziale richiamo sulle rive dell'Adriatico non solo, dei popoli di lingua tedesca ma anche di quelli delle vecchie province dell'ex impero austro-ungarico.

Alvise Barison

Come prevenire l'Aids

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dal consigliere provinciale della Sinistra indipendente al presidente ing. Giovanni Scarpa, al comitato di gestione e all'assemblea dell'Unità sanitaria locale.

In merito alle notizie stampa su Aids e Las e in particolare all'incidenza in Italia e nella nostra regione; in merito inoltre alla notizia di un telex ministeriale che indica per Trieste il Servizio immunotrasfusionale quale punto di riferimento per gli accertamenti clinici del caso, voglio richiamare l'attenzione dei servizi sanitari di Trieste su una serie di elementi da considerare nella predisposizione di un piano di prevenzione e accertamento anche nella nostra provincia.

Massima pubblicizzazione a mezzo stampa del servizio quanto a struttura, tempi e modalità in cui viene effettuato; massima informazione sulla malattia, sua incubazione, sintomatologia e prevenzione; indicazione di un numero telefonico cui l'utente possa rivolgersi per un primo contatto informativo (meglio se linea telefonica specifica).

Garanzia di anonimato e comunque superamento del passaggio «medico mutualistico»; gratuiticità del servizio e di eventuali cure relative alla capacità immunitaria; eventuale ma non indispensabile compilazione a fini statistici di un questionario da parte dell'utente il servizio; consegna e valutazione dei risultati dell'esame direttamente all'interessato.

Informazione periodica dei dati complessivi statistici. Questa una prima serie schematica di punti alla cui elaborazione mi dichiaro fin d'ora disponibile per collaborare.

Fabio Omero

> *Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.*

Quindici mostre in cinque anni

Pubblichiamo una precisazione all'articolo «Tutta l'architettura locale sarà rivisitata ai raggi X», apparso il 18 marzo sul Piccolo.

Nel presentare il programma organico delle mostre dell'architettura triestina dell'«officina», l'articolista è incorso in un involontario errore che, per evidenti motivi, deve essere corretto. Le mostre saranno quindici, ma scaglionate in un periodo di cinque anni. Per riuscire a portare a termine questo impegnativo programma — tanto dal punto di vista economico quanto, e soprattutto, da quello scientifico — l'Associazione intende avvalersi di ogni collaborazione esterna, da quella dei possessori di archivi a quella degli specialisti per i contributi critici, per arrivare alla «sponsorizzazione» dei singoli cataloghi.

Preciso iniltre che si tratta di quindici mostre inedite di personaggi la cui importanza nella maggior parte dei casi supera l'ambito cittadino.

Marco Pozzetto

Aiuole penose in via Conti

Si può sapere a chi spetta la manutenzione delle aiuole sistemate davanti al Collegio «San Giusto», di via Conti? Un anno fa vi hanno lavorato per tre settimane tre manovali-muratori-giardinieri.

Certamente non è proprio edificante uno scempio simile e davanti a un istituto educativo. Vedere per credere. A proposito della «Primavera fiorita», la «Notte dei fiori» e del «....percorso ideale Miramare - piazza dell'Unità», chissà se l'immediata periferia beneficerà di cotanta attenzione? Qui, in via Conti, le aiuole sono «originali» anche se scalcinate, non finte come in centro, penose (poveri alberi che io amo più dei fiori) e assurde per Trieste.

Lydia Fedri

Urologia a Cattinara?

Da informazioni avute nell'ambito dell'ospedale maggiore noi anziani, ex degenti del reparto urologico, abbiamo appreso che la suddetta divizione di consulenza verrà trasportata a Cattinara. Purtroppo siamo costretti a recarci più volte alla settimana all'ospedale Maggiore per essere sottoposti a medicazione. Già questo per noi è un grave sacrificio, senza aggiungere il viaggio fino a Cattinara. Perciò preghiamo vivamente di voler lasciare la consulenza urologica all'ospedale Maggiore di Trieste. Ringraziamo.

Seguono 26 firme

Piccolo albo

Martedì 26 marzo è stato smarrito un anello in oro giallo con pietra rosso scuro che è un caro ricordo di famiglia. Compenso al rinvenitore. Si prega di telefonare nelle ore dei pasti al numero 727887.

Sabato scorso, nella zona di via Paolo Veronese, è stata smarrita una borsa. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 71956.

Domenica, nei paraggi della stazione, è stata trovata una camicia rosa da uomo. Il proprietario telefoni al numero 418065.

Nella zona di San Giacomo, domenica 31 marzo, è stato trovato un portamonete. Chi l'avesse perduto telefoni al numero 71427.

Una persona anziana ha perso sabato scorso in via San Giacomo in Monte un apparecchio acustico. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare urgentemente al numero 753315.

Ieri mattina, a Roiano, in via dei Giacinti, è stata trovata una bastardina cucciola, tipo bracco, nera con qualche macchia bianca. Chi l'avesse smarrita telefoni ai numeri 417307 (ore serali) o 7702384 (ore ufficio).

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età (sala del Centro giovanile Madonna del Mare, via don Sturzo 4): alle 16 prof. Raoul Pupo («La questione di Trieste dal 1944 al 1954»); alle 17.30 dott. Teodoro Fanlo Y Cortes («L'origine del mondo alla luce della Bibbia»).

Difesa dei laghetti

Il comitato ambiente del Movimento Trieste invita tutte le forze politiche e i cittadini sensibili al problema della tutela della zona umida denominata «laghetti delle Noghere» a un incontro per decidere quali iniziative attuare per ottenere dalle autorità competenti l'immediata sospensione degli interramenti in corso nel primo laghetto. L'incontro avrà luogo domani, alle 20.30 nella sede di Civiltà mitteleuropea (via San Francesco 2).

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai d'Italia comunica che sono liberi ancora alcuni posti per la gita a Thiene il 14 aprile per la celebrazione in onore ai caduti del sommergibile Scirè.

Idrologia carsica

A cura della sezione del Wwf di Trieste (settore educazione), con il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia, si svolgerà giovedì, alle 18, nell'aula magna del «Volta» un incontro con il dottor Fabio Gemiti sul tema: «Idrologia carsica».

A Covre «El Borineto»

Il premio «El Borineto» è stato assegnato al pubblicista Pietro Covre, nostro collaboratore su argomenti riguardanti la Trieste del passato, con la seguente motivazione: «Attraverso le sue pubblicazioni ed i suoi articoli nonché per la sua intensa e costante attività è riuscito a trasmettere ai lettori una piacevole curiosità per la nostra storia». La consegna del premio avrà luogo al Circolo della stampa domani, alle 16.30, nel corso del settimanale appuntamento di Fulvia Costantinides con le signore. Pietro Covre intratterrà i presenti su fatti curiosi accaduti a Trieste nel lontano passato cittadino ed il poeta Giovanni Cossuta reciterà alcune sue poesie.

Mostre d'arte

Maestri italiani alla Torbandena

È stata inaugurata alla galleria Torbandena una mostra di olii dei maggiori maestri italiani. Sono presenti De Chirico, Tomea, Guttuso, Zigaina, Music, Guidi, Seibezzi, Dova, Cesetti, Semeghini, De Pisis. La rassegna potrà essere visitata ogni giorno dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 20. Festivi dalle 10.30 alle 13.

Angela al Cca

Domani, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Piero Angela, divulgatore scientifico, terrà una conferenza sul tema «La scimmia nella stanza dei bottoni».

Lions Trieste

Questa sera, inizio ore 20, riunione conviviale del Lions club Trieste. Il socio prof. Antonio Dario Marteganі parlerà su «Riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti con profitto economico, e relativi impianti».

Rotary Trieste nord

Ospite del Rotary Club Trieste Nord sarà stasera, alle 20.30, nella consueta sede, lo scrittore Fulvio Tomizza. L'incontro è aperto anche alle signore.

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, al Circolo di cultura italo austriaco (via San Nicolò 21), si svolgerà una riunione di soci e simpatizzanti del Rotaract club.

Leo club Trieste

Si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di piazza San Giovanni, la riunione dei soci per le elezioni del consiglio direttivo.

«Domus Lucis»

La «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti desidera raggiungere ogni persona che la segue e l'aiuta nelle sue molteplici necessità per ripetere il suo «grazie» più sentito e riconoscente, ed augurare a tutti una gioiosa Pasqua di Resurrezione.

Azione ecumenica

Stasera, alle 19, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via Don Minzoni), si svolgerà una celebrazione ecumenica di preghiera in preparazione alla Pasqua con la partecipazione delle comunità cristiane presenti a Trieste.

Club della Repubblica

Domani, alle 19.30, all'Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo l'incontro periodico degli amici del «Club della Repubblica». Il tema di questo mese sarà: «Partecipazione e programmazione per il secondo semestre '85».

Gnosi e antropologia

Domani, alle 20.30, si terrà una conversazione pubblica sul tema: «La simbologia esoterica della settimana santa», nella sede di gnosi e antropologia, in via San Lazzaro 7, tel. 61295.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Basilio d'Agnolo.

Laurea

Il signor Marco Fumaneri si è laureato in scienze politiche discutendo, con il prof. Giorgio Marsico relatore, una tesi su «L'intervento statunitense a Grenada». Vivissime congratulazioni.

Amici dei musei

L'associazione Amici dei musei «M. Mascherini» invita i propri associati a visitare la mostra di George Segal stasera, alle 18, nel castello di San Giusto.

«Animec»

Stasera, alle 18, nella sala del Centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro), il prof. Gianfranco Sodomaco presenterà il suo ultimo romanzo: «Animec».

Viaggio in Francia

La Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia e il circolo culturale «Il Carso» invitano i soci a partecipare al viaggio culturale in Francia che è in programma per la settimana dall'8 al 15 giugno. Per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini, tel. 64520, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.

Poeti triestini

Una affermata casa editrice locale è interessata a visionare i vostri lavori per valutare il possibile inserimento in un libro in preparazione. Inviate un saggio con indirizzo e telefono a: W.E.S. casella postale 999 Trieste. Entro breve tempo sarete contattati. Si assicura la massima serietà e riservatezza. Le opere non pubblicate saranno restituite.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20, in via Battisti 14. All'ordine del giorno, tra l'altro, la mozione del gruppo della LpT su «Regolamentazione degli orari di scarico e carico merci» e il programma di attività del consiglio per l'anno in corso.

DALLA REGIONE

GRAZIE A UN PROVVEDIMENTO REGIONALE L'EDIFICIO RIDIVENTERÀ TEATRO

Il Comune di Gorizia tratta l'acquisto del cinema Verdi

Impegno della Regione per le sale da spettacolo - Un piano tra breve - Esaminata la situazione di Trieste

Un affidamento della giunta regionale ha reso possibile al Comune di Gorizia di avviare la trattativa per l'acquisto del cinema-teatro Verdi. Più volte restaurato, il pregevole edificio goriziano, costruito nel diciottesimo secolo, presenta caratteri di indubbio interesse storico e pregio artistico, tanto da essere sottoposto al vincolo della Soprintendenza delle belle arti. Con i suoi novecento posti costituisce un elemento di primaria importanza per le attività culturali di Gorizia.

Il provvedimento regionale era vincolato alla scadenza del 31 marzo scorso e ha reso possibile all'amministrazione comunale goriziana di destinare l'importante manufatto alle finalità teatrali per le quali è stato edificato.

«E' un passo importante», ha sostenuto l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Dario Barnaba, nella sua relazione alla giunta sullo stato delle attività teatrali nella regione. «L'iniziativa si inquadra nella politica della Regione per dotare il proprio territorio di una rete di strutture teatrali idonee a servire un'ampia popolazione e degna di un circuito teatrale regionale che, nonostante le difficoltà degli organismi teatrali regionali, è il secondo in Italia».

L'amministrazione regionale è impegnata in un'equa distribuzione territoriale degli interventi per assicurare su tutto il territorio regionale la diffusione delle attività teatrali e musicali di livello. Il piano pluriennale prevederà contributi per la costruzione di un nuovo teatro e centro culturale a Udine, per l'acquisto del teatro Verdi di Pordenone, del teatro «Odeon» di Latisana, per la ristrutturazione del teatro comunale di Gradisca, di quello di Cormons, del «Ristori» di Cividale, del «Verdi» di Codroipo, dell'«Italia» di Pontebba e di altri teatri di proprietà privata, senza i quali il circuito teatrale regionale sarebbe insufficiente.

Edifici di questo tipo sono stati individuati a S. Daniele, a Sacile, a Spilimbergo, a Maniago, a Palmanova e in altre località. Anche il recupero della sala teatro «Snia Viscosa» di Torviscosa, una struttura capace di 650 posti in una zona nevralgica per il circuito teatrale, è all'attenzione della giunta regionale.

L'impegno della regione in questo settore si attua attraverso due recenti leggi adottate dal consiglio per rendere possibile la riapertura di un certo numero di sale cinematografiche e polifunzionali non conformi alle disposizioni antincendio e per impedire la chiusura di altri locali: i gestori non sono in grado di far fronte con propri mezzi ai notevoli oneri per la ristrutturazione in base a tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e non solo delle norme antincendio.

Per darsi un piano organico la Regione, ha detto Barnaba, dovrà predisporre un provvedimento legislativo entro il primo semestre di quest'anno per la costruzione, l'acquisto, il riattamento e l'attrezzatura di sale teatrali. Perciò ha affidato al teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia il compito di acquisire notizie, mentre la commissione regionale per la cultura dovrà predisporre un piano pluriennale basato sul criterio dell'equa distribuzione territoriale degli interventi.

Nel corso dei lavori la giunta ha riservato particolare attenzione alla situazione precaria delle sale teatrali triestine.

L'Auditorium infatti, mentre sarà agibile per concerti e conferenze non potrà più ospitare manifestazioni teatrali. Quanto al «Rossetti» il Teatro stabile, in collaborazione con la proprietà, si assumerà l'onere di renderlo agibile nella stagione estiva. La proprietà dovrebbe invece affrontare i lavori più consistenti per la stagione 1985-'86 nella prospettiva dell'acquisizione al patrimonio pubblico del teatro stesso, per la quale il Comune ha espresso vivo interesse.

AVVIATO UN CENSIMENTO SU CASE DI RIPOSO E ISTITUTI

Servizi per lungodegenti La Regione vuol contarli

Il fine è di equilibrare gli interventi tra sanità e assistenza

UDINE — La conferenza regionale per l'integrazione dei servizi sanitari e assistenziali si è riunita ieri a Udine, nella sede di via San Francesco, alla presenza degli assessori competenti, Renzulli e Brancati, per approfondire i problemi inerenti alla lungodegenza degli anziani e alla psichiatria.

Nell'occasione l'assessore Renzulli ha fatto riferimento alla prossima conclusione del dibattito consiliare sul piano sanitario e di cui oggi il consiglio esaminerà una prima parte regionale che dovrebbe essere licenziato entro aprile.

«Tutte le componenti interessate agli interventi in materia — ha detto Renzulli — anche se ciò non è specificato, se non parzialmente, nei programmi regionali, dovranno operare in stretta concertazione in attesa di una precisa definizione del piano socio-assistenziale di prossima attuazione.»

«Compito della conferenza permanente — ha proseguito l'assessore alla sanità — è quello di fornire indicazioni per affrontare i problemi specifici che riguardano l'organizzazione della lungodegenza psichiatrica e degli anziani, soprattutto ora che il progetto-obiettivo per gli anziani verrà presentato come vero e proprio strumento di legge. La valutazione del problema è molto importante perché, entro i termini di tempo che la giunta regionale fisserà, le Usl dovranno aver avviato l'attività distrettuale la quale dovrà fornire risposte in merito. Tutte le Usl hanno già provveduto alla delimitazione delle singole zone, ma ora è necessario fornire a esse assistenza e consiglio affinché i distretti possano essere correttamente avviati».

L'assessore Brancati si è dichiarato sostanzialmente concorde e ha ribadito la necessità che la conferenza lavori autonomamente e con sollecitudine per trovare appropriate soluzioni al problema delle cosiddette degenze improprie.

La realizzazione di un corretto equilibrio tra intervento sanitario e assistenziale richiede, tuttavia, di definire alcuni parametri fondamentali. In questo senso si sono indirizzati i lavori di ieri.

In particolare sono stati fissati alcuni criteri-base per la valutazione della lungodegenza (soggetti cronici, non autosufficienti) e della consistenza del fenomeno sul territorio regionale, attuando anche un censimento delle strutture esistenti (case di riposo, istituti). La raccolta e l'analisi dei dati relativi a questi aspetti, Usl per Usl, costituirà la prima fase di lavoro in vista della prossima riunione che dovrebbe aver luogo entro il mese di aprile.

All'incontro sono intervenuti anche rappresentanti dell'assessorato alla sanità e all'assistenza, dell'Anci, delle organizzazioni sindacali, dei sindacati dei medici, dell'Animo (Associazione nazionale dei medici ospedalieri) e dell'Area (Associazione regionale enti assistenziali).

VALUTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA

Cave e tutela ambientale c'è molto da cambiare dice il Wwf ai legislatori

Per l'associazione è urgente che si vari anche un provvedimento nazionale

C'è molto (quasi tutto) da cambiare nella normativa regionale in materia di cave, se si vuole davvero conciliare l'attività estrattiva con la tutela dell'ambiente e del territorio. È quanto ha sostenuto il Wwf del Friuli-Venezia Giulia in un incontro con la stampa tenuto sabato a Trieste.

Proprio in questi giorni, intanto, il consiglio regionale sta esaminando le diverse proposte di legge in materia di cave, nel tentativo di arrivare in tempi brevi all'emanazione di una nuova normativa che sostituisca l'attuale legge regionale 42/74 giudicata ormai superata.

Anche il Wwf ha perciò voluto dire la sua e l'occasione gli è stata fornita dalla presentazione degli atti del convegno «Le cave nel Friuli-Venezia Giulia» (organizzato a Trieste dall'associazione nel novembre 1982), recentemente pubblicato.

Introdotto dal presidente regionale del Wwf, Graziano Benedetti, davanti a una serie di pannelli su cui erano esposte le foto di alcuni «casi esemplari» di guasti ambientali prodotti dalle cave in regione, l'incontro di sabato si è imperniato sui punti fondamentali della nuova normativa auspicata dall'associazione per le attività estrattive.

Innanzitutto — hanno detto i rappresentanti del Wwf — è urgente una legge-quadro nazionale in materia, per garantire uniformità di indirizzi nelle varie regioni nella difesa del territorio («si tratta di una risorsa non rinnovabile — è stato detto — da non sprecare») e dell'ambiente.

È seguita un'analisi critica della proposta di legge della giunta regionale, attualmente all'esame del consiglio.

Tale proposta prevede la redazione di un piano regionale delle attività estrattive (Pral) nel quale saranno individuati i «bacini estrattivi» in cui potranno trovar posto nuove cave. Il Prae — sostiene il Wwf — non deve piazzare bacini estrattivi in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, in parchi regionali e ambiti di tutela ambientale. Non deve più ripetersi, è stato sottolineato, quel che è successo, per esempio, a Trieste, dove la cava Faccanoni si è «mangiata» un pezzo dell'ambito di tutela F 6.

Il Prae, inoltre, dovrebbe fondarsi su valutazioni attendibili del fabbisogno di materiali, tenendo conto anche dei materiali «alternativi» disponibili (scarti di escavazione e di processi produttivi, residui di demolizione, ceneri di carbone e di rifiuti urbani, e così via).

Fondamentale è poi, secondo il Wwf, che si faccia una valutazione preventiva dell'impatto ambientale (Via) — secondo i principi contenuti in una proposta direttiva Cee — sia all'interno del Prae all'atto della definizione dei bacini estrattivi, sia sui singoli progetti di escavazione.

Ciò accade da tempo in altri paesi — è stato rilevato — e consente di ridurre al minimo i danni all'ambiente e le interferenze con altre attività.

Per la gestione della procedura di Via (in materia di cave come di altre opere rilevanti per l'ambiente) il Wwf ha ribadito la sua richiesta di istituzione di una direzione regionale dell'ambiente, dotata del personale e delle strutture necessarie. A tale direzione dovranno far capo dei tecnici incaricati di controllare il rispetto delle prescrizioni stabilite sulle modalità di escavazione e sull'esecuzione del «ripristino ambientale» a fine lavori.

Per garantire che il ripristino venga effettivamente eseguito, però è, secondo il Wwf, neecessario imporre ai cavatori il versamento di cauzioni adeguate (come previsto per esempio in Lombardia e nelle Marche).

Sull'esempio della Lombardia il Wwf ritiene che anche alle cave esistenti dovrebbe essere imposto di adeguarsi alla prescrizione della nuova normativa.

Infine, l'associazione ecologica ritiene che debba essere predisposto dalla regione un regolamento contenente direttive tecniche specifiche per la coltivazione e il ripristino dei diversi tipi di cave.

D. P

FRA GLI ARGOMENTI AREA GIULIANA E SANITÀ

Oggi e domani consiglio con importanti scadenze nel calendario dei lavori

Con oggi importanti argomenti all'ordine del giorno torna a riunirsi il consiglio regionale.

Dopo la prima parte dedicata come di consueto allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, l'assemblea discuterà la mozione sulla crisi economica dell'area giuliana presentata dal Pci congiuntamente a quella sulla salvaguardia della cantieristica giuliana presentata dalla Lista per Trieste, saranno presi in esame altri documenti di analogo contenuto.

Seguirà poi la discussione sulle relazioni dell'assessore all'agricoltura, Antonini che vertono sul centro di sperimentazione agraria e sull'attività dell'Ersa.

All'attenzione del consiglio, poi, una serie di provvedimenti legislativi di particolare importanza tra cui quello relativo alle norme di salvaguardia e propedeutiche alla programmazione (strettamente collegate al piano sanitario), di cui è relatore il consigliere Persello (Dc); quello concernente il piano di settore per l'edilizia, collegato alla proposta di legge comunista (primo firmatario Lanzerotti), sui quali sono relatori di maggioranza il consigliere Saro (Psi) e di minoranza Lanzerotti (Pci); inoltre il disegno di legge di modifica e di integrazione alle norme sulle procedure della programmazione regionale.

Per poter affrontare tutti questi argomenti il consiglio regionale si riunirà anche domani, mattina e pomeriggio.

■ ARENA DI POLA — Un progetto per il restauro e la parziale ricostruzione dell'arena di Pola è stato presentato dalla società «Pulaprojekt» all'apposito comitato che sta studiando le possibilità di rivitalizzazione dell'anfiteatro romano. Il progetto esecutivo, che è già stato approvato e i cui lavori dovrebbero cominciare entro breve, prevede una spesa complessiva di 160 milioni di dinari (al cambio un miliardo e mezzo di lire), 41 dei quali per lavori di restauro, 40 per i lavori edili e artigianali e 58 per l'allestimento degli interni.

GUADAGNANO IL TROFEO E PIGLIANO ANCHE IL TERZO POSTO

Polacchi vincenti (scontato) nella supergara di bridge

I campioni olimpionici di Seattle, i polacchi della squadra Gawrys, hanno vinto domenica sera il terzo trofeo del bridge, gara internazionale a squadre; il successo polacco, dato per scontato alla vigilia, è stato completato dal terzo posto della squadra Wilkosz superata in classifica proprio in extremis dalla squadra romana Casapiccola, impostasi nell'ultimo incontro con un secco dieci a zero sui bolognesi di Colosi.

Alla squadra vincente è anche andato il Trofeo Regione mentre ai romani è stata consegnata la Coppa Fib. In zona premio un più che soddisfacente quinto posto per i triestini della squadra Ligambi, dietro ai simpatici fiorentini di Consalvi e davanti a più qualificati giocatori ungheresi e jugoslavi. Udine appena al 13.o posto con Palmieri e Gorizia soltanto diciannovesima con Cosmaro.

Grande delusione per i torinesi della squadra Lavazza, alla cui guida c'è il numero uno mondiale, il napoletano-laziale Belladonna. Dopo un buon sabato pomeriggio, hanno avuto una prima débacle sabato sera e non sono riusciti a rimontare la china nell'ultimo incontro di domenica, anche a causa dell'evidente nervosismo denunciato dal giovane partner di Belladonna, il ventiseienne fuoriclasse Ferraro.

Premi speciali, dopo i riconoscimenti ai primi 20, sono andati ai veronesi di Retenari (prima squadra di classificati), ai polacchi della Goraco I (prima squadra straniera), a Sticotti (prima squadra triestina), a Colonna (prima squadra della regione), ai comaschi di Defilippis (prima squadra lombarda), alle goriziane della Piacentini (prima squadra signore), al padovano De Lucchi (prima squadra del Veneto), e ai triestini di Biekar (prima squadra non classificati).

Il torneo ha evidenziato ancora una volta la perfetta macchina organizzativa realizzata dal Circolo del bridge triestino, dal presidente Zenari, al suo vice, Colonna, all'arbitro Cozzi, all'uomo del computer, Zonta.

Unanime l'apprezzamento anche per la levatura tecnica della competizione, sia da parte dei campioni presenti sia da parte dei giudici internazionali che hanno seguito con attenzione gli incontri, il veneziano Burcovich e lo jugoslavo Kulenovic, due autorità mondiali di questa appassionante disciplina.

Gienne

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,7	15,2
Gorizia	4,8	18
Monfalcone	8,2	18,2
Pordenone	5	18
Udine	4,5	19,6

In poche righe

Scandalo a Forni Avoltri

UDINE — Cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla Procura della repubblica di Tolmezzo ad altrettanti amministratori di Forni Avoltri (Udine) due dei quali, un ex sindaco e un ex consigliere, entrambi della Dc, non in carica.

Gli amministratori in carica raggiunti dalla comunicazione, sono il sindaco Aldo Vidale (indipendente di sinistra), il vice sindaco Giacomo Ivano Del Fabbro (Dc) e il consigliere di minoranza Ezio Romanin (Psdi).

I reati contestati sarebbero quelli di omissione di atti d'ufficio e soppressione, distruzione e occultamento di atti veri, in riferimento a fatti risalenti al 1978, relativi a degli atti di una perizia geologica nella località Ciolos, che la Comunità montana di Tolmezzo aveva trasmesso all'amministrazione comunale di Forni Avoltri.

Corso per l'export in Giappone

UDINE — La commissione della Comunità europea ha avviato un programma di formazione di quadri aziendali a favore delle imprese italiane interessate a esportare in Giappone. Lo ha reso noto l'Associazione degli industriali di Udine precisando che il corso si svolgerà in Giappone dal febbraio 1986 all'agosto 1987.

Nell'ambito del programma vengono offerti circa 40 posti finanziati dalla Commissione. Oltre a una indennità mensile di circa 450.000 yen (tre milioni e mezzo di lire circa), vengono pagate le spese del viaggio di andata e ritorno, nonché del corso di lingua e delle attività previste dal programma.

Convegno Cgil sul fisco

UDINE — La Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha indetto per stasera alle 17.30 una manifestazione regionale che si terrà nella «Sala Aiace» di Udine.

La manifestazione si inserisce nelle iniziative che la Cgil ha preannunciato a sostegno della propria piattaforma nei confronti del governo e della Confindustria relativa all'occupazione, al salario, al fisco e alla scala mobile.

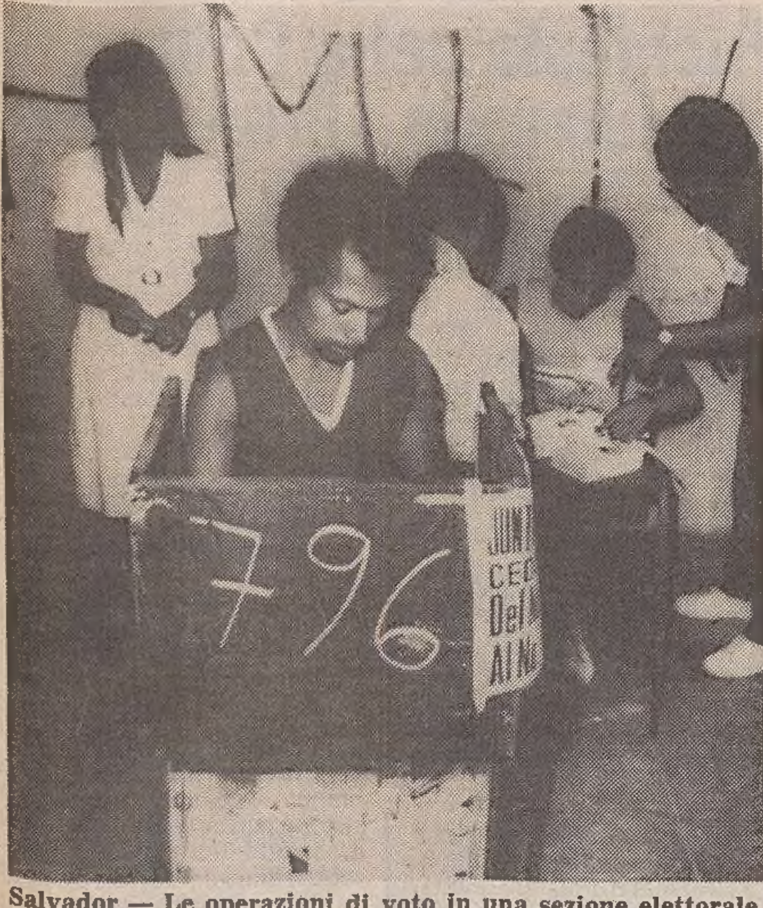
Con tale proposta il sindacato tende dare un contributo per evitare il referendum.

DALL'ESTERO

IL «FRONTE FARABUNDO MARTÌ» FALLISCE IL BOICOTTAGGIO DELLE URNE

In Salvador trionfo di Duarte Maggioranza assoluta alla Dc?

Secondo dati ancora ufficiosi, avrebbe conquistato 33 seggi su 60 - Calano le destre



Salvador — Le operazioni di voto in una sezione elettorale

SALVADOR — Duarte ha vinto l'ennesima sfida contro i suoi avversari palesi (il raggruppamento di estrema destra guidato dall'«Arena») e contro quelli occulti (i movimenti di sinistra facenti capo al «Fronte Farabundo Martì»). Questo il responso delle urne dopo le elezioni svoltesi in Salvador.

Beninteso, si tratta di indicazioni ancora ufficiose. La Dc, il partito di Duarte, ha annunciato di avere ottenuto la maggioranza assoluta di seggi all'assemblea legislativa (33 su 60) e di aver conquistato tre quarti dei consigli municipali (ne erano in palio 262). La coalizione di destra, formata dai partiti «Arena» e «Conciliazione nazionale» — che deteneva la maggioranza assoluta nel precedente parlamento — ha evitato di fare commenti sui risultati. Ma il trionfo democristiano appare difficilmente contestabile. È prevedibile che oggi il Consiglio elettorale centrale possa render noti i risultati ufficiali.

Naturalmente, bisognerà attendere qualche giorno prima di avere un quadro definitivo del verdetto elettorale. Non c'è dubbio, tuttavia, che la consultazion popolare — al di là del successo personale di Napoleon Duarte e del riequilibrio interno tra la Democrazia cristiana e l'estrema destra — comporterà anche un ripensamento in seno all'opposizione (armata e no).

Finora, con un rituale che si è puntualmente ripetuto dall'82 in poi, i movimenti della guerriglia hanno sempre cercato di sabotare le prove elettorali, accusando il regime di brogli. Ma tale operazione di sabotaggio ha dato risultati sempre più modesti. I commando del «Fronte Farabundo Martì» sono in grado di impedire la prova elettorale in qualche paese lontano dalla capitale, sono in grado di far saltare qualche traliccio dell'alta tensione e di provocare un black-out, ma non sono in condizione di impedire il regolare svolgimento della consultazione.

Merito di ciò spetta, in larga misura, alle forze armate salvadoregne, le quali — con un piano denominato in codice «Libertà» — hanno predisposto un grand spiegamento di uomini (circa diecimila) che hanno notevolmente ridotto i margini di attività del «Fronte Farabundo Martì». Ma il regolare svolgimento della consultazione popolare si spiega anche con una diffusa stanchezza a livello popolare delle azioni di sabotaggio portate avanti da una guerriglia incapace peraltro di avanzare progetti alternativi.

D'altronde, questo malessere è avvertito anche in seno all'opposizione di sinistra. Documenti rinvenuti dai servizi di informazione dell'esercito confermano un interessante mutamento di strategia del «Fronte Farabundo Martì». Un'analisi dei suoi capi porta a concludere che la guerra rivoluzionaria prolunga, nelle presenti circostanze, non ha possibilità concrete di vittoria.

Ma per ora l'atteggiamento dell'opposizione resta equivoco. Mentre l'organismo politico, l'Fdr (Fronte democratico rivoluzionario) di Guillermo Ungo faceva sapere che non avrebbe ostacolato le elezioni, il fronte guerrigliero ha imboccato la via del terrorismo per boicottare la consultazione.

Sullo sfondo di questa ennesima sfida si ripropone oggi il grande interrogativo che non riguarda soltanto il Salvador, ma l'intera America Centrale: sarà possibile finalmente imprimere un «nuovo corso», all'insegna della moderazione e del dialogo, tra il regime di Duarte e l'opposizione?

Come è noto, dopo i primi timidi segni di «disgelo» che portarono a una serie di colloqui tra lo stesso Duarte e alcuni esponenti di rilievo del «Fronte», il meccanismo si è inceppato. Il dialogo si è bloccato e sono ripresi gli attacchi dei guerriglieri. Naturalmente, l'auspicio è che si torni a trattare.

PER OVVIARE AL CALO DELLE NASCITE

E l'Armata rossa «apre» alle donne

Richiesta una preparazione medica o tecnica

MOSCA — L'Armata rossa ha deciso di aprire i suoi ranghi alle donne. Un emendamento alle norme sulla leva militare finora vigenti — deciso il 18 marzo scorso dal presidium del Soviet supremo e in vigore da venerdì — sancisce infatti l'iscrizione nei registri di leva di tutte le donne.

Secondo la nuova legge, potranno venire chiamate in servizio attivo le donne in età compresa fra i 19 e i 40 anni. Incluse nelle categorie amministrative, mediche, delle comunicazioni e dei computer.

La misura riflette apparentemente la crescente preoccupazione del governo sovietico per il basso tasso di natalità, un fenomeno che renderà sempre più difficile nei prossimi anni mantenere la forza militare sovietica al livello attuale di 4 milioni e 800 mila soldati.

Il problema demografico — il fatto cioè che il numero delle nascite non sia sufficiente a provvedere nuove forze sia all'economia, sia alle forze armate del paese, renderà necessario entro il 1987 che l'85 per cento di tutti i cittadini sovietici di sesso maschile vengano richiamati alle armi per mantenere le forze armate al livello odierno.

L'«apertura» alle donne nasce dalla volontà di non prolungare la ferma oltre i due anni.

VERTICE ITALO-INDIANO A NUOVA DELHI

Centro di biotecnologia Distribuite le attività

A Trieste enfasi sulla microbiologia industriale

NUOVA DELHI — Il vicepresidente dell'India, R. Venkataraman, ha inaugurato ieri a Nuova Delhi i lavori della sesta sessione della commissione preparatoria per la costituzione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), che avrà — come è noto — due sedi: una a Nuova Delhi e l'altra a Trieste.

Secondo Venkataraman, i due centri potranno risultare «utilissimi in maniera insostituibile» per affrontare i gravi problemi della malnutrizione e delle malattie che ne derivano.

Il Centro di biotecnologia, articolato su base bipolare in India e in Italia, era stato ufficialmente istituito nel 1983 da 26 paesi riuniti a Madrid, che avevano approvato una proposta dell'Organizzazione per lo sviluppo industriale delle Nazioni Unite (Unido). La localizzazione delle due sedi era stata decisa l'anno dopo a Vienna. L'Unido si è impegnata a finanziare con 47 milioni di dollari l'allestimento delle due unità del Centro.

Shivraj Patil, ministro indiano per la scienza e la tecnologia, ha ribadito ieri che il Centro servirà a rafforzare le capacità dei paesi in via di sviluppo, mentre Gangadhar Gouri, uno dei direttori dell'Unido, ha fatto una messa a punto operativa, precisando che i progetti e i programmi per le due unità del Centro, a Nuova Delhi ed a Trieste, sono già stati approvati: la componente indiana si dedicherà inizialmente a studi e ricerche sull'agricoltura e sulla salute, mentre quella italiana si concentrerà sulla microbiologia industriale.

Gouri ha anche precisato che la biotecnologia offre vaste opportunità ai paesi emergenti per superare carestie e carenze energetiche, mentre l'ingegneria genetica può portare alla produzione di vaccini più efficaci contro malattie endemiche nel Terzo Mondo. Infine, anche il valore nutritivo di alimenti come il riso e il grano può venire migliorato con l'aiuto di ibridi manipolati geneticamente.

RIESPLODE LA TENSIONE NEL PAESE DOPO LE BARBARE UCCISIONI DEI DISSIDENTI

Giornata di lutto e rivolta in Cile Pinochet: «Il governo non c'entra»

SANTIAGO — Tutta l'opposizione cilena ha indetto ieri una «Giornata di lutto nazionale» e ha organizzato oggi una paralisi delle attività degli insegnanti e degli studenti in tutto il paese, mentre si esigono «immediati chiarimenti» sull'uccisione dei sei dissidenti cileni.

Dal canto loro, oltre un centinaio di dirigenti politici e sociali dell'opposizione — membri dell'Alleanza democratica, del Blocco socialista e del Movimento democratico popolare — hanno diramato una dichiarazione pubblica nella quale affermano che l'uccisione dei dissidenti è «l'espressione della violenza istituzionalizzata del regime», di fronte alla quale «uniti, sapremo esercitare azioni per il nostro legittimo diritto alla difesa e alla resistenza all'oppressione».

La polizia, ieri, ha fatto largo uso a Santiago dei manganelli e degli idranti per disperdere centinaia di persone che si erano riunite per protestare contro il barbaro assassinio dei dissidenti. Sette persone sono rimaste ferite e contuse e almeno sei sono state tratte in arresto dalla polizia nel corso della dimostrazione, svoltasi davanti alla cattedrale cattolica, nel centro di Santiago.

Ieri, sempre a Santiago, si sono svolti i funerali del funzionario del «Vicariato della solidarietà» e dipendente dell'arcivescovado di Santiago, il sociologo José Manuel Parada, figlio dell'ex parlamentare comunista Maria Maluenda e dell'attore Roberto Parada, e del presidente dei professori della regione metropolitana, Manuel Guerrero.

Parada e Guerrero erano stati sequestrati venerdì scorso da un gruppo di civili armati e sabato erano state trovate le loro salme in un luogo solitario nei pressi dell'aeroporto internazionale di Santiago, con evidenti segni di tortura e tagli d'arma bianca.

È stato trovato anche il cadavere di un artista, Nattino Allende, sequestrato giovedì da civili armati assieme a quattro professori dell'Associazione dei docenti cileni dissidenti, che sono stati successivamente liberati e hanno denunciato di essere stati interrogati su Manuel Guerrero e di essere stati maltrattati.

Inoltre — a quanto si è appreso da informazioni ufficiali — Isabel Plaza, ritenuta membro del Movimento di sinistra rivoluzionario (Mir), è rimasta uccisa in uno scontro con degli agenti di sicurezza che stavano effettuando una perquisizione nella sua abitazione in cerca di armi.

Infine, i due fratelli Vergara Toledo, figli di funzionari del «Vicariato della solidarietà», sono morti in uno scontro con forze della polizia, nel quale — secondo la versione governativa — essi hanno fatto uso delle armi contro gli agenti dell'ordine, uno dei quali sarebbe rimasto ferito.

Questa tragica catena di morti violente ha provocato la reazione di tutti i settori dell'opposizione cilena, che esigono ora un chiarimento

La Democrazia cristiana, principale partito di centro, in una dichiarazione pubblica ha affermato che «il paese ha diritto all'immediato chiarimento degli orribili e ripugnanti crimini».

Il governo del Presidente Augusto Pinochet, dal canto suo, ha dichiarato di «non avere nulla a che fare» con la morte dei dissidenti e ha detto di aver ordinato un'indagine. Fonti vicine al governo hanno dichiarato che l'uccisione dei professori «è un sinistro tentativo estremista di provocare il caos in Cile».

Allarmante rapporto del Pentagono sulla potenza sovietica

WASHINGTON — Nel 1984 l'Unione Sovietica ha insistito in un massiccio riarmo: si è dotata di nuovi missili, sottomarini, bombardieri nel quadro di una «grandiosa strategia» che mira alla superiorità militare e all'erosione della sicurezza dell'Occidente.

È quanto denuncia il Pentagono in un rapporto sulla «Potenza militare sovietica», di cui il giornale «Washington Times» è riuscito ad avere una copia con un giorno d'anticipo rispetto alla diffusione ufficiale.

Secondo gli specialisti del Dipartimento della Difesa, le forze armate sovietiche continuano a espandersi, a modernizzarsi, a rafforzare gli arsenali sia nucleari che convenzionali.

Nel campo strategico-missilistico, la principale novità — rivela il rapporto di 143 pagine del Pentagono — sono gli SS-24 e gli SS-25, largamente sperimentati nel corso del 1984: il primo è in grado di portare a bersaglio dieci testate nucleari, mentre il secondo è «a monotestata». Entrambi sono comunque molto più sofisticati e precisi dei vettori strategici attualmente dispiegati dall'Urss.

A detta dell'amministrazione Reagan, l'SS-25 non è affatto la modernizzazione di un missile preesistente (come sostiene invece Mosca), bensì un'arma completamente nuova, e rappresenta quindi una violazione dell'accordo sulle armi strategiche.

A quanto precisa il rapporto, nel 1984 l'Urss ha varato due unità di una nuova classe di sottomarini capaci di trasportare missili strategici. I sottomarini di questa classe «Delta IV» saranno dotati di vettori SS-NX-23, ora in fase di sperimentazione, a testata multipla e a combustibile liquido.

Di missili strategici «SS-N-20» — capaci di portare da sei a nove testate nucleari fino a una distanza massima di 8.300 chilometri — è stato invece equipaggiato un terzo sottomarino della classe «Typhoon», diventato operativo sempre durante l'anno trascorso.

Per quanto riguarda l'aviazione, l'Urss continuerebbe a sfornare bombardieri «Backfire» a un ritmo di trenta all'anno.

«I sovietici si legge nel dossier — stanno inoltre attualmente sviluppando una loro versione dello Shuttle, un vettore per lanciare nello spazio carichi pesanti, un aereo spaziale, armi a energia diretta. Si sono inoltre impegnati in esperimenti militari a bordo della stazione orbitale Salyut-7».

A giudizio del Pentagono, Mosca sta proseguendo nelle ricerche sui lager e anche su dispositivi anti-satellite e anti-missile con base a terra o nello spazio. Possiede l'unico sistema anti-satellite già impiegato al mondo e ultimamente avrebbe rafforzato il dispositivo posto a difesa di Mosca, spostando i missili da piattaforme di lancio all'aperto a silos più sicuri.

Come prova l'Unione Sovietica sta tentando di mettere a punto uno scudo anti-missile, in violazione del trattato Ab del 1972, il rapporto non manca di denunciare la costruzione di un gigantesco radar nella zona siberiani di Krasnayarsk.

Secondo il Pentagono, nel campo degli armamenti convenzionali l'Urss starebbe lavorando a nove nuove classi di sottomarini (quattro delle quali a propulsione nucleare) e si appresterebbe a varare una nuova portaerei della classe Kiev con 37 mila tonnellate di dislocamento. Sarebbe in costruzione anche un portaerei con un dislocamento di 65 mila tonnellate.

Pier Antonio Lacqua

PAURA PER LA MOBILITAZIONE DI SOLIDARNOSC

Polonia, balzo dei prezzi La polizia blocca il paese

VARSAVIA — È scattata ieri in Polonia la seconda fase degli aumenti dei prezzi decisa dalle autorità, che riguarda carbone, energia elettrica e gas (dal 20 al 30 per cento). La prima fase si era compiuta il 4 marzo, quando aumenti dal 20 al 70 per cento avevano riguardato la maggior parte dei prodotti alimentari (farina, riso, pane, latte, formaggio, zuccheri, olio, tè, pesce).

La terza fase scatterà invece in giugno, con aumenti dal 10 al 40 per cento dei grassi vegetali e animali (burro, strutto, margarina, ecc.). In giugno sarebbero dovuti aumentare — dal 10 al 15 per cento — anche la carne e i suoi derivati, ma, quasi unica concessione alle proteste di Solidarnosc e dei sindacati ufficiali, tale aumento è stato poi rinviato a luglio.

L'aumento dei prezzi viene presentato dalle fonti ufficiali come l'unico mezzo per ristabilire l'equilibrio di mercato alterato dalla discrasia tra forte liquidità (creatasi nel periodo gierekiano e di «caos» sindacale) e povertà del mercato ufficiale (a causa della crisi produttiva e dell'enfasi posta sull'export).

Insieme agli aumenti, è scattato ieri anche un programma di proteste lanciato dalla direzione clandestina di Solidarnosc per riunione nei luoghi di lavoro, cortei e manifestazioni varie per protestare contro gli aumenti e chiedere compensazioni salariali di duemila zloty (su un salario medio polacco di 17 mila). Si tratta di un programma a lungo respiro e in tre fasi: dopo la giornata di ieri, contromanifestazioni dovrebbero tenersi il Primo Maggio per finire quindi, qualora le richieste economiche non fossero accolte, con uno sciopero generale in giugno.

Tuttavia, il grande dispiegamento di polizia posto in atto nelle principali città polacche sembra aver ottenuto l'effetto di dissuadere la stragrande maggioranza dei lavoratori dal seguire l'appello della direzione clandestina di Solidarnosc.

Stando alle informazioni raccolte, né nella capitale (dove la polizia ha posto sotto controllo tutti gli accessi alle acciaierie «Huta Warszawa» e alla fabbrica di trattori «Ursus»), né a Danzica (dove i reparti delle forze dell'ordine in grande spiegamento dissuasivo all'esterno sono entrati anche — sia pure limitatamente — all'interno stesso dei «Cantieri Lenin»), gli operai sono riusciti a dimostrare il proprio malcontento di fronte ad aumenti di prezzi che assumono un chiaro significato politico.

Solidarnosc — si ricorda — aveva lanciato in marzo un programma articolato di protesta per ottenere compensi salariali, che sarebbe dovuto cominciare proprio ieri. Ma — a quanto pare — la prima fase della protesta non è riuscita, anche se a Danzica, in un clima di accentuato nervosismo dovuto a ragioni economiche, piccoli gruppi di lavoratori hanno inutilmente cercato di raggiungere il monumento alle vittime del 1970.

Anche nella capitale, d'altra parte, il forte spiegamento di polizia sembra aver fatto da deterrente: sporadici tentativi dei lavoratori di riunirsi al termine del lavoro sono stati impediti senza usare violenza.

Il dispositivo di polizia ha peraltro impedito agli osservatori di constatare con certezza che cosa sia avvenuto nelle fabbriche. Nulla esclude infatti che riunioni o altre forme di protesta siano avvenute a Varsavia, a Danzica o altrove.

Come si è saputo soltanto ora di una protesta dei saldatori dei cantieri «Comune di Parigi» a Gdynia, il 28 febbraio scorso (quando Walesa aveva indetto e poi sospeso uno sciopero per l'aumento dei prezzi), così è possibile che qualcosa sia accaduto anche ieri senza che se ne sia ancora avuta notizia.

D'altra parte, anche se questa «giornata di protesta» non si è svolta certamente secondo le speranze di Solidarnosc, resta il fatto che il dispositivo di polizia messo in atto testimonia l'esistenza di una situazione difficile, sul piano economico salariale, che probabilmente suscita preoccupazioni fra le autorità.

Trovato morto un sacerdote olandese rapito in Libano

BEIRUT — Il sacerdote cattolico olandese Nicolas Kluiters, di 42 anni, scomparso il 14 gennaio e presumibilmente rapito, è stato trovato morto ieri in fondo a un burrone nella valle libanese della Bekaa, nei pressi della zona archeologica di Baalbek.

Lo ha reso noto l'emittente radiofonica cristiana «Voce del Libano», aggiungendo che il corpo di padre Kluiters è stato identificato da alcuni funzionari della città di Baalbek chiamati da un pastore.

Il sacerdote lavorava da vent'anni in Libano, parlava ottimamente l'arabo ed era ben conosciuto dalla popolazione locale. Anche la televisione libenese ha dato notizia della morte di Kluiters, senza dare però altri particolari. L'ambasciata olandese di Beirut ha reso noto di non avere ancora nessuna informazione sulla vicenda.

NON ESISTONO DIFESE ANTIAEREE A PRESIDIO DELLA CAPITALE

Teheran «cielo aperto» per i caccia iracheni

TEHERAN — Iran e Iraq proseguono nella guerra aerea e missilistica contro i centri abitati. I caccia iracheni si sono portati anche ieri mattina su Teheran, del tutto indisturbati vista l'assenza di difese antiaeree, sganciando bombe e missili. L'«Irna», l'agenzia di stampa iraniana, ha dato notizia che in quest'ultima incursione 22 civili sono morti e un centinaio sono rimasti feriti. L'agenzia precisa che tra le vittime e i feriti molte sono le donne e i bambini. In precedenza, aerei iracheni avevano sorvolato Teheran senza sganciare bombe.

L'aviazione iraniana, dal canto suo, ha bombardato verso le 12.30 locali di ieri le «installazioni militari ed economiche» della città irachena di Meidan. Lo ha annunciato il comunicato militare quotidiano diffuso dallo stato maggiore iraniano, precisando che tutti gli aerei hanno fatto ritorno alla base.

D'altro canto — sempre secondo il comunicato citato dall'agenzia «Irna» — l'artiglieria iraniana ha continuato a bombardare Bassora e altre quattro città di confine irachene.

Da Parigi si apprende che Asghar Nazemi, cognato del capo dei «mujaheddin del popolo» Massud Radjavi, è stato messo a morte nella prigione di Evin, a Teheran, assieme ad altre otto persone. Lo afferma un comunicato dell'Organizzazione della sinistra islamica, nel quale si precisa che Nazemi era stato arrestato nell'autunno 1981 con la moglie Monir Radjavi, tuttora in carcere. Altri 48 prigionieri, inoltre, sono stati messi a morte all'inizio di marzo a Ahwaz, e altri nove a Ghazvin, Semnan e Tabriz.



Bagdad — Un'immagine di vita quotidiana nella capitale irachena, colpita da sporadici missili iraniani *(Tel. Afp)*

Sconvolge la Danimarca lo scontro sindacale

COPENAGHEN — Centinaia di migliaia di lavoratori danesi hanno disobbedito all'ordine del governo di riprendere il lavoro, inscenando scioperi e manifestazioni per protestare contro un provvedimento governativo in materia salariale.

Come già venerdì scorso, anche ieri si sono radunate almeno 100 mila persone davanti al Parlamento per protestare contro il testo governativo, approvato di stretta misura sabato notte dalla coalizione al potere (conservatori e centristi), senza l'assenso dei socialisti.

Il provvedimento prevede aumenti salariali del 2 per cento per il primo anno e dell'1,5 per cento per il secondo anno, nonché la riduzione da 40 a 39 ore lavorative settimanali a partire dal dicembre '86 per il settore privato e dal gennaio '87 per quello pubblico. I sindacati chiedevano invece aumenti salariali dal 4 al 5 per cento e la riduzione della settimana lavorativa a 35 ore.

A Odense numerose vetture della polizia sono state rovesciate dai dimostranti. Secondo la polizia, quattro agenti sono stati ricoverati per ferite all'ospedale e un numero imprecisato di persone sono state arrestate. Nella capitale, almeno due poliziotti sono stati ricoverati all'ospedale e altre due persone sono state arrestate nel corso di duri incidenti.

IL CRUDELE MASSACRO ORGANIZZATO DAI «BRACCONIERI DELL'AVORIO»

Zaire, la tragedia degli elefanti

Per salvarli, si è addirittura proposto di estrarre le zanne dai pachidermi vivi e anestetizzati

KINSHASA — Il bracconaggio imperversa nell'Est dello Zaire, dove gli elefanti sono stati massacrati a migliaia in questi anni da cacciatori di frodo ansiosi di appropriarsi delle loro zanne d'avorio, che vengono poi vendute a caro prezzo (e il loro valore è destinato ad aumentare man mano che gli elefanti scompaiono in Africa).

Oggi l'avorio si vende al chilo, a un prezzo pari a circa 220 mila lire. Due zanne di media taglia pesano una quarantina di chili e possono quindi essere vendute per l'equivalente di nove milioni di lire. Il che rappresenta nello Zaire due anni di un buon salario, che in questo paese è privilegio di pochi.

Non c'è quindi da stupirsi se gli elefanti — per colpa delle loro zanne — rimangono vittime della cupidigia degli uomini, fino al punto che qualcuno ha addirittura proposto di estrarre (con anestesia) le zanne agli elefanti vivi, come unico sistema efficace per evitare il massacro totale. Privi di zanne, gli elefanti verrebbero infatti risparmiati dai bracconieri perché non avrebbero più alcun valore.

Con questo sterminio indiscriminato, i bracconieri rischiano però di «darsi la zappa sui piedi», prosciugando in breve tempo la fonte del loro reddito, gli elefanti, infatti, tendono a scomparire da vaste zone del paese. Nel parco naturale di Virunga, nell'estremo Est dello Zaire, gli elefanti erano circa 4000, secondo un censimento del 1980: oggi ce ne sono da 250 a 400, in base alle stime più recenti.

In teoria quello di Virunga è un parco protetto, dove la caccia agli elefanti è rigorosamente proibita, ma i bracconieri hanno quasi sempre partita vinta. Per abbattere gli elefanti tirano a raffiche sui branchi, spargendo il panico tra gli enormi animali che in natura non hanno nessun nemico da cui guardarsi (anche i leoni stanno alla larga da loro).

Per l'uomo, invece, uccidere questi animali «preistorici», la cui specie è giunta quasi immutata fino a noi dai tempi in cui l'uomo non era ancora apparso sulla faccia della Terra, è fin troppo facile.

Una volta abbattuto un elefante, i bracconieri gli tagliano la testa a colpi di machete, spesso quando l'animale è ancora vivo e si agita, tra fiumi di sangue. Poi le preziose zanne vengono staccate e spedite subito a Bujumbura, la capitale del Burundi nota anche come la capitale del traffico dell'avorio.

I bracconieri non esitano neppure a sparare sulle guardie del parco (una, infatti, è stata uccisa in febbraio). I guardiani sono poco numerosi e male equipaggiati e non ce la fanno a perlustrare con efficacia la vasta zona loro affidata, che copre un'area di 8000 chilometri quadrati, grande quasi quanto la Corsica. Si spostano a piedi e sono muniti solo di vecchie carabine, mentre i bracconieri dispongono di armi automatiche.

La vita delle guardie è in pericolo quasi come quella degli elefanti, se non verranno dotate di armi automatiche, gli elefanti saranno finiti. Per di più si sospetta che i bracconieri siano protetti «molto in alto a Kinshasa», come dicono molti guardiani, la prova? Qualche mese fa il direttore dell'Ufficio per la conservazione della natura è stato licenziato perché coinvolto in un traffico d'avorio.

Il confronto tra guardiani e bracconieri è dunque impari. Ciò malgrado, nell'agosto scorso le autorità sono riuscite a smantellare una delle più importanti bande di trafficanti d'avorio, il cui capo — battezzato in lingua locale «Mze Tembo» (vecchio elefante) — è stato poi condannato a 15 anni di carcere.

Fino a qualche anno fa il parco rigurgitava di elefanti, e se ne ricorda in particolare uno (soprannominato «Spazzatura») che era entrato molto in confidenza con l'uomo, tanto che veniva a mangiare gli avanzi di un albergo del parco e a bere l'acqua della piscina.

Nuove agitazioni e scioperi in Sudan

KARTUM — Mentre il Presidente Nimeiri è stato ieri ricevuto a Washington dal Presidente Reagan (al quale solleciterà lo stanziamento di altri aiuti per il suo paese), nel Sudan i conflitti sociali si allargano a macchia d'olio.

Le misure di emergenza, compreso l'aumento dei generi di prima necessità, che il governo di Kartum ha adottato la settimana scorsa su pressione degli Stati Uniti e di altri creditori internazionali, hanno già provocato tre giorni di disordini con un certo numero di morti (chi dice tre, chi diciotto).

Ieri gli avvocati hanno disertato le aule e mercoledì scenderanno in sciopero con loro medici, ingegneri, giudici e professori universitari. Promotori della manifestazione sono stati i medici, che protestano per l'arresto di propri dirigenti sindacali. Anche alcuni sindacalisti dell'associazione forense sono stati arrestati.

Un diplomatico ha osservato che uno sciopero dei medici, di per sé, non rappresenta una grave minaccia per Nimeiri, ma che potrebbe diventare grave se durasse a lungo e vi aderissero altri sindacati. Le aule del tribunale di Kartum ieri mattina erano regolarmente aperte, ma gli avvocati non si sono presentati.

Ieri gli agenti del servizio di sicurezza, pistola in pugno, hanno arrestato il presidente del sindacato degli avvocati della capitale. Domenica sera, dopo la decisione di aderire allo sciopero generale, erano stati arrestati due esponenti sindacali degli avvocati. Con questi arresti il governo sperava di intimidire i professionisti e bloccare sul nascere lo sciopero generale di mercoledì, ma ha completamente fallito l'obiettivo.

Anche senza l'ordine ufficiale del proprio sindacato, i medici avevano cominciato a incrociare le braccia sin da giovedì. «Le autorità stanno cercando di soffocare il nostro movimento, ma non permetteremo che la spuntino», ha detto un medico scioperante all'ospedale generale di Kartum, dove si è iniziata la protesta.

Magistrato assassinato da ignoti alla periferia di Atene

ATENE — Un magistrato greco, Giorgio Theofanopoulos, di 50 anni, è stato assassinato ieri sera a Kallithea, alla periferia Sud-occidentale di Atene, da uno sconosciuto che è poi fuggito a bordo di una motocicletta guidata da un complice.

Il magistrato, pubblico ministero presso il tribunale correzionale (un organo giurisdizionale corrispondente alla Pretura italiana), è stato raggiunto da alcune pallottole mentre stava uscendo dalla sua abitazione, nel tardo pomeriggio. Trasportato al più vicino ospedale, è morto poco dopo il ricovero. I due attentatori non hanno lasciato traccia di sorta e finora nessuno ha rivendicato l'assassinio. Uno dei due attentatori aveva la testa coperta da un passamontagna, mentre l'altro era a capo scoperto.

La polizia, prendendo in considerazione varie ipotesi, si chiede se la responsabilità dell'assassinio non debba essere addossata all'organizzazione estremista «17 novembre», che dal 1975 ha rivendicato sette delitti, il più recente dei quali, il 21 febbraio scorso, è stato quello del proprietario di un giornale di destra, Nikolaos Momferatos.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A MARZO REGISTRATO UN INCREMENTO DELLO 0,7% SU FEBBRAIO

L'indice Istat conferma: inflazione scesa all'8,6%

Le voci più «pesanti» sono risultate l'energia elettrica e i combustibili

ROMA — Rallenta a marzo il costo della vita. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati reso noto dall'Istat, mostra infatti nel mese considerato un aumento dello 0,7% su febbraio, mese che invece registrò un aumento dell'1% su gennaio. Il valore dell'indice a marzo è stato pari a 186,9 (1980=100). Il tasso annuo d'incremento dell'indice rimane invece costante all'8,6%, come nei due mesi precedenti, segnando un netto miglioramento rispetto al 12% registrato nel marzo del 1984.

L'incremento mensile del costo della vita risulta, inoltre, leggermente inferiore a quello dello 0,8% pronosticato dieci giorni fa sulla base delle rilevazioni effettuate nelle cinque città campione del Nord. L'energia elettrica e i combustibili risultano le voci che hanno pesato di più sulla variazione mensile dell'indice, con un incremento complessivo del 3,1% nel mese.

All'interno del settore energetico, la parte del leone l'hanno fatta i combustibili per riscaldamento, che hanno contribuito per il 2,1% all'incremento del 3,1% registrato dal settore nel mese di marzo rispetto a febbraio. L'energia elettrica ha pesato per lo 0,3%, mentre il gas ha inciso per lo 0,7%. Le voci alimentazione e abbigliamento hanno registrato aumenti di prezzo nell'ordine dello 0,7%, mentre i beni e servizi hanno contribuito alla variazione dell'indice con uno +0,6%. Nessuna variazione si è registrata invece per le abitazioni, rispetto ai livelli di febbraio.

Sul tasso d'incremento in ragione d'anno, l'abbigliamento ha inciso con un aumento del 9,7%, l'alimentazione con l'8,1. Al primo posto rimangono elettricità e combustibili (+10,8%). I beni e servizi vari fanno registrare un aumento del 9%, mentre per l'abitazione si rileva un aumento del 5%. Per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati o controllati, il tasso tendenziale risulta pari al 7,7%, mentre per gli altri prodotti e servizi la variazione in ragione d'anno è pari al 9%.

Con l'aumento dello 0,7 del costo della vita in marzo, sono ormai assicurati per il prossimo scatto della contingenza, tre punti, che potranno diventare quattro (pari a 27.200 lire lorde in busta paga da maggio) se maturerà anche un punto per il recupero dei decimali. La cosa appare molto probabile dato che le frazioni di punto accantonate finora raggiungono gli 89 centesimi. Ne bastano quindi solo altri 11 per far scattare un altro punto, che farebbe inasprire la disputa con i sindacati, in quanto non tutti gli imprenditori sono disposti a pagarlo.

Scala mobile semestrale

ROMA — L'andamento del costo della vita, così come delineato nei primi tre mesi dell'anno, e quello degli scatti di scala mobile, quasi maturati o prevedibili, indicherebbero secondo i tecnici della Confindustria un tasso di inflazione annuo sull'8,50-9%. A fronte di una tabella di marcia prevista per la scala mobile per i 4 trimestri del 1985: 2-3 - 2-2 (senza i decimali) e 2-4 - 2-3 (con i decimali), quella compatibile per un tasso di inflazione al 7 per cento dovrebbe essere secondo gli esperti della Confindustria 2-2-1-1 (senza i decimali) e 2-3-2-1 (con i decimali). Una differenza quindi di 3 e 2 punti rispetto all'andamento prevedibile.

Ipotizzando, secondo le prime indiscrezioni sulla proposta che il governo andrebbe a puntualizzare, una semestralizzazione della scala mobile, gli effetti conforterebbero gli obiettivi programmatici per l'inflazione per il 1985, ma non quelli dell'anno successivo. Infatti per l'85, una immediata decisione di semestralizzare la scala mobile, rinviando lo scatto di aprile a quello di agosto, che risulterebbe quindi di 5 o 6 punti a seconda dei decimali o no) porterebbe alla sospensione dello scatto di novembre con un «risparmio» nell'anno di 2 o 3 punti di contingenza.

Il risultato complessivo 7 o 8 punti nell'anno si avvicinerebbe alle tabelle compatibili con un sette per cento di inflazione (6 o 8 punti a seconda del computo o meno dei decimali). Diversamente — sempre secondo i calcoli della Confindustria — accadrebbe nel 1986 anno per il quale il tasso di inflazione programmata dovrebbe essere del 5%.

La tabella compatibile a un tasso di inflazione del 5% dovrebbe essere in caso di scatti trimestrali 2-1-0-0 (senza decimali) e di 3-1-1-1 - calcolando i decimali. La semestralizzazione darebbe luogo nel primo caso a due scatti di 3 e 3 punti (6 punti complessivi) e nel secondo a due scatti di 3 e 4 punti (7 complessivi).

FINANZE

Iva: proroga di 15 giorni chiesta dal ministro Altissimo

ROMA — Il ministro Altissimo ha interessato il sottosegretari alla presidenza del consiglio, Giuliano Amato, perché intervenga presso il ministero delle finanze per ottenere una moratoria di 15 giorni per le dichiarazioni Iva cui sono tenuti i contribuenti a norma della legge «Visentini» (n.17/85).

Lo rende noto un comunicato del ministero nel quale si spiega che tale richiesta trae molto dal fatto che la circolare esplicativa della legge, emanata il 19 marzo scorso, ha lasciato solo pochi giorni per il suo approfondimento sia ai contribuenti ammessi a regime forfettario che a quelli con volume d'affari superiore a 480 milioni.

Tutte le categorie interessate, infatti, ne sono venute a conoscenza soltanto il 22 marzo mentre le rispettive scadenze sono state fissate al 31 marzo e al 5 aprile.

STAZIONE MARITTIMA, 12 E 13 APRILE PROSSIMI

A Trieste la capitale del diesel? Un convegno cercherà la risposta

I problemi della Grandi motori Trieste, l'industria che produce motori diesel di grandi dimensioni per i settori navale, ferroviario e industriale, verranno esaminati in un convegno che si svolgerà al centro congressi della Stazione marittima di Trieste il 12 e il 13 aprile.

Durante il convegno, organizzato dal consiglio di fabbrica della Grandi motori Trieste, con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Camera di commercio e la probabile presenza del presidente dell'Iri, Romano Prodi, si parlerà del rilancio del motore diesel di grosse dimensioni.

Docenti universitari ed esperti del problema svolgeranno relazioni tecniche. Sabato 13 si terrà una tavola rotonda sul tema: Trieste capitale del diesel?

A questa domanda cercheranno di dare una risposta un esponente dell'Iri, un rappresentante del governo, i deputati triestini Sergio Coloni e Antonino Cuffaro, l'assessore regionale all'Industria, Gioacchino Francescutto e il direttore della divisione Grandi motori della Fincantieri, Carchidio.

Il convegno — rileva l'associazione degli industriali triestini — potrebbe rivelarsi un momento molto importante di chiarificazione sulle prospettive della Grandi motori Trieste e sugli orientamenti del governo e dell'Iri sul ruolo che intendono assegnare a Trieste nel campo della dieselistica.

Si tratta di un comparto che attraversa una fase cruciale di ristrutturazione e ridefinizioni, anche societarie, a livello nazionale. Per Trieste la Grandi motori significa non solo una grossa fetta della presenza dell'Iri, ma anche una potenziale ricaduta sull'indotto locale, che già da tempo avrebbe dovuto provocare.

Se ciò non è ancora pienamente avvenuto dipende soprattutto da una mancanza di adeguata programmazione che consentirebbe alle aziende triestine di subforniture di essere estremamente competitive.

Rilancio, ricerca e sviluppo della dieselistica, programmazione significherebbero una spinta propulsiva all'intera economia triestina, rileva ancora l'Associazione industriali triestini.

Accordo di collaborazione tra ricerca scientifica e industria

ROMA — Un accordo è stato firmato dalle due università di Roma — «La Sapienza» e «Tor Vergata» — con il raggruppamento Selenia Elsag (gruppo Iri-Stet), è il primo modello ideato in Italia di osmosi tra ricerca scientifica, università, mondo industriale e consiste in convenzioni-quadro che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e di formazione in tutti i campi di comune interesse, in particolare iniziative nei settori dell'elettronica avanzata, dell'informatica, della sistemistica per finire all'area dell'intelligenza artificiale (robotica, computer, sistemi di riconoscimento, di lettura, di linguaggio).

Circa gli impegni finanziari, si vedrà caso per caso quali risorse l'università e il raggruppamento metteranno a disposizione.

AVVIATA A LUSSEMBURGO LA DIFFICILE TRATTATIVA SUI PREZZI

Una polemica tutta italiana apre la maratona agricola

Un comunicato dc che invita alla fermezza mette in imbarazzo Pandolfi

LUSSEMBURGO — L'apertura del consiglio agricolo della comunità europea dedicato a un nuovo round negoziale sui prezzi agricoli è stata segnata da una polemica tutta italiana. Sulla già difficile strada del ministro Pandolfi pende, infatti, da sabato scorso la spada di Damocle di un comunicato della direzione democristiana nel quale si invita il governo nel suo insieme «a voler gestire con la massima fermezza le trattative in corso e quelle previste per i prossimi mesi».

Secondo la direzione nazionale della Dc, l'Italia, nel caso in cui fossero messe in discussione le condizioni minime di salvaguardia degli interessi vitali del paese, dovrebbero fare ricorso al diritto di veto e attivare iniziative straordinarie di consultazione fra i paesi della comunità. È una linea, questa, che mal si addice al ruolo di mediazione che è proprio della presidenza di turno esercitata attualmente proprio dal ministro dell'agricoltura italiana.

L'imbarazzo è notevole: ieri nei corridoi del centro europeo a Lussemburgo e, mentre Pandolfi era impegnato in una seduta ristretta con i colleghi europei, il sottosegretario all'agricoltura Giulio Santarelli, che guida la delegazione italiana ha rilasciato una dichiarazione abbastanza infastidita: «il tono e il contenuto del documento della direzione della Dc, ha detto Santarelli, suscitano sconcerto oltre che sorpresa».

«Meglio sarebbe stato, conclude Santarelli, che la direzione Dc facesse valere la propria autorevolezza piuttosto che con una simile presa di posizione, operando il necessario raccordo con i partiti democristiani che sono al governo nella maggioranzadei paesi europei e che si dimostrano i maggiori oppositori nei confronti proprio delle esigenze italiane».

L'allusione di Santarelli va naturalmente ai paesi nordici — l'Olanda, la stessa Germania federale — che appoggiano la proposta della commissione esecutiva di ridurre del 6 per cento il prezzo degli agrumi.

Richiesta della Coldiretti Svalutare la «lira verde»

ROMA — Un Consiglio dei ministri straordinario sulla Cee per salvaguardare le nostre produzioni tipiche e la svalutazione della lira verde: sono queste le principali richieste della Coldiretti mentre a Lussemburgo i ministri agricoli discutono i nuovi prezzi per la campagna '85-86 e sulle misure connesse.

«Mentre dal punto di vista politico l'allargamento a Spagna e Portogallo rappresenta un avvenimento di grande rilevanza storica, da quello economico — ha sottolineato il presidente Lobianco nel corso del consiglio nazionale del sindacato agricolo, riunitosi a Roma in sessione «allargata», — occorre una più attenta valutazione delle sue conseguenze».

Secondo la Coldiretti, l'azione del governo italiano dovrà basarsi su tre «capitoli» prioritari: pacchetto prezzi, pim e strutture, politica di bilancio. «Per quanto concerne il latte — ha precisato Lobianco — chiediamo un'opposizione permanente alle quote di produzione stabilite lo scorso anno e, comunque, una modifica dei regolamenti secondo i seguenti criteri: bacino unico nazionale, massima flessibilità di gestione, responsabilizzazione dei produttori, pagamento dell'eventuale soprattassa a fine anno.

L'allargamento della comunità a Spagna e Portogallo preoccupa anche altre organizzazioni professionali e gli stessi sindacati. La Confcoltivatori, pur convenendo su l'importanza storica di quest'avvenimento, chiede di predisporre livelli di salvaguardia per le produzioni mediterranee»

SECONDO CARLO DE BENEDETTI

Controllo tecnologico: la risorsa strategica che deciderà il futuro

CIVITAVECCHIA — La vera risorsa strategica di oggi e ancor più di domani è rappresentata dalla capacità di sviluppare e gestire le nuove tecnologie. Le risorse naturali, che hanno costituito in passato la discriminante dello sviluppo dei Paesi, non hanno più un ruolo strategicamente così decisivo. Ogni paese, sotto questo punto di vista, è più padrone del proprio futuro. Questi i concetti di fondo espressi da Carlo De Benedetti, presidente e amministratore delegato della Olivetti, chiamato a parlare agli allievi della Scuola di guerra di Civitavecchia dal comandante, generale Natale Dodoli.

Delineando lo scenario tecnologico futuro, De Benedetti ha concluso affermando che «in questo quadro devono cambiare non solo i comportamenti delle imprese e degli operatori economici, ma anche quelli degli altri protagonisti della realtà sociale e in particolare degli operatori pubblici, oggi troppo spinti alla difesa della conservazione del vecchio e alla mediazione degli interessi corporativi. Solo la mobilità delle risorse finanziarie, tecnologiche e umane, e il ristabilimento delle regole di un mercato pluralistico possono consentire una partecipazione collettiva allo sviluppo e la costruzione di una reale democrazia economica».

Notizie in breve

Bot: rendimenti più alti

ROMA — Il ministero del Tesoro ha deciso di alzare sensibilmente i rendimenti per la prossima asta dei Bot. Infatti, per l'emissione dei Bot a metà mese, a fronte dei 2.500 miliardi in scadenza, si è deciso di emettere 4.000 miliardi suddivisi in 1.500 a tre mesi, 1.500 a sei mesi e 1.000 a un anno. Prezzi base sono stati fissati rispettivamente in 96,65, 93,55 e 87,65 con rendimento di 14,65, 14,31, 13,98 per cento. Rispetto all'ultima asta il rendimento è stato innalzato di un punto circa per le scadenze trimestrali e semestrali e di 0,60 per quella annuale.

Grundig vende divisione dittafoni

FUERTH — La Grundig ha annunciato di aver venduto la divisione distribuzione dittafoni, adempiendo così una delle condizioni imposte dall'ufficio cartelli per autorizzare l'acquisizione della società da parte della Philips. La divisione, che ha un fatturato annuo di oltre 40 milioni di marchi, sarà incorporata in una nuova impresa senza legami né con la Grundig, né con la Philips.

Aumenta la benzina in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — È aumentato da ieri il prezzo della benzina in Vaticano, quattro giorni dopo l'aumento di venti lire del prezzo dello stesso carburante in Italia. Alle pompe di benzina del piccolo stato, ieri il carburante era salito da 840 a 860 lire per la «super» e da 740 a 760 per la «normale», mantenendo quindi una differenza di circa 500 lire in meno rispetto ai prezzi corrispondenti nello stato italiano. Sono ammessi all'acquisto della benzina in Vaticano, esibendo uno speciale tesserino, i dipendenti e i collaboratori della Santa Sede e degli altri uffici vaticani.

Produzione industriale Cee

BRUXELLES — Il ritardo dell'Italia nel trasmettere le informazioni agli uffici statistici della Comunità europea ha impedito il calcolo dell'indice Cee relativo alla produzione industriale in gennaio. I dati pervenuti dagli altri paesi, tuttavia, indicano che la produzione industriale è aumentata in misura contenuta, denunciando un rallentamento della ripresa nella comunità. Nei dodici mesi al gennaio 1985 — secondo le stime della Cee — la crescita della produzione industriale nella comunità dovrebbe risultare inferiore al 2%, contro il 5% degli Stati Uniti e l'8% del Giappone.

Prezzi petroliferi

ROMA — La Esso italiana procederà nei prossimi giorni ad aggiornare con i propri gestori i margini di distribuzione a essi riconosciuti. La società ha assunto questo orientamento dopo aver preso atto della difficoltà di definire la questione a livello di associazioni imprenditoriali, e ciò sia per la situazione di incertezza che ha fatto seguito al disconoscimento da parte del Tar della commissione interprofessionale precedentemente prevista dalla legge, sia per la forzata sovrapposizione, specie da alcune parti, ai temi economici dei rapporti tra compagnie e gestori di argomenti di politica energetica e petrolifera, di indubbio rilievo, ma impropri in sede di uno specifico negoziato economico tra operatori industriali e commerciali».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «H. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6.

Navi in partenza: «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Nord Bay» (Singapore), ag. Tripcovich, dest. Adaman; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Montreal; «Vezna» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakar.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smaan, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Kely Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman &Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Chella» (algerina), ag. Cima, imbarco carta e macchinario orm. riva 61; «Katy G.» (maltese), ag. Tripcovich, lavori, orm. riva 71; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm molo VII; «Vezna» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Rewi» (tedesca), ag. Cattaruzza, container, da Ravenna; «Vladimir Zatnskiy» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Nikolayev.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Murmashi» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; «Kocevje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Gengis Cesur» (Turca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco ferro; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

■ DATAMONT — Un accordo di collaborazione per la promozione congiunta sul mercato italiano di prodotti telematici è stato concluso fra la Honeywell Information System Italia e la Datamont, società del gruppo Montedison che fa capo all'iniziativa Meta.

ECONOMIA E FINANZA

DIETRO A STATI UNITI E GRAN BRETAGNA

Conti esteri in rosso L'Italia al terzo posto

Cala l'inflazione nei Paesi maggiormente industrializzati

WASHINGTON — Il commercio estero dei maggiori Paesi industriali ha sperimentato una rilevante espansione nel 1984 e per quasi tutti il fenomeno ha interessato sia le esportazioni che le importazioni, anche se in misura che varia molto da un Paese all'altro e se il saldo si presenti per alcuni positivo e per altri negativo. E' questo quanto emerge da un rapporto del Fondo monetario internazionale, apparso sul bollettino mensile sull'economia.

In base ai dati, tutti riferiti in dollari, del Fmi, l'Italia ha accumulato uno dei più pesanti disavanzi tra i Paesi industrializzati, con uno squilibrio degli scambi pari a 10,9 miliardi di dollari, a ridosso degli 11 miliardi registrati dall'Inghilterra. In testa a tutti, naturalmente, gli Stati Uniti con la bilancia commerciale in rosso per 123,3 miliardi di dollari.

Sul versante opposto, tra i Paesi con i conti commerciali in attivo, in testa viene naturalmente il Giappone con un surplus di 33,6 miliardi di dollari, seguito dalla Germania con 18,7 miliardi e, buon terzo, dal Canada con 12 miliardi.

Per quanto riguarda le importazioni, quelle degli Stati Uniti hanno raggiunto un record assoluto mondiale di 341,2 miliardi di dollari, 71 in più dell'83 e quasi il doppio rispetto al livello del 1978. L'import canadese è salito di 13 miliardi a 78,5; anche quello giapponese segna un notevole incremento pari a dieci miliardi ad un totale di 136,1 e quello inglese è aumentato di oltre quattro miliardi a 104,9.

I Paesi esportatori di petrolio, a loro volta, hanno subito una massiccia contrazione del gettito dall'export per la debolezza del mercato petrolifero: in tutto hanno incassato dall'export 167 miliardi di dollari, il 5% in meno dell'83. Il calo maggiore è stato subito dall'Iran, da 20 a 13,2 miliardi di dollari. Più contenuta la flessione di Arabia Saudita, Libia ed Emirati arabi, mentre la Nigeria ha registrato un incremento di quasi tre miliardi di dollari giungendo a guadagnare più di 14 miliardi dall'export.

Intanto, durante il 1984 i prezzi al consumo nei Paesi industrializzati nel mondo capitalista sono aumentati in media del 4,8%: la percentuale più bassa negli ultimi dodici anni: E' quanto emerge da un rapporto sempre del Fondo monetario internazionale pubblicato a Washington. Tra i 21 Paesi industrializzati presi in considerazione solo tre — rileva il rapporto — hanno fatto registrare un'inflazione a due cifre: l'Islanda (30,8), la Spagna (11,3) e l'Italia (10,8).

Nel 1983 i Paesi con inflazione a due cifre erano cinque, nel 1982 dieci e nel 1981 tredici. Il tasso d'inflazione più basso è stato quello della Germania federale (2,4). Gli Stati Uniti si sono assestati a quota 4,3 e la Francia a quota 7,3. Nel 1983 i prezzi al consumo nei 21 paesi in questione erano saliti del 5%.

Cala l'ottimismo delle famiglie secondo l'Isco

ROMA — Le famiglie italiane vedono meno «rosa» sul futuro dell'economia del Paese. L'atteggiamento ottimistico che aveva contraddistinto la fine del 1984 e l'inizio dell'anno in corso si è ridimensionato. Nell'ultima indagine condotta dall'Isco nel mese di febbraio su un campione rappresentativo delle famiglie italiane l'indicatore di fiducia è sceso perdendo percentualmente oltre quattro punti sullo stesso mese del 1984.

Il minore ottimismo è generato per aree geografiche Paese e per categorie socioeconomiche degli intervistati ed è rivolto soprattutto al quadro generale tanto con riferimento all'evoluzione economica, quanto in ordine ai prezzi e alla disoccupazione. Più prudenti sono anche apparse le valutazioni dal punto di vista della situazione economica personale. La maggioranza degli intervistati non si aspetta miglioramenti.

Questo cambiamento dell'atteggiamento non sembra però aver inciso sulla maggior propensione al risparmio delle famiglie.

INIZIO SETTIMANA IN LINEA CON LE RECENTI TENDENZE

La lira recupera su dollaro e Sme

ROMA — Prosegue la discesa del dollaro la cui quotazione ufficiale è stata fissata ieri a 1974,50 lire contro le 1979,25 lire di venerdì scorso. Beneficiando di coperture commerciali e del contemporaneo esaurimento delle vendite il dollaro ha contenuto le sue flessioni sui mercati valutari. A Francoforte la divisa statunitense è rimasta sostanzialmente invariata a 3,091 marchi contro i 3,093 marchi della quotazione di venerdì.

Le contrattazioni sui mercati si sono svolte in un clima nervoso con gli operatori in attesa di avere indicazioni più chiare sulla tendenza immediata del dollaro. La moneta statunitense ha quindi parzialmente recuperato le flessioni registrate sui mercati in Oriente anche se potrebbero ancora pesare sulla divisa Usa i timori sulla solidità del sistema bancario.

Da segnalare, anche, che l'economia americana ha registrato un certo rallentamento a marzo rispetto a ritmi più veloci avutisi a gennaio e a febbraio, secondo quanto riferisce l'indagine mensile che l'associazione nazionale dei responsabili degli acquisti conduce tra i propri soci in 250 società industriali.

La lira ha recuperato anche nei confronti del marco a 638,50 lire contro le precedenti 639,80 e nei confronti del franco francese a 209,20 lire contro le 210,80 lire della quotazione di venerdì. Lira in arretramento rispetto a franco svizzero quotato 753,15 lire contro le 751,47 lire di venerdì e in recupero rispetto alla sterlina a 2428,87 lire rispetto alle 2444,35 lire della quotazione precedente.

Volcker: agli Usa necessari altri capitali

DALLAS — La Banca centrale Usa deve continuare a combattere l'inflazione al fine di attirare nuovi capitali stranieri, necessari per finanziere i deficit della bilancia commerciale e del bilancio Usa. Lo ha detto il presidente della Fed, Paul Volcker, in un discorso tenuto sabato alla conferenza biennale Usa-Germania Ovest.

Gli Stati Uniti non hanno altre alternative sufficienti per prolungare l'afflusso dei capitali. Visto che la fiducia internazionale dipende dal basso tasso di inflazione — ha detto Volcker — gli Stati Uniti non possono mettersi a stampare banconote per compensare il proprio basso tasso di risparmio. Cedere alla tentazione di ovviare con la creazione di denaro ad un calo dei risparmi reali sarebbe un modo di aggravare il problema.

UN DEBITO DI QUASI DUEMILA MILIARDI SOLO NELL'83

Le banche estere in Italia Grosso contenzioso fiscale

ROMA — La contestazione per migliaia di miliardi avanzata dal fisco alle banche sui criteri di valutazione dei debiti in valuta, ha per le filiali di banche estere operanti in Italia effetti immediati. A differenza delle banche italiane, che ne hanno invece fatto richiesta, le banche estere non usufruiranno infatti del condono fiscale previsto dal decreto «manette agli evasori» del 1982 (non avendo chiesto di beneficiarne) e devono quindi versare, subito dopo le notifiche dei super ispettori, consistenti anticipi. Naturalmente anche le banche estere negano la giustezza delle contestazioni del fisco.

«La rivalutazione di fine anno è una norma prevista dalla legislazione fiscale di quasi tutti i paesi industrializzati. In Germania, in Francia, in Gran Bretagna, negli Usa si fa così, in nessun paese si valutano i debiti e i crediti ai cambi storici» ha detto Foroni Lofaro, presidente dell'Aibe (l'associazione delle filiali delle banche estere che operano in Italia) commentando le notifiche inviate negli ultimi giorni dalla Finanza agli istituti di credito. Com'è noto i super ispettori contestano alle banche la rivalutazione che queste effettuano in sede di chiusura di bilancio dei debiti in valuta, che secondo una prassi consolidata all'interno del sistema, vengono convertiti in lire al cambio del giorno di chiusura del bilancio.

Questa rivalutazione, a giudizio del fisco che si richiama all'art. 9 del Dpr 597 del 1973, non sarebbe ammissibile, e gli istituti dovrebbero convertire le loro passività in valuta utilizzando il cambio «storico», quello cioè del momento in cui le banche hanno contratto l'obbligazione. La rivalutazione dei debiti deprime l'utile, e per quell'imponibile non dichiarato le banche sarebbero secondo il fisco evasori fiscali.

«Si pretende di tassare un reddito che non c'è, perché con lo stesso criterio effettuiamo anche la rivalutazione dei crediti che noi concediamo — sostiene Foroni Lofaro —. Infatti, per l'obbligo imposto dall'Uic del pareggio della posizione in valuta, l'ammontare dei crediti è pari a quello dei debiti. Se si discute sui criteri di valutazione delle poste in bilancio allora bisogna tener conto di tutte le poste nelle quali gli stessi criteri sono utilizzati, e non è giusto contestare solo quelle che abbattono gli utili».

Considerando che i debiti in valuta delle banche estere in Italia ammontavano nel 1983 a circa 7 mila miliardi, sulla base di un deprezzamento medio della lira del 15% si giunge a una sopravvalutazione non ammessa dal fisco di circa 1500 miliardi. Tenendo conto delle aliquote d'imposta e delle sanzioni previste per evasione fiscale, il comparto delle banche estere dovrebbe versare all'erario quasi 2 mila miliardi di lire per il solo 1983.

Il più assoluto riserbo circonda le notifiche ricevute dalle banche. Si sa comunque, come si è detto, che le banche estere non avendo fatto richiesta di condono dovranno versare immediatamente anticipi per un terzo dell'imposta evasa. Come mai? «Le banche estere — spiega il presidente dell'Aibe — sottopongono i loro bilanci al controllo di revisori internazionali, che non hanno sollevato eccezioni. Pertanto non si è ritenuto di dover avanzare la richiesta di condono. Certo era difficile prevedere tutto questo».

Ma l'associazione ha intenzione di fare passi ufficiali verso il ministero delle finanze? «Stiamo riflettendo — conclude Foroni Lofaro — questa questione preoccupa le nostre case madri e gli auditors che hanno certificato i nostri bilanci. Noi operiamo e vogliamo continuare a operare in Italia rispettando la normativa di questo paese. Le contestazioni avanzateci sono però davvero poco ammissibili».

Da fonti bene informate risulta che di questa questione le case madri si erano ripromesse di parlare con Craxi durante il suo recente viaggio negli Stati Uniti, ma poi, dati gli impegni in calendario del presidente del Consiglio, non se ne fece più nulla.

Entrate tributarie: più 21,6% in febbraio (7,2 nel bimestre)

ROMA — Sono salite del 21,6% nello scorso mese di febbraio le entrate tributarie, rispetto allo stesso periodo del 1984. Nello scorso mese di febbraio, infatti, il gettito ha raggiunto i 13.168 miliardi di lire contro i 10.826 dell'anno precedente.

Come sottolinea il ministro delle finanze, il maggior gettito tributario si deve attribuire alle maggiori contabilizzazioni da parte del tesoro delle ritenute Irpef sul lavoro dipendente del settore statale e all'incremento delle iscrizioni a ruolo.

Contenuto l'aumento delle ritenute sul lavoro dipendente dei settori diversi da quello statale, salito soltanto del 6%. Soddisfacente per il ministero delle finanze l'andamento dell'Iva e delle altre maggiori voci delle entrate.

Nei bimestre gennaio-febbraio '85 il gettito tributario complessivo di competenza risulta di 26.413 miliardi circa, rispetto ai 24.629 miliardi circa dei corrispondenti mesi del 1984, con un incremento del 7,2%.

PARTIRÀ MARTEDÌ PROSSIMO AL CONSIGLIO NAZIONALE

L'operazione rinnovo ai vertici dell'«Acri»

ROMA — L'operazione di rinnovo dei vertici dell'associazione tra le casse di risparmio italiane (Acri) partirà ufficialmente martedì prossimo, 9 aprile, con la riunione del consiglio nazionale dell'associazione. Seguirà il giorno dopo con l'assemblea dell'Acri e proseguirà nei giorni successivi con la convocazione dei rinnovati organi associativi.

Mercoledì, l'assemblea dell'Acri procederà al rinnovo dei 27 membri del consiglio nazionale i quali, in una successiva seduta, dovranno procedere alla nomina della nuova giunta (7 membri) all'interno della quale dovranno essere scelti il presidente e i 2 vicepresidenti dell'associazione. A termini di statuto Acri, sia il presidente attuale (Camillo Ferrari) che i due vicepresidenti (Giancarlo Mazzocchi e Roberto Scheda) possono essere rieletti per un altro mandato quadriennale.

Gli altri quattro componenti della giunta (attualmente i presidenti delle casse di Calabria e Lucania, di Firenze, di Spoleto e di Udine) non possono invece essere «immediatamente rieletti» per un altro mandato biennale. Questa formula fu introdotta nel nuovo statuto dell'Acri per consentire ai vertici dell'associazione una maggiore rotazione degli istituti.

L'operazione di rinnovo dei vertici dell'Acri è comunque informalmente partita da qualche settimana, tra non poche difficoltà. Data per quasi scontata una rielezione di Ferrari, Mazzocchi e Scheda ai rispettivi incarichi, per il varo del nuovo consiglio e degli altri quattro membri di giunta il discorso è diventato difficile alla luce del mancato rinnovo dei vertici delle casse da parte del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr).

Infatti, tra le circa 50 nomine da fare per le casse, ce ne sono alcune di estrema importanza anche per la conduzione e la rappresentatività dell'associazione. Basti citare quelle relative alla presidenza della Cassa di risparmio di Torino e della cassa di Roma, istituti secondi solo alla Cariplo. Né tantomeno si prevede che il Cicr possa riunirsi in tempi brevi.

Negli ambienti delle casse si sottolinea, comunque, che le scelte verranno fatte in base all'importanza che si vuol dare all'istituto prescelto e non al nome del suo rappresentante. Come dire, ad esempio, che nel consiglio non potrà non sedere il rappresentante della cassa di Torino anche se si sa che il suo presidente (Emanuela Savio) non potrà più essere rinnovato in quell'incarico.

Notizie in breve

Utile Italimpianti

GENOVA — Si è concluso con un utile netto di 21 miliardi e 300 milioni di lire il bilancio 1984 della società genovese «Italimpianti», società impiantistica del gruppo «Iri-Finsider».

Italgas: aumento capitale

TORINO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Italgas» ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 166 miliardi 275 milioni a 283 miliardi 707 milioni di lire.

Nel 1984 l'Italgas ha venduto il 7,3% di gas in più rispetto all'anno precedente e ha registrato un fatturato netto di 797 miliardi (1282 a livello di gruppo); verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 80 lire per azione.

Selenia: accordo università

ROMA — La Selenia (gruppo Iri-Stet) ha siglato con le due università di Roma, «La Sapienza» e «Tor Vergata», due convenzioni-quadro per sviluppare insieme, nei prossimi sei anni, attività di ricerca scientifica e di formazione, soprattutto nei settori dell'informatica, della sistemistica e dell'elettronica avanzata.

Bna: finanziamenti in Ecu

ROMA — La Banca nazionale dell'arricoltura ha cominciato ad attuare speciali finanziamenti in Ecu a favore degli associati alla Coldiretti.

Accordo Honeywell-Datamont

MILANO — Un accordo di collaborazione per la promozione congiunta sul mercato italiano di prodotti telematici è stato concluso fra la Honeywell Information Systems Italia e la Datamont, società del gruppo Montedison che fa capo all'iniziativa Me.T.A.

Cr Gorizia apre ai privati

GORIZIA — La Cassa di risparmio di Gorizia entro giugno approverà la nuova bozza di statuto che prevederà oltre che un adeguamento strutturale e gestionale in linea con le nuove esigenze, anche l'ingresso di soci privati. L'istituto di credito goriziano ha chiuso il 1984 con un utile netto di 2,7 miliardi di lire, superiore del 21,8% a quello precedente dopo ammortamenti e accantonamenti per circa 13 miliardi.

Danieli: aumento capitale

UDINE — La Danieli e C. - Officine meccaniche Spa di Buttrio, i cui titoli hanno debuttato nel maggio scorso in Borsa a Milano, si accinge a deliberare un incremento gratuito del capitale sociale, portandolo da 12 a 18 miliardi di lire.

Banca mercantile

FIRENZE — La Banca mercantile italiana ha registrato un utile netto d'esercizio di 2741 milioni e proporrà l'aumento del capitale sociale da 4389 milioni a 10.533,6 milioni.

ASPETTI GIURIDICI E TEMI FISCALI I PUNTI IN SOSPESO

L'Abi alla riunione conclusiva per la garanzia sui depositi

ROMA — Sarà probabilmente conclusiva la riunione in programma per oggi del comitato ristretto che in sede Abi sta curando la messa a punto del progetto e del regolamento del fondo interbancario di garanzia per i depositi. Già la scorsa settimana, infatti, si sono susseguiti una serie di incontri tra i vertici delle banche più grandi che hanno portato a una maggiore chiarezza sulle linee operative del nuovo strumento di garanzia per i depositi. Ancora in sospeso, e proprio a questi temi è dedicata la riunione di oggi, sono invece la questione della definitiva messa a punto degli aspetti giuridico istituzionali del fondo, e alcuni problemi fiscali.

In pratica ancora resta da definire quella che dovrà essere la forma giuridica del fondo, anche se comunque sembra definitivamente raggiunto l'accordo sul fatto che questo sarà direttamente gestito dall'Abi, ma che comunque vi parteciperà un rappresentante della Banca d'Italia. Si eviterà inoltre qualsiasi duplicazione di controlli sull'attività delle banche, dato che il fondo interverrà esclusivamente quando le crisi bancarie siano già in atto, quando cioè ci sia concretamente bisogno di tutelare o di restituire al risparmiatore i propri depositi.

Ormai definitivamente accettato anche il fatto che questi depositi saranno garantiti per intero fino all'ammontare di 50 milioni, mentre per importi superiori sarà adottata una copertura con aliquote via via decrescenti. Il fondo avrà comunque una disponibilità di 4 mila miliardi, dei quali però solo una parte sarà versata in contanti da parte delle banche, mentre l'altra sarà garantita come disponibilità in diverse forme.

Proprio su queste questioni monetarie e quindi sui problemi della tassazione di questo nuovo fondo i banchieri ritengono necessario anche un ulteriore approfondimento. La volontà comunque è quella di portare il progetto definitivo del fondo alla prossima riunione.

Il caffè in cifre

Cinque i «big» dell'importazione

In campo internazionale, il commercio del caffè verde è orientato verso cinque stati che possono venir considerati come i «big» dell'importazione del prodotto naturale. Essi sono, secondo le statistiche del 1984, i seguenti:

Importatori di caffè verde (in milioni di sacchi da 60 kg)

1. Usa	17,734
2. Rft	7,110
3. Francia	4,633
4. ITALIA	3,717
5. Giappone	3,735

Nella statistica il Giappone supera l'Italia, ma è da notare che la quota italiana è superiore a quella sopra indicata, per il fatto che l'amministrazione doganale non ha fornito all'Istituto centrale di statistica tutti i dati sugli sdoganamenti di caffè, per deficienze di personale.

L'Italia è dunque al quarto posto fra gli importatori mondiali, anche se i consumi pro capite sono ben distanti da quelli di certi altri Stati, come Finlandia, Svezia e Norvegia, i cui abitanti consumano circa 11,5-12,5 kg a testa, contro una media italiana di poco più di 4 chilogrammi.

D. Lun.

■ FIERA MILANO — La partecipazione straniera alla 63.a campionaria di Milano comprende 78 paesi e territori stranieri.

Il Giappone privatizza i telefoni e i tabacchi

TOKIO — Con l'inizio del mese di aprile due monopoli di stato giapponesi sono diventate compagnie private: si tratta della società dei telefoni (Nippon Telegraph and Telephone Public Corp) e del monopolio sali e tabacchi. La decisione, annunciata da tempo, rientra nel piano del governo Nakasone di contribuire a ridurre il disavanzo statale spostando dalla sfera pubblica a quella privata le gestioni monopolistiche, che si trovano così a dover cercare di sopravvivere alla concorrenza che con il tempo si svilupperà nei rispettivi settori. Il governo intende privatizzare anche le ferrovie di stato.

La società dei telefoni viene ribattezzata Nippon Telegraph and Telephone corp. (Ntt) e il monopolio tabacchi passa a chiamarsi semplicemente Japan Tobacco inc., perdendo così dalla loro denominazione ogni riferimento all'aspetto pubblico. L'effetto immediato sul mercato e per i consumatori sarà scarso. Ma fin d'ora gli utenti potranno acquistare gli apparecchi telefonici offerti da altre società e risulteranno più a buon mercato di quelli della Ntt.

■ ENEL — La produzione di energia elettrica è aumentata nello scorso mese di marzo del 2,6%.

BORSE E MERCATI

Investitori in attesa

MILANO — Prezzi ancora cedenti con scambi scarsi. Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni ancora cedenti per le rinnovate pressioni dell'offerta su gran parte della quota. L'assorbimento del materiale posto in vendita appare piuttosto limitato per il cauto atteggiamento degli investitori e dei fondi di investimento. Anche le buone risultanze che giungono dalle società non paiono riflettersi positivamente sui titoli interessati.

Perdite di rilievo hanno subito le Mondadori priv. (-6,1), mentre quelle ord. hanno contenuto la cedenza nel 2,2, le De Ferrari (-4,4), Italmobiliare ed Euromobiliare (-4,3), Siossigeno (-3,9), Cir risp. (-3,7), Perugina (-3,5), De Angeli (-3,2). Ancora deboli i bancari: B.co Roma -2,7, Mediobanca -2,3, Bna -2,2, Comit -2 e Credit -1,9.

Nell'immediato dopolistino deboli le due Fiat (quella ord. scesa a 2805 e quella priv. a 2415, contro, rispettivamente 2852 e 2465), le Ifi, le due Centrale, Cementir, Ciga, Generali, Snia (scesa a 2710 dalle 2770 della chiusura). Povero di scambi con «donts» cedenti il mercato dei premi.

Nel reddito fisso ancora migliori i Cct e i Buoni del tesoro.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1 4	29 3
Alimentari e agricole		
Alivar	6680	6715
Bonifiche ferraresi	29500	29100
Eridania	9750	9750
Ibp	5800	5895
Ibp risp.	3760	3680
Mil. Agr. Vittoria	6210	6240
Perugina	3355	3400
Perugina risp.	2700	2800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33700	33910
Ass Ausonia	900	896
Comp Ass. Milano	19500	19200
C. Ass. Milano risp.	12400	11900
Comp. Latina	1299	1205
Comp. Latina priv.	839	880
Firs	1240	1240
Firs risp.	688	689
Generali	42000	42550
Italia Assicurazioni	13855	13805
L'Abeille Italiana	39500	39500
La Fondiaria	62000	62300
Previdente	15000	15400
Ras	63550	63890
Sai	12699	12600
Sai priv.	12700	12630
Toro Assicurazioni	14010	14220
Toro priv.	10300	10550
Lloyd Adriatico	7000	7000
Bancarie		
Banca agric.	5415	5540
Banca agric. priv.	3450	3425
Banca Comm. Ital.	16601	16950
Banca Catt. Veneto	5101	5125
Banco di Roma	14210	14610
Banco Lariano	3660	3651
Credito Italiano	2040	2080
Credito Varesino	4011	4061
Interbanca priv.	21660	22110
Mediobanca	80000	81900
Cartarie editoriali		
Burgo	5630	5750
Burgo priv.	5901	5890
De Medici	2645	2600
Espresso	6960	6690
Mondadori	4900	5010
Mondadori priv.	2300	2450
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1610	1609
Pozzi	119	116
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	79500	80500
Italcementi risp.	74100	74300
Unicem	17040	17040
Unicem risp.	14000	14000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5150	5180
Caffaro	855	854
Caffaro risp	930	950
Farmit C. Erba	11085	11100
Fidenza Vetr.	5999	5930
Italgas	1502	1521
Mira Lanza	29100	29700
Montedison	1515	1500
Perlier	6950	6500
Pierrel	1720	1762
Pierrel risp.	1129	1149
Rol	2598	2653
Saffa	7220	7220
Saffa risp.	7050	7050
Siossigeno	19200	19980
Snia Bpd	2770	2760
Snia Bpd risp.	2840	2849
Recordati	7390	7260
Commercio		
La Rinascente	652	667,—
La Rinascente priv.	550	556
Silos di Genova	1300	1300
Standa	11800	12110
Standa risp.	12060	12200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1099	1100
Ausiliare	3400	3410
Aut. Torino-Milano	3850	3841
Italcable	10700	10740
Italcable risp.	10700	10990
Nai	29	30
Nord Milano	7000	7000
Sip	1975	1990
Sip risp.	2125	2117
Tripcovich	6505	6600
Elettrotecniche		
Selm	3360	3438
Tecnomasio	760	788
Finanziarie		
Acqua Marcia	2280	2293
Agricola	15550	15700
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	209	212
Bon Siele	31550	32450
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	4000	3800
Brioschi	720	720,50
Buton	2300	2275
Centrale	3505	3563
Centrale risp.	3365	3431
Cir	4850	4895
Cir risp.	4855	5045
Cir risp n.c.	4060	3975
Eurogest	1420	1420
Eurogest risp.	1475	1465
Eurogest risp. n.c.	1310	1310
Euromobiliare	6000	6250
Fidis	6230	6270
Breda	4099	4191
Breda priv.	4000	4030
Finrex	1150	1120
Finsider	53,50	53,—
Fiscambi	3775	3840
Gemina	730	739,—
Gemina risp.	730	731
Gim	3700	3600
Gim risp.	2670	2710
Ifi priv.	7900	7870
Ifil	6279	6350
Ifil risp.	4811	4775
Iniz. Edilizia	38010	38150
Invest	3450	3465
Invest risp.	3450	3460
Sopaf	1980	1994
Italmobiliare	66500	69510
Mittel	1490	1550
Part. Finan.	3475	3500
Pirelli Spa	2181	2160
Pirelli risp.	2225	2225
Pirelli Co.	4235	4250
Rejna	14900	15200
Rejna risp.	15150	15200
Riva	6450	6300
Serfi	2831	2880
Schiapparelli	350	350
Sme	1080	1099
Sme priv.	1050	1076
Smi	2565	2590
Smi risp.	2180	2150
Smi priv.	2310	2311
Stet	2430	2435
Stet risp.	2501	2500
Terme Acqui	1022	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7655	7665
Attività imm.	3050	3090
Cogefar	2100	2140
Condotte d'Acqua	115	117,—
De Angeli Frua	1450	1499
Inv. Imm. It.	2380	2380
Inv. Imm. It. ris.	2380	2365
Isvim	14900	14900
La Milano Centrale	7900	7910
Mi-Centrale risp.	7580	7720
Risanamento	7990	8000
Risanamento risp.	6780	6780
Sifa	2680	2700
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7985	7999
Fiat	2852	2875
Fiat priv.	2465	2480
Gilardini	17680	17650
Franco Tosi	19200	19300
Magneti	1856	1855
Magneti risp.	1865	1880
Olivetti ord.	6180	6295
Olivetti priv.	5610	5650
Olivetti risp.	6240	6335
Olivetti risp. n.c.	5295	5385
Sasib	5730	5695
Sasib priv.	5599	5599
Westinghouse	26050	25300
Worthington	2450	2370
Saipem	4940	5000
Aturia	4295	4295
Fiat Warrant	1645	1685
Fiat Warrant priv.	1355	1400
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4910	4940
Dalmine	510	516,—
Falck	5685	5406
Falck risp.	4400	4478
Ilssa Viola	1940	965
Magona	6301	6301
Pertusola	—	—
Trafilerie	4240	4240
Tessili		
Cantoni	3831	3851
Cucirini	1940	1960
Cascami Seta	7100	7100
Eliolona	1450	1445
Fisac	4260	4260
Fisac risp.	4010	4010
Linificio Canapif.	1830	1840
Linificio risp.	1349	1361
Marzotto	3048	3035
Marzotto risp.	3050	3010
Olcese	95,50	97,50
Rotondi	13700	13700
Zucchi	4375	4400
Diverse		
Acq. De Ferrari	2600	2720
Acq. De Ferrari risp.	2780	2741
Condotte To	2460	2490
Ciga	7760	7851
Jolly Hotels	7300	7300
Pacchetti	79,75	78
Trenno	18850	19000

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1974,—	1975,—	1974,50
» USA TP	—,—	1950,—	—,—
Marco tedesco	638,50	637,—	638,50
Franco francese	209,11	210,—	209,20
Fiorino olandese	565,87	564,—	565,98
Franco belga	31,72	32,50	31,74
Lira sterlina	2428,50	2440,—	2428,87
Lira irlandese	1995,50	2000,—	1995,50
Corona danese	178,64	177,—	178,70
Ecu	1427,—	—,—	1430,50
Dollaro canadese	1446,75	1425,—	1446,62
Yen giapponese	7,86	7,75	7,85
Franco svizzero	753,20	747,—	753,15
Scellino austriaco	90,70	92,75	90,77
Corona norvegese	220,75	219,—	220,87
Corona svedese	220,50	218,—	220,57
Marco finlandese	306,30	308,—	306,05
Escudo portoghese	11,39	11,50	11,43
Peseta spagnola	11,45	11,45	11,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,40	—,—
Dracma greca TG	14,80	13,80	14,79
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1320,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,58%. (70,65); delle valute Cee 59,94% (60,08); di tutte le valute 64,23% (64,32).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21090-21290; argento 422450-432350; sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 148000-154000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; krugerrand 640000-670000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000, marengo italiano 116000-120000; marengo francese 116000-120000; marengo svizzero 116000-120000; marengo belga 116000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	29/3	1/4
Generali*	42.700	41.400
Ras	64.000	63 500
Montedison*	1508	1499
Pirelli	2170	2180
Pirelli risp.	2230	2225
Snia BPD*	2793	2746
Snia BPD risp.*	2860	2818
La Rinascente	667	652
La Rinascente priv.	556	550
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1455	1455
Sip*	1986	1978
Sip risp.*	2140	2095
Bastogi Irbs	212	209
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	53	53
Sme	1100	1080
Sme god. 1-7-84	1070	1050
Stet*	2465	2410
Stet risp.*	2530	2465
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2890	2820
Fiat priv.*	2500	2415
Warrant Fiat ord.	1690	1660
Warrant Fiat priv.	1390	1360
Dalmine	510	510
Lane Marzotto	3000	3035
Lane Marzotto priv.	3000	3010
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,80
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,60
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,45
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,55
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	103,10
C.C.T set. 86 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,05
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,90
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,55
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,35
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103,45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,80
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,75
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,50
C.C.T. lug 88 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,25
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	103,30
C.C.T. ott. 88 sem 8,30%	103,30
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	113,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	115,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,80

Buoni del Tesoro poliennali

B T P. mag. 85 ann. 17,—%	100,—
B T P lug. 85 ann. 17,—%	100,70
B T P ott. 85 ann. 17,—%	101,80
B T P genn. 86 ann. 16,—%	101,70
B T P apr. 86 ann. 14,—%	100,90
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,45
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,—

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	390,—
Generali 12%	334,—

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Listino contrastato con scambi calmi. La maggior stabilità del dollaro ha stimolato alcuni nuovi acquisti.

FRANCOFORTE: FERMA

Listino da contrastato a più fermo al termine di una sessione di scambi calmi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1960/2000; franco svizzero 753/758; marco tedesco 640/650; sterlina 2400/2450; franco francese 208/209

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'1-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	14	12-3/4	12
Marco ger.	5-1/2	6	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,10	—
Interfund	»	12,87	—
Int. Sec. Fund.	»	9,31	—
Italfortune	»	11,42	12,10
Italunion	»	8,51	9,23
Multinvest	»	23,92	—
Capital Italia	»	12,38	—
Mediolanum	»	13,98	15,08
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,56	15,73
Robeco	fior.	71,70	—
Rolinco	»	66,80	—
Rasfund	lire	18.406	—
Fondo Tre R	lire	22 773	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 179,16 con una diminuzione dello 0,54 per cento rispetto alla vigilia ed un aumento del 29,14 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.714
Gestiras	12.232
Imicapital	12.753
Imirend	11.272
Fondersel	12.861
Fondo Arca BB	11 771
Fondo Arca RR	10 698
Primecash	10 927
Primerend	11.842
Primecapital	12.719
Fondo Professionale	13.096
Interbancaria azion.	10.510
Interbancaria obbl.	10.316
Interbancaria rend.	10.304
Nord Fondo	10 430
Euro Vega	10.067
Euro Antares	10.045
Euro Andromeda	10.051
Fiorino	10.051

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generale	111,00	(— 0,12%)
Azionari	116,41	(— 0,18%)
Bilanciati	110,53	(— 0,21%)
Obbligazionari	106,07	(+ 0,03%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	325,34	(— 3,87)
Hong Kong	328,25	(— 3,00)
New York	321,50	(— 8,15)
Londra	321,10	(— 8,15)
Milano	329,50	(— 5,48)
Parigi	324,35	(— 4,92)
Zurigo	321,50	(— 7,75)

AL CENTRO DELL'ATTENZIONE LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE DEL CONCORSO

SuperBingo: caccia alle cartoline

Il coniglio ieri mattina si è assentato un attimo dal suo ufficio, dove in questi giorni deve restare inchiodato per la gran mole di lavoro che comporta il lancio del SuperBingo Primavera e il meccanismo dell'estrazione finale del SuperBingo Inverno, attualmente in corso.

E' dovuto andare in tabaccheria per comprare un chilo di sale da cucina, perché sua moglie non poteva assolutamente allontanarsi da casa.

Al suo rientro ci ha raccontato, con grande soddisfazione, di scene quasi incredibili: la fila dei clienti, per la piccola rivendita, si estendeva fino a fuori della porta, e tutti cercavano di accapararsi quante più cartoline postali possibile.

«Con questo pacchetto di cartoline postali — ha sbuffato il povero tabaccaio — ho esaurito le scorte e adesso bisognerà attendere i rifornimenti. Per la prossima estrazione finale del SuperBingo Primavera — ha proseguito — sarà necessario farne una provvista molto consistente».

Il coniglietto partafortuna, comunque, ha subito approfittato della situazione per spiegare ai presenti che il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina del «Piccolo», utile a partecipare alla grande estrazione, dovrà essere inviato su una cartolina, ma non necessariamente su una cartolina postale.

Potranno essere impiegate, infatti, anche normalissime cartoline illustrate, che per di più faranno vedere, a noi che restiamo chiusi negli uffici del Bingo, qualche bel paesaggio.

Molti giocatori, inoltre, chiedono informazioni sull'indirizzo cui inviare queste cartoline e, nell'incertezza, le hanno trattenute in casa, per il momento.

Ma la risposta è molto semplice, perché l'indirizzo da usare è indicato nell'ambito dello stesso talloncino. Se qualcuno avesse usato per errore, invece, l'indirizzo per la posta del SuperBingo e per le lettere che scrivete al coniglietto, non c'è da preoccuparsi, perché la vostra cartolina arriverà lo stesso a destinazione.

Ricordate, inoltre, che ogni partecipante dovrà scrivere sul talloncino da inviare il numero della fortuna, quello in basso a destra, di una delle vostre cartelline del SuperBingo Inverno.

Le vecchie cartelline, per questo motivo, dovranno essere ancora conservate per qualche tempo assieme alle nuove del SuperBingo Primavera, che in questi giorni gli equipaggi stanno distribuendo in tutti i centri della regione.

Gli amici dal coniglio



Le visite degli amici del coniglietto proseguono senza sosta.

In queste giornate straordinarie, fra l'estrazione finale e lancio della nuova edizione, quella primaverile, del SuperBingo, il simpatico portafortuna del grande gioco indetto dal «Piccolo», è piuttosto impegnato, nella centrale dove si trova il suo ufficio.

Muoversi per andare a trovare tanti gruppi di amici che richiedono la sua presenza, così, è diventato temporaneamente più difficile, ma a non farlo sentire solo ci hanno pensato i ragazzi della seconda H della scuola media Manzoni di Trieste.

Sui tavoli luminosi dove, giorno dopo giorno, nasce il giornale, e anche questa pagina, i 23 giovanissimi amici del coniglio hanno voluto posare attorno al loro beniamino.

Accompagnati dai professori Germana Sabia e Giacomo Bartelloni, poi, hanno visitato l'intero stabilimento, per conoscere le fasi di produzione che scandiscono la vita di un quotidiano, dall'arrivo delle notizie in redazione alla stampa e alla distribuzione.

Si è trattato di una giornata indimenticabile per loro, certo, per l'inconsueta mattinata scolastica, ma anche per il coniglio, che non si dà pace quando non si sente stretto nel grande abbraccio con voi lettori.

La posta del Bingo



Gli argomenti trattati dalle numerose lettere inviate in questi giorni dagli amici del coniglietto, come era da prevedersi, si stanno concentrando sulla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, che ha avviato da qualche giorno la sua macchina, e dal prossimo avvio del SuperBingo Primavera, di cui è in corso una prima distribuzione di cartelle.

Carissimo SuperBingo,

vorrei sapere dal coniglio come posso procurarmi al più presto le cartelline per partecipare al SuperBingo di Primavera.

All'inizio della passata edizione del gioco, infatti, non ero ancora una lettrice fedele del «Piccolo» e di conseguenza non ero abbastanza informata sul funzionamento del concorso.

Mi sono lasciata scappare, quindi, molte occasioni di procurarmi delle cartelle. Purtroppo, ricordo di averne perfino gettata una, prima di rendermi conto di quanto mi sarebbe stata preziosa.

Adesso che le dieci settimane di numeri sono terminate, io non ho vinto niente, ma non faccio altro che chiedermi se proprio quella cartella, buttata tanto stupidamente, non sarebbe stata buona per farmi vincere una Supercinque.

Scusate per lo sfogo, comunque non ci cascherò più!

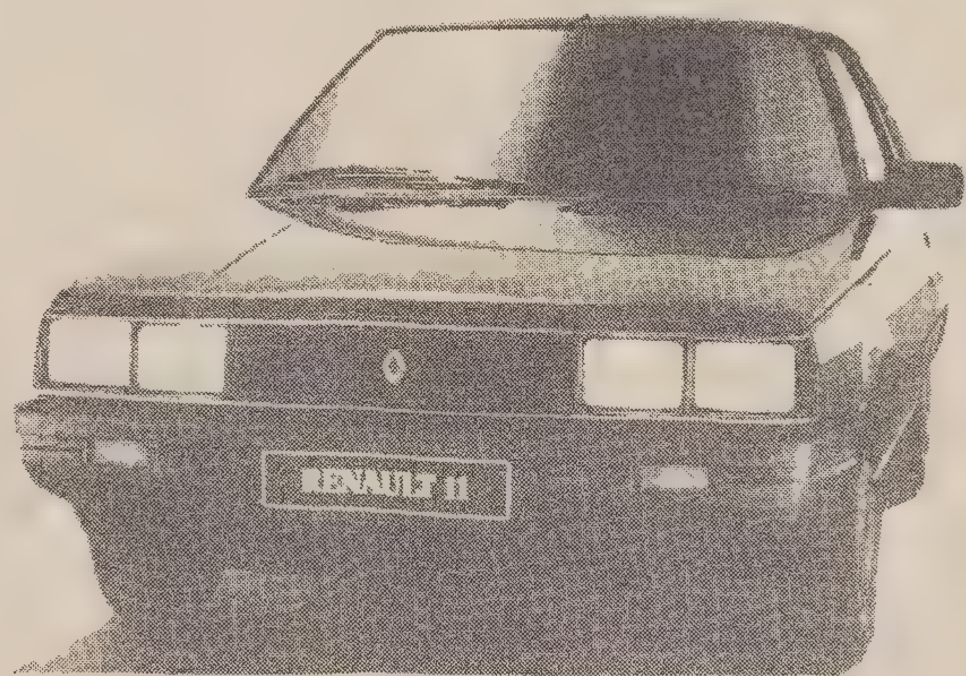
Elisabetta Zuccoli - Monfalcone

Il coniglio consiglia a tutti i binghisti di tenere d'occhio gli equipaggi che, in questi giorni, stanno distribuendo le cartelline in tutti i centri della regione.

Per partecipare all'estrazione

Il sorteggio finale

Dopo le dieci, appassionanti settimane del Superbingo Inverno, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Primavera, che prenderà l'avvio il prossimo 21 aprile, è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso invernale, mette in palio fra tutti i partecipanti una magnifica e ambitissima Renault 11 TC. È una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 10 settimane di gioco; sia le vecchie cartelle del SuperBingo Inverno. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza.



Le regole

Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Inverno e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale.
Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 31 marzo.
2) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte ed inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa schedina.
3) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Renault 11 TC e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.
4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando
Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.
5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi.
Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria.
Chi fosse in possesso di una sola cartella, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casellina.
6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



58 Fruttajolo

Come si chiamano i numeri

Una cifra che si richiama essenzialmente all'immaginazione cabalistica, magica e anche onirica, soprattutto del secolo scorso, è anche la cinquantottesima, che non appare particolarmente ricca di definizioni fra i giocatori della tombola e del lotto, come di tutti gli altri giochi che basano il proprio meccanismo sui primi novanta numeri.

Sono diffusi e frequenti, anche fra gli anziani che oggi ne conservano memoria, appellativi di questo numero come «cusina», proprio di molti dialetti delle nostre parti.

Anche chi cita tale termine, però, stenta a ricordarne i motivi ispiratori, che si perdono probabilmente nel mondo dell'interpretazione dei sogni.

Non manca, poi, chi al 58 aggiunge immancabilmente un «le bele done».

Ma la cinquanttotesima cifra non potrà fare a meno di ricordare, in molti giocatori, anche altri termini, particolarmente presenti nella zona di Trieste.

Nonostante il gioco dell'oca, così come si usava una volta, possa sembrare in via di sparizione, o si presenti per lo meno mimetizzato sotto spoglie più attuali, tanti ricorderanno che quando i dadi inviavano la sfortunata pedina alla cinquanttotesima casella, si faceva un incontro poco piacevole, quello con «la morte».

Il 58, così, ha preso questo nome fra tanti giocatori, soprattutto fra quelli che il gioco dell'oca l'hanno conosciuto bene.

Restano ancora da ricordare due antiche definizioni immaginate per questo numero: c'è ancora qualcuno che cita, per il 58, appellativi quali «el sangue de le done» e anche «el pesse».

Il cabalista

Anche la Nazionale rende omaggio al Verona

Stupenda marcia trionfale gialloblù

ROMA — Si avvicina a passi giganti il momento magico del calcio veneto. Il Verona accentua il vuoto intorno a sé e semina anche discordia tra i più diretti interessati alla sua leadership. Di domenica in domenica cadono una alla volta come vittime predestinate le ultime inseguitrici di un certo lignaggio. Nella decima di ritorno hanno fatto il tonfo Inter e Torino, permettendo così a Juventus e Milan di infoltire la seconda piazza con ben cinque contendenti, tutte lanciate ormai nella corsa per un posto nella zona Uefa indipendentemente dall'epilogo della Coppa Italia e della Coppa dei Campioni.

Vera bagarre, invece, in fondo alla classifica con un Ascoli che ormai lotta con il coltello fra i denti terrorizzando Avellino e Como grazie al prezioso pareggio a Napoli mentre Lazio e soprattutto Cremonese onorano ancora con dignità il loro lento ma inesorabile distacco dalla A.

Nella giornata forse più radiosa per i colori gialloblù, i dirigenti scaligeri hanno aperto il loro scrigno d'oro e rivelato il mistero che custodivano gelosamente da tempo: la conferma di Osvaldo Bagnoli come primo regalo da consegnare ai loro tifosi.

L'hanno subito intimorita dopo appena cinque minuti con uno splendido gol di Galderisi che Bearzot avrebbe poi promosso suo fedele moschettiere, per l'amichevole di Ascoli con il Portogallo, prevedendo forse che Renica avrebbe indovinato la solita bordata di risposta. Ora Bagnoli non attende altro che la rosa dei suoi titolari non si sbricioli per peccati di gola.

Il tutto si è consumato nell'arco di sole 24 ore tra la gioia di una Juventus che in odore di primavera ritrova sempre la sua verve migliore e firma il suo trionfo nel derby della Mole annichilendo la spavalderia granata. Persino Radice e Junior hanno dovuto chinare il capo di fronte alla strapotenza avversaria e accettare amaramente un verdetto che rimette in discussione un campionato che sembrava avviato verso aspirazioni ancor più ambiziose.

A Udine si sfalda la roccia nerazzurra sotto la scossa di uno Zico che per 90 minuti si è dimenticato di tutti i suoi guai privati e ha ritrovato integra la sua classe nonché la punizione diabolica fino a contagiare Miano di virtù artistiche. Castagner ha perduto d'incanto il sorriso e le residue speranze di infrangere i sogni ai veronesi, avvisando anzi che dovrà dare una sferzata alla sua squadra che è riuscita a cancellare una sua tradizione finora sempre favorevole in terra friulana. Timidamente il Milan si è accodato nella scalata per il posto d'onore.

Angelillo invoca un ritorno immediato dei suoi due stranieri altrimenti la squadra perde la bellezza del 40 per cento del suo potenziale offensivo come ha sostenuto con fiero cipiglio nel salotto di Allodi. Di Bartolomei si è riscattato con due siluri che hanno fatto felice Liedholm, ma ancor più il presidente Farina esultante di poter festeggiare la Pasqua in compagnia dell'Inter.

Tra Fiorentina e Roma c'è stato soltanto una Passarella in più a smuovere le acque che sembravano stagnanti verso un noioso pareggio. Così i giallorossi hanno continuato nella loro picchiata allontanandosi sempre più dal loro ultimo giorno di gaudio quanto (era nientemeno che il 20 gennaio scorso) sconfissero all'Olimpico l'Avellino per 1-0.

Maradona ha salvato il Napoli beffando a cinque minuti dalla fine l'Ascoli che aveva più volte sfiorato il raddoppio al gol di Cantarutti. Ma Boskov si accontenta del punto guadagnato al San Paolo purché la squadra ritrovi la stessa carica anche nelle prossime sei partite che rimangono da giocare nonostante che tra le avversarie ci siano Roma, Juventus e persino Verona nella giornata della scontata apoteosi. Anche l'Atalanta ha fatto un bel passo verso la salvezza strappando alla Lazio l'ultimo punto di speranza per i biancocelesti. Lo sgambetto della Cremonese deve intendersi come l'atto più spavaldo della disgraziata stagione dei grigiorossi.

Adesso sono i lariani a capire quanto sia terrificante stare sull'orlo del precipizio.

Si volta subito pagina e arriva prima la Nazionale e poi la Pasqua che impone un altro stop alla serie A. Un motivo di più per preparare le volate finali fino al 19 maggio quando il campionato dirà tutta la sua verità.

RADUNATI GLI AZZURRI PER L'INCONTRO CON IL PORTOGALLO

Infortunati Giordano e Serena chiamati Galderisi e Tricella

ROMA — Il calcio azzurro si vaccina contro il Portogallo iniettandosi due «portoghesi». Sono i convocati dell'ultima ora Galderisi e Tricella in sostituzione delle punte messe k.o. dal campionato, Giordano e Serena. La sorpresa è tempestiva visto che cade sotto Pasqua ma stupisce che in luogo di due attaccanti «out» il ct azzurro abbia chiamato una punta e un libero, sia pure «doc» essendo destinati allo scudetto.

Convocazione omaggio al Verona imminente campione d'Italia che estende così la sua rosa azzurra da due a quattro elementi? «Nessun omaggio — risponde Bearzot — Tricella è stato tra i più costanti alle Olimpiadi e ha già esordito in Nazionale maggiore a Pescara. Sapeva che era nei miei programmi. Quanto a Galderisi, con lui ho cinque attaccanti (Altobelli, Rossi, Conti e Fanna gli altri quattro: n.d.r.) e ritengo sia un numero sufficiente per una partita tanto più che si presentano varie soluzioni: due punte e un tornante, una punta e due ali, persino tre attaccanti. Eppoi le convocazioni non sono fatte soltanto in funzione della partita».

Già ma Galderisi non ha curriculum...

«Ha due anni di serie A alle spalle, senza contare l'esperienza da lui fatta anche in Coppa nella Juventus, rispetto a Mancini e Vialli, mi sembra che il veronese abbia maggiore curriculum».

— Perché lo scorso anno portò Mancini in America anziché Galderisi?

«Perché il sampdoriano aveva caratteristiche di elevazione che mi interessava vedere».

Più che giornata azzurra è «day after» incoronazione del Verona. Ne parla anche il ct Bearzot a Roma prima di partire nel pomeriggio per Ascoli in torpedone con la comitiva della Nazionale. «Il successo del Verona — afferma — significa che la provincia può stabilirsi in vetta al campionato non come fatto occasionale ma come norma.

«È stato un campionato all'insegna del bel gioco condotto alla grande dai veneti fin dall'inizio. Non è vero che ci siano stati cedimenti alle loro spalle; forse ciò avviene soltanto adesso. Non è stata comunque un'esplosione casuale ma la conseguenza di tre anni a ottimi livelli».

Quali i meriti di Bagnoli? «Li ho decantati da tempo — replica Bearzot — sagacia, modestia e valore che ha già dimostrato quando era al Cesena e poi nel Verona. Ha fatto bene ovunque. Ha creato il gruppo, come in Nazionale. La carta vincente del Verona? Una squadra agile e ben disposta in campo che sa fare contropiede manovrato. Al posto di due agili ha messo i due potentissimi stranieri che hanno dato al complesso anche qualità di fondo. Poi l'ambiente della provincia che dà sempre più della grande città perché assorbe con maggiore facilità anche le sconfitte, c'è più serenità ed è più facile raggiungere la comunione».

Per Ascoli la formazione più probabile che Bearzot annuncerà questo pomeriggio dopo l'unico allenamento degli azzurri dovrebbe essere quella scesa in campo ad Atene (Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Di Gennaio, Altobelli). Possibile che Galli rilevi Tancredi, nella ripresa oppure fin dall'inizio.

Ed ecco il Portogallo. «Squadra veloce e tecnica — la definisce il Ct — scorbutica da affrontare perché sa tenere palla. I portoghesi sono i brasiliani d'Europa. Quella di Ascoli è la gara da amministrare con molta intelligenza e nerbo.

Fabio Masotto

ANCHE SE IL CALCIO-PARLATO TIENE SEMPRE BANCO...

Zico ha scacciato la «saudade» E l'Udinese respira salvezza

UDINE — Zico ha fatto la sua scelta, magari in qualche modo un po' obbligata; ha ricacciato dentro la grande voglia che aveva di partire per il Brasile, l'immancabile «saudade» e si farà raggiungere in settimana dalla signora Sandra e dai tre figli. Ma per festeggiare la prima Pasqua lontano da casa e per digerire meglio la rinuncia, che contempla anche la mancata riunione con il resto della famiglia, in particolare con i genitori ai quali è notoriamente attaccatissimo, ha scelto di trascorrere questa festività a Venezia.

Ieri, e non solo ieri, erano circolate molte voci sul fatto che il fuoriclasse brasiliano avrebbe chiesto il passaporto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Buonocore.

È stato lo stesso Zico a consegnare il documento al magistrato, che non l'aveva richiesto; tanto che lo stesso dott. Buonocore, ieri mattina, non ha potuto esimersi dal dare una risposta pregna della particolare filosofia partenopea alla quale lui, napoletano verace, non può non rifarsi, quando gli è stato chiesto se a una richiesta specifica avrebbe consegnato il passaporto a Zico. «È qui sul mio tavolo, ma io non glielo avevo richiesto».

Zico comunque deve averci pensato e, magari anche consigliato in tal senso, si è convinto dell'opportunità di non cadere nel ridicolo chiedendo il documento pochissimi giorni dopo averlo consegnato come manifestazione della sua tranquillità assoluta in ordine al reato che gli viene imputato.

In relazione al quale comunque è ormai convinzione abbastanza diffusa che il giocatore finirà per essere rinviato a giudizio, all'inizio della settimana successiva a quella di Pasqua, nei giorni cioè a cominciare da lunedì 16 di questo mese. A questo punto il fascicolo dovrebbe passare al giudice istruttore, dott. Baiti in quanto si tratterebbe di procedimento «formalizzato» e con la eventuale celebrazione del processo molto probabilmente entro il mese di giugno. Intanto martedì si riunirà il Collegio penale, presieduto dal presidente del Tribunale dott. Teti o dal dott. Diez e composto da altri due giudici per esaminare il ricorso presentato dal giocatore avverso il sequestro cautelativo dei due terzi dello stipendio disposto dal magistrato.

È una fortuna comunque per questo grande campione trovare sul terreno di gioco (e l'ha ampiamente dimostrato domenica nella gara contro l'Inter) le soddisfazioni che gli vengono negate in altre circostanze. Ad esempio ci teneva moltissimo a partecipare ieri sera alla trasmissione televisiva «Il processo del lunedì», perché in questo modo avrebbe avuto l'opportunità di spiegare all'intera opinione pubblica italiana la sua posizione.

Tutto era già pronto, compreso l'entusiastico assenso del giocatore, che sarebbe stato accompagnato da Stefano Mazza, figlio del presidente. Ma dalla sua stanza da letto trasformata in «stanza dei bottoni» fino al momento in cui non si sarà liberato dalle conseguenze della frattura del femore di cui è rimasto vittima, Lamberto Mazza ha tuonato nel primo pomeriggio di ieri il suo risoluto «niet». Probabilmente perché si ricorda di quando, nel corso della stessa trasmissione, furono messe in onda piuttosto spiritosamente (ma è chiaro che il presidente bianconero non l'ha presa sotto questo punto di vista) le note della canzone «No tiengo dinero» in riferimento alla consistenza della cassa bianconera.

Giorgio Verbi

Partitissima con il Bari: attesa crescente

ALABARDATI TALVOLTA TROPPO BELLI E RAGIONATORI, PERÒ...

Ruffini ha visto nella Triestina il taglio della squadra di classe

Pisa e Bari, dopo una corsa di testa che pareva infrenabile, hanno paura di se stesse e incespicano, mentre si voltano a guardare le inseguitrici sempre più vicine. Il Bari, se il campionato fosse già finito a questo punto, avrebbe perso la possibilità di raggiungere la serie A. Ormai in testa è piena bagarre, il traguardo è ancora lontano ma le compagini più fresche, più risolute, stanno prendendo il posto di quelle che hanno fatto corsa di avanguardia e ormai non hanno più energie da spendere.

Il Pisa è caduto di nuovo, ormai ha un solo punto di vantaggio; il Bari ha pareggiato in casa, come il Perugia peraltro; Lecce e Triestina, nella giornata, hanno fatto meglio delle altre, guadagnando un punto in trasferta. E sabato c'è lo scontro diretto Triestina-Bari al «Grezar».

Inutile dire che la settimana iniziatasi ieri è destinata a trascorrere come un unica, lunga vigilia, per arrivare a questa importante, ma non ancora decisiva, partita. Importante perché è logico che due squadre, quando si affrontano in questa posizione della classifica, danno all'incontro il tono di una sfida mortale. Un pareggio lascerebbe le cose immutate, a leggero vantaggio del Bari; una vittoria, dell'una o dell'altra, darebbe animo alla vincente e si trasformerebbe in pericoloso freno per la soccombente. Freno anche psicologico, con tutte le conseguenze prevedibili.

La partita di San Benedetto ci ha detto ancora una volta che la squadra alabardata è in buona salute in ognuno dei suoi componenti; che Giacomini è tecnico avveduto, capace di varare la formazione più opportuna e di apportarvi le modifiche che l'andamento della partita suggerisce. Così è stato anche a San Benedetto del Tronto: un'altra mossa tatticamente felice ha portato subito la Triestina al pareggio, scombussolando i piani dell'avversaria di quel tanto necessario per arrivare al bersaglio.

Si è già fatto ampiamente il discorso su questa squadra che non sa evitare i gol, ma che una volta subiti li cancella, con maggiore o minore affanno. Resta da soffermarsi sul tipo di gioco che la Triestina produce: troppo bello, talvolta raffinato, magari al cospetto di squadre che menano la clava, come a Padova, come domenica, sicché, per amor di risultato, sarebbe più conveniente essere meno eleganti e belli, più pratici e ruvidi alle volte. È bello vedere giocare la Triestina, finché il risultato resta in bianco. Ma per badare al sodo certe manovre dovrebbero svilupparsi più in verticale: una fiondata e via, verso De Falco e De Giorgis, ai quali i rifornimenti vengono effettuati troppo spesso con pallonetti difficili da conquistare o da utilizzare. Meglio il gioco in verticale, per sfondare, che quello fine a se stesso per linee orizzontali, passaggi di ritorno, un «dai e vai» che può accontentare l'occhio ma rischia di lasciare insoddisfatta la classifica.

Risalire lo svantaggio in tre partite esterne consecutive è opera meritoria della Triestina, che solo per questo dovrebbe andare esente da critiche. Ma francamente la vorremmo vedere, su campi difficili ma con avversarie che le sono inferiori, non sempre costretta a inseguire ma a farla da padrona. Perché c'è questa possibilità, data la sua superiorità tecnica, sempre emersa. Stanno bene i pareggi in trasferta, finché arrivano. Ma la Triestina ha la possibilità, riteniamo, di imporre il proprio gioco e condurre la danza, anziché subirlo per un tempo e mettersi all'inseguimento.

La Triestina, lo ha detto anche Ruffini a fine partita, ha il taglio della squadra di classe, che sa ciò che vuole: quando decide di fare risultato lo ottiene, e le basta poco per riuscirvi. Non è questione di fortuna: è questione di talento. Prendiamo per buoni questi complimenti, senz'altro da condividere, con la soddisfazione che il campo ha dato ragione a Ruffini, nelle ultime tre trasferte. Prendiamo per buone anche le parole dette a fine partita da Giacomini, a chi si complimentava con lui per il risultato ottenuto e per i risultati meno felici ottenuti dalle concorrenti. «Giochiamo partita dopo partita, pensando a quello che ci aspetta. Otteniamo meno di quanto sarebbe possibile? Il fatto è che talvolta si ragiona troppo e si buttano via punti. Sarebbe meglio, lo convengo, essere meno belli e più sostanziosi».

Ma Giacomini siede in panchina: comanda ma non gioca. È necessario costruire una certa mentalità, modificarla gradualmente. Ormai la Triestina non può certo nascondere le sue ambizioni, anche se non vuole gridarle.

Ma cercare di essere positiva al massimo deve essere il suo maggiore impegno. Del resto, almeno a parole, tutti i suoi giocatori inseguono proprio questa razionalità di gioco, che vuol dire praticità e senso del risultato.

Dante di Ragogna

Divertiamoci con la statistica: con quanti punti la promozione?

C'è già chi fa i calcoli oppure chiede: con quanti punti si può essere promossi? Ecco, il discorso è difficile, non è mai rigorosamente matematico.

Si può solo dire che i punti a disposizione sono fissi: più ne prende la coda, meno ne restano per la testa. Ma facciamo un po' di statistica.

Lo scorso anno ci furono i seguenti verdetti. Promosse: Atalanta p. 49, Como 48, Cremonese 45; retrocesse: Palermo e Pistoiese p. 34, Cavese 33, Catanzaro 30.

Guardando solo le due squadre ai vertici opposti, in relazione alla situazione attuale, sappiamo che il Pisa ha 36 punti, Parma e Taranto 20: sedici punti di scarto, contro i 19 finali dello scorso anno. Si può azzardare insomma che quest'anno per essere promossi potrebbero bastare meno di 49 punti.

Vediamo il campionato 1982-83. Promosse: Milan 54 punti, Lazio 46 e Catania 45; retrocesse: Reggiana e Bologna 32 punti, Foggia e Bari 30. Salvo l'impennata del Milan, si è visto insomma che 45-46 punti bastano per andare in A; con 30 la retrocessione è quasi certa.

Altro passo indietro: 1981-82. Promosse: Verona 48, Pisa e Sampdoria 47; retrocesse: Rimini 36, Brescia 31, Spal 28, Pescara 17 (qui evidentemente il basso punteggio del Pescara ha reso più alta la quota salvezza).

Per arrivare a 45 punti, la Triestina che ne ha 33 deve farne ancora 12; uno per partita non basterebbe, essendo ancora undici le partite da giocare. Ma la Triestina ha a disposizione sei partite in casa e cinque in trasferta: se rispettasse ancora la media inglese, come sta facendo dalla seconda giornata di ritorno, dopo cioè la sconfitta di Cagliari, di punti ne collezionerebbe addirittura 17, cioè dodici in casa e cinque in trasferta, per raggiungere con essi quota 50. Sufficiente per una promozione in carrozza.

Ma questo discorso vuole essere solo un divertimento non essendo traducibile così rigorosamente in cifre il cammino di alcuna squadra. Fanno ridere gli allenatori che fissano le tabelle di marcia: due punti a ogni partita. L'aveva fatto anche l'Inter, proclamando: «Proibito perdere!». Invece è caduta contro la Juve ed è caduta a Udine. Proibito perdere? No, proibito sognare.

SPIGOLATURE NELLA SERIE CADETTA

Cannonieri a riposo ma... per De Falco oggi è festa

Poche reti, nelle dieci partite del campionato cadetto giocate domenica: tre risultati di 0-0 fanno abbassare la cifra, ma anche con quattro 1-0 non si scherza; gol con il contagocce, ma importanti. C'è solo il Cesena che ha fatto pazzie, segnando tre gol (ma perdendo il portiere Rampulla, infortunatosi in una mischia) mentre altre due partite sono finite con un gol per parte. Totale realizzazioni della giornata: 12.

* * *

La classifica dei cannonieri è rimasta immobile, più che ferma: non uno dei giocatori in graduatoria è andato a segno, il che potrebbe anche evidenziare una più stretta marcatura nei loro confronti. Così impareranno ad essere troppo bravi. Se non segnano gli attaccanti, in compenso segnano i difensori, ma nelle proprie reti. E' toccato ad Anzivino e Olivotto, nella stessa partita Campobasso-Pescara. Ed i portieri sono usciti dal campo arrabbiatissimi, per il tradimento di un loro collega.

* * *

Gli incidenti cominciano a pesare, nel cammino delle squadre. Il Bari senza Lopez e senza gli squalificati Cuccovillo e Giovanni Loseto (c'è un altro Loseto, il fratello Onofrio, che gioca regolarmente) ha pareggiato in casa. Il Perugia ha perso Zanone, che ha riportato la frattura del perone sinistro; una indisponibilità certo non gradita, per gli attuali impegni della squadra umbra.

* * *

Il Padova dovrebbe far accorciare i tempi delle partite: gli ultimi gli sono sempre fatali. In extremis ha gettato punti che parevano già acquisiti con Pisa, Triestina e domenica Varese, dove è stato beffato addirittura all'87'. Intanto la sua classifica piange, vedremo se Sant'Antonio farà il miracolo...

* * *

L'unico triestino applaudito domenica allo stadio «Ballarin» di San Benedetto è stato... Nino Benvenuti. E' arrivato in tribuna, dove si è seduto a fianco dei coniugi Patacchio. E poiché si era al riposo, fra un tempo e l'altro, l'altoparlante ne ha annunciato la presenza, facendo scatenare gli applausi dagli spalti. Ecco, Nino Benvenuti è un prodotto che tira ancora...

Chi non tira tanto è invece De Falco, che oggi compie 26 anni: auguri! Le palle gol gli arrivano sempre meno numerose e sempre più difficili. Meno male che si è svegliato il «gemello» De Giorgis, addirittura con una rete lampo: venti secondi dopo l'ingresso era già in gol. Trenta secondi dopo era così arrabbiato che sembrava gli dispiacesse di avere segnato. O non è vero?

* * *

Lo stadio di San Benedetto è vecchio e lo dimostra, con tribune, gradinate e servizi che sembrano logorati dal vicino mare. Ma intanto sta sorgendo un altro stadio. Non sulla stessa area, né sullo stesso stadio, ma altrove, in centro città. Non è una trasferta agevole, quella di San Benedetto, ma valeva la pena di andarci anche per osservare come si costruisce altrove. Fra l'altro molto alla svelta, da quanto ci è stato detto.

* * *

Povero Braghin: con quel visone da ragazzo buono, un po' birichino e basta, ha dovuto sentirne di tutti i colori dall'affezionatissimo pubblico di San Benedetto. Insulti a scena aperta, che avrebbero dovuto far arrossire non solo chi li profferiva, ma anche i suoi vicini che avrebbero dovuto farlo tacere subito, mentre si sono trasformati in elementi del coro. Braghin guardava verso i forsennati e pareva pregarli di stare buoni. Ieri allo stadio ha detto: «Pazienza, molti nemici...».

* * *

Braglia è stato ammonito a San Benedetto e rischia un'altra squalifica. Ecco la sua versione del fatto che ha determinato l'estrazione del cartellino giallo a suo carico: «Passavo vicino alla panchina di Mazzetti, e quello mi ha apostrofato con un insulto inaccettabile. Ho replicato dicendo: ma guarda questo vecchio! L'arbitro ha pensato chissà cosa e mi ha ammonito». Forse per comportamento non regolamentare: dovrebbe evitare la squalifica.

* * *

Arbitro zoppo, ma tenace, Esposito di Torre Annunziata. Vittima di uno stiramento, ha tirato avanti fino all'89', fischiando la fine con un minuto di anticipo. Lo perdoniamo.

D. d. R.

Questo il programma della settimana

Triestina Bari si gioca di sabato e Giacomini muta il programma dell'attività settimanale. Già ieri pomeriggio i giocatori si sono ritrovati allo stadio, per il lavoro di defaticamento, agli ordini di Zoratti. Per questa mattina è prevista una passeggiata collettiva sul lungomare di Barcola, con appuntamento alle 10 all'inizio del piazzale. Nel pomeriggio allenamento a Castions di Strada.

Domani sarà rispettato lo stesso programma di oggi, mentre giovedì dopo il raduno mattutino in sede, nel pomeriggio la Triestina si allenerà al «Grezar», dove si ritroverà anche venerdì mattina, per la consueta seduta di allenamento pre-partita, basato sulla velocità. La squadra si trasferirà quindi a Muggia, nel consueto ritiro al «Lido», fino al momento di portarsi al «Grezar».

Il Bari arriva giovedì pomeriggio

Janich al telefono da Bari. «Arriverò forse mercoledì, per precedere la squadra che sarà a Trieste giovedì pomeriggio. Venerdì sosterremo l'allenamento a Lipizza, e sabato ci sarà il grande confronto».

– Come si spiega questo calo del Bari? Stanchezza o crisi?

«Il calo è cominciato dopo la partita con il Parma, quella persa una prima volta e rifatta dopo l'annullamento. Si è fatto molto chiasso intorno, la squadra ne ha risentito. E poi la storia dei rigori. Insomma, non abbiamo più pace. Comunque non ci arrendiamo certo. E arrivederci a Trieste».

UN INCIDENTE HA COINVOLTO QUATTRO GIOCATORI DEL PORDENONE

Campionato finito per Marassi

PORDENONE — Quattro giocatori del Pordenone calcio sono finiti fuori strada ieri nel primo pomeriggio alle 14. Il più grave è Sergio Marassi, di Muggia: ha una brutta frattura multipla all'omero della spalla destra, oggi sarà operato ed è ricoverato al reparto ortopedico. Gli altri tre sono usciti illesi dall'incidente, solo qualche graffio e molta paura. Fulvio Franca, triestino ex centrocamposta rossoalabardato, è ricoverato nell'ospedale di Trieste in osservazione ma nulla di grave. Giorgio Zuccheri, di Aiello, è a casa e Paolo Gregoric, di Trieste, ha solo un'ecchimosi sullo zigomo sinistro.

Una brutta avventura che poteva finire tragicamente. I quattro giocatori erano sulla «131» di Franca che era alla guida, Marassi era seduto al suo fianco, dietro erano Gregoric e Zuccheri. Viaggiavano sull'autostrada diretti a Pordenone dove dovevano allenarsi in vista della partita di sabato. Improvvisamente, al chilometro 65, presso Latisana, forse è scoppiata una gomma, l'auto a 120 chilometri all'ora, ha cominciato a sbandare: ha sfondato il guard-rail, ha capotato più volte ed è finita nel fossato. Dei quattro solo Gregoric è rimasto nell'abitacolo, gli altri tre sono stati tutti sbalzati fuori dalla forza dell'urto.

Paolo Gregoric allo stadio Bottecchia ieri pomeriggio ha raccontato così la brutta avventura: «Quando l'auto ha cominciato a capotarsi mi aspettavo il colpo del ko definitivo. Non puoi fare niente, aspetti solo la fine. E invece. Ho preso una botta alla spalla solo quando ci siamo fermati. Ero solo in auto: gli altri in un modo o nell'altro erano stati sbalzati fuori. Il parabrezza non c'era più. Quando sono sceso e ho visto che ce l'eravamo cavata mi sono messo a ridere».

Un automobilista si è fermato e ha caricato Gregoric e Marassi portandoli a tutta velocità all'ospedale di Pordenone. Gregoric è stato dimesso dopo la radiografia, mentre Marassi ha dovuto dire addio al campionato.

L'uscita di strada è stata improvvisa. Racconta ancora Gregoric: «Stavamo viaggiando a 140 all'ora e abbiamo sentito un rumore strano: un tic-tac regolare. Franca ha subito rallentato e il rumore è sparito. Allora ha accelerato di nuovo e sui 120 all'ora la macchina ha cominciato a sbandare. Io credo che sia scoppiata una gomma, non trovo altra spiegazione».

Gregoric racconta tutto questo seduto sui gradini dello spogliatoio, l'unica traccia dell'incidente di tre ore prima è l'ecchimosi sullo zigomo sinistro. Alla fine, dice: «Nonostante tutto ce la siamo cavata a buon mercato, poteva andare molto peggio».

■ TOTOCALCIO — Il montepremi è di 16.585.805.832 lire. In totale nella zona del Veneto orientale 8 tredici e 230 dodici. A Gorizia un tredici e 21 dodici, a Trieste 44 dodici, a Udine un tredici e 50 dodici, a Pordenone 37 dodici.

TROFEO BARASSI: OGGI IL SECONDO ROUND

La rappresentativa regionale a Cervignano con i pugliesi

È in programma per questo pomeriggio il secondo round delle qualificazioni del Trofeo Barassi. La rappresentativa regionale guidata da Bassi ha cercato di superare in fretta lo choc dovuto alla sconfitta subita nella gara d'apertura con il Lazio per presentarsi psicologicamente caricata all'impegno odierno con la Puglia che nel primo incontro ha incassato un secco tre a zero dal Veneto.

Friuli-Venezia Giulia-Puglia è già una partita da ultima spiaggia. Chi perde è tagliato fuori. La selezione di Bassi non può più permettersi battute a vuoto e perciò deve assolutamente conquistare i due punti con i pugliesi e battere poi il temibile Veneto per arrivare in semifinale. Giancarlo Bassi purtroppo dovrà rimescolare le carte, poiché più di un giocatore è uscito malconcio dalla contesa con i laziali.

Dall'infermeria giungono notizie poco confortanti: Teccolo è fuori uso, Da Ros ha uno stiramento inguinale, Masotti ha la caviglia destra in disordine, Bastone lamenta una forte contusione al polpaccio destro e pure il triestino Benet è stato toccato duro dai difensori laziali. La formazione, quindi, è tutta da inventare. La partita con la Puglia si disputerà alle 16 a Cervignano. Questo il programma in dettaglio. Nel girone A Lombardia e Umbria si batteranno a Cussignacco e Toscana e Sicilia a Buttrio.

Nel girone B a Trivignano la Sardegna affronterà la Lucania e il Piemonte la Campania a Gonars.

Nel terzo raggruppamento la Calabria se la vedrà a Percoto con l'Abruzzo e l'Emilia Romagna con il Trentino-Alto Adige a Cormons.

Nel girone D, oltre a Friuli-Venezia Giulia-Puglia si misureranno a Gradisca le selezioni di Lazio e Veneto.

M. Ca.

Regionali giovanili

ALLIEVI

GIRONE A: Gorizia-Monfalcone 2-0, Udinese-Portuale 3-0, Pro Cervignano-Chiavris 0-2, Cussignacco-Spilimbergo 1-0, Triestina-San Giovanni 2-1, Centromobile-Sangiorgina Ud 4-0, Don Bosco Pordenone-Visinale 2-1, Fontanafredda-Chiarbola 3-1.

GIRONE B: Real Udine-Ponziana 2-3, Sant'Andrea-Opicina Supercaffè 0-1, San Sergio-Nuova Udine 8-1, Torviscosa-Sacilese 0-4, Aquila-Sangiorgina 3-2, Aurora Pordenone-Porcia 4-3, Fiumeveneto-Donatello 0-1, Itala San Marco-Zoppola 0-0.

GIOVANISSIMI

GIRONE A: Prodolonese-Itala San Marco 0-2, Porcia-Fiumeveneto 0-1, Sangiorgina-Aurora Pn 2-0, Sacilese-San Lorenzo 2-0, Zoppola-Udinese 0-3, Domio-Juniors 0-0, Donatello-Lignanese 1-0, Opicina Supercaffè-Triestina 0-1.

GIRONE B: Visinale-Fontanafredda 1-3, Sangiorgina Udine-Don Bosco 0-0, San Giovanni-Centro Mobile 4-1, Spilimbergo-Pro Romans 2-0, Bearzi-Pieris 2-1, Chiarbola-Morsano 1-1, Monfalcone-Liventina 1-1, Cordenonese-Zaule 2-1.

CLASSIFICHE

ALLIEVI GIRONE A: Udinese 43, Centro Mobile 38, Triestina 36, Cussignacco 30, Fontanafredda 30, Gorizia 28, Spilimbergo 27, Chiavris 25, Portuale 22, Monfalcone 21, Don Bosco 19, Sangiorgina Ud 17, San Giovanni 14, Chiarbola 12, Pro Cervignano 12, Visinale 7. Chiarbola e Gorizia una partita da recuperare.

La Sangiorgina Ud un punto in meno per una rinuncia.

ALLIEVI GIRONE B: Donatello 40, Sacilese 40, Porcia 35, Opicina Supercaffè 31, Aurora 28, Itala San Marco 25, Sangiorgina 25, Aquila 28, Ponziana 23, San Sergio 21, Torviscosa 21, Fiume Veneto 17, Sant'Andrea 15, Zoppola 15, Real Udine 14, Nuova Udine 9.

Fiume Veneto un punto in meno per rinuncia.

GIOVANISSIMI GIRONE A: Udinese 45, Triestina 42, Sangiorgina 38, Itala San Marco 30, Sacilese 30, Domio 29, Donatello 28, Juniors 26, San Lorenzo 25, Prodolonese 17, Fiume Veneto 15, Porcia 14, Lignanese 14, Zoppola 12, Aurora 11, Opicina Supercaffè 10.

GIOVANISSIMI GIRONE B: Bearzi 41, Sangiorgina 36, Pieris 33, Centro Mobile 31, Fontanafredda 31, San Giovanni 29, Cordenonese 27, Liventina 21, Morsano 21, Don Bosco 19, Zaule 19, Monfalcone 18, Spilimbergo 18, Visinale 16, Chiarbola 11, Pro Romans 11.

Chiarbola e Visinale una partita da recuperare.

CRONACHE DELLO SPORT

La Ledisan ora sogna la finale per lo scudetto

IL COACH POZZECCO DÀ BUONE CHANCES ALLA SUA SQUADRA

Le triestine già sabato in casa con la Comense

Arriba Ledisan. Nell'ultima giornata della regular season del torneo di A1 femminile poteva accadere di tutto e infatti di tutto è successo.

A Vicenza più di qualcuno attendeva l'orgogliosa reazione dell'Hermes: che diamine, una compagine data da tutti come grande favorita dovrà pure, di quando in quando, compiere qualche exploit. Le milanesi hanno coltivato sogni di gloria conducendo le danze per larghi tratti dell'incontro ma, raggiunte nel finale dei tempi regolamentari e tramortite da un break di 5-20 nel supplementare, si sono squagliate come un sorbetto. La classifica le relega così al quinto posto.

E la terza piazza allora? Finisce alla Ledisan. Condannata, data quasi per spacciata alla vigilia nel gioco dei calcoli e delle probabilità, la formazione triestina si è invece ribellata a un destino che sembrava già segnato e compiuto. C'è, lo dimostra battendo un colpo (e la... Bata) a Viterbo e in virtù di una migliore differenza canestri soffia la terza poltrona alla Sidis. Un gran bel risultato se pensiamo che nella passata stagione, pur sollevando forse maggior entusiasmo e con un bilancio vittorie-sconfitte migliore, la Gefidi nella regular season non andò oltre il quarto posto. È salita, insomma, di un gradino.

Il calendario non concede ora neanche sette giorni di tregua. In settimana spareggeranno a Reggio Emilia la settima e l'ottava classificata della poule scudetto e la prima e la seconda della poule retrocessione. Quattro nomi (Unimoto, Omsa, Lanerossi, Filcrosa) per i rimanenti due posti validi per i play-off.

E, finalmente, sabato la giostra tricolore si metterà in moto per l'ultimo giro. Sul carrozzone c'è posto per otto squadre, chi è rimasto giù dovrà attendere l'anno prossimo per mettere a fine i suoi propositi di rivincita. La Ledisan sabato ospiterà la Comense, un'avversaria già regolata nella fase precedente con una certa disinvoltura.

Alla vigilia dei play-off è logico pertanto chiedere al coach Pozzecco una verifica del livello del carburante nel bolide biancoceleste. «Niente paura — rassicura. — Ho visto le ragazze in ripresa e credo di avere buone chances da giocare. Atleticamente la squadra c'è, psicologicamente pure. Sarà estremamente importante mantenere la giusta concentrazione».

— Disegnato com'è, il tabellone sembra favorirvi. La Comense sulla carta non pare in grado di creare troppi grattacapi.

«L'abbiamo già affrontata e battuta, è vero — afferma il coach — ma non vorrei che venisse sottovalutata. In fondo, è finita al sesto posto precedendo l'Unimoto e non mi pare impresa da poco».

— Qualora la Ledisan riuscisse a superare le lariane, si ritroverebbe in semifinale. Avversaria: la vincente dello scontro tra Bata e la formazione qualificatasi nello spareggio tra Unimoto e Filcrosa.

«Dovremmo assistere a un confronto tra Bata e Unimoto. Le viterbesi hanno il vantaggio dei due incontri casalinghi su tre ma sabato dovranno ancora fare a meno della Jones. Noi abbiamo saputo trarne vantaggio. Chi me lo dice che l'Unimoto non possa fare altrettanto? È un confronto aperto, tutto da giocare. I favori del pronostico vanno alla Bata ma non mi sorprenderei troppo se ci scappasse la sorpresa».

Roberto Degrassi



La Pollard in azione. È stata grande anche a Viterbo (Italfoto)

NEL PRIMO TURNO DEI PLAY-OFF I TRIESTINI CONTRO IL WAMPUM

La Cividin contro il Cottodomus si è dimostrata in piena salute

Chissà quante volte l'allenatore del Cottodomus, Silvano Tosi, si sarà morsicato la lingua alla conclusione della partita di sabato scorso per essersi lasciato sfuggire all'andata dei giudizi poco lusinghieri nei confronti della Cividin. Se a Reggio Emilia Tosi avesse tenuto la bocca chiusa a Chiarbola avrebbe perso ugualmente, ma non sarebbe tornato a casa con un fardello di 16 reti di scarto.

I verdeblù contro gli emiliani hanno rispolverato una gran foga agonistica, decisi com'erano a dimostrare agli avversari che per aggiudicarsi i due punti non hanno certo bisogno di regali arbitrali, com'era stato insinuato, ma che semmai in certe occasioni serve loro un pallottoliere per tenere il conto dei gol realizzati.

L'allenatore Lo Duca a fine partita era doppiamente appagato per la stupefacente prova di efficienza del collettivo e naturalmente per la robustezza del risultato finale che non ha lasciato adito ad alcun commento.

Pace fatta, dunque, tra Cividin e Cottodomus. Certo che fa un po' accapponare la pelle il pensiero che la formazione che la Cividin ha «tritato» sabato era seconda in classifica. Il Cottodomus resta comunque una buona squadra, ricca di ottime individualità; ma che non può mettersi in concorrenza con la Cividin.

«Tutta la squadra — ha affermato Lo Duca — gode di ottima salute e questa vittoria ne è stata una palese testimonianza. Siamo partiti in sordina per esplodere dopo la metà del primo tempo. Mi sono piaciuti molto Berglez, Sivini che ha inventato cose favolose, Pischianz e Schina che non ha segnato solo da pivot. Penso che abbiamo superato a pieni voti un test molto probante».

Alle spalle dei verdeblù cinque squadre, racchiuse nello spazio di un punto, si accapigliano per accaparrarsi le rimanenti tre poltrone. Il Parimor, che vincendo di misura in casa del Bardò ha un punto in più rispetto a Forst, Cottodomus, Rovereto e Loacker tutte e quattro a quota 15, è la formazione che si espone di più al rischio di rimanere fuori dei play-off. Nel prossimo turno i felsinei avranno di fronte la Cividin e al momento attuale possono sperare solo in un miracolo per farcela.

Cottodomus e Forst si giocheranno una opposta all'altra in sessanta minuti il loro futuro, mentre il Loacker potrebbe bruciare tutti in volata e fare sua la seconda piazza. «Si sta verificando — ha commentato Lo Duca — una situazione abbastanza anomala. Se noi la spuntiamo sabato a Bologna tre squadre termineranno a 17 punti, ma il secondo posto dovrebbe andare al Loacker che ha vinto gli scontri diretti. Se dovessimo perdere sarebbe il Parimor a piazzarsi dietro di noi».

Nel girone meridionale le formazioni di vertice giocano all'insegna del «prego si accomodi» in quanto, dopo aver fatto una mano di conti, sia Scafati sia Acqua Fabia preferirebbero arrivare seconde per incontrare la Cividin nel secondo turno e affrontarla così due volte in casa e una fuori (come capitò allo Scafati la scorsa stagione).

Poco conveniente sarebbe trovare i triestini in finale perché qualora si arrivasse alla «bella» in campo neutro né Scafati né Acqua Fabia avrebbero scampo. È comunque ormai certo che nei quarti di finale la compagine di Lo Duca dovrà sorbirsi nuovamente il Wampum Teramo.

Maurizio Cattaruzza

Tra le donne sconfitto il Trieste

Nella quartultima giornata di ritorno della massima serie femminile di pallamano, il Trieste ha subito una sconfitta onorevole in casa del Teramo.

Solamente nella ripresa le teramane sono riuscite a imporre il loro ritmo di gioco a un Trieste ormai provato per la mancanza di cambi di una certa esperienza. Le triestine hanno giocato una buona partita soprattutto in difesa dove hanno tamponato energicamente le manovre offensive delle locali.

Domenica prossima, in occasione delle festività pasquali, il campionato si concederà una giornata di riposo. La biancoverde Gitzl da Teramo ha preso la via di Strasburgo dove sarà impegnata con la nazionale azzurra in un torneo preparatorio in vista dei mondiali.

Questo lo schieramento del Trieste: Paoli, Scaramucci, Rudez, Ramani, Ghersinich, Ledovi 3, Marconi 2, Zogoni 1, Mestroni 1, Gitzl 9.

Disco rosso per la Libertas a Vicenza nel campionato di serie C maschile. A fare la differenza tra le due squadre è stato lo jugoslavo Fabjancic, autore di 13 reti. I vicentini, che sono la seconda forza del torneo, nel primo tempo sono stati messi in più occasioni in difficoltà dalla Libertas che ha dato i primi segni di cedimento a 5' dal termine della prima frazione di gioco.

Nella ripresa i locali hanno tentato un perentorio allungo, ma la compagine di Turch ha risposto colpo su colpo ai berici. La Libertas è piaciuta soprattutto in attacco.

Questa la formazione: Severini, Giorgianni, Nistri, Cerni 4, Pezzot, Minca 8, Peinkhofer 10, Vagliasindi, Scropetta 2, Babile, Petrarulo 10. **M. C.**

LE MUGGESANE SI SONO GUADAGNATE I PLAY-OFF ALL'ULTIMO TURNO

Un anno d'oro per le cestiste Esultano anche Interclub e Under

Per il basket femminile locale il 1985 si sta rivelando davvero anno di grazia. Erano tre le rappresentanti iscritte ai campionati nazionali e tutte e tre sono riuscite a centrare l'obiettivo dei play-off nei rispettivi tornei.

L'ultima ad... accodarsi è stata l'Interclub Muggia che, dopo aver rischiato di compromettere il lavoro di una stagione intera inciampando banalmente in casa la settimana scorsa, è risorta a Senigallia. Una vittoria che tuttavia non sarebbe servita a nulla se l'avversario diretto Thermal (favorito nella differenza canestri) si fosse imposto a Bologna.

Nel viaggio di ritorno dalle Marche la comitiva muggesana aveva pertanto programmato una capatina nella palestra petroniana per conoscere il proprio destino. Figuratevi la reazione quando ha visto l'allenatore delle venete mettersi sconsolato le mani tra i capelli. E' successo infatti che le locali della Sira, animate da rivalità di campanile, abbiano cercato a tutti i costi (ottenendolo) il successo per sopravvanzare in classifica le «cugine» del Max (quelle che, tanto per intenderci, spinte da analoghe motivazioni, fecero lo sgambetto proprio all'Interclub nel turno precedente).

Decisamente minore il contorno di suspence alla qualificazione dell'Under. I play-off le biancorosse se li erano guadagnati già da qualche settimana. L'obiettivo (centrato) era di mantenere quella terza piazza che darà ora diritto ad affrontare il Gazzera.

Nell'ultimo turno la squadra di Steffè ha vinto a Sondrio. In vantaggio anche di quindici lunghezze, ha poi patito il gioco sin troppo aggressivo delle avversarie ma senza mollare mai le redini dell'incontro. Archiviata la vittoria, nel clan triestino si sta già preparando la trasferta a Gazzera in programma la settimana prossima (sabato infatti tornei di B e C osserveranno una giornata di riposo).

I play-off metteranno di fronte anche la altre due formazioni regionali. In uno scontro tutto isontino il Fari Gorizia cercherà di rintuzzare l'assalto portato dalla Sigest Monfalcone.

R. D.

Sondrio 52 (30)
Under 61 (33)

SONDRIO: Giacomel, Rancati, Vismara, Ciampini 9, Castellini 19, Cao 1, Tronca, Zampati 5, Gugiatti 10.

UNDER TRIESTE — Pertichino 6, Mattesi 10, Fortunato 16, Giordano 2, Amadei 4, Bertoldi 10, Trimboli 1, Bertocchi 2, Cester 10, Degli Ivanissevich.

LA BARCOLANA È PROMOSSA IN D

Lo Jadran secondo in gran solitudine

Le portacolori triestine del basket minore maschile sembrano non conoscere mezze misure: una parte lotta per accedere ai play-off, un'altra è già matematicamente condannata a scendere di categoria.

In C1 lo Jadran, aggiudicandosi il derby con la Leasest, incamera due punti preziosissimi. In una giornata nella quale Udine Nord e Stefanel commettono passi falsi, i triestini sono gli unici tra gli inseguitori della capolista Americanino a vincere e si ritrovano in beata solitudine al secondo posto. Mancano quattro giornate alla conclusione della stagione regolare e Ban e soci, favoriti tra l'altro da un calendario non impossibile, sembrano avere le carte in regola per mantenere l'attuale posizione.

Spira aria di play-off anche in serie D. Sono addirittura due le possibili pretendenti triestine. Sia Don Bosco (p. 30) che Sgt (p.28) sono in serie positiva e battagliano nelle posizioni di vertice. Nello scorso turno i salesiani hanno fermato la marcia della capolista Mestrina mentre i biancocelesti si sono imposti a Udine. Sabato, approfittando della sosta pasquale, verrà recuperata la gara tra Conegliano e Don Bosco.

Alle porte della D bussa intanto la Barcolana che, dominato il torneo di Promozione, si appresta a ritornare nella categoria superiore.

Carraro si ricandida a presidente del Coni

ROMA — Franco Carraro ha definitivamente sciolto la riserva: si ripresenterà candidato per la presidenza del Coni. Lo ha confermato durante la «riunione informale» dei presidenti federali che si è svolta ieri nella sala del caminetto al foro italico. Quella di Carraro non sarà — come qualcuno aveva vociferato — una candidatura pro tempore in attesa di nuove prospettive. «Mi risulta — ha dichiarato Carraro — che la presidenza del Coni non sia un incarico di mesi, ma di anni...».

L'incontro con i presidenti — disertato soltanto da Notari del baseball, De Felice del pentathlon e Colucci della pesca sportiva — è durato tre ore. Oltre che della ormai scontata ricandidatura di Carraro si è parlato anche di bilanci, di politica sportiva e della «importanza dell'unità dell'organizzazione sportiva».

«Io dico sempre le cose come stanno — ha spiegato il presidente del Coni riassumendo il suo intervento — nel 1981 dissi che sarei rimasto fino alle Olimpiadi di Los Angeles, poi avrei ridiscusso la mia posizione. L'ho fatto e, con largo anticipo come avevo promesso, oggi, a rielezioni federali concluse.

Carraro, che è stato eletto per la prima volta il 4 agosto 1978, ha detto della sua presidenza: «Anche se nel nostro paese non invale l'uso dell'autocritica, io non penso che sia tutto da rifare». Opinione largamente diffusa tra i membri del consiglio nazionale che il 24 aprile dovranno eleggere (o meglio rieleggere) il presidente del Coni.

Le «prospettive amministrative del Coni e delle federazioni» citate da Carraro evocano la flessione del montepremi Totocalcio, il gioco che finanzia tutto lo sport italiano. «Io credo — ha affermato Carraro — che per il Totocalcio il problema non sia di fondo ma contingente. Cambiare qualcosa? Quando una formula funziona da tanto tempo è bene aspettare prima di rivederla. Più che di una crisi mi sembra che il Totocalcio abbia sofferto di una sfavorevole situazione di risultati nei due-tre mesi in cui normalmente si gioca di più. Comunque è chiaro che dovremo rivedere, a giugno, il bilancio preventivo del 1985».

SUCCESSO DI CARLA DELAGO NELLA COPPA DUCA D'AOSTA

Squalificata la beniamina di casa un'altra italiana vince a Tarvisio

TARVISIO — Successo italiano nella prima giornata della XXXVII Coppa Duca d'Aosta che quest'anno per la prima volta nella sua lunga storia è aperta alle sole femmine. Ha vinto Carla Delago che ha approfittato della squalifica di Nadia Bonfini per salire in vetta alla classifica.

Nadia Bonfini, tarvisiana purosangue, ci teneva a fare bella figura sulle nevi di casa. Nella prima manche di questo gigante, tracciata da Luciano Lazzaro, la ragazza non ha avuto rivali.

Netto il suo vantaggio. Purtroppo la seconda discesa non le è stata favorevole e un salto di porta l'ha tradita. Ne ha approffittato, come detto, la Delago che ha vinto molto bene davanti all'austriaca Bergmann, all'olandese Buchbauer, all'altra azzurra Marciandi e alla jugoslava Tome.

Grazie al primo e quarto posto conquistato l'Italia si è aggiudicata la Coppa Domenichelli e stamane giocherà il tutto per tutto per aggiudicarsi anche la Coppa Banca del Friuli che sarà in palio nel secondo gigante previsto. Entrambe le gare, poi, saranno valide per la Duca d'Aosta.

La manifestazione, organizzata ottimamente dallo Sci Cai Trieste, si svolge in condizioni ideali.

Con uno slalom speciale vinto dall'azzurro Ciro Sertorelli, sono intanto cominciate a Piancavallo le gare finali della coppa Italia di sci, valide per il punteggio Fis.

Nella gara di ieri, preparata da Helmut Schmalzl sulla pista «Sauc», Sertorelli ha preceduto altri due nazionali, Carlo Gerosa e Alberto Tomba. Hanno invece deluso Paolo De Chiesa e Riccardo Foppa, considerati i favoriti della gara: il primo si è classificato soltanto al tredicesimo posto, mentre il secondo è stato squalificato per salto di porta nella prima manche. Per oggi è previsto un altro slalom.

HOCKEY PISTA: INUTILE LA VITTORIA DEGLI ALABARDATI A THIENE

Spareggio Triestina - Montebello Chi perde retrocede in serie B

Con le gare di sabato sera si è conclusa la prima fase dei maggiori campionati di A1 e A2 di hockey su pista, due tornei che hanno vissuto momenti emozionanti per una generale incertezza che ha caratterizzato entrambe le classifiche fino all'ultimo minuto. Infatti anche dalle partite dell'ultima giornata si attendevano responsi decisivi per la composizione delle varie poule, dalle quali uscirà la squadra campione d'Italia, nonché le retrocesse.

In A1, com'era nelle previsioni della vigilia, le cinque formazioni che si sono guadagnate l'ammissione diretta ai play-off scudetto sono nell'ordine: Novara, Forte dei Marmi, Bassano, Hockey Monza e Vercelli.

La rincorsa della Zoppas di Pordenone si è invece conclusa con la conferma del sesto posto (a nulla è servita la vittoria di sabato sul Follonica), che obbliga i pordenonesi agli spareggi preliminari; l'avversario degli uomini di Silvani sarà il Cgc Viareggio, classificatosi terzo in A2. Non dovrebbe trattarsi per Leste e soci di un impegno proibitivo, ma il rammarico viene dalla considerazione che la formazione pordenonese aveva in pugno la quinta poltrona a poche settimane dalla conclusione, invece un appannamento generale delle ultime gare ne ha condizionato fortemente il rendimento, vanificando quanto di buono era precedentemente stato fatto.

Gli altri spareggi preliminari vedranno opposte Castiglione e Trissino, Roller Monza e Amatori Modena.

Anche in A2 si è lottato sul filo fino all'ultimo istante, a conferma della bontà della formula attuale. Dopo il Trissino, che aveva guadagnato la promozione in A1 con una settimana di anticipo, hanno compiuto il salto di categoria anche Amatori Modena e Cgc Viareggio, che saranno sostituite nel campionato '85-'86 dalle tre retrocesse della A1 Giovinazzo, Marzotto e Migliarina Viareggio.

Dalla B intanto sono state promosse Villa d'Oro Modena e Matera; per completare la geografia della A2 della prossima stagione, che sarà ampliata a 14 squadre, mancano ora gli spareggi Triestina-Montebello e Prato-Patt. Sarzanesi.

La formazione alabardata, che ha ottenuto una bellissima ma inutile vittoria a Thiene nell'ultima di campionato (i due punti che alla fine delle ostilità dividono la squadra triestina dalla Goriziana gridano vendetta per diverse possibilità gettate al vento nel corso della stagione), si appresta dunque ad affrontare lo spareggio decisivo con il Montebello. E sarà in tale frangente che la formazione alabardata si giocherà tutta una stagione; in tale prospettiva sarà perciò necessario dare fondo alle doti di carattere e unire gli sforzi di tutti per salvare una stagione piuttosto sfortunata.

Una volta conquistata la salvezza si potranno fare discorsi sul futuro, a iniziare dall'argomento pista di gioco, facendo tesoro dell'esperienza acquisita in questo campionato. L'appuntamento è perciò fissato per sabato 13 aprile, quando la Triestina ospiterà al Palasport di Chiarbola il montebello per la gara di andata.

A Gorizia invece i pattini sono stati messi da parte definitivamente almeno per quanto concerne questa stagione; la squadra di Bercé, concluso il campionato con una bella prestazione casalinga (pari con il neopromosso Cgc Viareggio) pensa già al prossimo campionato.

Ugo Salvini

A briglie sciolte

Didi Gius in «pole position» domenica a Montebello

Domenica l'ippodromo di Montebello ospiterà il primo grosso appuntamento trottistico del 1985 che si identifica nel Premio Presidente della Repubblica, classico Derby per i puledri di 4 anni.

Ieri mattina, nella segreteria dell'ippodromo locale, si sono svolte le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza dopo che tutti i tredici cavalli iscritti avevano confermato la loro adesione alla importante rassegna dei nati nel 1981. Il sorteggio è stato particolarmente favorevole per il romano Didi Gius al quale è spettata la «pole position», mentre Darioz si è visto affibbiare il numero 12 che lo costringerà sicuramente ad avviarsi in seconda fila.

La dichiarazione definitiva dei partenti avrà luogo giovedì mattina. Ecco l'esito del sorteggio: 1) Didi Gius. 2) Dalena. 3) Donatoz. 4) Darfo Sol. 5) Dorsten. 6) Droscle. 7) Diametro. 8) Depart Bi. 9) Dottrel. 10) Darwin Jet. 11) Dai Prà. 12) Darioz. 13) Doc FC, tutti a metri 2060.

* * *

Fra i tanti danni causati dal maltempo in quest'ultimo interminabile inverno c'è stato anche la messa fuori combattimento di una delle piste più veloci d'Italia, quella modenese di Saliceta. Ghiaccio prima, e poi la pioggia hanno squartato il fondo sabbioso, e pertanto Modena ha dovuto saltare il suo primo grosso appuntamento stagionale, il Premio Renzo Orlandi.

L'Encat, alla meno peggio, è riuscita a far sì che un surrogato (di qualità comunque) della corsa modenese potesse prendere corpo in quel dell'Arcoveggio, e così domenica a Bologna, in un invito preparato alla spiccia ma con tanta buona volontà, si sono ritrovati parecchi... orfani del gran premio modenese.

E mancata, purtroppo, per un improvviso attacco febbrile la «star» più attesa, la svedese Evita Broline, però, pur con tale importante defezione, i colori svedesi sono saliti lo stesso sul più alto pennone, merito di Hickory Almahurst, un giramondo di otto anni che per l'occasione aveva in sulky il germanico Gerhardt Krüger. Questo Hickory Almahurst, figlio di Nevele Pride, ha «gelato» i bolognesi con un finale al fulmicotone mediante il quale ha lasciato «surplace» Atod Mo.

Eccezionale anche la media fornita da un nostro puledro, Ercole Ac, che al rientro sulla pista romana, è riuscito a esprimersi da 1.16.6 che è ragguaglio da internazionale.

Quindi un 3 anni con i fiocchi questo Ercole Ac nel quale Marcello Mazzarini ripone illimitata fiducia e ritiene senz'altro passibile di ulteriori miglioramenti che dovrebbero evidenziarsi già lunedì prossimo ad Agnano nel «Città di Napoli» che chiamerà a raccolta i migliori esponenti della generazione 1982.

Dopo Miss Gris, è rientrato anche il di lei compagno di colori Will Dancer. Nello spazio di una settimana il galoppo italiano ha mandato nell'arengo i suoi due puledri più rappresentativi sui quali poggiano le speranze del nostro turf a livello internazionale. E come aveva fatto Miss Gris, anche questo americano, che nasce da Green Dancer e Frenetique, ha imposto una netta superiorità ai coetanei, segnatamente a Dyscolos (gli altri due in gara portavano gli stessi colori dell'atteso rientrante) al quale ha inflitto quattro lunghezze, dimostrando apprezzata condizione.

La primavera ci ha presentato i due gioielli di casa nostra perfettamente rodati e sul punto di raggiungere l'optimum della condizione. Ora per i portacolori della Scuderia Siba si stanno schiudendo prospettive lusinghiere che ci diranno fino a qual punto potremo in futuro sperare per una consacrazione sui massimi livelli internazionali.

Will Dancer sarà protagonista il 13 aprile nel classico «Parioli» a Capannelle, mentre per Miss Gris è in progetto un'allettante trasferta oltre manica in maggio, obiettivo le Mille Ghinee a Newmarket.

Pomeriggio nervoso (in pista s'intende) a Montebello con ripetuti interventi della giuria che non si è risparmiata nell'elargire multe e appiedamenti, e in un caso ha invertito d'ufficio un ordine d'arrivo, avendo riscontrato determinante agli effetti del risultato l'appoggio su Dedilloss da parte di Dardanide che avrebbe impedito la progressione negli ultimi metri al cavallo di Mazzuchini.

Per questa inversione dell'ordine d'arrivo, a norma di regolamento, Quadri si è beccato ben dieci giornate di appiedamento e potrà in talmodo santificare la Pasqua in famiglia e vedersi domenica il Derby in tribuna.

Multa pesante e appiedamento anche per Colarich che nella corsa di centro ha cancellato Equoreo con Exalba RL sulla prima curva. La femmina correva per la prima volta sparocchiata e a questa novità il suo guidatore ha imputato lo sbandamento fatale che ha messo k.o. il favorito Equoreo. Dal canto suo, Toni Di Fronzo era amareggiato oltre che dall'inconveniente patito da Equoreo anche dal fatto che il suo cavallo, danneggiato, era stato squalificato, mentre Exalba RL, che poi addirittura doveva vincere approfittando della lotta ad oltranza fra Euro Jet ed Erikass, pur avendo anch'essa rotto nella concitata fase, era stata risparmiata dagli strali della giuria.

Qualche colpo bassino dunque nell'economia dell'ultimo convegno. Di positivo il fatto che ciò non sia sfuggito a chi è chiamato a far rispettare la regolarità delle competizioni. Usando il pugno di ferro in definitiva si porrà senz'altro freno a qualche intemperanza di troppo e ciò andrà a tutto vantaggio dello spettacolo e della regolarità. E ora via verso il Derby.

Mario Germani

In poche righe

Tennistavolo: Italia scende

Sconfitta ieri dagli Usa per 5-4 la nazionale italiana è retrocessa dalla prima alla seconda divisione ai campionati mondiali di tennistavolo che si stanno disputando a Goteborg, in Svezia.

Gli azzurri tornano nel purgatorio della seconda divisione dopo sei anni, quando a Pyongyang (Corea del Sud) ottennero il diritto di giocare tra le più forti sedici squadre al mondo. Massimo Costantini, Giovanni Bisi e Lorenzo Nannoni sono riusciti a conquistare un solo sofferto successo (sulla Danimarca), poi è sfuggita loro la vittoria sull'India 2-5 e infine quella decisiva con gli Usa impostisi dopo oltre quattro ore di gioco. Non è bastato un super Costantini autore di due punti con l'India e di tre con gli americani.

L'obiettivo della promozione dalla terza alla seconda divisione è invece riuscito alla squadra azzurra femminile che nel match decisivo ha inflitto la dura regola del 3-0 anche alla quotata Norvegia. Nei sette incontri disputati Giorgia Zampini, Alessandra Busnardo e la triestina Marina Cergol hanno vinto sempre 3-0 a eccezione dell'incontro con il Brasile vinto 3-1.

Basket: arbitri play-off e spareggi

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare di ritorno degli ottavi di finale dei play-off di serie A maschile per giovedì e le gare degli spareggi di qualificazione ai play-off di serie A1 femminile per domani.

SERIE A MASCHILE

Otc-Indesit: Corsa e Malerba di Brindisi
Viola-Scavolini: Zanon e Bollettini di Venezia
Silverstone-Jollycolombani: Pallonetto e Giordano di Napoli
Benetton-Granarolo: Zeppilli e Belisari di Roseto.

SERIE A1 FEMMINILE

Unimoto Cesena-Filati Crosa Spinea: Pellicciolí di Bergamo e Salmoiraghi di Varese.
Omsa Faenza-Lanerossi Schio: Stucchi e Vivaldi di Milano.

Antoni presidente della Fihp Trieste

Si sono svolte, nella sede del Comitato provinciale della Fihp di Trieste, le elezioni per il quadriennio olimpionico 1985-88. Questa è la composizione del nuovo comitato: presidente Renato Antoni, vicepresidente Mario Kokorovec, responsabile per la corsa Skubla, per l'hockey Miniussi, per l'artistico Tommasini.

Sterpin guida sempre la Parigi-Colmar

Il marciatore triestino Claudio Sterpin è giunto quarto nella quinta prova della marcia Parigi-Colmar, svoltasi a Cergi e vinta dal francese Gouvernaux. A tre prove dalla conclusione Sterpin guida sempre la classifica generale con tre punti di vantaggio sul francese Pascal.

Stasera play-off di pallavolo

ROMA — Intenso martedì per la pallavolo italiana di vertice. In campo maschile si affronteranno nei play-off la settima dell'A1, Codyeco, con la prima del girone B, Vitor Village Ugento e il Bistefani, ottava dell'A1 con la Di.Po. (prima girone A).

La poule retrocessione, cui partecipano Lozza, Chieti (nona e decima classificata in A1), Zip Jeans San Giuseppe Vesuviano e Cassa Risparmio Ravenna (seconda in A2) comincerà il 13 aprile.

Stasera ci sarà il ritorno delle semifinali dei play-off scudetto femminile. Questi gli incontri: Giorgio Grati Anteodora Ra; Vbc Cassano-Nelsen Re.

Tennis: Lendl vince il «Paine Webber»

FORT MYERS 3 Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il titolo del singolare al torneo internazionale di tennis Paine Webber disputato in questa città della Florida, battendo in finale l'americano Jimmy Connors 6-3, 6-2. Nel doppio si sono imposti gli americani Ken Flach e Robert Seguso per 3-6, 6-3, 6-2 sui connazionali Sammy Giammalva e David Pate.

L'americana Kathy Horvath ha vinto invece il titolo del singolare al torneo internazionale di tennis femminile «Ford challenge» svoltosi in questo centro balneare della Florida, battendo in finale la svizzera Petra Delhees Jauch 3-6, 6-3, 6-3.

Volley: Arrital e Vbu salve in serie A2

Serie A/1 — La regular season del massimo torneo nazionale si è conclusa decretando la retrocessione del Virtus Sassuolo e dell'Americanino Padova mentre Chieti e Lozza Belluno saranno impegnati in una poule salvezza con le seconde classificate della A/2, Cassa di Risparmio Ravenna e Zip Jeans San Giuseppe Vesuviano.

Al raggruppamento valido per lo scudetto tricolore, invece, sono ammesse, nell'ordine, Panini Modena, Mapier Bologna, Cus Torino, Santal Parma, Kutiba Falconara, Enermix Milano; a queste sei formazioni si aggiungeranno i due sestetti vincenti delle gare Bistefani Asti-Dipo Vimercate e Codyeco Santa Croce-Victor Village Ugento.

La poule scudetto prenderà avvio il prossimo 16 aprile e la finale (impostata su tre partite) è in programma il 14, il 18 ed eventualmente il 21 maggio.

Serie A/2 — All'ultima giornata il Volley Ball Udine guadagna la salvezza superando al quinto set, a Ferrara, il Dondi, terza forza del campionato. La vittoria era d'obbligo, considerati anche i successi del Thermomec e del Virgilio Mantova (i due punti conquistati dai mantovani indubbiamente puzzano di bruciato, se pensiamo che sono stati ottenuti per 3-0 a spese del neopromosso Dipo Vimercate).

Quella del Vbu è stata una vittoria, oltreché dettata dalla necessità, voluta con tenacia e combattuta con grande agonismo, contro un team che non ha regalato proprio nulla: l'ultima frazione documenta questo andamento, con i friulani in vantaggio per 12-8 e poi raggiunti sul 13 pari, ma ancora in grado di portare l'ultimo, vittorioso attacco, che è valso la sopravvivenza in A/2.

Chiusura di campionato in bellezza anche per l'Arrital Fontanafredda, che sul campo del Sistemi Carpi ha raggiunto il quinto posto assoluto, lasciando alle sue spalle formazioni ben più accreditate alla vigilia della stagione agonistica.

Il Fontanafredda, andato in vantaggio nel primo set è stato raggiunto nel secondo ma nel corso della terza frazione (chiave di volta dell'intera gara) è riuscito ad imporsi rimontando il momentaneo vantaggio dei padroni di casa, indubbiamente non molto motivati. L'ultimo set, poi, non ha avuto storia, con l'Arrital sempre in vantaggio e decisa a violare uno dei campi più ostici del torneo.

Dopo ventidue giornate di gioco, quindi, viene promosso in A/1 il Dipo Vimercate, la Cassa di Risparmio viene ammessa a un'ulteriore raggruppamento per tentare, a sua volta, la scalata alla massima serie; scendono in B Serenissima Venezia, Apm Arezzo e Virgilio Mantova, mentre il Thermomec Padova, per quoziente set rispetto al Vbu, sarà ora impegnato in una poule con le migliori squadre del torneo cadetto, per non cadere nella serie inferiore.

Risultati: Serenissima Ve-Valeo Mondovì 0-3; Cassa di Risparmio Ra-Apm Arezzo 3-1; Dondi Fe-Volley Ball Ud 2-3; Sistemi Carpi-Arrital Fontanafredda 1-3; Virgilio Mn-Dipo Vimercate 3-0.

Classifica finale: Vimercate 34; Carisparmio 32; Dondi 28; Jesi, Arrital 26; Mondovì, Carpi 22; Volley Ball Ud, Thermomec 20; Virgilio 18; Arezzo, Serenissima 8.

Serie C/1 — Poule promozione: senza stimoli di graduatoria, l'Utat Viaggi si fa trafiggere da un Conegliano giunto a Trieste con la ferma convinzione di vincere, sperando nei passi falsi delle prime in classifica. Tra i giuliani ottima la prestazione di Paolo Longo, che è riuscita a dare solo in parte la carica al sestetto teoricamente in grado di contrastare meglio le velleità degli ospiti: nel secondo set, infatti, perso per 16-14 l'Utat conduceva per 12-6 e per 13-8.

Risultati: Lugo di Romagna-Codognè 0-3; Brandigi S. Giovanni Natisone-Cassa di Risparmio Ra 3-0; Utat Viaggi-Leyform Conegliano 1-3.

Poule retrocessione: scontata conquista dei due punti da parte del Volley Club contro un demotivato Vivil Villa Vicentina, sempre a zero punti. Nella lotta per la salvezza sono ancora invischiati ben quattro sestetti e gli ultimi due turni di gioco si disputeranno all'insegna del massimo agonismo e della massima determinazione.

Risultati: Rangers Ud-Rojalese 3-1; Volley Ball Maniago-4 Torri Fe 3-2; Volley Club-Vivil Villa Vicentina 3-0.

Classifica: Rojalese 12; Volley Club, Maniago 10; Rangers, 4 Torri 8; Vivil 0.

Serie C/2 — Poule promozione: O.K. Val Go-Olympia Go 0-3; Bor Jik Banca-Cus Trieste 3-1; Asfjr Cividale-Friuli Povoletto 3-0.

Classifica: Asfjr 12; Friuli 10; Bor, Val 6; Cus Ts, Olympia 4.

Poule retrocessione: Miramare Npt-Rozzol 3-1; Fincantieri Monfalcone-Volley Ball Udine 3-0; rip. Vigili del Fuoco Pordenone.

Classifica: Miramare 12; Rozzol, Fincantieri 6; VV.FF. Pn, Vbu 2.

Serie D — Poule promozione: Torriana Gradisca-Libertas Crisci Go 3-2; Nas Prapor Go-Fincantieri Monfalcone 3-1; Volley '80-Inter 1904 1-3.

Classifica: Inter 14; Torriana 8; Volley '80, Nas Prapor, Crisci 6; Fincantieri 2.

Poule retrocessione: Libertas Turriaco-Gretta 3-0; Intrepida Mariano-Jamlje Sobema Go 2-3; Sloga-San Sergio 0-3.

Classifica: San Sergio 12; Turriaco, Jamlje 10; Gretta, Intrepida 4; Sloga 2.

I divisione — Risultati girone A: Dlf Opicina-Suban 1865 1-3; Vecchia Pallavolo-Abitare 1-3; Bor-Volley Club 3-0.

Classifica: Vecchia Pallavolo 18; Bor, Abitare 16; Volley Club 10; Sistiana, Suban 4; Dlf Opicina 0.

Classifica gir. B: Dlf Volley 16; Inter 1904 14; Miramare Npt 10; Rozzol 8; Prevenire 6; Vis 2. (Vis e Prevenire una partita in meno).

Le ragazze del Meblo, formazione di carattere

Serie B — Poule promozione: pur perdendo al quinto set contro il capolista Gaierhof Trento, il Meblo Aurisina dimostra di essere una formazione di carattere, in grado di combattere ad armi pari contro ogni avversario. Di fronte a un folto pubblico, composto anche da numerosi supporters delle trentine, il Meblo è riuscito a impensierire la capolista grazie soprattutto a delle micidiali battute e a un incisivo attacco: ma la difesa del Gaierhof è stata veramente insuperabile, aiutata in questo anche dalla smagliante forma fisica, che invece ha fatto difetto alle padrone di casa nell'ultima frazione di gioco.

Risultati: Meblo Aurisina-Gaierhof Tn 2-3; Tregarofani Pd-Mobilcatalogo Pn 1-3; Nervesa-Putinati Fe 3-0.

Classifica: Mobilcatalogo, Gaierhof 14; Nervesa 10; Meblo 6; Tregarofani 4; Putinati 0.

Poule retrocessione: convincente successo della Linea Vogue Oma a spese della capolista Volpe Fiesso; pur sopportando le assenze della Pausa e della Frison (un elemento fondamentale per le salesiane, conferma l'allenatore Cipolla, ma ancora psicologicamente bloccato dopo l'operazione al menisco), l'Oma ha sbaragliato le venete dopo aver sofferto nel corso del primo set, conclusosi sul 16-14. Bene il comportamento della Giorgi, un giovane elemento di sicuro avvenire, mentre rendimento discontinuo da parte della Silvera e una prestazione altalenante delle sorelle Barbara e Patrizia Armanini, impiegate in regia.

Risultati: Linea Vogue Oma-Volpe Fiesso 3-1; Albatros Tv-Mogliano Veneto 3-2; Ausa Pav Cervignano-Fratte 1-3.

Classifica: Fiesso 12; Linea Vogue, Mogliano 10; Fratte 8; Albatros 6; Ausa Pav 2.

Serie C/1 — Poule promozione: Kennedy Ud-Audace Bo 0-3; Ceam Calderara-Conegliano 2-3; Virtus Taglio di Po-Rinascita Bagnacavallo 3-0.

Classifica: Conegliano 16; Audace, Ceam 12; Virtus 4; Kennedy, Rinascita 2.

Poule retrocessione: superando il Celinia Maniago, il Breg di San Dorligo della Valle guadagna la salvezza a due giornate dalla conclusione del torneo. Visti gli altri risultati, invece, Libertas Cormons e Celinia Maniago, assieme al fanalino di coda Sloga, danno con anticipo l'addio alla C/1 e rientrano nei ranghi dei tornei a carattere regionale.

Risultati: Benassi Cento-Torriana Gradisca 3-1; Breg S. Dorligo della Valle-Celinia Maniago 3-0; Libertas Cormons-Sloga 3-1.

Classifica: Torriana, Breg, Benassi 12; Celinia, Cormons 6; Sloga 0.

Serie C/2 — Poule promozione: Libertas Martignacco-Virtus Vigonovo 3-2; Vivil Ceramiche d'Arte-Gorian Monfalcone 3-0; Pav Ideal Mode Ud-Bor Friulexport 3-2.

Classifica: Pav 14; Martignacco 12; Friulexport 6; Gorian, Vigonovo 4; Vivil 2.

Poule retrocessione: Sangiorgina-Lloyd Ass. Fontanafredda 3-1; Libertas Crisci Go-Kontovel Electronic Shop 3-0; Val Resia-Pieris 3-1.

Classifica: Sangiorgina 14; Crisci 10; Fontanafredda 8; Electronic Shop, Pieris 4; Val Resia 2.

Serie D — Poule promozione: Bor-Canon Monfalcone 3-1; Killjoy-Savogna 3-1; Cus Trieste-Corridoni Fogliano 3-2.

Classifica: Corridoni, Savogna 10; Canon, Killjoy 8; Cus Ts 4; Bor 2.

Poule retrocessione: Inter 1904-Cortina Sport Npt 0-3; Sloga-Volley Club 3-0; San Sergio-Blitz Vivai Busà 3-2.

Classifica: Sloga 12; Cortina Sport 10; Volley Club 8; San Sergio 6; Blitz 4; Inter 2.

1.a divisione — Risultati: Le Volpi-Sokol 0-3; Club Altura-Volley '80 3-1; Cus Trieste-Abitare 3-2; Breg-Prevenire 3-0.

Classifica: Breg 24; Sokol, Abitare 16; Prevenire, Club Altura 14; Cus Ts 12; Le Volpi 10; Inter 6; Kontovel 4; Volley '80 0.

Un premio speciale a Benito Leotti

Durante un'assemblea alla quale hanno partecipato dirigenti e tecnici delle società di canottaggio della nostra regione, Benito Leotti del G.S. Ravalico, che per quattro anni ha retto con amore e competenza il Comitato regionale di canottaggio, è stato particolarmente festeggiato con l'offerta di una coppa.

Leotti nel ringraziare, commosso, ha voluto accomunare la sua attività ai valenti collaboratori che lo hanno affiancato nel quadriennio della sua permanenza al Comitato.

■ POLISPORTIVA CHIARBOLA — Si è svolta l'assemblea della Polisportiva Chiarbola, con l'elezione degli organi direttivi. Ecco la composizione: presidente Nerio Colizza, vice Franco Visentin; amministratore Claudio Campagnola; segretario Raffaele Favretto. Responsabili impianti sportivi Albino Precali e Giorgio Braico. Assistente spirituale don Dario Chalvien. Dt sezione calcio Renato Sadar, basket Franco Zubin, consiglieri: Alberto Bozzi, Salvatore Cannone, Settimio Catenaro, Giorgio Cociani, Alessandro Moncini e Luigi Varesano.

I FRATELLI FAVRETTO IN TESTA ASSIEME A NOÈ-BALLICO

Partite le prime regate della 470

Finalmente rotto il ghiaccio con la stagione velica ufficiale 1985. Andata a carte quarantotto la prima riunione di selezione zonale della classe olimpica 470 una settimana fa, caduta anche la prima prova della seconda selezione (sabato pomeriggio) per totale assenza di vento, domenica mattina la Triestina della vela ha avuto la fortuna di poter far disputare due prove consecutive agli 11 equipaggi di sette società veliche appartenenti all'XI zona Fiv.

Partiti con scarsa convinzione dalla Sacchetta a causa della bonaccia e di una certa foschia stagnante sul golfo, gli undici in gara, con alcune rimorchiate, si sono portati parecchie miglia al largo, al centro del golfo. Dopo breve attesa si è manifestato un promettente maestralino medio che con lo svilupparsi della regata andava via via rinfrescandosi, spostandosi di pochi gradi a ponente per poi continuare stabilmente da quel letto.

I concorrenti si sono messi subito a battagliare con grinta e accanimento dimostrando già eccellente preparazione. Interessante il confronto diretto fra la scuola muggesana che fra i giovani derivisti ha prodotto i vari Bertocchi e Apostoli e quella adriachina che ha fatto scaturire i fratelli Noè, quattro ragazzi che a suo tempo si sono fregiati dell'oro iridato. Da Muggia è giunto un nuovo squillo argentino, proveniente dai fratelli Andrea e Michele Favretto, vincitori domenica della prima regata dopo strenua lotta con l'armo di Gianfranco Noè e Andrea Ballico (Adriaco) che nella seconda prova, tutta con ponente più robusto, hanno fatto capovolgere la situazione in mare giungendo primi, ma sempre duellando con i citati muggesani.

La somma delle due prestazioni di giornata, regolari e quindi valide agli effetti federali, dà un'eloquente graduatoria. Dietro ai primi a pari merito, fratelli Favretto e Noè-Ballico, a suffragare i nuovi fermenti muggesani, da segnalare l'ottimo terzo posto di Vasco Vascotto e Luigi Drioli, sempre del Circolo della vela di Muggia. Buoni anche i piazzamenti di Paolo Picech e Alessandro Bisso e di Bruno Bradaschia e Alberto Lonza, entrambi della Triestina della vela, rispettivamente quarti e quinti.

Primi delle società extra-golfo Maja Darin e Giovanni Bressan (6.i) del Diporto velico veneziano. L'equipaggio tutto femminile dell'Adriaco, Paola Storici e Flavia Bottaro, ha ottenuto un'onorevole 7.a piazza precedendo i monfalconesi fratelli Roberto e Maurizio Milan della Svoc. Le ultime tre posizioni sono state raggiunte dai sangiorgini Livio Maran e Marco Listuzzi (Ssnsgn) da Eva Godini e Valentino Cecchi della Stv e dal duo Semenzato-Dunatov della Sc Mestre. Favorito il lavoro della giuria dalla correttezza della contesa.

Alla cerimonia della premiazione, i dirigenti della società organizzatrice hanno portato alla ribalta anche i protagonisti del campionato invernale della classe Laser che ha consentito a 12, sui 20 iscritti, di partecipare a tutte le prove-brivido in calendario. Questi i primi cinque fra i coraggiosi partecipanti: 1) Maurizio Demarch (Stv); 2) Paolo Cerni (Adriaco); 3) Lorenzo Patti (idem); 4) Alessandro Bisso (Stv); 5) Felice Sciancalepore (idem).

Italo Soncini

REDUCE DA CAMOGLI SI RIFÀ CONTRO L'EDERA

La Triestina di pallanuoto vivace, robusta ma sconfitta

Non tragga in inganno il risultato di 20-9 subito dalla Triestina a Camogli contro il Sori. Il giovanissimo sette di Umer, opposto a una squadra che punta dritta verso la serie maggiore, si è reso interprete di una buona partita in cui, data per scontata la sconfitta, ha cercato di fare gioco invece di limitare i danni.

Gli alabardati del resto solamente nel primo tempo conclusosi sul 7-2 per i liguri, sono stati soverchiati dagli avversari. (3-5, 3-4, 1-3 gli altri tre parziali). Per gran parte della contesa i triestini hanno ostentato una certa grinta non disgiunta da una freschezza atletica ammirevole che ha consentito loro di impostare azioni incisive sulle fasce, palesando altresì lucidità e precisione nei passaggi. «Risultato a parte — ha detto il direttore sportivo Ungaro — la squadra ha nuotato molto bene, realizzando il 70 per cento dei gol in zona». Questa la formazione schierata da Umer: Cuccaro, Calvani 1, Poboni, Pecorella, Maizan 2, Ingannamorte 3, Specchiari, Gavagnin, Spagnoli, Ferin 1, Levi, Centazzo, Venier 2.

A neanche 24 ore di distanza dall'incontro con il Sori, dopo un massacrante viaggio di ritorno, la Triestina è ridiscesa in vasca per dare vita a un tempestoso derby con i cugini dell'Edera, valido per l'ultima giornata del torneo regionale. Gli alabardati hanno vinto imbattuti il torneo consegnando un eloquente 14-7 ai rivali (4-2, 4-1, 4-2, 2-2). La gara, nonostante la netta supremazia dei ragazzi di Umer, è stata costellata da numerosi colpi bassi e fallacci di ogni genere a testimonianza che l'atmosfera particolare del derby è stata molto sentita dai giocatori. Le reti della Triestina sono state segnate da Calvani (3), Pecorella (5), Ferin (1), Ingannamorte (2), Venier (2), Amato (1).

Il giovanissimo alabardato Maurizio Ferin (classe 1969) è stato convocato dalla nazionale giovanile a Porto Santo Stefano per una serie di allenamenti collegiali.

La Triestina domani è attesa da un turno infrasettimanale contro il R.N. Bergamo (piscina Bianchi, ore 18).

M. C.

FRAGIACOMO CONFERMATO ALLA GUIDA DELLA SOCIETÀ

Benestare dell'Edera: ospiterà la Triestina sul campo da hockey

Nel corso dell'assemblea generale, dopo aver esaurite e ampiamente dibattute le relazioni tecniche delle sezioni atletica leggera, nuoto, pallanuoto e pattinaggio artistico, si è passati ad esaminare complessivamente la situazione finanziaria dell'A. S. Edera. Sui vari argomenti, numerosi gli interventi e le domande poste. A tutti ha risposto il presidente uscente Oliviero Fragiacomo. Per la parte amministrativa ha tenuto la relazione Bidoli e, per il collegio dei sindaci, il presidente Gregori.

Sull'intesa — ormai raggiunta — che vedrà utilizzare l'attuale impianto sportivo dell'Edera, sito in quel di San Giovanni, assieme all'hockey Triestina, ha ampiamente parlato il vicepresidente Grisafi che in precedenza aveva avuto una serie di incontri con esperti e tecnici specializzati alla costruzione di tali impianti accompagnato sempre da Remigio Radanic dell'hockey Triestina. Fragiacomo ha anche dato resoconto sugli incontri avuti, sempre sul tema della copertura del menzionato campo, con gli assessori comunali De Gioia e Pacor. Fragiacomo ha espresso parole di vivo apprezzamento per l'interesse dimostrato al problema da parte del sindaco e per lo stanziamento messo a bilancio nella misura di 800 milioni. In particolare un vivo riconoscimento è stato espresso agli assessori per l'interesse dimostrato al realizzo dell'opera.

Nella relazione morale Fragiacomo si è soffermato particolarmente a richiamare l'attenzione dei presenti sulla funzione fisica e culturale che lo sport rappresenta quale momento per la ripresa di quei valori morali senza i quali ogni cedimento diventa possibile, auspicando per lo sport triestino e per l'Edera il ritorno agli antichi valori. Ha infine rivolto parole di speranze basate sull'immancabile volontà dei triestini a vincere e superare quei momenti di ristagno economico e culturale capaci di ridare alla città il ruolo che le compete.

Presiedeva i lavori la signora Gabriella Foschiatti che ha ricordato con commosse parole il decano dell'Edera, Pino Porro, recentemente scomparso all'età di 88 anni.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Edera è composto: Oliviero Fragiacomo presidente, Bidoli vicepresidente, Grisafi vicepresidente, Nencini amministratore, Tabor segretario, Daris medico sociale, Svara tecnico impianti sportivi, Carli, Castigliego, Foschiatti, G. Ricamo, Suklan, Vergani consiglieri.

Collegio dei sindaci: Gregori (presidente), Onofrio, Levi, Pegoraro, Samueli.

Collegio dei probiviri: De Giovanni (presidente), Fabricci, Fayenz, Hofmann-Cosmo, Rossi.

■ PUGILATO — Il tedesco occidentale Georg Steiherr ha conservato il titolo europeo dei superwelters avendo battuto ai punti lo spagnolo Emilio Sole.

Panorama del judo

Trofeo Tiberi

SPILIMBERGO — Organizzato dal Fenati di Spilimbergo si è disputato l'annuale trofeo Adriana Tiberi, gara di judo che richiama da tutta Italia le migliori judokas. La manifestazione è oramai un classico nel calendario agonistico nazionale ed a riprova di ciò basta dare un'occhiata alle presenze: 49 cadette in rappresentanza di 29 società e 155, tra juniores e seniores, in rappresentanza di 54 società.

Le scuole di judo triestine e della regione erano presenti tutte ma, tranne il Kuroki di Tarcento che ha conquistato il trofeo, tutte le altre hanno dovuto soccombere alla grinta ed all'ottima preparazione che le atlete delle altre società hanno dimostrato.

Estremamente difficile la stesura della classifica finale, ma alla fine nella categoria cadette l'ha spuntata la Fiamma Yamato di Roma che si è aggiudicata la prima posizione. Nella categoria juniores/seniores, invece, si è visto il successo dell'Jgoro Kano di Milano.

La somma delle due categorie dava la classifica per la conquista del trofeo Tiberi che è andato, come già detto, al Kuroki di Tarcento.

Tra le triestine in evidenza Baroncini (3.a nei 61 kg) e Prodan (2.a nei +66).

Cinque triestini in lizza tricolore

Cinque triestini sono riusciti a qualificarsi per le finali nazionali del campionato italiano assoluto di judo che si disputerà a Torino nei giorni 13 e 14 aprile. L'ottimo risultato è venuto in quel di Bergamo ove i nostri rappresentanti si erano recati per prendere parte alle fasi interregionali del campionato, dopo aver superato le fasi regionali.

Tra i cinque finalisti vanno segnalati Alessandro Papaleo, del Dopolavoro Ferroviario, che nella sua categoria kg. 86 è risultato secondo, e Roberto Bois, del Ken Otani, che nei +95 ha conquistato con tre ippon la terza posizione.

Gli altri finalisti sono Paolo Leonardi, del Dopolavoro Ferroviario, quinto nei kg. 71, Castagnino (Ginnastica Triestina) e Novak (Ferroviario), entrambi settimi rispettivamente nei kg. 61 e 71.

Trofeo Croce blu

Si è svolto i giorni scorsi a Conegliano il trofeo nazionale Croce blu di judo. La gara a invito ha visto la presenza di oltre 150 atleti in rappresentanza di varie società italiane. Trieste era rappresentata dal Ken Otani e i judokas del maestro Palmiro Gaio sono riusciti a conquistare l'ambitissimo trofeo sbaragliando avversari certamente ben preparati. La conquista del trofeo è merito di Roberto Bois che ha vinto la categoria +95, di Paolo Bugliesi, anch'egli primo nei kg 86, e di Fabio Crevatin risultato terzo nei kg 71.

Cadetti regionali

La Ginnastica triestina sembra aver preso gusto nell'organizzare gare di judo: i suoi saloni, infatti, hanno ospitato il campionato regionale cadetti al quale hanno partecipato una trentina di judokas in rappresentanza di quasi tutte le società della regione. I partecipanti erano pochi ma decisamente il meglio delle varie società.

A fare la parte del leone sono stati i rappresentanti del Judo club San Vito, dello Skorpion di Udine e della Libertas di Udine che numerosi sono riusciti a qualificarsi per la fase successiva. Comunque anche Trieste si è difesa egregiamente grazie soprattutto a Denittis della Sgt e a Sincovich del Ken Otani, che nelle rispettive categorie hanno staccato il biglietto per le interregionali.

Kg 48: 1) Tiziano Fiorenza (Tenri), 2) Emanuele Battiston (J.C.S. Vito). Kg 52: 1) Ferdinando Maddeu (Libertas), 2) Claudio Sincovich (Ken Otani). Kg 57: 1) Dejan Lovato (Jama Arashi), 2) Alessandro Denittis (Sgt). Kg 62: 1) Federico Cainero (Libertas), 2) Loris Comelli (Kuroki). Kg 68: 1) Marco Covre (Skorpion), 2) Mauro Pilosio (Skorpion). Kg 75: 1) Luca Rivotto (J.C.S. Vito). Kg 83: 1) Diego Frattarollo (J.C.S. Vito), 2) Cristiano Andrighetto (Skorpion).

D. M.

Aspiranti arbitri nuoto e pallanuoto

Il Gruppo ufficiali gara di Trieste organizza un corso per aspiranti ufficiali di gara di nuoto e pallanuoto. L'iscrizione è libera a tutti, maschi e femmine, purché nei limiti di età dai 16 ai 40 anni. Informazioni e iscrizioni presso il Gruppo ufficiali gara, piscina comunale B. Bianchi tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, tel. 767244.

■ TIRO A VOLO — Gianpiero Armani è stato rieletto dall'assemblea generale presidente della federazione italiana di tiro a volo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta seria offresi ore da combinarsi. Tel. 794100. 54563/1

SIGNORA 38enne offresi come pulitrice per uffici telefonare oggi dalle ore 15 alle 17 al 733367. 54542/1

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza spedizioni import-export conoscenza sloveno serbo-croato tedesco stenodattilo telex offresi part-time presso seria ditta. Tel. 731074. 54545/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DEUTSCHE sprachschule sucht zum sofortigen arbeitsbeginn mutter-sprachlerin mit unterrichtserfahrung telefon 730037 dienstag bis freitag 10-12. 1787/4

SELEZIONIAMO diplomati 18-25enni attività promozionale grandi magazzini. Presentarsi oggi 15.30-18 sig.ra Nanni Hotel Jolly C.so Cavour 7. 1657/4

SOCIETÀ FINANZIARIA ASSICURATIVA ottimamente introdotta Enti Locali specializzata nella collocazione di assicurazioni tutti i rami e prestiti fiduciari ai lavoratori cerca per Trieste e Monfalcone due ambosessi di 30/50 anni con esperienza produzione o organizzazione di vendita da inserire a livello di Revisori portafoglio clienti e/o responsabili organizzazione aziendale. Offresi ottimo trattamento economico e sicurezza continuità lavoro in una società dinamica e in grande espansione. Scrivere riservata cassetta n. 40/H Publied 34100 Trieste. 1729/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 54359/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Telefonare 810012. 54359/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54370/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni tel. 870148 - 54324. 1785/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Telefonare sempre anche ore pasti 422298. 54546/6

9 Vendite d'occasione

BILANCIA elettronica usata lire 800.000 negozio via Crispi 42. 1701/9

BILANCIA orologio con peso netto usata lire 500.000 tel. 796709. 1701/9

GASPARINI fabbrica arredamento negozi svende fine serie banchi, bar retrobanchi vetrine refrigerate. Maerne (Ve) - 041/640222. 206/9

MACCHINE e attrezzature per falegnameria silos per trucioli pressa banchi pannelli laminati vendonsi cessazione attività 814275 visite 10-12; 16-18. 54315/9

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista argenti quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1750/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1754/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi del 1900 lampade tappeti libri curiosità eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1754/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket via Roma 20. 1502/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti gioielli oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty via Malcanton 14/B t. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 180/12

VENDESI vari quantitativi fino 500 mc terra vegetale per orti giardini. Tel. 040/631793.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 54219/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 1786/14

A.A. ATTENZIONE: AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A112 LX '83, Panda 30 '81, Golf GL diesel '82, Porsche 924 '78, Fiesta 1100 L '79, R5 TS '80, 500 R '75, Alfetta 2.0 turbo diesel '80, Golf GTI '81, Range Rover '82, Duetto 1600 '83, Austin Maestro 1300 HLS '84, VW Polo '83, 131 TC '78, Golf turbo diesel '83, 126 P. '78, R5 Alpine '79, A112 Abarth '81, Golf cabrio 1.1 GL '80, Giulietta 1800 '80, 500 L '72, Porsche 911 S targa '73, Ritmo CL diesel '81, Ferrari 208 GTB '81, Golf GL '78, 131 diesel '81, R5 TL '75, A112 Elegant '75 '76, Uno DS '83, 127 S '75, Ritmo 60 CL '82 SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI. AUTOCCASIONI via Romagna, 6 040/61126 APERTO IL SABATO. 1780/14

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI Fiat 126 '74, '80, 127 3p '80, Ritmo 60 CL '80, A112 E '79, A112 Abarth '80, Horizon 1.3 '79, Peugeot 305 '80, Dyane 6 '80, Citroen GS 1220 '78, LN '79, '80, Lancia Delta 1.3 '83, Renault R4 TL '80, R4 GTL '80, R5 TL '78, R5 TL 5p '81, 83, R5 GTL '81, R14 TL '80, 82, R14 TS '80, R18 automatico '80, R20 TS '80, R20 GTD '83 vetture con garanzia e pagamento rateato senza cambiali via Flavia 118 tel. 281212. 9/14

BAN Leuz via Flavia tel. 810214: Peugeot 104, Peugeot, Peugeot 305 D, Peugeot 505, Fiat Panda 30, 126, Renault 5, 14, Ford Escort 1300, Citroen Dyane 6, Opel Rekord 2300 D. 1668/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 1.1, Vespa 200, Suzuki 1.1, Honda 500, A112 E '82, Mercedes 250 aut., BMW 528i, Mini 90, Dyane 6, Fiesta 1.1, R4, R5, R14, R18, Volvo 66 aut., Alfasud, Talbot Sunbeam TI, Murena 2.2, Horizon, Solara, Peugeot 104, 305 SR/diesel, 505 Turbo diesel '82, Canguro pick-up. 1702/14

DISPONGO pronta consegna Alfa 33 base e quadrifoglio verde, nuove di fabbrica in offerta con sconto di lire 2.000.000, Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. 1757/14

GARAGE Regina S.a.s. BMW esposizione vendita assistenza ricambi credito personale leasing Raffineria 6. Tel. 040/725345. 1647/14

OCCASIONI: 126, 127, 128, 128 coupé, Ritmo diesel, Ritmo 85/S, Ford Fiesta, Land Rover diesel, Alfasud sprint, Giulietta 1600, Porsche 924, BMW 323, Dyane, Opel Rekord diesel, Renault R4, 5 GTL. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. 1757/14

VENDESI Fiat 500 L 1971 ottime condizioni 1.000.000 trattabili tel. 639480 ore pasti. 54539/14

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA indipendente 2 letti uso cucina bagno zona stazione tel. 420490. 54562/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino adatto a qualsiasi uso con servizi zona Montebello tel. 211249. 0054140/19

AMMINISTRAZIONE offre appartamenti in affitto per non residenti tel. 631815. 1791/19

20 Capitali Aziende

BAR superalcolico centrale, piccolo. Solario tel. 61061, orario 16-19. 1753/20

CEDESI laboratorio-vendita all'ingrosso coloniali ed affini. Occasione, Solario tel. 61061, orario 16-19. 1753/20

CERCO persona con capitale disposta trasferirsi estero tel. 575082 ore 13. 54541/20

MACELLERIA semicentrale, buona posizione. Solario tel. 61061, orario 16-19. 1753/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. CERCASI privatamente appartamento recente nel verde 100-130 mq 422824. 22/21

A Gorizia privato cerca appartamento in acquisto max 60.000.000 telefonare ore pasti 0481/33839. 3/21

COMPRO per investimento appartamenti occupati anche in casa recente 755059. 14/21

PER nostro cliente cerchiamo zona Besenghi Gretta-Barcola appartamento lussuoso max 120.000.000 Spaziocasa 60125. 6/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. BAGNI di Lusnizza società vende immobile uso commerciale, mq 120, alt. m 6,50, parzialmente arredato uso bar trattoria. L. 75.000.000 dilazioni dirette sino a 5 anni, permute parziali. Tel. 0428/60116. 1741/22

A.A. BAGNI di Lusnizza società vende vano sottotetto mq 130 da ristrutturare a L. 15.000.000. Dilazioni dirette. Tel. 0428/60116 anche festivi. 1741/22

A.A. RIGOLATO privato vende lotto terreno costruibili mq 1.500; L. 18.000.000 con dilazioni dirette; informazioni tel. 0428/60116. 1741/22

AGENZIA Meridiana 733275, AUTOBOX mq 13 circa, acqua, luce, via Conti, altro mq 15 zona «Agavi». 1739/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona GIULIA epoca mq 100, 4 stanze cucina, servizi separati. 1739/22

ALPICASA D'Alviano panoramico soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA S. Giacomo perfetto cucinino tinello bicamere bagno 25.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA F. Venezian piano basso bicamere cucina bagno 30.000.000 733229. 25/22

APPARTAMENTO Crispi cucina 3 camere poggiolo autoriscaldamento vendo tel. 631793. 1713/22

CASETTA indipendente Verga 2 piani soffitta grande giardino Spaziocasa 64266. 6/22

FORO Ulpiano libero 215 mq adatto anche uffici vendesi 766676. 19/22

G. PISONI recente soleggiato saloncino matrimoniale cucina abitabile poggioli 48.500.000 Greblo 68789. 23/22

G. BATTISTI casa signorile adatto anche uffici 150 mq 5 stanze servizi altro simile zona OSPEDALE 93.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. CARPISON occupato tinello due stanze bagno poggiolo 16.000.000 Greblo 299969. 23/22

G. MACHIAVELLI casa signorile salone due stanze servizi riscaldamento autonomo altro simile VALDIRIVO 42.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico ultimo piano saloncino matrimoniale servizi 56.000.000 altro simile adatto INVESTIMENTO ammobiliato riscaldamento autonomo Greblo 299969 mattino. 23/22

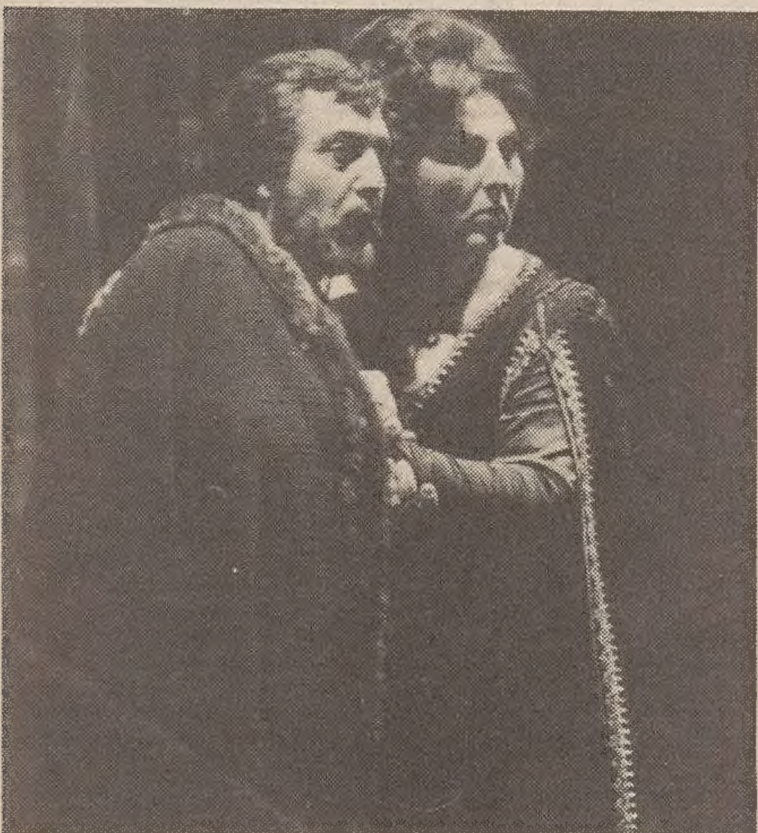
Continua in ultima pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA LA PRIMA AL TEATRO «VERDI»

Il ritorno di Macbeth

Ne sono protagonisti Piero Cappuccilli e Ghena Dimitrova



Come annunciato va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 (turni A per platea e palchi, F per gallerie e loggione) la prima rappresentazione di «Macbeth», melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Ne sono interpreti: Piero Cappuccilli (Macbeth), Ghena Dimitrova (Lady Macbeth), Alfredo Zanazzo (Banco), Gloria Scalchi (dama di Lady Macbeth), Jesus Pinto (Macduff), Giuseppe Botta (Malcolm), Vincenzo Sagona (un medico); inoltre Vito Susca (un domestico), Lucio Rolli (un sicario), Mario Sarti (un araldo), Dario Zerial, Liana Rotter, Daniela Ferletta (le apparizioni).

La regia è di Carlo Maestrini; scene e costumi di Mischa Scandella, coreografie di Tuccio Rigano, dirige il maestro Pinchas Steinberg.

Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. (Foto de Rota).

ALLA RASSEGNA «IL FANTASMA DELL'OPERA IN SALOTTO»

Trascrizioni e parafrasi dalla tastiera di Crismani

Riconfermato il particolare talento del pianista triestino

BOLOGNA — «Il fantasma dell'opera in salotto» è il titolo di una breve ma corposa rassegna concertistica, organizzata da Radio Informazione, che ha luogo in questo periodo al Palazzo dei Congressi di Bologna nell'accogliente sala Europa.

Dopo il «Salotto umbertino», che ha visto protagonista l'irresistibile «verve» di Michael Aspinall — coadiuvato da Peter Czornyj al pianoforte e dai cantanti Karen & Karen Christenfeld (mezzo soprano) e Andrea Mugnaio (baritono), tutti impegnati nella divertente rivisitazione di musiche di Visetti, Denza, Schubert, Proch, Rossini, Offenbach, Gastaldon e Tirindelli, è stata la volta di un rècital pianistico tenuto dal solista triestino Claudio Crismani.

Il tema del concerto del pianista era «Trascrizioni e parafrasi», centrando così l'attenzione su un argomento, su una «stilistica» molto in auge nel XIX secolo.

«Cinque lieder da Franz Schubert» di Franz Liszt — vero e proprio «maitre à penser» della trascrizione ottocentesca — dei celebri titoli «Die Loreley», «Der Lindebaum», «Ständchen», «Der Leiermann», «Die Forelle», due parafrasi del medesimo autore del «Tristano e Isotta» di Wagner e del «Rigoletto» verdiano, e infine un inatteso quanto gradito omaggio a Bartok con la versione pianistica del «castello di Barbablù» hanno costituito il materiale sul quale ha operato la vigoria espressiva dell'interprete.

Crismani è un pianista non solo di talento innegabile, ma anche di «particolare» talento.

In un'epoca come la nostra che tende sostanzialmente all'uniformità dei linguaggi, perfino alla standardizzazione degli stili, questo interprete tende, di contro, a isolare, nella lettura strumentale, un tipo di «sensiblerie» che si ricollega a una precisa, intensa scelta squisitamente culturale.

Dietro la sua interpretazione meditata compaiono — oltre che «I fantasmi dell'opera in salotto» — i fantasmi, per nulla minacciosi, di un ambiente letterario che, sicuramente, ha giocato un ruolo determinante nella maturazione artistica di Crismani.

Grande è stato il godimento del pubblico, al quale Crismani ha risposto concedendo due bis sempre ben selezionati: due preludi di Skrjabil.

Marco Maria Tosolini

DAL 28 APRILE LA TRENTATREESIMA EDIZIONE

Settanta film si accingono a scalare il Festival di Trento

Una retrospettiva dedicata al cinema svizzero di montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRENTO — Sono una settantina i film finora iscritti alla 33.a edizione del Filmfestival internazionale della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» che si svolgerà dal 28 aprile al 4 maggio. L'Italia ne ha iscritti più di venti, la Francia tradizionalmente presente in forze al Filmfestival, ha presentato per quest'edizione 11 pellicole. Le opere giungono complessivamente da 18 paesi; una ventina sono quelle della speciale sezione video-tape.

Fra pochi giorni inizierà il suo lavoro la commissione di selezione, di cui fanno parte, col direttore del festival Piero Zanotto, Gianluigi Bozza, giornalista e critico cinematografico, Emanuele Cassarà anche lui giornalista, esperto d'alpinismo, Ulisse Marzatico ed Elio Fox.

È stata delineata anche la giuria internazionale del 33.o Filmfestival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento»: Waclaw Awiezynski, giornalista polacco, Paolo Gobetti critico cinematografico e regista, Yves Ballu scienziato francese appassionato raccoglitore d'una documentazione eccezionale sull'alpinismo, Alexander Samsonow germanico redattore della Bayerischer Rundfunk e regista. Bruno Nardella sarà giurato in rappresentanza del Ministero turismo e spettacolo e lo svizzero Oscar Hofmann «inviato» dell'Uiaa (Unione internazionale delle associazioni d'alpinismo).

Le proiezioni della 33.a edizione del Filmfestival di Trento si svolgeranno quest'anno nel nuovo Auditorium ricavato al Centro Santa Chiara e al cinema Dolomiti.

Si sta definendo anche il programma delle manifestazioni che tradizionalmente fanno da cornice al festival: oltre alla retrospettiva del cinema svizzero di montagna negli anni 40 e alla giornata di proiezioni dedicate alla Resistenza nel cinema di montagna nel quarantennale della liberazione, la mostra sulla pittura etiopica d'inizio secolo ospitata a Palazzo Pretorio e la mostra «Ai limiti del mondo - Alberto M. de Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco» sui viaggi di padre de Agostini in Patagonia.

Al Palazzetto del Centro trentino esposizioni, infine, dal primo al cinque maggio, terza edizione del Salone dell'alpinista, atteso appuntamento con tutto quanto riguarda la montagna.

I PROGRAMMI TV DI VENERDÌ, SABATO E DOMENICA

Tre giorni di televisione nel rispetto della Pasqua

ROMA — Il clima pasquale si respira cominciando a sintonizzarsi, il pomeriggio del Venerdì Santo, su Raidue alle 17.15, ora in cui dallo studio 2 in Roma andrà in onda un programma intitolato «domande su Gesù», condotto da Nuccio Fava, regista Adolfo Lippi.

Alle 21,10 sulla stessa rete, il tradizionale appuntamento col rito della Via Crucis presieduto da Papa Giovanni Paolo Secondo, in collegamento Mondovisione. Telecronista Dante Alimenti.

Dal Colosseo, il Pontefice ripercorre, come è consuetudine, le 14 stazioni della Via Crucis, rievocando così i momenti fondamentali che precedono e concludono il sacrificio di Cristo.

Alle 23,15 un concerto dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, che nella Cappella degli Scrovegni in Padova, eseguono le «ultime sette parole di Nostro Signore» di F. J. Haydn. Presenta Lorenza Arruga, mentre si occupa della regia, segnando così una attesa «rentrée», Ermanno Olmi, il regista del «Posto» e dell'«Albero degli Zoccoli». Il programma è stato realizzato e prodotto con la collaborazione e a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, e col contributo dell'amministrazione provinciale di Padova.

Su Raitre, ancora musica sacra: alle 13,15 concerto del Venerdì Santo dalla chiesa San Nicolao a Giornico (Canton Ticino). Musiche di Orlando di Lasso, «Le lacrime di San Pietro», seguite da un ciclo di madrigali spirituali, regia di S. Bertossa e F. Thaler.

Sabato Santo pertinente la scelta di Raiuno di trasmettere alle 20.30 il film di Franco Zeffirelli del '72 «Fratello Sole, Sorella Luna», in sintonia con lo spirito cristiano e con il dichiarato cattolicesimo del regista.

Su Raidue, alle 17,40 in Eurovisione dal Duomo di Orvieto — secondo la tradizione — un concerto sinfonico: «Stabat Mater» per soli coro e orchestra di Gioacchino Rossini. Sul podio Gianluigi Gelmetti, maestro del coro Gianni Lazzari, regista Luciana Mascolo. I solisti sono il soprano Katia Ricciarelli, il mezzosoprano Stafania Tocziska, il tenore Antonio Savastano e il basso Sergei Kopchak. Orchestra e coro della Rai di Roma. La prima manifestazione del genere risale al 1978 quando fu eseguita la «Messa di Requiem» di Verdi, diretta da Aldo Ceccato. Da allora si sono avvicendati, nell'ordine, i seguenti direttori di orchbestra; Gianandrea Gavazzeni, Eduardo Mata, Jerzy Semkov, Peter Maag, Gianluigi Gelmetti e Gabriele Ferro.

La mattina di Pasqua, alle 10,25, in collegamento Mondovisione con la Città del Vaticano, la messa, il messaggio pasquale e la benedizione «Urbi et orbi» di Giovanni Paolo Secondo. Telecronista Dante Alimenti.

ALDO CICCOLINI OGGI A MONFALCONE

Il timbro del pianoforte conclude una stagione

(G. G.)— Con il recital del pianista Aldo Ciccolini, uno dei pianisti italiani di scuola napoletana (è stato allievo di Denza) più amati, ma residente a Parigi dal giorno ormai lontano del suo trionfo al concorso Marguerite Long (1949), si conclude stasera la stagione concertistica al Comunale di Monfalcone. Si chiude con il timbro del pianoforte, così com'era iniziata in ottobre grazie alla presenza affascinante di Ken Noda.

Ciccolini affronterà i due quaderni dei Preludi debussiani, un integrale di grande impegno strumentale ed interpretativo.

I Preludi sono in tutto ventiquattro, suddivisi equamente in due quaderni; nel titolo e nel numero, costituiscono senz'ombra di dubbio un omaggio a Chopin, ma non si identificano come effusioni personali; sono piuttosto dei pezzi caratteristici, suggeriti da un oggetto, un personaggio, un paesaggio o da un tema letterario. Qui Debussy mostra un'attitudine nel trasformare tutto in musica che sa del prodigio.

Succede di raro che l'evocazione operata da Debussy sia imitativa; forse anche per questo egli volle apporre i titoli alla fine di ciascun brano e non in testa. Fra le imitazioni più significative possiamo citare il «Vent dans la plaine» e «Brouillard», quest'ultimo una bruma avvolgente, perfino atonale, che sembra non doversi mai risolvere e diradarsi. «Voiles» suggerisce il dondolio di un'imbarcazione mossa da venti leggeri, «Feux d'artefice» (l'ultimo dei ventiquattro) evoca gli scoppiettii ed i sibili dei petardi, ma anche il mormorio lontano di una folla in festa che l'accenno di «Marsigliese» fa pensare si sia raccolta per un quattordici luglio.

«Danseuses de Delphes» è una danza ieratica suggerita da delle statue antiche, così come «La fille aux cheveux de lin» è ispirata ad una canzone scozzese di Burns.

CONCERTO PER CONCERTO UN DENSO WEEK-END MUSICALE

Con flauto e chitarra nell'abisso La Tomsic anticipa il tutto-Chopin

Denso week-end musicale, promosso da istituzioni e non, per la gioia degli appassionati che rispondono con slancio e abbastanza numerosi ad ogni proposta. C'era un discreto pubblico nella splendida sala del Ridotto a gustare un duo pianistico a quattro mani composto dalle giovani concittadine Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter. Ineccepibilmente preparate, hanno affrontato opere originali per quattro mani (tranne De Falla) producendosi affiatate e precise; qualche languore di troppo — e pensiamo ai valzer brahmsiani — non ha pregiudicato la prova, completata da Schubert e vivacizzata dal Poulenc conclusivo.

Due strumentisti, sempre molto attivi nel panorama concertistico non solo locale, Giorgio Blasco ed Ennio Guerrato, si sono prestati a sperimentare uno spazio alternativo, nientemeno che nelle viscere del Carso, nelle suggestive ed ampie voragini di Slivia, dette delle Torri. Più che la prestazione musicale, interessava la manifestazione propagandistica, di lancio di una cavità che non ha nulla a che invidiare quelle più conclamate; sotto questo profilo il concerto è servito a far confluire, attraverso i meandri e le ripide scale, fino all'amplissima volta sotterranea, centinaia di persone alle quali i suoni del flauto e della chitarra devono esser parsi più suggestivi e significativi che mai.

In serata nel teatro della Kulturni Dom, per la stagione concertistica promossa dalla Glasbena Matica, pubblico folto per la Filarmonica slovena diretta da Emil Simon. Il complesso lubianese vanta estimatori dappertutto e compensa ampiamente una serata fuori casa: per l'occasione il concerto possedeva due attrattive in più con il primo Concerto per pianoforte e orchestra di Chopin e il Concerto per arpa e orchestra op. 74 di Reinhold Moritzovic Glier.

Solista del primo era la famosa pianista Dubravka Tomsic che con lo stesso brano darà il via fra meno d'un mese all'integrale di Chopin a Monfalcone.

Applausi e bis per la Tomsic, ma consensi fitti anche per Jasna Corrado Merlak, arpista con minor esperienza e addirittura al suo debutto con orchestra.

Il Concerto di Glier è soltanto piacevole e la giovanissima arpista ha comunque capito che non valeva la pena entrare in competizione con l'assieme; ha lasciato vibrare spontaneamente lo strumento senza forzare, padroneggiando le partitura con souplesse e naturalezza.

C. G.

In diecimila al concerto di Mehta

FIRENZE — Oltre diecimila persone hanno assistito al doppio concerto dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino diretta da Zubin Mehta. In programma la Nona sinfonia di Beethoven suonata in un luogo insolito: il nuovo palazzo dello sport di Firenze.

Per dar modo ad almeno una parte delle persone che ne avevano fatto richiesta di assistere al concerto, la prova generale è stata aperta al pubblico che ha gremito le gradinate dell'impianto. Il giorno dopo, invece, il concerto vero e proprio riservato agli abbonati e a coloro che erano riusciti a procurarsi il biglietto.

■ JORGE REYES — L'attore comico argentino Jorge Reyes è morto a Città del Messico per un attacco cardiaco. Aveva 68 anni.

CON IL VIOLINISTA FRANCESE GRAPPELLI

Jazz quasi ottuagenario

MESTRE — Esiste anche il jazz tradizionale, oltre a quello moderno e d'avanguardia. E domani sera, al Teatro Toniolo di Mestre, nell'ambito dell'interessante rassegna dedicata al genere afroamericano e voluta dall'Assessorato alla Cultura veneziana, con inizio alle ore 21, si terrà l'unico concerto nel Triveneto di uno dei pochi grandi protagonisti del jazz tradizionale ancora in vita.

Si tratta del violinista Stephane Grappelli, francese, ormai vicinissimo agli ottant'anni, «signore» del violino jazz e da oltre mezzo secolo fra i massimi interpreti di un certo tipo di jazz legato alla tradizione.

Nel corso della sua lunghissima carriera ha ricevuto un numero impressionante di premi e riconoscimenti.

Le biografie dicono che Grappelli ha acquistato il primo violino a dodici anni, ma non si è dedicato subito al jazz. Fondamentale al riguardo fu l'incontro con il chitarrista Django Reinhard, con il quale formò nel 1934 il «Quintetto de l'Hot Club de France», prima formazione a corde del jazz e unico gruppo europeo di quel periodo in grado di reggere il confronto con gli americani.

Di quel periodo è anche una registrazione fuori del comune: «Interpretation swing et improvisation swing sur le premier mouvement de concerto en re mineur pour deux violins par Jean Sebastian Bach», con Eddie South e Django Reinhardt. Un documento che testimonia l'ammirazione di molti jazzisti per l'opera di Bach.

Quasi tutte le copie vennero distrutte dalle truppe di occupazione tedesche, che lo definirono un «esempio di arte degenerata». Grazie a una delle poche copie salvate, recentemente il disco è stato ripubblicato sul mercato europeo.

Nel dopoguerra, Grappelli ha intrapreso un'intensa attività di «session-man», collaborando in Europa e in America con musicisti come i violinisti Stuff Smith e Jean Luc Ponty.

Ca. M.

7 giorni alla TV

Ma Colombo non era John Wayne

Facciamo pure gli schizzinosi, trattiamola pure dall'alto in basso, ed eccoci subito serviti di barba e capelli. Proprio nei giorni scorsi dagli Stati Uniti — culla di massmedia, fonte battesimale d'ogni superba tecnologia delle immagini — è arrivato alla Rai l'ambito Premio «Emmy» (una specie di Oscar del settore televisivo), conferitole dalla National Academy of the Television Arts and Sciences, a riconoscimento dell'alto livello dei suoi programmi. Il che, commisurando il lavoro di gran parte delle emittenze pubbliche e private, europee ed extraeuropee, è pure giusto, assodato che se la Rai ha spesso di che piangere (e un po' tutti ci provano gusto a farla piangere), le altre, sul piano della qualità, della fantasia e dell'intelligenza, non hanno certo alcun motivo di ridere. Anzi: basta che per diritto di coproduzione mettano mano, lingua e idee nel suo lavoro, perché guastino tutto il buono che hanno progettato i nostri operatori; com'è avvenuto, ad esempio, col «Cristoforo Colombo».

E a proposito del film di Lattuada, conclusosi giovedì, ci è di conforto constatare che i dubbi e le critiche da noi espressi più volte in queste note, hanno trovato conferma in un'intervista rilasciata proprio dagli stessi sceneggiatori italiani, Tullio Pinelli e Adriano Bolzoni; i quali hanno parlato, fuori dei denti, di «eccessivo ammorbidimento e dolcificazione del personaggio, che nella realtà era ben diverso», attribuendone la responsabilità alle direttive dei produttori americani che insistevano affinché Colombo risultasse un eroe senza macchia, un po', diciamo, alla John Wayne.

Il pubblico però, forse proprio per questo, sembra aver fatto buonissimo viso a mediocre gioco: sui dieci milioni di spettatori a puntata. Tutti molto soddisfatti sebbene, alla fin fine, per il pubblico della Tv e per un kolossal di tali dimensioni, non sono poi numeri da capogiro. Si potrebbe obiettare che il 52% dell'udienza si è rivolta altrove.

Rimesso in bacheca «Cristoforo Colombo», sui lidi di Raiuno è arrivata di fresco Monica Vitti con la nuova trasmissione a puntate «Passione mia, un omaggio al cinema». La brava e simpatica attrice, affiancata da Nanni Loy, si applica a esplorare appunto il mondo e la «magia» del cinema qual è stato, qual è oggi e quale potrebbe essere domani, secondo ricordi e opinioni di attori, registi, produttori e critici.

Nel primo numero, andato in onda venerdì, se ne son visti e ascoltati parecchi, affermatissimi e giovani ancora in fase di studio, da Monicelli a Ugo Tognazzi, da Michelangelo Antonioni al grande mimo Lidsey Kemp, e via elencando.

Che dire in conclusione, ammesso che una conclusione sia lecito trarre dopo un solo bocconcino d'assaggio? Che se «Passione mia» tira allo spettacolo, i suoi riflettori, almeno per ora, risultano alquanto appannati.

Ber.

Appuntamenti

Oggi

Quartetto a «Nazioni vicine»

Oggi alle ore 14, per i programmi regionali radiofonici della Rai, andrà in onda «Nazioni vicine», a cura di Fabio Guerin e di Euro Metelli. In particolare verrà trasmesso un servizio sul quartetto di ottoni «Arcangelo Corelli» di Monfalcone, che in questi giorni ha tenuto una serie di concerti didattici nelle scuole della provincia di Gorizia. Verranno inoltre trasmessi tre brani tratti dal loro repertorio di musiche del 1500.

Gon per la Glasbena matica

La Glasbena matica (il Centro musicale sloveno di Trieste) propone questa settimana altri due appuntamenti: oggi sarà ospite alla Casa di cultura il pianista Massimo Gon, mentre mercoledì, sempre alla Casa di cultura, si concluderà il ciclo dedicato a Bach nell'anno europeo della musica con i Concerti brandemburghesi eseguiti dalla giovane orchestra Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Domani

Omaggio a John Ford

Domani alle ore 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, verrà proiettato il film di John Ford in edizione originale «Drums Along the Mohawk» (La più grande avventura) con Henry Fonda, Claudette Colbert. La rassegna, dedicata a John Ford, è organizzata dall'Associazione Italo-americana e la Cappella Underground con la collaborazione dell'Us Information Service.

«Dead in June»

Domani sera, alla discoteca «Fashion», con inizio alle ore 22, concerto del gruppo inglese «Dead in June», attualmente in tournée in Italia.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Colloqui sulla prevenzione. Il rischio delle malattie esotiche.
16.00 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli.
18.00 Clap clap. Applausi in musica. Conduce Barbara Boncompagni.
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi, con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Paolo Frajese conduce: «Trent'anni della nostra storia: 1964».
22.15 Telegiornale.
22.25 Aeroporto internazionale. «La valigia del vicino».
23.00 Linea diretta - trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: Gli Anniversari. Francesco Hayez.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2. Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 237.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo. Il volo.
16.25 Dse: Scene da I promessi sposi.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «Il mulino del Po».
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 «Vediamoci sul due». Conduce Rita Dalla Chiesa. Regia di Franza Di Rosa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm: «Weekend in montagna»..
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «LO SCOPONE SCIENTIFICO» (1972) film. Regia di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Silvana Mancano, Joseph Cotten, Bette Davis.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.35 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.40 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana.
23.35 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

12.00 Animali selvatici. La vita privata del cuculo.
12.25 Deserti viventi. La grande barriera corallina.
13.15 Che fai... ridi?! Gigi e Andrea: due comici in a...scesa.
14.15 «SIAMO UOMINI O CAPORALI?» (1955) film. Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari, Nerio Bernardi, Vincent Barbi, Loris Gizzi, Franca Faldini.
15.45 Cento città d'Italia. Pesaro ritratto di provincia.
16.05 Dse: Schede - Cinema. I circoli del cinema.
16.35 Dse: Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza.
16.55 Galleria di Dadaumpa. Mina: «Teatro 10» (1972).
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di L. De Sena.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: La prima età. «Scippi».
20.30 3 sette. Rotocalco del Tg 3. A cura di Cesare Viazzi.
21.30 Solo per la musica. Sei ritratti di solisti italiani. «I Solisti Veneti».
22.20 Tg 3.
22.55 Miss. Regia di Roger Pigaut con Danielle Darrieux e Jacques Morel. «L'orologio di Mozart».

RETEQUATTRO

10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.20 Novela: Samba d'amore.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore. Con Sonia Braga.
19.25 «M'ama non m'ama». Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: Arrivano i mostri «FEBBRE DA CAVALLO», con Luigi Proietti, Enrico Montesano, Catherine Spaak. Regia di Steno.
22.20 Telefilm: Tre cuori in affitto.
22.50 Film: «VIENI A VIVERE CON ME», con James Stewart, Hedy Lamarr, Jan Hunter. Regia di Clarence Brown (1941).

TELEFRIULI

13.30 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «CLASSE 1963», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 Viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Storie straordinarie di Edgar Allan Poe», telefilm.
21.30 Speciale telegiornale.
22.00 Telefriuli notte.
22.10 Speciale paese.
22.40 Calcio: Sambenedettese-Triestina.

PORDENONE

15.00 «INCHIODATE L'ARMATA SUL PONTE», FILM.
16.30 «Funny face», telefilm.
17.20 La piccola Lulù, cartoni animati.
17.45 Dotakon, cartoni animati.
18.10 «Soko 51-13», telefilm.
18.35 Telenovela.
19.15 La vetrina dell'auto, vetrina dell'usato.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.40 Pubblicità.
21.50 TPN cronache (replica).
22.20 Dentro la cronaca.
23.20 «GLI ALTRI RACCONTI DI CANTERBURY», film.

TVM

18.55 Film: «CAVALCATA AL RANCH».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Squadra segreta.
21.00 Telefilm: Kodiak.
21.25 Telefilm: Alle soglie dell'incredibile.
22.15 Telefilm: La famiglia Smith.
22.40 Telefilm: L'uomo di Amsterdam.
23.30 Telefilm: Cowboy in Africa.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «SEPOLTA VIVA», con Agostina Belli, Maurizio Bonuglia, Fred Robsham. Regia di Aldo Lado (1973).
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Musicale: Dee jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto - arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Telefilm: A-team.
21.30 Telefilm: Simon and Simon.
22.30 Telecronaca calcio: Sambenedettese-Triestina. Al termine: Fatti e commenti.

EURO TV TELEPADOVA

9.30 Film: «LE PRIME 36 ORE DEL DR. DURANT», regia di Alex Singer, con Scott Hylands e Laurence Pressman.
11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Operazione ladro.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela: Luisana mia.
16.00 Telefilm: Ultra Lion.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telefilm: Diego al 100%. Con Diego Abatantuono.
21.15 Film: «VOGLIAMO I COLONNELLI», regia di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi e Carla Tatò.
23.30 Campionati mondiali di catch.
0.30 Telefilm: Star trek.
1.30 Film: «ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO», regia di Paul Wendkos, con Mark Eden e John Welsh.

R. D. F. - V. G.

14.05 Telefilm.
15.00 «IL RE DI ROMA AQUILA IMPERIALE», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 «IL PIAVE MORMORO'», film.
18.30 Telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm.
20.30 L'informatore sanitario, rubrica.
21.30 Telefilm.
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Meteosat.
0.05 Notturno.

CANALE 5

12.10 «Bis». Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
17.00 Telefilm: Truck driver.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «Help». Gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag». Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Film: «AMICI MIEI ATTO II», con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Renzo Montagnani. Regia di Mario Monicelli (1982).
23.00 «Premiere». Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo e Luca Ronchi.
23.15 Film: Nove volte Bogey «L'ULTIMA MINACCIA», con Humphrey Bogart, Ethel Barrymore. Regia di Richard Brooks (1952).

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telecronaca Pallamano: Cividin Trieste-Cottodomus Rubiera.
15.30 Documentario.
16.00 Telefilm.
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
18.40 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.00 Eurovisione in differita da Goeteborg: Campionati mondiali di tennis da tavolo.
20.30 Film: «ASSASSINIO AL GALOPPATOIO», con Margareth Rutheford, Robert Morley. Regia di George Pollock.
22.15 Rugby time. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

rtb BARBARA

14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Il re del quartiere», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 «I novellini», telefilm.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazione.
20.20 Il Comune di Staranzano presenta: Il Rassegna temi d'architettura - Architettura bioclimatica e risparmio energetico.

TELECAPODISTRIA

16.15 Telefilm: «Barbagianni, Pavoncelle & Co».
16.50 Cartoni animati.
17.20 Dimensiona aperta.
18.00 Oggi Volley!
19.00 Spazio serale.
19.30 Tg - Punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati, rubrica.
20.25 Sport. Calcio Under 21: Jugoslavia-Francia.
22.10 Sport. Pallacanestro, campionato jugoslavo: Play off.
23.45 Medico e paziente.

IBC TRIESTE

19.00 «Dossier salute», rubrica Ronefor di medicina.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Echomondo motori.
20.00 «Videomusic».
20.30 Echomondo Europa.
20.35 «Mondo della scienza», documentario.
21.10 Tempo di cinema.
21.15 Film: «I DIAVOLI ALATI», con John Wayne, Robert Ryan. Regia di Nicholas Ray.
22.30 Echomondo notizie.
22.40 Film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 21, 23; 6: Gr1 Buongiorno. Notizie, Agenda, Onda verde; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '85; 10.30: Radio anch'io '85 presenta: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe, di Davide Lajolo, 2.a puntata, regia di Guido Sacerdote; 11.30: Musica per una storia, regia di Alberto Buscaglia; 12.03: Toni Binarelli e Carla Urban presentano: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master, la musica giorno per giorno; 13.56: Onda verde Europa - Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci per i turisti stranieri in Italia; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onda verde. Radiouno/automobilisti; 18.10: Spaziolibero. I programmi dell'accesso: Sezione italiana agenzia internazionale prevenzione cecità: «Il recupero visivo»; 18.30: Astrifiammante, 10.a puntata; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore venti, su il sipario - Il teatro angloamericano fra i due secoli: 1850-1915, di F. Cencogni, 11.a serata: «La ragazza degli occhi verdi» di Clyde Ritch, regia di Dante Raiteri; 20.40: I protagonisti della musica fusion; 21.30: Poeti al microfono: oggi Dario Bellezza, regia di Angelo Marcoaldi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti..., con Federico Biagione e Barbara Marchand; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: In diretta da Torino: Stereoclassic; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni, con Giorgio Saviane; 6.05: Titoli di Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse. Infanzia, come, perché..., di Claudia De Seta; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi proposta da Elisabetta Grande; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Wittig (60.a puntata), regia di Guido Maria Compagnoni; 9.10: Claudio Lippi presenta: Discogame, regia di Massimiliano Fasan e Patrizia Uva; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131, regia di Luigi Tani; 11.30: Gr2 notizie; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Roderi e Staracce, regia di Renato Zanetto; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: I promessi sposi, lettura integrale a più voci del romanzo di Alessandro Manzoni; al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.30: Gr2 notizie; 18.32: Le ore della musica, a cura di Laura Padellaro; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2; 21: Radiodue sera jazz: «L'attualità»; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte, regia di Dario Piana; 22.20: Panorama parlamentare, Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11: Concerto del mattino (3.a parte); 11.48: Succede in Italia, a cura di Gianfranco Ferroni; 12: Pomeriggio musicale, opera, concerti, notizie a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura, a cura di Marina Magaldi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. L'italiano parlato e scritto, un programma di Fortunato Pasqualino con Luciano Satta, 8.a puntata; 17.30: Spaziotre, musica e attualità culturali presentate da Guido Crainz; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura e critica; 21.10: Da Firenze, appuntamento con la scienza, di Paolo Rossi; 21.40: Franz Joseph Haydn; 22.05: Fatti, documenti, persone: Il piacere dell'acting out: Jacob Levi Moreno, lo psicodramma e i metodi attivi di Ottavio Rosati; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, a cura di Paola Angioletti; 23.58: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Giampiero Vigorito, Enrico Sisti, Stefano Mannucci, Teresa De Santis; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.

Programmi per gli Italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno, Musica popolare; nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Nel territorio di Gorizia; 8.40: Canzoni slovene; 9-13: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Verso la creatività cinematografica; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio - Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Lavoro di ricerca: Dolina '84; 16.45: Pagine musicali; 16.30: Conversazione quaresimale; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia - Noi e la musica; 18: Svetlana Makarovič: «I vecchi», commedia; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Ore 21.00

ALDO CICCOLINI

pianoforte

In programma musiche di Claude Debussy: Préludes.

Prevendita biglietti ore 10-12 / 17-19 c/o biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «Le stagioni del cuore» di Robert Benton, con Sally Field, Lindsay Crouse, John Malkovich. Due premi Oscar: a Sally Field per la migliore attrice protagonista, a Robert Benton per la migliore sceneggiatura originale. Orso d'Argento al Festival di Berlino per la migliore regia. Un grande affascinante affresco dell'America rurale degli anni '30. Per tutti.

EDEN. 15.30, ult. 22.10 «Sexy Aphrodite». Una scorpacciata di sana pornografia. Luce rossa eccezionale. Nell'intervallo: «La governante danese». Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

EXCELSIOR MULTISALA:

SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20,30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Ghostbusters (Acchiappafantasmi)» il più grande successo dell'anno prosegue ancora oggi in questo locale.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.

NAZIONALE 2. 15.50, ult. 22.15: «Abbracci di corpi in orgasmo». Un porno straordinario prodotto dalla Screenworld di Los Angeles e girato a Parigi. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anna D. la ragazza del Vondel Park». Droga e sesso nella Amsterdam della prostituzione. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.15: L'ultimo divertentissimo film di A. Sordi «Tutti dentro» con A. Sordi e D. Di Lazzaro. Grande successo. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30 e 20.30: 3.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del «kolossal» di Sergio Leone «C'era una volta in America». Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16: «Tommy e Laurie erotic couple» only adults. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Festival dell'opera. Ore 16, 18, 20, 22: «Il principe Igor» di A. Porfirjevic-Borodin. Musica di Rimsky-Korsakoff. Balletto coro e orchestra del Bolscioi. Colore. Per tutti.

LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna «Tutto Allen»: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.

RADIO. 15.30, 21.30: «Un corpo che urla». Urla per cossa? Forsi ghe diol col fa la mossa? Poderia darse, xe un luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «L'ultimo guerriero». V.m. 18 anni.

VITTORIA. 18-22: «Corpi d'amore porno». V.m. 18 anni.

VERDI. 18-22: «Casablanca, Casablanca».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Giochi stellari nel mondo dei videogames».

TEATRO COMUNALE. Domani, ore 21, concerto: Aldo Ciccolini, pianoforte. In programma l'integrale dei preludi di Claude Debussy.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Femmine speciali». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI, 20: «Belle sexy goditrici». V.m. 18 anni.

ITALIA. Chiuso per riposo.

BIENNALE DELL'UMORISMO IN BULGARIA

Ma se il mondo vive è certo perché ride

GABROVO — La settima edizione della Biennale internazionale dell'umorismo e della satira nelle arti si svolgerà a Gabrovo, in Bulgaria, a partire dal 18 maggio articolata in diverse sezioni: pittura, scultura, disegno, caricatura, fotografia, letteratura e cinema.

In particolare il festival del film comico e satirico, in programma dal 18 al 25 maggio, si aprirà all'insegna dello slogan «se il mondo vive, è perché ride».

La manifestazione ha carattere competitivo ed è aperta a produzioni sia per il cinema che per la televisione. Oltre ad una somma in denaro e, al gran premio, una statuetta raffigurante Charlie Chaplin, riservati al miglior film comico e satirico, altri riconoscimenti sono destinati a filmati per l'infanzia, lunghi, medi e corto metraggi cinematografici e televisivi, alla migliore regia e ai migliori interpreti maschile e femminile.

Le opere cinematografiche e televisive concorrenti al festival del cinema comico e televisivo dovranno tendere a rafforzare i sentimenti umanitari e la morale dell'uomo.

Premi in denaro sono previsti anche per le sezioni pittura, scultura, disegno, fotografia e letteratura. A quest'ultima possono partecipare opere pubbliche tra il 1983 e il 1984.

La giuria internazionale sarà nominata dal presidente del comitato bulgaro per la cultura che organizza la Biennale insieme all'Unione degli artisti bulgari, al Comitato per la radio e la televisione.

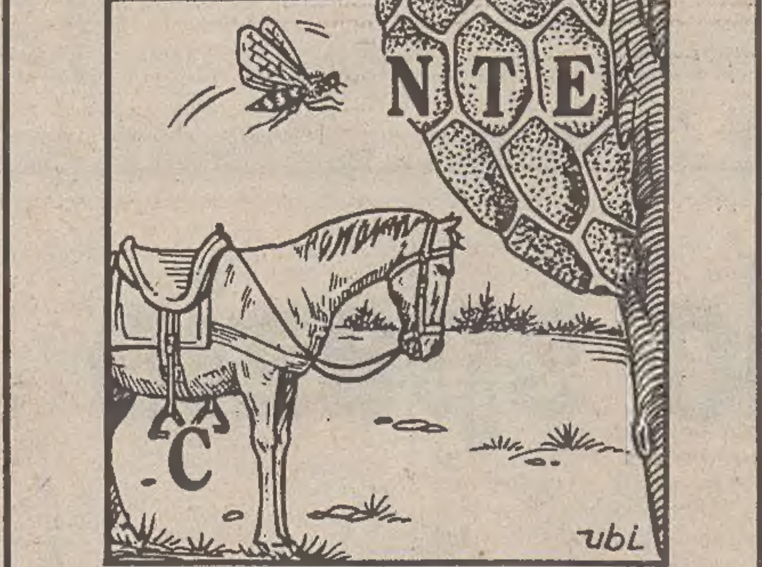
Tina Turner in coppia con David Bowie

BIRMINGHAM (Inghilterra) — Inaspettato e gradito fuori-programma per le diecimila persone che assistevano l'altra sera a Birmingham al concerto di Tina Turner. La regina nera del rock si è congedata dal pubblico inglese con un partner d'eccezione, David Bowie.

Il numero uno della pop music inglese, che da due anni non appariva su un palcoscenico, ha fatto coppia con la Turner intonando insieme a lei «Tonight» e la versione rock del noto motivo degli anni Sessanta «Let's Dance» nella riedizione dello stesso Bowie e di Chris Montez.

REBUS (Frase: 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po R; P oratore; G Giano = porporato reggiano

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Un po' di svogliatezza impedisce a molti di mietere i successi sognati: sappiate reagire e cominciate a occuparvi con impegno delle cose serie. Se avete in cantiere delle pratiche burocratiche accelerate la conclusione con l'aiuto di una persona esperta.

TORO — Anche se degli avvenimenti possono rendervi nervosi e scontenti non dovete scoraggiarvi, con un po' di volontà siete sempre in tempo a riparare e migliorare ciò che non va. Abbiate cura della salute, non stancatevi eccessivamente, siate un po' prudenti in tutto.

GEMELLI — Avete molte cose da fare e rischiate di perdere molto tempo ed energie per correre dietro a tutte; dedicatevi con metodo a quelle importanti, rimandate le altre e approfittate degli spiragli di libertà per concedervi un po' di svago, qualcosa che vi diverte.

CANCRO — Non sprecate un tesoro di esperienze per seguire qualcosa dall'esito incerto, prima di prendere delle decisioni importanti consigliatevi con persone amiche. E' un periodo di alti e bassi, con tante buone opportunità ma altrettante ambiguità: molta attenzione.

LEONE — Se volete ottenere dei buoni risultati occupatevi di cose di cui veramente vi intendete, non addossatevi compiti troppo gravosi e premunitevi contro tutto ciò che può danneggiarvi. Se avete dei pagamenti arretrati cercate di saldarli, sono in agguato noie e contestazioni.

VERGINE — Evitate di parlare dei vostri progetti con persone che conoscete poco, meglio mantenerli segreti almeno fino a quando non li avrete ben definiti. Novità e opportunità insolite per alcuni della prima e terza decade, impegnatevi di più nel lavoro, in un'attività extra.

BILANCIA — Siate cauti nei rapporti con gli altri e non esprimete avventatamente i vostri giudizi, eviterete contrasti e incomprensioni tanto in casa quanto nell'ambiente di lavoro. Sconcertante il settore sentimentale: dispiaceri, rotture... o relazioni extra menage?

SCORPIONE — Impegni di lavoro o problemi familiari riducono le occasioni di svago e di serenità, con un po' di volontà però dovreste trovare uno spazio vostro e dedicarvi a qualcosa per evadere dalle consuetudini. Possibilità di incontrare vecchie amicizie o persone «speciali».

SAGITTARIO — Vi piace essere al centro dell'attenzione ma in questo periodo alcuni potrebbero sbagliare nell'imporsi a tutti i costi, un errore di valutazione potrebbe spingere ad agire in modo poco opportuno. Non pretendete di trasformare in realtà tutti i desideri.

CAPRICORNO — L'intuito vi dirà verso quali settori vi conviene indirizzare energie e attenzioni, dove avete maggiori possibilità di realizzarvi. Per molti il periodo è ricco di promesse e opportunità e i più pratici potranno approfittarne in modo utile e vantaggioso

ACQUARIO — Anche se tutto vi sembra di facile soluzione siate un po' attenti; la giornata può esser interessante ma c'è il rischio di essere troppo affrettati nei giudizi, di non tener conto di alcune difficoltà. Non fate promesse e non contate troppo su quelle altrui.

PESCI — Dedicate agli amici e agli interessi personali solo il tempo strettamente necessario e contenete un po' lo spirito d'iniziativa, avete già abbastanza impegni e spese. Usate bene la libertà d'azione e non suscitate sospetti: niente sotterfugi o azioni poco corrette.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	■	3	4	5	6	■	7	8	■	9 T
10		11					E			12	
13					■	E	■	14			
O	■	15		■	16		17				
■	18		■	19							■
■	20	21					■	22			23
24							25				
26								■	27		
■	28							29	■	30	
31							■	32	33		
U	■	K	■	34			35			■	L
36	T	■	■	■	■	37				Z	

ORIZZONTALI: 1 Le vocali di sempre - 3 Gianni attore - 7 Le ultime in deficit - 10 Quinta... per otto - 13 Grida prolungate - 14 Strumenti musicali a fiato - 15 Sigla di Palermo - 16 Carabina ad aria compressa - 18 Introduce un'ipotesi - 19 Suonare ritmicamente... come tamburi - 20 Il nome della Bonaccorti - 22 Martin regista - 24 Prese di possesso in determinati territori - 26 Piccole imbarcazioni - 27 Dipartimento francese - 28 È ricordata per una breccia - 30 Termine di paragone - 31 Tisane - 32 Circolo dell'Enal - 34 Uno stile architettonico - 36 L'extraterrestre di un noto film - 37 Rimanenza.

VERTICALI: 1 Giusto, imparziale - 2 Quartiere di Roma - 3 La inquina lo smog - 4 Allegri, contenti - 5 Articolo indeterminativo - 6 È detta anche edelweiss - 7 Linee... meteorologiche - 8 Aggettivo di un'isola di Roma - 9 Abito maschile da cerimonia - 11 Bastone da montagna - 12 Negretta - 16 Passato per le armi - 17 Oltre all'inizio - 18 Una salsa piccante - 19 Nuovamente espressi a voce - 21 Parte nascosta del negozio - 23 Piccolo soggiorno - 24 Iniziali della Bergman - 25 Antico milledue - 29 La muta di Thiene - 31 Il numero... al quadrato - 33 Un popolare cantautore - 35 Quattro d'altri tempi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 comica; 6 soavi; 11 oz; 12 voto; 14 clan; 15 bis; 17 Novara; 19 roba; 21 mira; 22 PZ; 23 Alpini; 25 lui; 26 erta; 27 intime; 29 strega; 31 gara; 32 età; 33 locali; 36 mi; 37 pira; 38 ecco; 40 teatri; 42 aia; 43 Lear; 45 anca; 47 BT; 48 ascia; 49 esilio.

VERTICALI: 1 cobra; 2 ozio; 3 IV; 4 con; 5 atomi; 7 ocra; 8 ala; 9 VA; 10 inezie; 13 ovini; 16 sbarra; 18 aringa; 20 alte; 22 puma; 24 paglia; 25 lirica; 26 etti; 28 tale; 29 semola; 30 aorta; 34 carne; 35 boato; 37 peri; 39 cibi; 40 tac; 41 ics; 44 es; 46 ai.

Continuaz. dalla 15.a pagina

G. COMMERCIALE villa panoramica bifamiliare saloncino cucina abitabile 2 matrimoniali bagno terrazzo giardino 210.000.000 Greblo 68789. 23/22

GORIZIA 3 camere cucina soggiorno cantina garage 73.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero centrale circa 120 mq + 80 mq terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO (irripetibile!). Appartamenti frontepiscina da 28.000.000 in poi. Altre occasioni. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 1788/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI 2 stanze cucina bagno poggiolo terrazza riscaldamento ascensore 45.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO recente saloncino 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ottimo stato S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta SERVOLA stanza soggiorno cucinino bagno giardinetto 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMPRESA vende ultimissimi appartamenti e box prontingresso stanza bistanze tristanze e accessori box luce acqua complesso recente costruzione max agevolazioni mutui tel. 814311 14.30-18. 1697/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina doppiservizi. Garage 63.000.000. Occasione 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento recente ultimo piano 40.000.000 mutuabili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano terreno edificabile 600 mq 28.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento in palazzina mq 100 2 letto cantina occasione 45947. 1/22

MONFALCONE 2 camere cucina salone entrata indipendente giardino garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende direttamente appartamento 3.o piano e monolocale con terrazza 4.o piano in casa completamente restaurata S. Stendhal: zona piazza Vico, tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12; 15.30-19.30. 1744/22

PRIVATO vende Gretta grazioso appartamento ingresso bagno soggiorno cottura camera ripostiglio cantina lire 30.000.000. Tel. 422305. 54554/22

PRIVATO vendo appartamenti piccoli e grandi da restaurare anche pronta consegna a partire da 14.500.000. Telefono 761730. 54544/22

RONCHI vendesi appartamento zona centrale 104 mq 3 letto Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

SAVOGNA terreno agricolo circa 4700 mq 12.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334 Borgo Teresiano soffitta 80 mq 13.000.000. 1738/22

STUDIO 4 Cologna V piano soggiorno due stanze servizi 50.000.000. 1738/22

STUDIO 4 Padriciano-Muggia terreni con progetto per ville singole e accostate. 1738/22

TERRENO Noghere arativo strada acqua pianeggiante agricolo vendo tel. 631793. 1783/22

VENDESI appartamento libero 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio 2 poggioli tel. 814101 dopo le 15. 54536/22

VIALE Miramare (stazione) grande appartamento libero prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo 766676. 19/22

10.000.000 zona Perugino ammezzato luminoso camera cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22

23.000.000 zona Foraggi libero matrimoniale cucina abitabile poggiolo bagno ripostiglio V piano minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro. Pensione Stella Alpina per Pasqua 4 giorni di pensione completa l. 120.000 (oppure 3 giorni 100.000) camere con servizi privati ottimo trattamento. Pranzo di Pasqua e lunedì lire 12.000. Telefonare 0422/63013. 3/23

24 Smarrimenti

È stato smarrito un cane incrocio pastore tedesco-collie taglia medio-grande pelo corto scuro-fulvo. Risponde al nome Magù. Telefonare al 771704 o al 7705225. 54558/24

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
	10.20	17.20
Amsterdam	07.05	10.40
	10.20	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	10.20	17.25
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
	10.20	13.20
Ginevra	10.20	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
	10.20	14.35
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	10.20	18.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00*	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	10.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50*	08.45
	18.00*	19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	10.20	11.10
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.20°	06.45
	06.50*	07.25
	18.00*	18.25

* eccetto sabato/domenica
° solo lunedì/sabato

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05*	11.00
	20.10*	22.05
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	08.50	09.40
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.35*	11.00
	21.40*	22.05
	22.00°	22.45

* eccetto sabato/domenica
° solo venerdì/domenica